

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/09/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-08-2014 al 01-09-2014

29-08-2014 ANSA.it <b>Esondazione val Veny, 700.000 euro danni</b>	1
30-08-2014 ANSA.it <b>Incendio a Cavallerizza Reale di Torino, danni ingenti</b>	2
30-08-2014 ANSA.it <b>Incendi:in fiamme colorificio trevigiano</b>	3
30-08-2014 ANSA.it <b>Incendio alla Cavallerizza di Torino</b>	4
30-08-2014 ANSA.it <b>Fiamme in parcheggio, 7 auto distrutte</b>	5
31-08-2014 ANSA.it <b>Quattro alpinisti morti in Valtellina</b>	6
30-08-2014 Alto Adige <b>flop al lido di merano il maltempo costa centomila euro</b>	7
31-08-2014 Alto Adige <b>incendio doloso alla cavallerizza reale</b>	8
01-09-2014 Alto Adige <b>scivola e muore sulla vetta d'italia</b>	9
01-09-2014 Alto Adige <b>muore travolto dalla frana</b>	10
01-09-2014 Alto Adige <b>i cent'anni dei vigili del fuoco</b>	11
29-08-2014 Asca <b>Fvg: Da Regione 1,5 mld per prevenzione rischio sismico in edilizia</b>	12
29-08-2014 BergamoNews <b>Tragedia di Cusio, trovata morta anche la mamma di Patrick</b>	13
29-08-2014 BresciaToday <b>Doppia scossa sul Garda, INGV: "Non ci sono sciami in atto"</b>	14
30-08-2014 Bresciaoggi <b>Terremoto, nel bilancio soltanto paura</b>	15
30-08-2014 Bresciaoggi <b>Fiera di Orzinuovi al varo nel segno di Expo 2015</b>	16
31-08-2014 Bresciaoggi <b>AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</b>	17
31-08-2014 Bresciaoggi <b>La mamma omicida ha ammazzato anche i furetti</b>	18
31-08-2014 Bresciaoggi <b>Ecco la casa di legno, sfida ecocompatibile</b>	19
01-09-2014 Bresciaoggi <b>L'estate cancellata da un maxi temporale</b>	21
29-08-2014 CN24TV <b>Incendi: Corpo forestale dello Stato, ieri 12 roghi in Calabria</b>	22
01-09-2014 CN24TV <b>Scossa di terremoto alle 6 di stamani, l'epicentro nel Tirreno</b>	23
30-08-2014 Città della Spezia.com <b>Aulla e i prossimi cinque anni di governo, martedì il sindaco Magnani in consiglio comunale</b>	24
30-08-2014 Corriere Alto Adige <b>Scatta l'impianto antincendio Röchling invasa dalla schiuma</b>	26

31-08-2014 Corriere Alto Adige	
<b>Precipita nel dirupo. Agricoltore in fin di vita</b>	27
30-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
<b>Ecco le difese dei monumenti Arena e Basilica «scoperte»</b>	28
31-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
<b>E' scattato il controesodo: code e disagi per chi rientra</b>	29
31-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
<b>Taglia la legna assieme al padre Ventenne schiacciato dal tronco</b>	30
30-08-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
<b>Da domenica torna il brutto tempo</b>	31
30-08-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)	
<b>Un'altra vittima dell'estate pazza Tagli drastici sulle uve da Amarone</b>	32
30-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>«Quel grido della nonna: Cercate aiuto, c'è un bimbo»</b>	34
30-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>«Occasione unica Incontrerò persone da tutto il mondo»</b>	36
31-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
<b>Valtellina, scalatori precipitano</b>	37
31-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
<b>Aeroporti, via al piano anti-contagio: procedure d'emergenza</b>	40
30-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>torna il maltempo in provincia, c'è lo stato di attenzione</b>	43
30-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>via alla messa in sicurezza dei passi</b>	44
31-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>i giovanissimi longaronesi a scuola di emergenza</b>	45
31-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>(senza titolo)</b>	46
31-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>di corsa o a piedi tra panorami mozzafiato</b>	49
31-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>tiziano de col alla guida dei volontari</b>	50
01-09-2014 Corriere delle Alpi	
<b>botta in testa al lagazuoi cade sulla ferrata paterno</b>	51
01-09-2014 Corriere delle Alpi	
<b>disastro sui monti come in riva al mare meno 30 per cento</b>	52
01-09-2014 Corriere delle Alpi	
<b>la storia del battaglione troverà posto al forte</b>	53
01-09-2014 Corriere delle Alpi	
<b>in 500 sulla bici con tanto entusiasmo e voglia di divertirsi</b>	54
30-08-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Alla frana dei Paradisi iniziano i lavori boschivi</b>	55
31-08-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Super lavoro del soccorso alpino, tanti interventi in quota</b>	56
31-08-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Dissesto sul Fadalto in bilico 2mila metri cubi</b>	57
30-08-2014 Corriere di Verona	

<b>Conto alla rovescia per i cantieri Sfilata alpini, un'area per posteggiare</b> .....	58
31-08-2014 Corriere di Verona	
<b>I gelidi saldi di un'estate fredda Le categorie: «È stato un disastro»</b> .....	59
31-08-2014 Fanpage.it	
<b>Monte Disgrazia, altri quattro morti in Valtellina</b> .....	60
31-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
<b>Un escursionista luganese cade in un dirupo</b> .....	61
31-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
<b>Incidenti in montagna: quattro morti in Valtellina</b> .....	62
30-08-2014 Giornale di Brescia.it	
<b>Fiera di Orzinuovi pronta al taglio del nastro</b> .....	63
30-08-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
<b>Frana Ruinon, la strada è stata riaperta</b> .....	64
30-08-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
<b>Tutti in cammino nella memoria</b> .....	65
30-08-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
<b>Comunità Montana: le deleghe e la giunta esecutiva</b> .....	66
29-08-2014 Giornale di Treviglio	
<b>Le robinie di via Moro verranno tagliate Alcune piante, crescendo, si stanno incurvando pericolosamente sulla strada e rischiano di cadere , ha spiegato il vicesindaco Piero Pileng</b> .....	67
29-08-2014 Giornale di Treviglio	
<b>L'Archi abbellisce il paese</b> .....	69
29-08-2014 Globalist.it	
<b>Tragedia a Valbrembana: trovati morti madre e figlio di 9 anni</b> .....	70
30-08-2014 Il Cittadino	
<b>Torna lo Smart e chiude le polemiche "estive"</b> .....	71
30-08-2014 Il Cittadino	
<b>È festa dello sport, si può anche imparare a pescare e cavalcare</b> .....	72
30-08-2014 Il Cittadino	
<b>Scende l'allerta, ma il vulcano Bardarbunga fa ancora paura</b> .....	73
30-08-2014 Il Cittadino	
<b>Temperature e affari a picco: anche le gelaterie soffrono</b> .....	74
01-09-2014 Il Cittadino	
<b>Valanga di talk show nei palinsesti</b> .....	75
01-09-2014 Il Cittadino	
<b>Dramma in Valtellina: Quattro scalatori morti sul monte disgrazia</b> .....	76
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
<b>Missione antincendio per gli eroi di Planes</b> .....	77
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
<b>Sangue sulla strada Multa per un russo</b> .....	78
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
<b>Nuova paura maltempo Acqua alta in più punti</b> .....	79
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
<b>Lavori in corso per frenare tutti i danni da maltempo</b> .....	80
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
<b>Scomparsa, ritrovata senza vita dopo 40 giorni</b> .....	81
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	

<b>Vigili del fuoco volontari, ricordo dell'11 settembre e festa con "Grisulandia"</b> .....	82
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
<b>Vigili del fuoco Lazzate celebra il primo anno di presenza</b> .....	83
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>Tutto pronto per il campus della Protezione civile</b> .....	84
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>Ancora da chiarire le cause «Qui c'è via vai ogni sera»</b> .....	85
30-08-2014 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>Attimi di paura sul pullman Si sprigiona fuoco dal motore</b> .....	86
30-08-2014 Il Cittadino mb.it	
<b>Incendi: ieri 51 roghi in tutta Italia</b> .....	87
30-08-2014 Il Corriere di Como	
<b>Nuovo allarme in montagna: a Pigra escursionisti cadono in un dirupo</b> .....	88
30-08-2014 Il Friuli.it	
<b>Il cane è meglio della palestra</b> .....	89
30-08-2014 Il Friuli.it	
<b>Prima campanella tra traslochi e cantieri</b> .....	90
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Intervento d'urgenza della Regione per bloccare la frana dei Paradisi</b> .....	91
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Olivia Bonetti</b> .....	92
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Bonetti a pagina IX</b> .....	93
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Una splendida e formativa mattinata in compagnia di piccoli soccorritori davvero speciali: non potev...</b> .....	94
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Edilizia, raccolta dei rifiuti e statistica dal Comune alla Comunità Montana</b> .....	95
01-09-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Interventi di soccorso a raffica: elicottero in balia della nebbia</b> .....	96
01-09-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Raffica di soccorsi in quota: la nebbia ostacola l'elicottero</b> .....	97
01-09-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>Raffica di soccorsi sulle Dolomiti</b> .....	98
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Tutto bruciava davanti agli occhi. E ora passeremo le notti senza casa</b> .....	99
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>AEROPORTO ALLEGRI La liquidazione della società scioglie i gestori dall'obbligo di fornire il servizio antincendio senza il quale nessun velivolo può decollare dallo scalo</b> .....	100
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>I ragazzi del Grest incontrano i volontari della Protezione civile</b> .....	101
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>SPILIMBERGO - L'assessore Roberto Mongiat chiede alla Regione un incontro urgente per risolvere l'an...</b> .....	102
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Volontari in emergenza</b> .....	103
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Pioggia e vento Un altro giorno di maltempo</b> .....	104

31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Il Giro porta la rivoluzione</b>	105
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Ancora un frana e un nuovo sopralluogo. Sul Fadalto, in un terreno di proprietà della Societ&amp;#2...</b>	106
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>L'acquedotto si rifà il look: viabilità modificata e disagi</b>	107
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Strada chiusa per frana: sagra a rischio</b>	108
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Si è alzata una nube grigia di fumo acre, visibile fin da Godega e San Fior a diversi kilometr...</b>	109
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Scuole più sicure e nuove piste ciclabili</b>	110
31-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>SUSEGANA - Non si è perso d'animo Guido Manfredi, che risiede con la famiglia a Cimetta di Codo...</b>	111
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Soccorsi quattro ragazzi precipitati nel canalone</b>	112
30-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Nuovi fondi per l'acquisto di prima casa</b>	113
01-09-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Incendio distrugge uno yacht Disastro evitato in extremis</b>	114
30-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
<b>Lavora in un bosco con il padre 20enne colpito da un tronco: è grave</b>	115
30-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Sole fino a domani, poi arriva Elettra: allarme idrogeologico in Veneto</b>	116
30-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Violento rogo in azienda di vernici: paura per il fumo</b>	117
29-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Padova)	
<b>Incendio in un condomio a Legnaro, 14 famiglie evcuate</b>	118
30-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)	
<b>Cento litri d'acqua contro la Sla Il gavettone solidale dei pompieri</b>	119
29-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
<b>la conferma da geologo e vigili</b>	120
29-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Veneto: bloccata sul Monte Baldo, recuperata dal CNSAS</b>	121
29-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Friuli: 1,4 mln di € ai privati per interventi di prevenzione del rischio sismico</b>	122
29-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Scossa di terremoto MI 4 tra Lombardia e Veneto</b>	123
30-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La pioggia ritarda i lavori Via Bonollo ancora chiusa</b>	124
30-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'ex base Nato va demolita</b>	125
30-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La valle del Chiampo riapre le braccia ai bimbi di Chernobyl</b>	126
31-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Precipita dalla parete di roccia e vola per venti metri: è salvo</b>	127

31-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Una grande festa di fine estate con l'ultima notte bianca in centro</b>	128
31-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>OPERE PUBBLICHE ALTA VELOCITÀ. Stanziati 90 milioni per la Verona-Padova, più altri 270...</b>	129
01-09-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Appoggio il progetto della Garbin</b>	130
01-09-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Quattromila alla marcia dei 3 paesi</b>	131
30-08-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Terremoto sul Garda, nessuna scossa nella notte</b>	132
30-08-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>fuipiano Spedizione al rifugio Resegone con i "Sentieri creativi"</b>	133
30-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Barzio, la sezione carabinieri sarà intitolata a Messineo</b>	134
31-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Quattro turisti dispersi sui monti Iariani Recuperati in due ore</b>	135
31-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>INTROBIO GIORNI di bel tempo e molti sceglieranno la montagna an...</b>	136
31-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>I campi del centro Bione sono agibili Il gestore: «Solo danni da maltempo»</b>	137
01-09-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Elicottero e unità cinofile Ma si era solamente perso</b>	138
01-09-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Precipita con l'auto nel dirupo Pensionato muore sul colpo la moglie lotta per la vita</b>	139
01-09-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Anziano disperso, i volontari lo ritrovano cadavere</b>	140
30-08-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
<b>Capisco che non si possa fare nulla contro il maltempo, ma anche a temporale passato i canc...</b>	141
31-08-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Unica pianta del personale nei cinque comuni associati</b>	142
30-08-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Allagati cronici. E ci tocca pagare...</b>	143
31-08-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Quel tunnel allagato. Per sempre?</b>	144
30-08-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Senza titolo</b>	145
30-08-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Brescia, forte scossa di terremoto. L'epicentro nel lago di Garda. Paura ma nessun danno...</b>	146
30-08-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Voli sospesi alcune ore per il rischio di eruzione</b>	147
01-09-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>«La neve era marcia, crea più insidie: non sarebbero mai dovuti partire»</b>	148
01-09-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>«Erano scalatori esperti Si preparavano all'impresa del Monte Bianco»</b>	149
30-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Ferito dal rampone, salvato alpinista</b>	150
31-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	

<b>Strada del Foscagno chiusa per frana</b> .....	151
31-08-2014 Il Mattino di Padova <b>quattro famiglie senza casa ma solo per due settimane</b> .....	152
31-08-2014 Il Mattino di Padova.it <b>Meteo: arrivano vento e temporali. Temperature giù</b> .....	153
30-08-2014 Il Piccolo <b>fondi per la prevenzione del rischio sismico a turriaco</b> .....	154
30-08-2014 Il Piccolo <b>gli alpini di gorizia hanno una nuova casa</b> .....	155
30-08-2014 Il Piccolo <b>dagli asili ai mutui casa venti milioni per il sociale</b> .....	156
30-08-2014 Il Piccolo <b>salvati due 13enni caduti in una forra a tarvisio</b> .....	157
31-08-2014 Il Piccolo <b>l'ultima follia della "mini estate"</b> .....	158
31-08-2014 Il Piccolo <b>ex caserma di brazzano imbottita di amianto</b> .....	159
01-09-2014 Il Piccolo <b>nuova legge, a rischio i dragaggi del canale per il porto</b> .....	160
29-08-2014 Il Piccolo.it <b>Islanda, eruzione vulcano Bardarbunga: vietato sorvolo</b> .....	161
29-08-2014 Il Piccolo.it <b>Governo alla prova/ Riforme, slittano le misure per la scuola</b> .....	162
29-08-2014 Il Piccolo.it (ed. Trieste) <b>Incendio in casa: cucina danneggiata</b> .....	164
31-08-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>Ferragosto non è stato possibile a causa del maltempo? Nessun problema, i...</b> .....	165
31-08-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>Temporali in arrivo Non finisce l'incubo</b> .....	166
31-08-2014 Il Salvagente.it <b>Sondrio: muoiono 4 escursionisti, 3 sono italiani</b> .....	167
29-08-2014 Il Secolo XIX.it <b>Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare</b> .....	168
29-08-2014 Il Secolo XIX.it <b>Alassio, messa in sicurezza del rio in regione Cavia</b> .....	169
29-08-2014 Il Secolo XIX.it <b>Revocato il divieto di sorvolo sul vulcano Bardarbunga  Video</b> .....	170
31-08-2014 Il Secolo XIX.it <b>La furia del Bardarbunga ferma di nuovo i voli nel cielo dell'Islanda   Video</b> .....	171
31-08-2014 Il Sole 24 Ore Online <b>Tragedia in Valtellina, 4 morti sul monte Disgrazia</b> .....	172
29-08-2014 Italiaglobale.it <b>Paura nel bresciano, terremoto sul Garda</b> .....	173
30-08-2014 L' Arena <b>Allarme parzialmente rientrato: il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività, fa ora meno paura ma restano i timori di ulteriori sviluppi che possano riproporre la s</b> .....	174
30-08-2014 L' Arena	



<b>Alpini in pellegrinaggio allo Scalorbi</b> .....	175
01-09-2014 L' Arena	
<b>Drammi in montagna: morti cinque alpinisti</b> .....	176
30-08-2014 L'Adige	
<b>Cominciano martedì prossimo gli incontri itineranti da parte delle mamme di Marco. Anche un incontro sull'immigrazione Tour dei Notav: non solo festa</b> .....	177
30-08-2014 L'Adige	
<b>«Tesino e Bieno», raduno e torneo</b> .....	178
31-08-2014 L'Adige	
<b>PREDAZZO</b> .....	179
31-08-2014 L'Adige	
<b>Ha ammazzato il figlio, poi si è tolta la vita</b> .....	180
31-08-2014 L'Adige	
<b>I notav discutono di immigrati</b> .....	181
01-09-2014 L'Adige	
<b>Nicolas Fonza guida la Misericordia del Trentino</b> .....	182
01-09-2014 L'Adige	
<b>Quattro morti sul Disgrazia</b> .....	183
01-09-2014 L'Adige	
<b>ambiente</b> .....	184
01-09-2014 L'Adige	
<b>Al Sociale il terremoto dei Baininga</b> .....	185
29-08-2014 L'Arena.it	
<b>Terremoto, paura sul Garda Epicentro nelle acque del lago</b> .....	187
29-08-2014 L'Arena.it	
<b>Incendi: Corpo forestale, ieri 72 roghi</b> .....	188
29-08-2014 L'Arena.it	
<b>«A un'estate così pazza mancava solo il sisma»</b> .....	189
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>Allerta meteo da domenica sera in E-R</b> .....	190
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>BOOM DI COMMENTI. Poco dopo la scossa di terremoto e la pubblicazione della notizia sulla pagina Fac</b> .....	191
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>Fra Torri e Brenzone paura ma niente danni</b> .....	192
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>Incendio in deposito auto, un morto</b> .....	194
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>Le piogge cancellano lo smog Aria meno inquinata in città</b> .....	195
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>Maltempo: allerta temporali al nord</b> .....	197
31-08-2014 L'Arena.it	
<b>Quattro alpinisti morti sul monte Disgrazia</b> .....	198
30-08-2014 L'Arena.it	
<b>Naufregio Libia, 41 corpi in Tunisia</b> .....	199
31-08-2014 L'Arena.it	
<b>Voli di nuovo sospesi su vulcano Islanda</b> .....	200

29-08-2014 L'Azione.it	
<b>Vittorio Veneto. Il maltempo non risparmia Parco Papadopoli. Volontari al lavoro</b>	201
30-08-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>«Maltempo estivo Gli ambulanti sono in ginocchio»</b>	202
30-08-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Gli assi dell'aviazione nel cielo sopra Lovere Arrivano anche i parà</b>	203
30-08-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Il vulcano islandese continua a far paura</b>	204
31-08-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Incendio doloso alla Cavallerizza Reale di Torino Danni ingenti</b>	205
31-08-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Planes 2 - Missione antincendio</b>	206
01-09-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Pure il Drione fa paura Mezzo metro di fango</b>	207
01-09-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>«Condizioni meteo non ideali Ma non è solo questa la causa»</b>	208
01-09-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Consiglieri comunali fuori dal letto a spalare i detriti</b>	209
01-09-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Fiori sul monte Avaro per Gessica e Patrick</b>	210
01-09-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Il torrente Lujo devasta Albino «Mai visto prima»</b>	211
01-09-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Il Memorial Stoppani sfida la pioggia e vince Lago invaso dagli aerei</b>	212
01-09-2014 La Gazzetta dello Sport	
<b>La tragedia in Valtellina Cadono in un crepaccio: muoiono quattro alpinisti</b>	213
30-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>verso lo stato di calamità ma solo in sette comuni</b>	214
30-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>la pazza estate il bilancio</b>	215
30-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>al poma rientra l'allarme ebola i test: è malaria</b>	216
30-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Al telefono squilla l'allerta meteo. Messaggi</b>	217
30-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Protezione civile in prima linea</b>	218
01-09-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Casa nel bosco distrutta dal fuoco Tanica di benzina ritrovata dai vigili</b>	219
01-09-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Rubati batteria e alimentatore: fuori uso il semaforo di Stadano</b>	220
30-08-2014 La Nuova Venezia	
<b>il corso d'acqua è profondo 5 metri e molto pericoloso</b>	221
30-08-2014 La Nuova Venezia	
<b>caserma dei pompieri, decide il comando</b>	222
01-09-2014 La Nuova Venezia	
<b>marghera, casolare a fuoco forse usato per i bivacchi</b>	223
01-09-2014 La Nuova Venezia	

<b>si sloga una caviglia in montagna. salvato</b> .....	224
01-09-2014 La Nuova Venezia <b>fiamme a bordo di notte yacht affonda in darsena</b> .....	225
01-09-2014 La Nuova Venezia <b>scoviamo i prodotti stranieri</b> .....	226
30-08-2014 La Prealpina.it <b>Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo temporali al Nord</b> .....	227
30-08-2014 La Provincia Pavese <b>dubbio sabotaggio per il sottopasso nuovamente allagato</b> .....	228
31-08-2014 La Provincia Pavese <b>incendio alla centralina enel</b> .....	229
31-08-2014 La Provincia Pavese <b>sciame di api in municipio</b> .....	230
01-09-2014 La Provincia Pavese <b>cade in mountain bike, grave ciclista</b> .....	231
30-08-2014 La Provincia di Como <b>Una domenica con i volontari Tra feste, cibo ed esercitazioni</b> .....	232
30-08-2014 La Provincia di Como <b>Tra buche e telefoni muti «La nostra strada è isolata»</b> .....	233
30-08-2014 La Provincia di Como <b>Ridotte le tasse per 171 alluvionati Pagheranno Imu e Tasi solo a metà</b> .....	234
31-08-2014 La Provincia di Como <b>Si perdono durante l'escursione Un'ora di paura all'Alpe di Pigra</b> .....	235
31-08-2014 La Provincia di Como <b>Fino, allarme incendio Ma era solo una pentola</b> .....	236
31-08-2014 La Provincia di Como <b>Incendiata la porta di casa Si sospetta l'atto doloso</b> .....	237
31-08-2014 La Provincia di Como <b>Festa con i volontari in piazza</b> .....	238
01-09-2014 La Provincia di Como <b>I volontari in piazza «Lavoriamo insieme per il bene della città»</b> .....	239
01-09-2014 La Provincia di Como <b>Intervengono i rocciatori Risolta la frana in Valfresca</b> .....	240
01-09-2014 La Provincia di Como <b>«L'argine della Roggia frana e la strada buia è pericolosa»</b> .....	241
01-09-2014 La Provincia di Como <b>«È caduta una mongolfiera» Appiano, allarme con giallo</b> .....	242
01-09-2014 La Provincia di Como <b>Scompare durante la passeggiata Lo trovano morto il giorno dopo</b> .....	243
30-08-2014 La Provincia di Como online <b>Tasse ridotte agli alluvionati Mariano dimezza Imu e Tasi</b> .....	244
30-08-2014 La Provincia di Lecco <b>«Piante pericolose, dovete tagliarle»</b> .....	245
30-08-2014 La Provincia di Lecco <b>Villa Brera cambia proprietà Industriale monzese la compra</b> .....	246
30-08-2014 La Provincia di Lecco <b>Villa Manzoni, tagliati i due cipressi</b> .....	247

31-08-2014 La Provincia di Lecco	
<b>Barzio, sfilata la fanfara dei carabinieri</b>	248
30-08-2014 La Provincia di Lecco online	
<b>Villa Brera cambia proprietà</b>	249
31-08-2014 La Provincia di Lecco online	
<b>Perledo, olandese si perde</b>	250
30-08-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Marito e moglie muoiono insieme sul Disgrazia</b>	251
30-08-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Ruinon stabile, riaperta la strada Valfurva chiede lo stato di calamità</b>	252
30-08-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Civo Servizi associati tra Comuni Progetti di unione oltre il segretario</b>	253
30-08-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Frana Ruinon Valfurva chiede la calamità</b>	254
31-08-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Il Kima ha vent'anni E riempie gli hotel</b>	255
31-08-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>A Forcola l'estate diventa una festa Ed è un successo</b>	256
01-09-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Uomo perde l'orientamento a Talamona e viene ritrovato</b>	257
01-09-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Dopo l'allerta Ruinon lo stato di calamità</b>	258
01-09-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Un urlo in quota e poi quel volo Morti 4 alpinisti</b>	259
30-08-2014 La Provincia di Varese	
<b>Un'invasione di calabroni Colpita anche la scuola</b>	260
01-09-2014 La Provincia di Varese	
<b>Fiamme al supermercato: alba di fuoco a Luino</b>	261
01-09-2014 La Provincia di Varese	
<b>Ciclista cade in mountain bike su una pista a Cervinia: è grave</b>	262
30-08-2014 La Repubblica	
<b>"ho firmato ma non approvo sono proposte iperliberiste"</b>	263
30-08-2014 La Repubblica	
<b>"tempi brevi, uffici specializzati a noi costruttori interessa questo"</b>	264
31-08-2014 La Repubblica	
<b>fuoco alla cavallerizza qualcuno ha appiccato le fiamme nel sottotetto</b>	265
01-09-2014 La Repubblica	
<b>valtellina, quattro alpinisti muoiono precipitando dentro un canalone</b>	266
31-08-2014 La Repubblica.it (ed. Genova)	
<b>Paita: "A questa città serve uno shock"</b>	267
29-08-2014 La Repubblica.it (ed. Milano)	
<b>Giallo in Val Brembana, trovati morti un bambino di 8 anni e la madre: la donna era depressa</b>	269
30-08-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
<b>Il numero d'emergenza per l'"estate sicura" sarà attivo tutto l'anno</b>	271
31-08-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
<b>La frana sul "Rocchino" blocca il traffico da mesi</b>	272
30-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	

<b>Agricoltore scomparso Continuano le ricerche</b> .....	273
31-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
<b>Fuoco nel capanno, morti pulcini e polli</b> .....	274
01-09-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
<b>«Basta che piova e si rischia subito l'esondazione»</b> .....	275
31-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Stand, incontri, eventi Quattordici ore non-stop dedicate al volontariato</b> .....	276
01-09-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Frane, nel Biellese è emergenza-strade "Ma nessuno le ripara"</b> .....	277
31-08-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Addio a Bedini, insegnante e sportivo</b> .....	278
30-08-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>In tenda con la mamma lei lo uccide a 9 anni</b> .....	279
31-08-2014 La Stampa (ed. Novara)	
<b>Sorpresi dalla nebbia in alta val Bognanco</b> .....	280
31-08-2014 La Stampa (ed. Novara)	
<b>La strada di Macugnaga è un cantiere infinito</b> .....	281
01-09-2014 La Stampa (ed. Novara)	
<b>Escursionista salvata dal Soccorso alpino</b> .....	282
31-08-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
<b>Fiamme in una villetta famiglia fuori pericolo</b> .....	283
31-08-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
<b>Dal governo 198 mila euro per le scuole a Vallecrosia</b> .....	284
31-08-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
<b>Vento e fiamme pompieri in azione</b> .....	285
01-09-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
<b>Famiglia francese in bilico con il camper sul ciglio del burrone</b> .....	286
30-08-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>La Protezione civile ha sgomberato la foce del rio Cavia</b> .....	287
31-08-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Con AgriGusta Quiliano ritornano i sapori tipici della Liguria</b> .....	288
31-08-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>"Un vulcano di idee e iniziative Persona buona e disponibile"</b> .....	290
31-08-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>È morto a 64 anni Francesco Bedini</b> .....	291
30-08-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Il rogo di Ferragosto era doloso</b> .....	292
01-09-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Paura a San Francisco Una forte scossa fa temere il "Big One"</b> .....	294
01-09-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Chi vuole cambiare la capitale</b> .....	295
31-08-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>"I muri hanno tenuto Poteva andar peggio"</b> .....	296
31-08-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>È allarme cinghiali "Si rischia l'incidente"</b> .....	297
01-09-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>Messaggi vocali per allarmi e calamità</b> .....	298

30-08-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
<b>Un altro consigliere per la casa di riposo .....</b>	299
31-08-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
<b>Settantamila euro per la sicurezza di Pedemonte .....</b>	300
31-08-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
<b>Si perde in Val Grande e passa la notte nel bosco .....</b>	301
01-09-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
<b>Torna l'ora del triathlon C'è il "memorial Cagnotto" .....</b>	302
30-08-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>zaia: ecco gli angeli dei pronto soccorso .....</b>	303
30-08-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>lavori alle tubature niente acqua per tutto il giorno .....</b>	304
30-08-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>islanda, riaperto il traffico aereo .....</b>	305
31-08-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>travolto dal ceppo ora è al ca' foncello .....</b>	306
31-08-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>acqua nella palestra dell'asilo colpa del recente maltempo .....</b>	307
31-08-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>fadalto, la frana sarà controllata via satellite .....</b>	308
01-09-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>un bagno di folla per l'air show di istrana .....</b>	309
30-08-2014 La Vallée Notizie	
<b>Danni per 700mila euro .....</b>	310
30-08-2014 La Vallée Notizie	
<b>Ha chiuso i battenti la mostra ?Mont Blanc? Migliaia di visitatori nonostante il maltempo .....</b>	312
30-08-2014 La Vallée Notizie	
<b>Nuovo Piano regolatore a Morgex Approvato all'unanimità dal Consiglio comunale è pronto a entrare in vigore .....</b>	313
29-08-2014 La Voce del NordEst.it	
<b>A passo Rolle, esercitazione internazionale cinofila di soccorso con le Fiamme gialle .....</b>	314
29-08-2014 La Voce.it	
<b>Terremoto sul lago di Garda: 2 scosse .....</b>	315
31-08-2014 Leggo	
<b>Nebbia e pioggia sul monte Disgrazia: morti quattro alpinisti .....</b>	316
31-08-2014 Mediaddress.it	
<b>Addestramento simulazione piano comunale emergenza di protezione Civile del comune di Fiume Veneto .....</b>	318
31-08-2014 Merate Online	
<b>Airuno: 30 ragazzi al campo scuola della Protezione civile, 7 giorni all'Area Giuoco .....</b>	319
31-08-2014 Merate Online	
<b>VAL MASINO: QUATTRO ESCURSIONISTI MORTI .....</b>	321
29-08-2014 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto magnitudo 2.5 nelle Alpi Cozie .....</b>	322
29-08-2014 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per forti temporali .....</b>	323
29-08-2014 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo Lombardia: cade masso, chiusa statale nel sondriese .....</b>	324

30-08-2014 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti piogge e temporali da domani pomeriggio fino a lunedì</b>	325
30-08-2014 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico</b>	326
31-08-2014 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Trentino: domani raffiche di vento fino a 70 km/h</b>	327
29-08-2014 MonzaToday	
<b>Villasanta, condominio allagato: intervengono i vigili del fuoco</b>	328
30-08-2014 Provincia di Biella	
<b>Disperso da cinque giorni sul Monte Barone Volontari, Soccorso alpino, elicotteri lo stanno cercando invano da lunedì sera</b>	329
30-08-2014 Provincia di Biella	
<b>Croce Rossa, attivo fino a domani il Campo scuola per le emergenze Xxx</b>	330
01-09-2014 Rai News	
<b>Tragedia in Alto Adige, vigile del fuoco muore travolto da una frana</b>	331
29-08-2014 Riviera24.it	
<b>Bruciano le alture di Verandi a Ventimiglia. In fiamme un ettaro di macchia e di bosco</b>	332
29-08-2014 Riviera24.it	
<b>La Protezione Civile in prima linea nello spegnere il rogo divampato ai Verrandi oggi</b>	333
30-08-2014 Savona news.it	
<b>Varazze, Cerruti: "La scuola di Pero è stata saccheggiata e sarà venduta a breve"</b>	334
31-08-2014 Savona news.it	
<b>Savona, il professore Roberto Nicolick ricorda il suo amico Chicco Bedini</b>	336
29-08-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
<b>Allagato il sottopasso di via Sauro Prisciandaro: «Si è trattato di un intasamento della pompa del canale di scolo»</b>	338
29-08-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
<b>Ladri scatenati grazie alle esondazioni</b>	339
29-08-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
<b>Tubatura rotta, Municipio allagato</b>	340
29-08-2014 Settegiorni (ed. Magenta)	
<b>Temporali e maltempo: ne fa le spese l'aula didattica</b>	341
29-08-2014 Settegiorni (ed. Rho)	
<b>Emozioni in volo sull'elicottero</b>	342
29-08-2014 Settegiorni (ed. Rho)	
<b>Paradossi estivi: il Comune prima fa l'ordinanza per vietare i bagni, poi dà l'ok alla gara di nuoto</b>	343
29-08-2014 TTG Italia.com	
<b>Veneto, due milioni di turisti in meno a causa del maltempo</b>	345
31-08-2014 Tgcom24	
<b>Incidente in montagna: un morto</b>	346
31-08-2014 Tgcom24	
<b>Sondrio, tragedia in montagna Morti quattro escursionisti</b>	347
01-09-2014 Tgcom24	
<b>Cade in mountain bike: grave 52enne</b>	348
30-08-2014 Tiscali	
<b>Alpini puliscono portici di Monte Berico per ricorrenza 8 settembre</b>	349
31-08-2014 Trentino	
<b>gli alpini fra i terremotati a fare i muratori e gli idraulici</b>	350

31-08-2014 Trentino <b>in breve</b> .....	351
01-09-2014 Trentino <b>dopo la pioggia e il freddo ora arriva anche il vento</b> .....	352
01-09-2014 Trentino <b>alto adige, domenica tragica due turisti hanno perso la vita</b> .....	353
01-09-2014 Trentino <b>turismo: presenze estive a -10%</b> .....	354
01-09-2014 Trentino <b>una settimana di protesta no tav</b> .....	355
01-09-2014 Trentino <b>meteo</b> .....	356
31-08-2014 TrentoToday <b>Temporali e vento forte, allerta meteo della Protezione Civile</b> .....	357
31-08-2014 TrentoToday <b>No all'Iva sulla solidarietà: adesioni anche in Trentino alla campagna #noprofitnoiva</b> .....	358
29-08-2014 TrevisoToday <b>Terremoto con epicentro sul Garda, avvertite scosse anche a Treviso</b> .....	359
31-08-2014 TriesteAllNews <b>Allerta meteo della Protezione civile, in arrivo temporali e vento molto forte</b> .....	360
29-08-2014 Verbania Notizie.it <b>Corso operatori Dae</b> .....	361
29-08-2014 Verona Sera.it <b>Verona, escursionista vicentina impaurita sul Baldo salvata con l'elicottero</b> .....	362
29-08-2014 VicenzaToday <b>Terremoto sul Garda, sentito a anche a Vicenza</b> .....	363
30-08-2014 VicenzaToday <b>Maltempo: allerta temporali in tutto il Nord</b> .....	364
31-08-2014 VicenzaToday <b>Monte Berico, gli alpini puliscono i portici per la Festa dei Oto</b> .....	365
31-08-2014 Yahoo! Notizie <b>Incendio alla Cavallerizza Reale di Torino, ipotesi di dolo</b> .....	366
31-08-2014 Yahoo! Notizie <b>Grave incidente montagna: precipitano in canalone, 4 morti</b> .....	367
31-08-2014 Yahoo! Notizie <b>Sondrio, 4 escursionisti precipitati in canalone: tutti morti</b> .....	368
01-09-2014 marketpress.info <b>ASSESSORE LOMBARDIA: ATTENDO SMENTITA SU VOLONTA' DI REQUISIRE ALLOGGI 'SE CONFERMATO, ATTEGGIAMENTO DISCRIMINATORIO VERSO LOMBARDI'</b> .....	369



***Esondazione val Veny, 700.000 euro danni***

- Valle d'Aosta - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Esondazione val Veny, 700.000 euro danni"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Esondazione val Veny, 700.000 euro danni

Esondazione val Veny, 700.000 euro danni

Provocata dal crollo di una parte del ghiacciaio del Miage

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA AOSTA

29 agosto 2014 13:28

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Rollandin, crollo ghiacciaio causa danni Esondano torrenti, Val Veny isolata Frana A5, chiuso tratto a Courmayeur

[Archiviato in](#)

(ANSA) - AOSTA, 29 AGO - Ammontano a circa 700.000 euro i danni provocati dall'esondazione di un torrente in Val Veny, causata dal crollo di una parte del ghiacciaio del Miage dopo un violento nubifragio. Lo hanno detto oggi il presidente della Regione, Augusto Rollandin, e l'assessore alle opere pubbliche, Mauro Baccega. La spesa - 500.000 euro a carico della Regione e 200.000 euro del Comune - servirà per ripristinare la viabilità nella valle.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Incendio a Cavallerizza Reale di Torino, danni ingenti***

- Piemonte - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Incendio a Cavallerizza Reale di Torino, danni ingenti"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Incendio a Cavallerizza Reale di Torino, danni ingenti

Incendio a Cavallerizza Reale di Torino, danni ingenti

Redazione ANSA TORINO

30 agosto 2014 08:14

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - TORINO, 30 AGO - Fiamme nella notte alla Cavallerizza Reale, storico complesso architettonico nel centro di Torino dichiarato patrimonio dell'Unesco. Per cause da accertare sono andati a fuoco i magazzini del Circolo dei Beni Demaniali. I danni sono stati ingenti e i vigili del fuoco hanno impiegato molte ore per spegnere l'incendio, mentre sarà necessaria tutta la giornata per mettere l'area in sicurezza.

Sono intervenuti sul posto anche polizia, carabinieri e vigili.

Nessun ferito né intossicato. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Incendi:in fiamme colorificio trevigiano***

- Veneto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Incendi:in fiamme colorificio trevigiano"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Veneto Incendi:in fiamme colorificio trevigiano

Incendi:in fiamme colorificio trevigiano

Rogo messo sotto controllo da pompieri

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA SUSEGANA (TREVISO)

30 agosto 2014 13:24

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - SUSEGANA (TREVISO), 30 AGO - Un incendio ha interessato questa mattina un'azienda di produzione di vernici, a Susegana, rendendo necessario l'intervento di numerose squadre di vigili del fuoco dai distaccamenti di tutta la provincia. Le fiamme, divampate per cause da accertare nei locali di Laytech spa, sono state rapidamente messe sotto controllo dai pompieri e i danni, per quanto ingenti, non sembrano tali da compromettere la prosecuzione dell'attività già nei prossimi giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA l••

***Incendio alla Cavallerizza di Torino***

- Piemonte - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Incendio alla Cavallerizza di Torino"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Incendio alla Cavallerizza di Torino

Incendio alla Cavallerizza di Torino

Patrimonio dell'Unesco. A fuoco magazzini Circolo Beni Demaniali

Incendio a Cavallerizza Reale di Torino, danni ingenti

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

30 agosto 2014 13:14

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - TORINO, 30 AGO - Fiamme nella notte alla Cavallerizza Reale, storico complesso architettonico nel centro di Torino dichiarato patrimonio dell'Unesco. Danni ingenti, ma nessun ferito nè intossicato. Per cause da accertare sono andati a fuoco i magazzini del Circolo dei Beni Demaniali. I vigili del fuoco hanno impiegato molte ore per spegnere l'incendio, mentre sarà necessaria tutta la giornata per mettere l'area in sicurezza. Sono intervenuti sul posto anche polizia, carabinieri e vigili.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Fiamme in parcheggio, 7 auto distrutte***

- Liguria - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Fiamme in parcheggio, 7 auto distrutte"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

ANSA.it Liguria Fiamme in parcheggio, 7 auto distrutte

Fiamme in parcheggio, 7 auto distrutte

Le fiamme a Riva Trigoso

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA RIVA TRIGOSO (GENOVA)

30 agosto 2014 16:53

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - RIVA TRIGOSO (GENOVA), 30 AGO - Sette auto sono state distrutte da un incendio a Borgo Rena' a Riva Trigoso. E' accaduto intorno alle 14: il rogo ha portato al blocco del traffico per permettere l'intervento dei vigili del fuoco.

Disagi tra Moneglia e Sestri. L'incendio, probabilmente di origine accidentale, è avvenuto nel parcheggio a poche decine di metri dalla spiaggia affollata da bagnanti. In molti, appena viste le fiamme, sono corsi al parcheggio per spostare le auto, ma 7 hanno avuto l'auto distrutta.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## *Quattro alpinisti morti in Valtellina*

- Lombardia - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Quattro alpinisti morti in Valtellina"*

Data: **31/08/2014**

Indietro

ANSA.it Lombardia Quattro alpinisti morti in Valtellina

Quattro alpinisti morti in Valtellina

Caduti in crepaccio sulle montagne di Val Masino

FOTO

Incidenti in montagna: 4 i morti sul Monte Disgrazia

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA VAL MASINO (SONDRIO)

31 agosto 2014 18:07

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - VAL MASINO (SONDRIO), 31 AGO - Quattro alpinisti sono morti mentre erano impegnati nella scalata lungo la via normale del monte Disgrazia, in Val Masino (Sondrio).

La tragedia è avvenuta attorno alle 10.30 e le vittime sono tutte monzesi. Si tratta di Alberto Peruffo, 51 anni, di Veduggio (Monza Brianza); Giuseppe Ravanelli, 46 anni, di Monza; Giuseppe Gritti, 46 anni, di Mezzago (Monza Brianza) e, infine, Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio (Monza Brianza).

La sciagura è avvenuta a quota 2.900 metri, quando, secondo le testimonianze raccolte dal soccorso Alpino e dal Sagf della Guardia di Finanza, Alberto Peruffo è scivolato trascinando gli altri tre alpinisti che erano con lui in cordata. Tutti sono precipitati in un sottostante crepaccio dopo un volo di alcune decine di metri.

Sull'episodio sono ora in corso ulteriori accertamenti da parte di militari della Gdf e dei carabinieri della caserma di Ardenno (Sondrio).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## *flop al lido di merano il maltempo costa centomila euro*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

- *Provincia*

Flop al lido di Merano Il maltempo costa centomila euro

Il cielo grigio fa segnare -46% di presenze e -36% di incassi. Si attende la nuova piscina con acquascivoli e trampolini di Simone Facchini wMERANO Centomila euro. È salato il conto presentato a Meranarena dall'estate bistrattata dal maltempo che ha tolto al lido ingressi e denari. Ora il Comune, azionista unico della società che oltre all'impianto balneare gestisce varie altre strutture sportive cittadine, è chiamato a reperire i fondi da iniettare per dare ossigeno a un bilancio altrimenti difficile da far quadrare per la sua inhouse. CHIUSURA. Domani sarà l'ultima giornata di apertura delle piscine, così come da calendario stabilito a inizio stagione, ma anche l'ultimo giorno di servizio del lido con queste sembianze. Sono infatti in rampa di lancio i lavori di ristrutturazione che daranno un nuovo volto a tutta la zona superiore, quella delle due vasche principali. Nessuna proroga all'apertura, nemmeno se la prossima settimana dovesse riservare un (non previsto) solleone. "Le pessime condizioni meteo che ci hanno tartassato durante la stagione hanno conseguenze pesanti sulle cifre", conferma Barbara Caggegi, direttrice di Meranarena. "Parliamo di una flessione del 46% nelle presenze e del 36% degli incassi, equivalenti a circa 100 mila euro in meno di entrate rispetto al 2013". L'accantonamento dell'ipotesi di allungare l'apertura fino ai primi giorni di settembre è stata cassata sull'altare delle logiche di bilancio (troppo pochi gli utenti previsti per sperare in profitti) ma anche perché non si vuole partire in ritardo con le profonde operazioni di ristrutturazione. Sarà comunque una corsa contro il tempo quella per giungere puntuali all'appuntamento con il taglio del nastro del lido dotato del nuovo abito, programmato per l'avvio della stagione 2015 e dunque per la primavera. L'avvio del cantiere è previsto l'8 settembre e la prossima settimana servirà a sbrigare gli interventi preliminari, in particolare ultimando lo sgombero parzialmente già effettuato. I CONTI. La politica degli ultimi anni del Comune è stata indirizzata al contenimento dei conferimenti a Meranarena, che a sua volta ha reagito cercando di operare dei risparmi. Nel 2012 dalle casse municipali erano giunti un milione 320 mila euro, diventati un milione 270 mila nel 2013 poi integrati con una trancia di altri 30 mila (e bilancio chiuso con saldo positivo di 10 mila euro). Anche per quest'anno erano previsti 1,27 milioni, ma il drastico calo degli incassi del lido aprirà necessariamente un tavolo per l'integrazione del contributo. NUOVO LIDO. La giunta comunale nell'ultima seduta ha preso atto del progetto esecutivo, elaborato dall'ingegner Marco Giongo, per il risanamento della struttura. Con una specifica convenzione, firmata lo scorso anno, l'amministrazione aveva affidato l'elaborazione del progetto definitivo e di quello esecutivo alla stessa Meranarena. Il programma prevede, per una spesa complessiva di 4,4 milioni di euro, la realizzazione di una nuova vasca olimpionica e una piscina media con trampolini e scivoli.

***incendio doloso alla cavallerizza reale***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

- Nazionale

Incendio doloso alla Cavallerizza Reale

torino

Cinque bottiglie che contenevano il liquido infiammabile presumibilmente usato per appiccare il fuoco sono state trovate dai carabinieri alla Cavallerizza Reale, complesso storico nel centro di Torino dove è scoppiato un incendio la notte scorsa, verso l una e mezza. Non ci sono stati feriti. Le bottiglie sono state sequestrate, ancora in fase di accertamento il movente. Non si esclude che si tratti di un gesto dimostrativo contro il gruppo di persone, tra cui alcuni antagonisti, che da tempo occupano la struttura per opporsi alla vendita da parte del Comune. I locali danneggiati nel Circolo beni demaniali, in particolare una stanza utilizzata come archivio e sala da biliardo che è stata devastata dalle fiamme, sono stati posti sotto sequestro. Quando l'incendio è divampato, nel cortile della struttura si trovavano ancora 200 persone che avevano assistito a un concerto jazz subito evacuate.



*scivola e muore sulla vetta d'italia*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Cronaca

Scivola e muore sulla Vetta d Italia

Precipita per 100 metri. Vittima un escursionista 65enne olandese. Stava percorrendo l'alta via assieme al figlio PREDOI Il figlio lo ha visto scivolare e poi precipitare nel baratro, senza poter fare nulla per salvarlo. È accaduto ieri pomeriggio in valle Aurina, sull'Alta via della Vetta d Italia (Lausitzer weg). Vittima J. v. V., un escursionista di nazionalità olandese di sessantacinque anni. Secondo la ricostruzione del soccorso alpino e del 118, l'incidente mortale sarebbe da imputare alle rocce rese viscide dalle insistenti piogge degli ultimi giorni. Sono le 16. I due escursioni si trovano in alta valle Aurina, nei pressi del rifugio Vetta d Italia, noto in tedesco come Neugersdorferhütte. La giornata non è delle migliori dal punto di vista meteorologico, ma i due hanno comunque deciso di affrontare la Lausitzer Höhenweg, o alta via della Vetta d Italia, una traversata in quota fra le più antiche e attraenti dell'Alto Adige, aperta all'inizio del Novecento dal Club alpino austro tedesco. Nel corso della gita, i due raggiungono una forcella e la superano, dopodiché inizia un tratto noto come abbastanza delicato, soprattutto in caso di pioggia. Tanto che le roccette da affrontare sono dotate da un cavo metallico che, però, non è servito alla vittima: ha tentato di agguantarlo ma, forse perché bagnato, non è riuscito a tenerlo. Perso l'equilibrio, per lui non c'è più stato nulla da fare. Il figlio, in preda alla disperazione, lo ha visto precipitare lungo la scarpata, per almeno un centinaio di metri. A nulla è purtroppo valso l'intervento del soccorso alpino e del Pelikan 1 del 118, allertati dallo stesso figlio e saliti in quota nonostante le nuvole basse e la scarsa visibilità. Prima hanno recuperato con il verricello la salma dell'escursionista, riportandola a Predoi, dove è stata ricomposta nella cappella mortuaria del paese; infine, poco prima che il tempo rendesse impossibile l'operazione, con un secondo volo sono ritornati su posto per recuperare il figlio. (da.pa) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*muore travolto dalla frana*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Cronaca

**Muore travolto dalla frana**

Tragedia a Campodazzo, vittima il comandante dei vigili del fuoco Alexander Mayr

CAMPODAZZO Una serata tremenda, per i vigili del fuoco nostrani. Decine e decine di interventi attorno a Bolzano a causa del maltempo, fra i quali uno, drammatico, a Campodazzo, nel corso del quale un pompiere volontario del posto è stato travolto dal secondo di due smottamenti caduti ieri sera, uno dopo l'altro, sull'ormai famigerata statale del Brennero. Travolto da un fiume in piena: sassi e acqua precipitati dall'alto, da un canalone tramutatosi in pochi secondi in un torrente impetuoso. Il pompiere era stato estratto ancora vivo dal fango e dai detriti in riva al fiume, ma le sue condizioni erano gravi. Purtroppo non ce l'ha fatta. Che quella di ieri fosse una serata storta, si è capito verso le 19, quando l'intera conca bolzanina e le montagne attorno si sono coperte di tremendi nuvoloni neri, con fulmini, pioggia a forti scrosci, come spesso accaduto quest'estate. Ma ieri sera il maltempo ha colpito ancora più duro e nel giro di poche ore i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano hanno dovuto gestire almeno una trentina di interventi in città e almeno altri cinquanta nei dintorni. Fiumi in piena anche a Bolzano, dove per esempio la zona attorno a piazza Vittoria è stata letteralmente invasa, con almeno una ventina di centimetri di acqua sulle strade. Fra i numerosi interventi in contemporanea, anche la solita, ormai famigerata statale del Brennero, a Campodazzo, stavolta all'altezza dell'albergo Steg. Dal capoluogo, operato dagli interventi, vengono allertati i volontari di Prato Isarco e Campodazzo. Questi ultimi giungono sul posto per primi, in tre; fra loro il comandante, Alexander Mayr. Sulla statale ci sono tracce di uno smottamento. Un veloce sopralluogo, Mayr oltrepassa sassi e fango, poi torna indietro, verso gli altri due. Che non possono far altro che vederselo sfuggire, travolto da una seconda, potente ondata. Non riescono a trattenerlo, possono soltanto allertare i colleghi. Da Bolzano scatta l'allarme generale, anche perché lo smottamento finisce dritto nell'Isarco sottostante. In un battibaleno si allertano i sommozzatori del soccorso fluviale, i carabinieri, i vigili del fuoco volontari a valle di Campodazzo. Si presidiano i ponti a Bolzano. A ponte Campiglio vengono accese potenti fotocellule, per illuminare le tumultuose acque dell'Isarco. Intanto, viene chiusa al transito la statale del Brennero, la Protezione civile lancia appelli alla popolazione anche tramite le radio convenzionate. Da Bolzano e Bressanone vengono fatti convergere sulla frana medici d'urgenza e squadre di soccorso, perché la situazione non è chiara: non si sa quanto sia pericoloso avvicinarsi alla zona da sud. L'area sotto lo smottamento viene perlustrata, finché a valle della Statale viene ripescato il corpo di Mayr. È ancora vivo, quando dopo le 21 viene estratto dal fango, ma si capisce che le sue condizioni sono gravi. Un pompiere, a Prato Isarco, dove attendono in ansia anche gli assessori provinciali Stocker e Achammer, piange disperato. Alle 22.30, tutti sanno. Alexander non ce l'ha fatta. (s.p. e d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i cent'anni dei vigili del fuoco*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- *Provincia*

I cent anni dei vigili del fuoco

Un secolo al servizio della comunità. Ogni anno oltre ottanta interventi, per lo più incidenti stradali di Bruno Canali wBOLZANO Nel 1914, quando nacque il primo nucleo del corpo dei vigili del fuoco volontari di San Giacomo, erano tempi difficili: iniziava la prima guerra mondiale, c'era la fame e iniziavano a morire sui fronti tanti uomini. Lo ha ricordato Florian Gruber, giovane comandante dei vigili del fuoco di San Giacomo Agruzzo (trentadue uomini complessivamente) durante la festa per i primi cento anni del corpo che ha coinciso anche con la presentazione del nuovo automezzo in dotazione. "Nonostante le difficoltà di quell'inizio - ha detto il comandante Gruber - un gruppo di uomini decise di costituire il corpo dei vigili del fuoco volontari. Oggi noi, ad un secolo da allora, abbiamo come traguardo l'aiuto a chi ne ha bisogno e lo facciamo con le migliori risorse, grazie alla squadra ben addestrata e pronta ad intervenire in ogni momento. Sappiamo che un secolo fa, gli interventi erano due o tre all'anno e quasi esclusivamente per spegnere fienili incendiati e salvare animali dalla stalla». Oggi come oggi tutto è cambiato: «La media - ha proseguito il comandante dei vigili del fuoco volontari - è di ottanta e più all'anno e, soprattutto, la preponderanza riguarda invece incidenti stradali e protezione civile». Grazie al nuovo mezzo che i pompieri di San Giacomo hanno ricevuto, «potenziamo ulteriormente il corpo e siamo meglio attrezzati per operare anche in galleria». Non si sa cosa riserverà il futuro ai vigili di San Giacomo, «ma siamo grati a tutti per il sostegno che ci garantiscono». Madrine del nuovo mezzo sono state Sabine Gardener e Samantha Salmaso e anche il sindaco e il vice sindaco di Laives, nei loro interventi di saluto hanno sottolineato l'importanza dei vigili del fuoco e lo spirito di abnegazione che caratterizza i volontari, sempre pronti ad intervenire ovunque. «Quando arriva la chiamata - ha detto il vice sindaco Bruno Ceschini - i volontari partono senza sapere cosa troveranno e nonostante il rischio che sempre è presente in questo genere di interventi a favore del prossimo». Don Ivo Costanzi, parroco di San Giacomo, ha quindi benedetto il nuovo automezzo in dotazione e poi è stata festa per tutti nel cortile davanti alla chiesa, dove i vigili del fuoco di San Giacomo, insieme alla banda musicale di Laives che li aveva accompagnati in corteo, si sono soffermati a lungo mescolandosi al pubblico intervenuto per questa bella occasione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fvg: Da Regione 1,5 mld per prevenzione rischio sismico in edilizia***

- ASCA.it

**Asca**

*"Fvg: Da Regione 1,5 mld per prevenzione rischio sismico in edilizia"*

Data: **29/08/2014**

Indietro

Fvg: Da Regione 1,5 mld per prevenzione rischio sismico in edilizia

29 Agosto 2014 - 16:05

(ASCA) - Trieste, 29 ago - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, ha approvato l'assegnazione di un milione e 443 mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati. Il contributo consente di finanziare complessivamente 45 domande presentate dai privati per la concessione di contributi destinati ad interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati, per importi che vanno da un minimo di 11 mila euro ad un massimo di 211 mila euro. Tra i 45 interventi finanziati, 31 sono riferiti ad edifici privati che sorgono in comuni della provincia di Udine, 13 ad interventi su edifici in comuni della provincia di Pordenone ed uno in provincia di Gorizia. "L'attenzione alla prevenzione del rischio sismico e' una delle priorita' che ci siamo dati", afferma Santoro, ricordando che questo intervento rivolto ai privati si aggiunge al riparto dello stanziamento di oltre 1 milione di euro per la realizzazione di studi di microzonazione sismica in 62 comuni della regione. fdm

foto

***Tragedia di Cusio, trovata morta anche la mamma di Patrick***

Tragedia di Cusio, trovata morta Jessica Mambretti, la mamma del piccolo Patrick

**BergamoNews**

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Il corpo della 40enne di Ponteranica è stato trovato dagli uomini del soccorso alpino intorno alle 13.15 di venerdì 29 agosto. Giovedì sera, alle 23, gli stessi soccorritori avevano trovato il cadavere del piccolo Patrick Lorenzi.

Tragedia di Cusio,  
trovata morta anche  
la mamma di Patrick

[Tweet](#)

E' stato trovato intorno alle 13.15 di venerdì 29 agosto il corpo senza vita di Jessica Mambretti, la 40enne di Ponteranica scomparsa da giovedì sera a Cusio, nell'Alta Valbrenbana. La donna, che soffriva di depressione, si era accampata con una tenda assieme al figlioletto nella serata di mercoledì sul Monte Avaro. Giovedì sera l'allarme della scomparsa dei due hanno dato inizio alle ricerche che hanno subito portato alla scoperta del cadavere del piccolo Patrick Lorenzi, a pochi chilometri dalla tenda.

Venerdì il tragico epilogo della vicenda con il ritrovamento da parte del soccorso alpino del corpo senza vita di Jessica Mambretti.

[Seguono aggiornamenti](#)

12345

Total votes: 3

Venerdì, 29 Agosto, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

***Doppia scossa sul Garda, INGV: "Non ci sono sciame in atto"***

Lago di Garda: terremoto 28 agosto 2014

**BresciaToday**

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Doppia scossa sul Garda, INGV: "Non ci sono sciame in atto"

Parla Alberto Michelini, direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica: "Sotto il Garda ci sono faglie relativamente attive"

Redazione 29 agosto 2014

Storie CorrelateDoppia scossa di terremoto: sul Garda la terra torna a tremare

Alle 19.49 di giovedì, in tanti sul lago di Garda sono tornati con la mente al tremendo sisma di 10 anni, magnitudo 5.3, che colpì la zona compresa tra Salò e la Valsabbia. Stavolta, per fortuna, solo un grosso spavento e danni limitati. Ma la terra ha tremato per davvero, e molte persone sono uscite correndo dalle loro abitazioni, riversandosi nelle strade.

Alberto Michelini, direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), ci spiega che il lago di Garda è situato in "una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord e Sud, ma relativamente attive".

Quello di giovedì è stato un terremoto superficiale, a una profondità di soli 2,6 chilometri, e proprio per questo motivo è stato avvertito così distintamente dalla popolazione. Non trascurabile anche la magnitudo (4.0): a L'Aquila - nel 2009 - la scossa principale è stata di 5.9. Alberto Michelini è però convinto che, nonostante il terremoto sia avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, "al momento non ci sono sciame in atto". Insomma, non dovrebbero esserci ulteriori scosse nei prossimi giorni.

[Annuncio promozionale](#)

1••

## *Terremoto, nel bilancio soltanto paura*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

sabato 30 agosto 2014 - PROVINCIA -

IL SISMA SUL GARDA. Irrilevanti i danni dell'evento dell'altroieri. Ma si conferma il profilo di rischio dell'area benacense

Terremoto, nel bilancio soltanto paura

Luciano Scarpetta

Una sola uscita per i Vigili del fuoco: a Bogliaco ha ceduto un comignolo

La mappa degli ultimi terremoti sul Garda: 100 scosse dal 1977 Valentino Rodolfi

A Gargnano è passata la paura dopo la serata di autentico terrore vissuta giovedì poco prima delle ore 20, quando un terremoto di magnitudo 4.3 ha sorpreso la zona dell'alto Garda facendo andare a tutti di traverso cena e aperitivi.

UNA FORTE SCOSSA durata solo pochissimi secondi, accompagnata da un tremendo boato: fortunatamente solo quello, nonostante l'epicentro sia stato localizzato a centro lago, circa 3 chilometri a sud-sud est di Gargnano, ad una profondità di 2,6 chilometri.

Tanto, tantissimo spavento, con decine di persone che sono uscite di corsa dalle case per andare a cercare riparo e comune conforto in piazza.

Nessun danno alle persone. Altrettanto per le cose; si parla di qualche suppellettile caduto rovinosamente sul pavimento in qualche abitazione, e solo una (una di numero su tutta la Riviera) chiamata ai Vigili del fuoco di Salò, per un vecchio camino che aveva ceduto sopra una casa nel centro storico di Bogliaco.

Dall'ufficio tecnico comunale non sono segnalate situazioni di criticità negli edifici pubblici e nelle scuole, anche se per maggior sicurezza, nel pomeriggio di ieri, sono stati eseguiti nuovi sopralluoghi da parte dei tecnici nelle strutture scolastiche.

Calma piatta anche all'Amburana, la località a nord di Gargnano, nota per i suoi smottamenti franosi, sulla quale grava come una Spada di Damocle un macigno instabile da 1500 metri cubi, precariamente appoggiato alla parete rocciosa del monte Comer.

Su questa minaccia, che il terremoto avrebbe potuto innescare, ci sono sensori laser puntati 24 ore su 24: non hanno segnalato situazioni di particolare criticità. Anche all'interno dei «valli» antifrana, da poco realizzati nelle zone sottostanti, non è stato trovato materiale franato.

MA SE GARGNANO, epicentro del sisma dell'altroieri, può tirare un gran bel sospiro di sollievo, per tutto il Garda resta una constatazione che accompagnerà per sempre la vita di queste comunità: l'area benacense è zona sismica. Se ne è avuta solo l'ennesima dimostrazione.

Un dato arriva dall'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica di Trieste, la massima autorità scientifica italiana, a cui è collegata la rete sismica del Garda gestita dall'Istituto di geofisica di Desenzano: in un raggio di 30 chilometri attorno all'epicentro del sisma dell'altroieri, al largo di Gargnano in mezzo al lago, dal 1977 ad oggi ci sono stati 100 terremoti, 4 dei quali di magnitudo superiore a 3.8. Fra questi spiccano il più recente, quello dell'altroieri con magnitudo 4.3, e quello più devastante, dieci anni fa tra Salò e la Valsabbia (il 24 novembre del 2004) con una forza di 5.3.

Bisognerà farci l'abitudine, ma non solo: la Regione Lombardia annuncia per settembre la nuova zonizzazione sismica, che permetterà di imporre nuove regole antisismiche su edilizia e urbanistica. Bisogna adeguarsi alla realtà, e i terremoti non aspettano.

***Fiera di Orzinuovi al varo nel segno di Expo 2015***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 30/08/2014

[Indietro](#)

sabato 30 agosto 2014 - PROVINCIA -

LA RASSEGNA. La tradizionale vetrina vive oggi la sua giornata clou

Fiera di Orzinuovi al varo

nel segno di Expo 2015

La rassegna viaggia già a vele spiegate ma il varo, secondo un rituale consolidato, avverrà in differita. Questo pomeriggio alle 17, nella rocca San Giorgio sarà inaugurata ufficialmente la Fiera Regionale di Orzinuovi. Il ruolo di madrina dell'evento è affidato a Claudia Sorlini, presidente del Comitato Scientifico Expo 2015. In occasione del taglio del nastro il sindaco Andrea Ratti consegnerà un attestato di riconoscimento ai Vigili del fuoco e ai responsabili dei gruppi di Protezione civile che si sono prodigati nelle operazioni di soccorso alla popolazione in occasione del nubifragio del 26 luglio.

Come tradizione, da 66 anni, le giornate di sabato e domenica costituiscono il cuore della manifestazione legata alla sagra di San Bartolomeo, che ogni anno, tempo permettendo, nei due giorni di festa viene invasa da decine di migliaia di visitatori che giungono a Orzinuovi dai paesi della Bassa bresciana, bergamasca e cremonese, dal milanese e dal mantovano.

Dopo la prima di giornata di apertura gratificata da un grande afflusso di pubblico, ad aprire gli appuntamenti di oggi, alle 10.30, sarà la messa celebrata dal vescovo di Brescia Luciano Monari in visita ai giostrai e al luna park allestito nel piazzale a nord del castello. Il trenino e i giochi per i più piccoli sono invece dislocati nel piazzale Aeronautica.

Alle 15, caccia al tesoro alla scoperta delle bellezze orceane, organizzata dall'associazione Fatti d'Arte, mentre il Parco Oglio Nord guida la visita nel centro storico del paese. Dalle 17,30 alle 18,30, nel cortile delle scuole elementari, i ragazzi del gruppo LOLorzi, propongono il laboratorio di cucina in collaborazione con Spazio Donna.

Alle 19,30, nell'area ex Angioline, spazio all'esposizione delle razze equine e concorso morfologico delle razze caprine per la designazione di re e regina della Camosciata delle Alpi.

Alle 20,30 nella chiesa parrocchiale esibizione del Coro Alpino di Orzinuovi e, alle 21, in piazza Vittorio Emanuele, sfilata di moda a cura dei commercianti orceani con Dj Set from Blanco Café.R.C.



***AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO***

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

domenica 31 agosto 2014 - ECONOMIA -

Brevi

ASSOCIAZIONE

**AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'Ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Associazione Artigiani organizza corsi di aggiornamento per addetti al primo soccorso (ruolo che può essere assunto dal titolare (per ditte con meno di 5 dipendenti) oppure demandato a uno o più addetti. Per informazioni e adesioni telefonare ai numeri 030/2209856 - 854, oppure inviare una mail a [sicurezza@assoartigiani.it](mailto:sicurezza@assoartigiani.it) .

*La mamma omicida ha ammazzato anche i furetti*

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

domenica 31 agosto 2014 - NAZIONALE -

BERGAMO. Poi s'è uccisa

La mamma omicida

ha ammazzato

anche i furetti

BERGAMO

Prima ha ucciso i due furetti che si erano portati da casa. E poco dopo si è accanita sul figlio Patrick, che avrebbe compiuto 10 anni a febbraio, colpendolo con una pietra alla testa. Poi Gessica Mambretti si è tolta la vita, buttandosi in un dirupo. È questa la ricostruzione effettuata dagli inquirenti su quanto accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì sui piani del monte Avaro a Cusio, in alta valle Brembana. Ma ulteriori conferme dovrebbero arrivare dalle autopsie dei due corpi fissate per domani. Il piccolo Patrick aveva anche dei tagli ai polsi e l'esame autoptico servirà a spiegarne le cause.

Per uccidere il figlio, la donna avrebbe utilizzato come arma una delle tante pietre che si trovano sul monte dove si erano accampati con la loro tenda. Di sicuro mercoledì sera Gessica era ancora viva: ha inviato quello che sarebbe stato il suo ultimo sms all'ex compagno Marco Lorenzi, papà di Patrick: «Siamo da mia sorella, non continuare a chiamare», gli ha scritto alle 21,47. Ma non era vero. Patrick verrà trovato dal Soccorso alpino oltre ventiquattro ore dopo, alle 23 di giovedì, a circa 300 metri dalla tenda. Ucciso il bimbo, ormai in balia di chissà quali pensieri, Gessica è salita fino a 2.100 metri dai 1.850 della tenda e si è lasciata cadere in un precipizio.

*Ecco la casa di legno, sfida ecocompatibile*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

domenica 31 agosto 2014 - CRONACA -

LA STORIA. Elena Bailo, classe 1964, metà trentina e metà bresciana, è un architetto che insegna[FIRMA] in carcere: ha realizzato il suo grande sogno a Gardone Valtrompia

Ecco la casa di legno, sfida ecocompatibile

Laura Bergami

L'edificio è composto da due livelli fuori terra realizzati con pannelli verticali in abete a sette strati e un terzo piano «a telaio»

Due i livelli fuori terra dell'innovativo edificio. Non è ancora stata inaugurata, ma ormai manca davvero poco, con gli infissi posati proprio in questi giorni, ora si tratta di «tirare» tubi e cavi per gli impianti interni, mettere i pavimenti e pensare alle rifiniture. La costruzione di una casa non è certo quello che si definisce una «notizia», eppure qualche volta sì. Come in questo caso. Perché è una delle pochissime (realizzate da privati ce ne sono solo altre due in provincia di Brescia) completamente in legno, fondamenta a parte s'intende. Ad averla immaginata, pensata e poi realizzata Elena Bailo, classe 1964, metà trentina (per parte di padre, dopo la pensione tornato a coltivare mele «per passione»), metà bresciana, dove da sempre vive, architetto d'estrazione, anche se da molti anni insegna, da sempre è persuasa che «il legno sia un materiale meraviglioso». Così prima ha convinto che «non solo si poteva», perché «non è una bizzarria ecologista, ma significa anche risparmiare sui costi di costruzione, manutenzione e salubrità», il coprogettista Francesco Rovetta e lo Studio Micheletti, poi il committente e, ad agosto dello scorso anno, la costruzione è cominciata.

«IN QUALCHE MODO, abbiamo avuto un colpo di fortuna, perché in effetti il lavoro di Gardone Val Trompia era partito come un semplice risanamento, adeguamento energetico e realizzazione di due appartamenti - spiega Bailo -. Il fatto è che una volta demolito le coperture e il piano più alto, visto l'assenza di fondazioni e di isolamento dal terreno era più logico abbattere e ripartire da zero». Tra le altre cose, l'edificio pur essendo in centro storico era classificato di «scarso pregio», dato che il nucleo originario del 1600 era stato pesantemente modificato negli anni '70 e '80.

COSÌ PER LEI è stato gioco facile far passare l'idea del legno perché «la nostra casa dovrebbe essere un po' come una terza pelle» e non può prescindere da «un'attenta scelta di materiali, sistemi costruttivi e migliori tecnologie impiantistiche; autonomia energetica, contenimento e ridotta dispersione oltre che salubre dal punto di vista abitativo». Insomma, niente «sindrome della casa malata» per chi ci abita, e il legno per l'architetto bresciano da questo punto di vista è un materiale «geniale e stupefacente», perché «filtra dall'aria le sostanze nocive, assorbe gli odori, riduce le cariche elettrostatiche, è un ottimo isolante termico e acustico, protegge dalle radiazioni ad alta frequenza» e, come se non bastasse «ha un comportamento antisismico eccellente».

E a chi le chiede cosa succede in caso di incendio spiega che «il legno in realtà è molto resistente al fuoco e brucia solo se è sottile e ben arieggiato, come si sarà accorto chiunque ha tentato di accendere il camino partendo da un grosso ciocco». Ecologica, salubre e «risparmiosa», ma senza dimenticare l'aspetto estetico, sempre nella logica del «massimo risultato con il minimo sforzo». Praticamente contigua al retro della chiesa di San Carlo, la costruzione doveva fare i conti con la facciata sud senza esposizione solare, quelli est e ovest assai ridotti e, dunque, «con l'unica possibilità di prendere luce dalla facciata nord, che però è esposta al maltempo che arriva dal Guglielmo e dal canalone naturale che porta verso il Maniva».

Anche per questo, ribadisce Elena Bailo, «vista l'assenza di apporti solari che potessero contribuire nel calcolo del fabbisogno energetico si è dovuto pensare a un involucro totalmente isolato».

***Ecco la casa di legno, sfida ecocompatibile***

CON DUE LIVELLI fuori terra realizzati con pannelli verticali in abete a sette strati e orizzontamenti in solai autoportanti in legno lamellare, un terzo piano con struttura a telaio, la casa ha un corpo aggiunto di un solo piano che ha come copertura un tetto verde.

Un'intuizione che consente all'appartamento duplex di avere non solo un giardino, ma anche di «l'isolamento termico, acustico ed elettromagnetico, tra l'altro in questo modo non serve recuperare le acque piovane: la pioggia garantisce l'irrigazione e l'eccesso viene raccolto sotto al terreno in quadrelli che ricordano i contenitori delle uova».

Non potevano mancare, integrati nella copertura della falda sud, pannelli fotovoltaici, spiega Bailo «per la produzione di energia che alimenta gli elettrodomestici e le pompe di calore collegate all'impianto di riscaldamento, mentre un impianto di ventilazione meccanica controllata garantisce il ricambio continuo dell'aria all'interno e partecipa al preriscaldamento in inverno e al raffrescamento in estate». Insomma, il legno non è un materiale innovativo, ma può diventare un prezioso alleato da riscoprire e valorizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *L'estate cancellata da un maxi temporale*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

lunedì 01 settembre 2014 - PROVINCIA -

MONTIRONE. Pioggia e forti raffiche di vento tra la Bassa e il Garda

L'estate «cancellata»  
da un maxi temporale

La provinciale 24 bloccata da una pianta sradicata Allagamenti e problemi segnalati in tutta la provincia

Il maltempo di ieri sera ha messo in ginocchio la Bassa e il Garda L'addio all'estate è arrivato con una forte perturbazione che ha portato ieri sera in provincia forti temporali, vento e anche grandine. Le prime telefonate ai Vigili del fuoco sono arrivate poco dopo le 21.30 nella zona di Ghedi e Montirone, dove la caduta di tre grossi alberi ha interrotto completamente la strada provinciale 24 e costretto i pompieri a liberare una casa messa in pericolo dal crollo di un albero appoggiatosi sulle linee elettriche a causa del forte vento.

Questi gli interventi più complicati gestiti dai Vigili del fuoco, che per tutta la sera hanno dovuto rincorrere le segnalazioni dei residenti. Problemi si sono registrati anche a Desenzano per l'allagamento di alcune cantine, a Barbariga e Dello. A Padernello sono stati segnalati numerosi allagamenti e un black out durato diversi minuti. Anche in questo caso, fortunatamente, non ci sono stati né feriti né ulteriori problemi.

ANCHE BRESCIA è finita sott'acqua per l'improvviso temporale che ha squassato il centro del capoluogo intorno alle 20.30. Grandine grande quanto noci si è registrata nella zona del casello autostradale di Brescia Est, dove sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Brescia. Stessa apprensione anche nelle Valli, dove le montagne sono rimaste «sotto vento» per diverse ore e la pioggia è stata una costante per tutta la sera.

Estate climatica addio, quindi, con temporali diffusi. Tutto già previsto dagli esperti che in questa settimana prevedono cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata. Tra l'altro per oggi non sarebbero previste piogge e la temperatura massima registrata sarà di 24 gradi, la minima di 16. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da direzione variabile, al pomeriggio deboli e proverranno da ovest-sudovest. Nessuna allerta meteo presente. Tendenza che andrà a peggiorare già da domani, per concludersi nel fine settimana piovoso e in balia di forti venti accompagnati da pioggia.

Meteo che sarà ostile anche nella seconda metà del mese di settembre, con l'autunno che sarà ormai realtà e l'estate, piovosa e fredda, un ricordo da mettere nel cassetto.

Intanto in provincia non si abbassa la guardia e la Protezione civile continua a controllare i corsi d'acqua che, già nelle scorse settimane, si erano gonfiati d'acqua mettendo in allarme diverse zone della Valle Camonica e della Bassa brasciana. Un controllo costante che durerà fino a quando arriverà la tregua dalla pioggia, prevista comunque per l'inizio del mese di ottobre, in coincidenza dell'arrivo del «grande freddo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendi: Corpo forestale dello Stato, ieri 12 roghi in Calabria*****CN24TV***"Incendi: Corpo forestale dello Stato, ieri 12 roghi in Calabria"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Incendi: Corpo forestale dello Stato, ieri 12 roghi in Calabria

29 agosto 2014, 17:24

Calabria Attualità

Sono stati 12 gli incendi boschivi divampati ieri in Calabria a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. Il maggior numero di roghi a Cosenza con 8 incendi.

Nell'arco della giornata il Corpo forestale è stato impegnato con numerose pattuglie operative ed ha effettuato molti controlli sul territorio. Il numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari. (AGI)

incendio boschivo

***Scossa di terremoto alle 6 di stamani, l'epicentro nel Tirreno*****CN24TV***"Scossa di terremoto alle 6 di stamani, l'epicentro nel Tirreno"*Data: **01/09/2014**

Indietro

Scossa di terremoto alle 6 di stamani, l'epicentro nel Tirreno

1 settembre 2014, 07:46

Calabria Cronaca

Un **terremoto di magnitudo 3.1** della scala Richter è stato registrato dagli strumenti della Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), nel distretto della costa calabra occidentale, in pratica al largo delle coste del **Tirreno** tra Vibo e Reggio Calabria. La scossa è avvenuta stamani alle 5:49 ad una profondità di 160,4 km.

terremoto

## ***Aulla e i prossimi cinque anni di governo, martedì il sindaco Magnani in consiglio comunale***

- Politica Lunigiana Lunigiana - Citta della Spezia

### **Città della Spezia.com**

*"Aulla e i prossimi cinque anni di governo, martedì il sindaco Magnani in consiglio comunale"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Aulla e i prossimi cinque anni di governo, martedì il sindaco Magnani in consiglio comunale

Lunigiana - Martedì 2 settembre, in sede di consiglio comunale, in programma alle 18, il sindaco di Aulla, Silvia Magnani, illustrerà le linee politico - programmatiche che guideranno l'azione della giunta comunale e della lista civica "Noi per Aulla" nei prossimi cinque anni di mandato amministrativo.

"Nel documento, innanzitutto, si evidenzia il desiderio di volere cambiare la città di Aulla nel profondo, nell'ottica di un consolidamento e di un rilancio delle pratiche della democrazia partecipata: "A questo proposito, una novità sarà rappresentata - spiega Silvia Magnani - dalla volontà di ricorrere, quando si renderà necessario, alla consultazione diretta dei cittadini, utilizzando gli strumenti della comunicazione più avanzata come il sito web del Comune e la piattaforma "Aulla web", che abbiamo già iniziato a strutturare, attivando finanziamenti colpevolmente perduti, e che andrà a supportare commercio, cultura e turismo".

Ma sono i dettagli riguardanti quello che è stato già fatto, quello che verrà fatto nell'immediato e gli obiettivi di medio e lungo termine a costituire il fulcro del documento.

"Per quanto concerne le cose già fatte - prosegue il sindaco di Aulla - e quelle da fare subito, abbiamo avviato le procedure per riacquisire la piena disponibilità delle piscine e degli impianti sportivi comunali, avviando un confronto per risolvere il contenzioso che abbiamo ereditato.

Abbiamo dato il via all'iter per formare la task force che rilanci il commercio, pubblicando la manifestazione di interesse, che ha già avuto diverse adesioni di associazioni e operatori: il nostro obiettivo è mettere in atto le politiche che verranno individuate prima della fine dell'anno. Sul servizio del 118 è stata riscontrata la concreta possibilità di riottenere sui mezzi un infermiere professionale nell'orario notturno presso il Pet, mentre per quanto riguarda la piazzola per l'elisoccorso, abbiamo individuato un'allocatione per un suo uso temporaneo.

Sui Vigili Urbani - sottolinea Silvia Magnani - posso confermare che torneranno sotto la gestione diretta del Comune di Aulla dal 1° gennaio prossimo: infatti, martedì prossimo confermeremo in consiglio comunale il recesso dalla gestione associata del servizio con l'Unione dei Comuni.

Inoltre, sul tema caldo della discarica ex Cjmeco il confronto con il Ministero dell'ambiente per la bonifica del sito è stato avviato e sarà predisposto, entro la fine dell'anno, un piano di lavoro per la completa rimozione dei materiali contenenti amianto; sempre sui rifiuti ci siamo schierati contro la proroga del conferimento del rifiuto indifferenziato alla ditta Costa, perché riteniamo che questa lavorazione crei disagi alla popolazione albanese e, pertanto, debba cessare al più presto: al tempo stesso, abbiamo avviato una verifica con le strutture provinciali per lo smaltimento dell'indifferenziato e, attraverso un accordo con il Cermec, contiamo di portare a compimento un processo complesso ma possibile.

Fondamentale sarà, poi, la sottoscrizione di un patto per la scuola, in modo che questo possa essere operativo all'avvio del prossimo anno scolastico.

Infine, abbiamo già avviato una ricognizione sulle risorse disponibili per dare vita ad un piano di manutenzione straordinario del territorio: il piano, visto lo stato di estremo degrado della città e di alcune frazioni, si dispiegherà nel corso dei primi mesi per le urgenze - conclude il primo cittadino aullese - e nel corso dell'intero mandato amministrativo, impegnando tutte le risorse disponibili".

E che il tema della manutenzione del territorio sia centrale, lo si evince anche dalla parte del documento relativa agli obiettivi di medio e lungo termine.

Facendo riferimento all'innalzamento dell'argine sul fiume Magra, infatti, viene sottolineato che "il censimento, la



## ***Aulla e i prossimi cinque anni di governo, martedì il sindaco Magnani in consiglio comunale***

puntuale mappatura ed il monitoraggio periodico delle criticità idrogeologiche presenti nel nostro territorio è di prioritaria importanza per iniziare ad operare nell'ottica di una prevenzione (ex ante), piuttosto che intervenire in somma urgenza (ex post).

Il censimento ci consentirà - illustra Silvia Magnani - di predisporre gli studi e le progettazioni necessarie alla richiesta di finanziamenti per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara e Genio Civile".

In particolare, il processo di messa in sicurezza del territorio avrà queste priorità: censimento e mappatura delle criticità idrogeologiche presenti sul territorio; completamento delle opere del nuovo argine del fiume Magra; interventi sull'argine del torrente Aulella a difesa di quartiere Gobetti; interventi sull'argine del torrente Aulella a difesa di quartiere Matteotti; interventi e messa in sicurezza della frana di Olivola; completamento delle opere strutturali della frana di Malacosta; interventi sulla viabilità in località La Serra di Caprigliola; frana in località Cà di Tonetto a Valenza; messa in sicurezza della strada comunale Costa dei Mugnaiti-Vecchietto; completamento della messa in sicurezza della frana in via Don Corsini ad Albiano Magra.

Ecco alcuni degli altri obiettivi di medio e lungo termine.

Sicurezza del territorio e dei cittadini: aggiornamento del piano di Protezione Civile; individuazione di strutture da utilizzare come alloggi temporanei in caso di emergenza; realizzazione di un progetto di comunicazione e validazione delle procedure, in collaborazione con la Provincia di Massa Carrara; estensione del sistema di monitoraggio all'area franosa di Olivola; predisposizione di sistemi di chiusura, in caso di allerta, del ponte Giordanello.

Mobilità urbana: riesame dell'intero sistema della circolazione urbana, con la deviazione del traffico commerciale e di quello di transito all'esterno dell'area urbana; impegno per la realizzazione della rotatoria all'uscita dell'autostrada, per il varco sulla strada statale all'altezza del campo sportivo e per la costruzione di una rotatoria in corrispondenza della vecchia stazione ferroviaria di Caprigliola.

Agricoltura: costituzione di un laboratorio permanente di agricoltura, urbanistica e bioedilizia, finalizzato a mantenere viva l'interazione con gli agricoltori attraverso la realizzazione di eventi per valorizzare, assieme alle associazioni, una nuova filiera "urbagricola" nata e gestita da chi vive il territorio; adesione alla Banca della Terra, che attiverà progetti inseriti nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Toscana.

Turismo: creazione di piazzole di sosta per i camper; adesione alla piattaforma per il turismo prevista nell'ambito del Por Fesr 2014-2020.

Cultura: censimento delle risorse culturali esistenti; valorizzazione di Palazzo Centurione; conclusione degli interventi di infrastrutturazione della Via Francigena.

Salute: potenziamento del Punto di Emergenza Territoriale; individuazione di una sistemazione definitiva per la piazzola dell'elisoccorso; rendere Aulla una città cardioprotetta, con una rete di defibrillatori automatici posizionati nei punti strategici.

Scuola: impegno prioritario e inderogabile è fare uscire bambini e ragazzi dai container; istituzione del "tempo pieno" di una prima classe delle scuole elementari ad Albiano Magra; incremento significativo dell'offerta formativa; realizzazione del progetto "A scuola in bicicletta", basato sull'implementazione delle piste ciclabili, che dovranno collegarsi con il polo scolastico".

Sabato 30 agosto 2014 alle 15:44:27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scatta l'impianto antincendio Röchling invasa dalla schiuma*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 30/08/2014 - pag: 5

Scatta l'impianto antincendio Röchling invasa dalla schiuma

BOLZANO L'impianto antincendio del centro logistico della Röchling, ad Ora, è entrato in funzione per errore ieri mattina verso le 9. Risultato: in pochi secondi il piazzale antistante lo stabilimento ed uno dei tre magazzini sono stati letteralmente invasi di schiuma antincendio. Ironia della sorte: lunedì prossimo, era in programma presso lo stabilimento di Ora proprio un'esercitazione: era infatti in programma una prova di evacuazione da parte dei dipendenti (una quarantina in tutto). Ieri mattina invece è scattato, per errore, l'allarme antincendio: oltre alla sirena, si è messo in funzione, con grande efficacia, l'impianto antincendio: un magazzino ed il piazzale antistante sono stati invasi dalla schiuma. Centinaia di metri cubi di schiuma, che in parte si è anche riversata sull'adiacente statale del Brennero: per eliminare la schiuma, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. «Scattato l'allarme racconta il direttore della Röchling, Renzo Magnabosco sul posto si sono portati i vigili del fuoco della nostra azienda, assieme ai quelli del corpo volontario di Ora. La schiuma è stata eliminata con l'utilizzo di acqua e attraverso degli aspiratori. Anche la statale del Brennero è rimasta chiusa al traffico, nel tratto antistante lo stabilimento, per una manciata di minuti durante le operazioni di pulizia». Nessun dipendente è rimasto ferito, ma l'episodio ha però causato danni: «Diversi pacchi di merce già pronta per essere spedita spiega Magnabosco sono stati distrutti. Dobbiamo comunque ancora fare una stima dei danni, oltre a valutare con precisione la causa dell'incidente. E pensare che tra appena un mese ci trasferiremo, visto che il nuovo centro logistico, appena costruito nel terreno di nostra proprietà a Laives, è pronto. Qui ad Ora siamo invece in affitto». Intanto il sindaco di Ora sta valutando se emettere un'ordinanza di divieto di bere l'acqua, in via del tutto precauzionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Precipita nel dirupo. Agricoltore in fin di vita***Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/08/2014 - pag: 5

Precipita nel dirupo. Agricoltore in fin di vita

BOLZANO Un attimo di distrazione, un piede in fallo mentre era impegnato nella falciatura del ripido prato: poi il volo nel sottostante burrone, con gravissime conseguenze. È questa la dinamica dell'ennesimo incidente sul lavoro verificatosi ieri pomeriggio in Alto Adige. Erano da poco passate le 13 quando l'uomo, un 49enne del posto, C. T. le sue iniziali, stava falciando l'erba assieme al fratello, in un campo di proprietà di quest'ultimo, situato nella zona di Acereto, frazione di Campo Tures in Valle Aurina. All'improvviso, l'uomo è scivolato sull'erba bagnata dalla pioggia ed è caduto nel sottostante burrone, compiendo un volo di ben 150 metri. Nella violenta caduta, l'uomo ha riportato un grave politrauma. A dare l'allarme alla centrale d'emergenza 118, è stato il fratello, che ha assistito alla caduta senza poter fare nulla per evitarla. In seguito all'allarme, sul posto si è portato dopo pochi minuti l'elicottero Pelikan 2, con il medico d'urgenza a bordo. Il ferito è stato individuato e recuperato, con il contributo di una squadra del soccorso alpino: stabilizzato e intubato sul posto, il ferito è stato recuperato con il verricello e trasferito in elicottero all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove si trova ora ricoverato. Le sue condizioni sono considerate gravissime e la prognosi è riservata. Sul luogo dell'incidente, oltre ai soccorritori, si sono portati anche i carabinieri, per i rilievi di legge e per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, causato a quanto pare da una banale scivolata. Nella caduta, l'uomo ha riportato ferite in diverse parti del corpo ed ora i medici stanno cercando di fare il possibile per salvargli la vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ecco le difese dei monumenti Arena e Basilica «scoperte»***Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 30/08/2014 - pag: 21

Ecco le difese dei monumenti Arena e Basilica «scoperte»

L'esperto: «Protezione dai fulmini? Il rischio resta sempre»

La basilica di San Marco sembra abbia cominciato a proteggersi già dalla seconda metà del diciottesimo secolo: installando nella sommità del campanile veneziano più celebre del mondo un parafulmine per evitare ulteriori danni (dopo quelli causati da una serie di saette). E, a tutt'oggi, è dotata di un sistema che la ripara. Ma non tutti i monumenti maggiori del Veneto sono dotati di meccanismi simili. Sono senza parafulmini, ad esempio, l'Arena a Verona e la Basilica Palladiana di Vicenza, entrambe ritenute «autoprotette». Per gli esperti del settore, immunizzare gli edifici dai fulmini è un'utopia: «I parafulmini sono come gli antifurto spiega Daniela Boso, docente di Scienza delle costruzioni al Bo - Ci sono vari modelli, ma nessuno è in grado di garantire una protezione totale. Sono dei sistemi passivi, e dunque sono sempre in funzione. Ma se nei paraggi trovano un'altra via di resistenza minima, inferiore a quella suggerita dall'antenna, i fulmini la percorrono ignorando il parafulmine». Proprio quello che è successo alla Cappella degli Scrovegni: «Probabilmente, il parafulmine ha intercettato la parte principale della folgore, e poi la croce ha attirato una ramificazione - dice Giuliano Borgato, progettista di impianti elettrici - Per fortuna si è trattato di un fulmine modesto: se fosse stato più potente, avrebbe potuto provocare anche un incendio». La Cappella è protetta dal classico attira fulmine «a stilo»: l'asta metallica, che svetta dietro l'abside, è collegata a un sistema di cavi che corre lungo i bordi del tetto e le pareti esterne, e termina con un sistema di dispersione al suolo delle scariche. «L'asta fa da ombrello all'edificio, e normalmente, copre un angolo di 15-30 gradi spiega Borgato - Più alta è l'asta, più in alto si riesce a sollevare il potenziale elettrico del terreno, che si oppone alla tensione del fulmine. Esistono anche altri tipi di parafulmine: quello a fune, che garantisce una copertura di 30 gradi sia a destra che a sinistra, e quello a maglia, il più efficace in assoluto. Purtroppo non è adatto ai fabbricati di prestigio artistico, sia per le dimensioni che per estetica: la maglia, simile a quelle dei carpentieri, andrebbe collocata almeno 10 centimetri sopra il tetto, e renderebbe necessarie delle calate lungo le pareti». Al di là di quale sistema sia più adeguato, la preoccupazione per lo stato di salute della Cappella non diminuisce: «Il problema principale resta quello legato ai progetti nell'area circostante, e al conseguente rischio idraulico afferma Titti Panajotti (Italia nostra) - Il Comune deve controllare lo stato delle fondazioni: la pianura padana è a rischio sismico, come ha dimostrato il terremoto di queste ore. E se il parafulmine non basta, ne andrà messo uno più potente». «Mi dispiace per ciò che è successo dice Giovanni Puglisi (Unesco) - La sicurezza dei beni artistici spetta a chi li deve amministrare, ma i fulmini non si possono prevedere». Rimanendo a Padova, la Basilica del Santo ha un meccanismo innovativo. «Un anno fa, circa, è stata fatta una revisione completa dell'impianto parafulmini - spiega Gianni Bero, presidente della Veneranda Arca di Sant'Antonio - Si tratta di un sistema efficiente, è "a gabbia"». È recente anche l'adeguamento alle norme fatto all'impianto di San Marco, a Venezia. «Il sistema parafulmine è appena stato rinnovato - conferma l'architetto Ettore Vio, il proto a cui è affidata la direzione dei servizi tecnici - protegge il campanile da un'altezza adeguata (100 metri) e anche tutta la chiesa, perché ogni cupola ne ha uno». È diversa invece la questione a Vicenza e a Verona: sia l'Arena che la Basilica di Andrea Palladio sono «spoglie». Non per questo, a detta dei tecnici che sovrintendono le due strutture, sarebbero a rischio fulmini. Da Vicenza gli incaricati del Comune fanno sapere che, oltre alla Basilica, nemmeno il Teatro Olimpico è dotato di parafulmini. Questo perché entrambi i monumenti sarebbero protetti dalle saette grazie alla presenza di numerosi campanili, torri e cuspidi nelle vicinanze. Infine, anche l'Arena è libera da strumenti che allontanano le scariche elettriche naturali che in Veneto ci siamo abituati ad osservare in quest'estate dal meteo pazzo. L'anfiteatro romano è stato giudicato «autoprotetto» ai sensi delle norme Cei dalla commissione pubblici spettacoli e dai tecnici. Quindi, non ha alcun sistema particolare. Anche se nemmeno un parafulmine, come dimostra il caso degli Scrovegni, a questo punto potrebbe mettere in salvo alcun monumento. Alessandro Macciò Elfrida Ragazzo RIPRODUZIONE RISERVATA

***E' scattato il controesodo: code e disagi per chi rientra*****Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 31/08/2014 - pag: 9

E' scattato il controesodo: code e disagi per chi rientra

Dopo un ultimo assaggio d'estate, da oggi torna il maltempo sul Veneto

VENEZIA In uno dei fine settimana forse più caldi di tutta l'estate sono tornate le file di auto pronte a rientrare dalle vacanze. Il sabato per eccellenza del controesodo è andato in scena ieri in molte delle autostrade e degli snodi viari del Nordest, con code (in alcuni casi) lunghe fino a venti chilometri. I problemi e le attese maggiori per i vacanzieri di rientro si sono registrati soprattutto sulle arterie del Friuli Venezia Giulia. In particolare, dagli snodi che congiungono Austria e Slovenia al confine italiano. Il traffico, molto intenso, era stato previsto da Autoviee Venete che aveva segnalato code a tratti tra Redipuglia e San Giorgio di Nogara, e in A23 fra Udine Nord e il nodo di interconnessione con la A4 a Palmanova. E, secondo la società autostradale, oggi ci sarà il bis: si prevede traffico rallentato in entrata alla barriera del Lisert in direzione Venezia, e traffico intenso sull'autostrada A4. Autovie Venete, quindi, consiglia di percorrere la viabilità ordinaria per raggiungere le località di mare. Anche se, stando alle previsioni meteo dell'Arpav, quella di oggi non sarà propriamente una domenica da spiaggia e solleone. Dal pomeriggio, infatti, i metereologi prevedono instabilità su tutto il Veneto. Verso sera ritornerà la pioggia, con temporali intensi, raffiche di vento e grandinate. Le previsioni, per nulla incoraggianti per chi sperava in un'ultima domenica estiva, sono confermate dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto che ha diramato lo «stato di attenzione per rischio idrogeologico» su tutta la regione a partire dalle 2 di oggi pomeriggio, per 24 ore. A preoccupare è l'arrivo di rovesci molto intensi (sparsi nel territorio, sia in pianura che in montagna) che, stando alle previsioni, dovrebbero accompagnarsi a vento molto forte e, in alcuni casi, alla grandine. Fenomeni che hanno attraversato e funestato il Veneto negli ultimi mesi. El. Ra. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Taglia la legna assieme al padre Ventenne schiacciato dal tronco*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 31/08/2014 - pag: 14

Taglia la legna assieme al padre Ventenne schiacciato dal tronco

FALCADE (a.z.) Stava lavorando nel bosco con il padre, quando è stato travolto da un ceppo: D.B., 20 enne di Falcade, ha riportato traumi alla colonna vertebrale e al bacino. L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 10, nei pressi del Rifugio Caiada, a 1.200 metri di quota. Il ragazzo stava tagliando una pianta a terra in un punto ripido, aiutato dal padre, quando il ceppo è scivolato verso i due boscaioli. Mentre il padre è stato colpito solo di striscio senza riportare ferite, il giovane è stato preso in pieno dalla massa del ceppo. Il padre ha quindi allertato i soccorsi, mentre il figlio a terra lamentava forti dolori per la botta subita. Il 118 ha inviato sul luogo dell'incidente una squadra del Soccorso alpino della Val Biois, che ha raggiunto i due boscaioli tra le piante e ha iniziato a prestare le prime cure al giovane. In supporto, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato con il verricello un tecnico del Soccorso alpino e il medico dell'equipaggio. L'infortunato è stato immobilizzato e caricato in barella, per poi essere calato per una decina di metri lungo una scarpata. Da lì, il ragazzo è stato trasportato a spalla fino a un prato aperto, dove l'eliambulanza lo ha recuperato con un verricello. Il giovane, infine, è stato accompagnato all'ospedale di Treviso per il trattamento dei traumi riportati alla colonna vertebrale e al bacino. A Santa Giustina invece incidente tra trattorino agricolo e automobile a Dussano, in corrispondenza dell'ex negozio di abbigliamento. Due i feriti. Lo scontro è avvenuto intorno alle 10.20 di ieri: l'auto è entrata in collisione con il trattorino nei pressi di uno stop, colpendolo con l'angolo anteriore sinistro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Da domenica torna il brutto tempo*

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)**

*"Da domenica torna il brutto tempo"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Da domenica torna il brutto tempo

## MALTEMPO

Da domenica torna il brutto tempo

Attesi temporali e piogge in tutto il Veneto. Allerta per rischio idrogeologico

Meteo 20

Maltempo 12

Venezia 10

CorrieredelVeneto 18

in Cronache 214 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

## MALTEMPO

Da domenica torna il brutto tempo

Attesi temporali e piogge in tutto il Veneto. Allerta per rischio idrogeologico

VENEZIA - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, alla luce delle condizioni meteo attese, ha diramato lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio del Veneto a partire dalle 14 di domani, domenica 31 agosto, fino alle 14 di lunedì 1 settembre. L'arrivo di una perturbazione attesa come piuttosto intensa potrebbe infatti provocare precipitazioni diffuse con locali temporali, grandinate e raffiche di vento anche di notevole intensità.

30 agosto 2014

Da domenica torna il brutto tempo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA 1••

*Un'altra vittima dell'estate pazzo Tagli drastici sulle uve da Amarone*

Un'altra vittima dell'estate pazzo Tagli drastici sulle uve da Amarone - Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > > Un'altra vittima dell'estate pazzo Tagli drastici sulle uve da Amarone

## VERONA E IL BUSINESS

Un'altra vittima dell'estate pazzo

Tagli drastici sulle uve da Amarone

Il Consorzio Valpolicella fa richiesta formale alla Regione, possono «sparire» sei milioni di bottiglie per l'annata 2014

Enologia 1

Agricoltura 1

Maltempo 12

Danni del maltempo 0

Verona 5

Cultura 184

Corriere del Veneto 18 ALTRI 7 ARGOMENTI NASCONDI

## VERONA E IL BUSINESS

Un'altra vittima dell'estate pazzo

Tagli drastici sulle uve da Amarone

Il Consorzio Valpolicella fa richiesta formale alla Regione, possono «sparire» sei milioni di bottiglie per l'annata 2014

**VERONA** Il Consorzio Tutela Vini Valpolicella ha chiesto all'unanimità alla Regione Veneto di abbassare dal precedente 50% - deciso in luglio - al 35% - deciso ora - le quote di uva da destinare all'appassimento per la produzione di Amarone e Recioto (oltre a eliminare la previsione dello stoccato). La notizia è di ieri, con il Consorzio che fa riferimento all'«estate anomala» causata dal maltempo, ed è una notizia che contrappone, da un lato, il Consorzio stesso e, dall'altro, figure come Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola e di Federvini, e Marilisa Allegrini, altra storica produttrice e presidente dell'associazione Famiglie dell'Amarone. Partiamo dal Consorzio e dal presidente Christian Marchesini: «Decisione forte, drastica, ma resa indispensabile dalla piovosità eccessiva e dall'insufficiente soleggiamento a luglio e agosto. La cernita è il momento in cui si scelgono le uve più belle per la produzione di Amarone e Recioto, e abbassando la percentuale dell'uva da cernita invogliamo i produttori a scegliere l'uva con la qualità migliore, garantendo standard elevati anche in una stagione climatica estremamente difficile».

Ancora: «Sarà, lo sforzo di ridurre la redditività, un sacrificio per tutti i produttori, ma è uno sforzo che si compie nell'idea di garantire un futuro roseo alla denominazione: abbiamo concordemente ritenuto che questa fosse l'unica via per tutelare l'Amarone, nonostante le inevitabili ricadute in termini numerici per quanto riguarda le bottiglie che saranno immesse a tempo debito sul mercato». Proviamo a ricavarne un numero: Marchesini precisa che, con la richiesta alla Regione, «potremmo avere una riduzione, rispetto all'anno scorso, di 100mila quintali di uva a riposo: da 300mila a 200mila». Si può ipotizzare, dunque, che «il numero di bottiglie cali da 16 a circa 10 milioni rispetto a un anno fa», è un calcolo da prendere ovviamente con le pinze e a metterlo in preventivo è la già citata Allegrini. Sono lei e Boscaini a commentare la richiesta del Consorzio alla Regione Veneto. Cominciamo dal leader di Federvini: «Possiamo vederla come una questione climatica, ma anche in un altro modo, ovvero: abbiamo un esubero di produzione dagli anni scorsi quindi quest'annata può prestarsi a sistemare le cose. Il ragionamento di Marchesini ci sta - dice Boscaini - e noi, in



***Un'altra vittima dell'estate pazzo Tagli drastici sulle uve da Amarone***

generale, ci auguriamo che le cose si sistemino davvero, ma affinché ciò succeda bisogna avere una strategia per l'Amarone e adottare una valutazione non solo quantitativa ma anche qualitativa del prodotto, chiarendo quali sono le zone migliori per l'Amarone. Il punto è che non c'è nessun parametro di distinzione tra gli amaroni ottimi e gli amaroni di pianura».

E qui Boscaini si rivolge proprio al Consorzio: «Deve esserci una presa di posizione. Le zone più favorite alla produzione di Amarone dovrebbero poterne produrre di più: nessuno dice che le altre zone non devono poter produrre Amarone, ma c'è una differenza sostanziale tra vigneti vocati e vigneti di valle o di pianura». In linea è la riflessione di Allegrini: «La riduzione al 35% segue in realtà una logica che non rispetta l'imprenditorialità, una logica speculativa che semmai privilegia una politica di massa. Della serie: vediamo la somma delle quantità di Amarone in tutte le cantine e tagliamo in proporzione, senza fare differenza tra le zone vocate e non e la conseguente qualità che si può ottenere dal prodotto». La domanda di Allegrini: «Come mai quel che il Consorzio dice adesso lo diceva già due mesi fa, quando ancora non poteva sapere che tipo di estate sarebbe stata? Il problema, a mio avviso, è che si privilegia chi vende sfuso, non chi si è fatto il mercato e produce forte della propria imprenditorialità. Oggi si dovrebbero differenziare le zone vocate e non, ma purtroppo non siamo ascoltati da nessuno, nemmeno dalle istituzioni». Per le istituzioni parla l'assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato: «Prendere in considerazione la richiesta del Consorzio è un atto dovuto. Ma vorrei che i produttori veronesi fossero uniti. Perché il mercato internazionale non aspetta altro che si vada in difficoltà ».

30 agosto 2014

Un'altra vittima dell'estate pazzo Tagli drastici sulle uve da Amarone

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Sorio

**«Quel grido della nonna: Cercate aiuto, c'è un bimbo»**

**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 30/08/2014 - pag: 3

«Quel grido della nonna: Cercate aiuto, c'è un bimbo»

La donna chiamata da un allevatore e da sua moglie Avevano trovato il cellulare della scomparsa

«Io spero che la trovino morta. Lo spero per lei, perché non so come potrebbe continuare a vivere con un peso del genere sulla coscienza». Giovanni Colli, allevatore valtellinese, è stato il primo a capire che tra quelle montagne era successo qualcosa di brutto e a dare l'allarme. E non sa ancora che Gessica Mambretti si è tolta la vita subito dopo la morte del figlio. Il corpo del bimbo è stato trovato poco prima delle 23 di giovedì, 150 metri dopo la croce del Monte Foppa. Quello di sua madre è stato rintracciato ieri alle 12.50, mezzo chilometro a nord-est, in fondo a una ripida scarpata di una cinquantina di metri. Dopo una notte e una mattinata di ricerche è stata una squadra del Soccorso alpino a notare la donna, vestita con maglietta blu, leggings marroni e scarpe da ginnastica bianche. Cadendo lungo il pendio che in due salti alterna erba e rocce ha riportato molte ferite, anche se i soccorritori hanno notato solo un grave trauma cranico. Dai primi rilievi sembra anche che la donna non sia morta subito, e si sia trascinata per qualche metro sul fondo della scarpata. Giovanni Colli, 49 anni, di Delebbio, arriva con le mucche all'alpeggio dell'Avaro dal 1972, prima con suo padre e ora con la moglie Paola Gusmeroli, 46 anni, e il figlio Tino, di 10. Una vita dura, la sua: due volte al giorno, alle 5 e alle 20, esce dalla malga «La Foppa» dove la sua famiglia vive da due generazioni nei tre mesi estivi di alpeggio per raggiungere il pascolo e mungere le sue sessanta mucche. Poi trascorre il resto della giornata a bollire il latte per produrre ricotta e bitto che vende agli escursionisti. Proprio la regolarità delle sue abitudini lo aiuta a ricostruire ciò che è successo a venti minuti di cammino da lì, quando ha trovato la tenda piantata lungo il percorso sportivo per il Mincucco, punto scosceso poco adatto al campeggio. «Martedì sera sono tornato dall'alpeggio dopo la mungitura che era già quasi buio, e lungo il percorso non c'era niente di particolare racconta. La mattina dopo, alle 5, stavo salendo quando mi sono trovato di fronte quella specie di tenda azzurra, chiusa, con dentro una luce accesa. Mi sono messo a ridere: quando sono arrivati, questi? Anche perché non era una tenda da campeggio ma da spiaggia, non ci si poteva dormire. Non c'era altro, solo un asciugamano con delle mucche disegnate appeso con le mollette». Quando l'allevatore è tornato qualche ora dopo non era cambiato niente, ma non ha dato molto peso alla cosa: «Spesso gli escursionisti fanno cose strane», dice. Ha cominciato ad allarmarsi la sera alle 20, quando ha ripreso la via del pascolo: «Ho ritrovato la tenda ancora chiusa, senza più nemmeno la luce. Allora ho pensato che ci potessero essere dei problemi e sono tornato indietro a chiamare mia moglie e mio figlio». «Abbiamo aperto la tenda e ci abbiamo trovato due zaini, dei jeans sporchi di giallo o forse di erba, delle merendine, dei giocattoli e dei farmaci continua il racconto Paola Gusmeroli. E poi il cellulare, un Galaxy con il guscio rosa. Abbiamo fatto un po' di fatica a manovrarlo, alla fine ci ha pensato Tino, che è più pratico. Lui ci diceva alcuni dei numeri memorizzati e noi li chiamavamo col nostro cellulare». Alle prime telefonate hanno risposto persone che non sapevano aiutarli, al numero memorizzato come «papà» c'era la segreteria. La risposta è arrivata al numero registrato come «mamma»: «Appena le abbiamo spiegato la situazione continua Giovanni Colli la signora ci ha detto spaventata: chiamate subito i soccorsi. E poi ha ripetuto due volte: c'è un bimbo, c'è un bimbo». Visto che in cima a quel crinale ci sono problemi di ricezione, la coppia e il figlio sono scesi all'«Albergo Rifugio Monte Avaro», dove hanno chiesto al titolare Oscar Paleni di chiamare i carabinieri. Era ormai tardi quando si è messa in moto la macchina delle ricerche, che si è scontrata con le difficoltà causate dal buio e dalle nuvole basse. «Ho trascorso la notte in caserma a raccontare quello che avevo visto, e nel frattempo è arrivata la notizia del ritrovamento del corpo del bambino racconta l'allevatore. Per tutto il tempo mi ripetevo: se fossi intervenuto subito, in mattinata, oppure prima di mezzogiorno, forse sarei riuscito a salvarlo». Quella è stata una notte difficile anche per il resto della famiglia, racconta sua moglie: «Mio figlio aveva capito cos'era successo, ha voluto dormire nel letto con me, ma era agitato e continuava a piangere». L'allevatore, padre di un bimbo quasi coetaneo di Patrick, guarda verso la tenda azzurra ancora piantata in lontananza e scuote la testa: «So che per fare un gesto del genere bisogna avere grossi problemi. Ma per me resterà sempre una cosa incomprensibile». Fabio

**«Quel grido della nonna: Cercate aiuto, c'è un bimbo»**

Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

**«Occasione unica Incontrerò persone da tutto il mondo»****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 30/08/2014 - pag: 3

«Occasione unica Incontrerò persone da tutto il mondo»

«Abito a Garbagnate Milanese. Ogni mattina vengo in città, passo davanti al cantiere di Expo e cerco di immaginarmi il via vai di persone che sarà il prossimo anno. A un evento mondiale come questo non si può non prendere parte in qualche modo». Roberto Mussina, 68 anni, operatore di Borsa per conto della Banca commerciale fino al 2001, quando è andato in pensione, si sente chiamato a dare il proprio contributo: «Durante il mio lavoro sono sempre stato abituato ad avere a che fare con le altre persone. E da quando sono in pensione racconta Mussina ho avuto qualche esperienza di volontariato, negli ospedali e nella protezione civile. Ora sono davvero curioso di capire come sarà l'Esposizione universale. Ecco perché mi sono candidato come volontario: vorrei riuscire a gironzolare tra i padiglioni, a capire qualcosa di più di quello che sarà presente in fiera». Anche Roberto Mussina lavorerà all'accoglienza nei primi quindi giorni dell'evento: «Il periodo clou, spero. Per questo mi sto già preparando adesso. Quando lavoravo avevo cominciato a studiare un po' di cinese, poi ho interrotto lo studio. Oggi lo sto riprendendo. Credo che mi servirà». I. Fan. RIPRODUZIONE

RISERVATA

*Valtellina, scalatori precipitano*

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

sondrio

Milano, 31 agosto 2014 - 13:47

Valtellina, scalatori precipitano

nel canalone: quattro morti

Dopo le iniziali difficoltà a causa del maltempo, l'elisoccorso è riuscito a recuperare i corpi e a portarli al campo base. Le vittime, tutte brianzole, hanno tra i 46 e i 51 anni

di Paolo Marelli

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

35

135

3 89 3 40

*Valtellina, scalatori precipitano*

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Tragedia in montagna domenica mattina sul monte Disgrazia in Val Masino, una delle vette principali della Valtellina. Quattro alpinisti, che facevano parte di un gruppo di sei scalatori, sono morti mentre stavano arrampicando sulla via «normale» della parete sud della vetta, a circa 3.300 metri di quota. All'improvviso sono scivolati e precipitati nel vuoto lungo il canale Schenatti per 500 metri, cadendo quasi fino in fondo il ghiacciaio, a 2.800 metri. Tre di loro sono morti sul colpo, un quarto invece poco dopo per le ferite riportate. Gli scalatori erano legati in due cordate, lungo una scalata impegnativa e tra le meno frequentate della vetta valtellinese. Un itinerario reso ancor più difficile dal maltempo che, in quelle ore, imperversava nella zona. Le vittime sono tutte residenti in comuni della provincia di Monza e Brianza e sono Giuseppe Gritti, 46 anni, di Mezzago; Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio; Giuseppe Ravanelli, 46 anni, di Sulbiate e Alberto Peruffo, di 51 anni, di Veduggio con Colzano.

shadow carousel

Soccorsi difficili

Del gruppo di alpinisti facevano parte anche un uomo e una donna, che però hanno desistito dal procedere nell'arrampicata per le avverse condizioni del meteo e si sono fermati al Rifugio Ponti, mentre gli quattro hanno continuato la scalata lungo il canalone Schenatti, dove poi si è consumata la tragedia, le cui cause sono ancora in fase di accertamento da parte degli inquirenti. Dopo le iniziali difficoltà incontrate dall'elisoccorso del 118 proprio per la pioggia e il vento forte, i corpi delle quattro vittime sono stati recuperati e portati al campo base. A bordo dello stesso mezzo sono stati riportati a valle anche i componenti del gruppo di volontari del Soccorso Alpino che avevano raggiunto a piedi il luogo dell'incidente.

Mercoledì 27 agosto, sullo stesso monte Disgrazia, erano morti altri due escursionisti tedeschi.

Incidenti anche in Trentino e in Alto Adige

Domenica pomeriggio, sulle montagne dell'alta Valle Aurina, in Alto Adige, ha perso la vita anche un cittadino olandese. L'escursionista è precipitato nel vuoto mentre stava percorrendo il sentiero numero 13, conosciuto negli ambienti

***Valtellina, scalatori precipitano***

alpinistici col nome di Alta Via della Vetta d'Italia (Lausitzser Weg). La tragedia si è consumata sotto gli occhi del figlio. Un altro incidente in montagna si è verificato sulla ferrata del monte Paterno nel gruppo delle Dolomiti di Sesto ai confini tra Alto Adige e Bellunese. Un escursionista tedesco è precipitato per alcuni metri ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano per accertamenti.

31 agosto 2014 | 13:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

31-08-2014

**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

***Aeroporti, via al piano anti-contagio: procedure d'emergenza***

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

expo

Milano, 31 agosto 2014 - 09:22

Aeroporti, via al piano anti-contagio

Strategia e protocolli d'emergenza

Previsti potenziamenti anche negli ospedali

di Andrea Senesi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

3

0

0 0 0 0



***Aeroporti, via al piano anti-contagio: procedure d'emergenza***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Si chiamano canali sanitari. Al primo sospetto di contagio a bordo scattano le procedure d'emergenza. È la torre di controllo a dare il via all'operazione: una volta a terra, l'aereo viene sistemato in un'area «protetta» dello scalo e i passeggeri del volo isolati e accompagnati ai controlli medici di routine .

Panico da Ebola?

In Regione stanno lavorando ormai da mesi al piano emergenza sanitario in vista dei sei mesi di Expo dell'anno prossimo. Venti milioni di visitatori in arrivo, gli occhi del mondo puntati su Milano e su quei cento ettari del sito al confine con Rho. Panico da Ebola? «No, la nuova epidemia c'entra fino a un certo punto - garantisce l'assessore alla Salute (e numero due della Regione ) Mario Mantovani - . Il sistema straordinario di controlli sarebbe stato comunque attivato. Un evento di questa dimensione e importanza non può non prevedere misure straordinarie di prevenzione sanitaria». Il piano punta dritto sugli aeroporti. Tutti gli scali lombardi dovranno dotarsi delle procedure d'emergenza per ora parzialmente attive solo a Malpensa. Mancano Linate e Orio al Serio. Palazzo Lombardia ha scritto ai ministeri competenti. La Regione può metterci uomini e risorse ma il via libera deve comunque arrivare da Roma, spiega l'assessore.

Aerei ed elicotteri

Dagli aerei agli elicotteri. Il servizio emergenza sanitaria della Regione ne ha in dotazione cinque. Se ne acquisteranno altri, ma si lavorerà soprattutto per farli volare (e atterrare) di più. La strategia è di aiutare tutti i Comuni dell'area a dotarsi di piste improvvisate, attrezzando i campi sportivi o le aree di sosta da trasformare in eliporti d'emergenza. Da Palazzo Lombardia sono pronti a investire altri 4-5 milioni di euro. I soldi nel frattempo sono già arrivati per potenziare il pronto soccorso e le Asl. Qualche settimana fa la Regione ha messo sul piatto ventiquattro milioni di euro per aumentare il personale in servizio l'anno prossimo. Arriverà il rinforzo di cento professionisti (con contratto a tempo determinato), tra medici (infettivologi soprattutto), infermieri, persino veterinari. Nelle Asl (per la prevenzione e i controlli) e negli ospedali. Due i centri di riferimento principali: il vicinissimo Sacco (specializzato proprio in malattie infettive) e il Niguarda. I fondi serviranno a far fronte agli inevitabili picchi di domanda durante i sei mesi di apertura dell'evento.

Pronto soccorso

Le prime stime della Regione calcolano che il pronto soccorso di Milano e provincia registreranno 40mila accessi in più nei mesi di Expo. Più di tremila invece gli interventi del 118 previsti nel sito e tre i punti di soccorso-urgenza che saranno predisposti in loco. Allertati anche i principali ospedali fuori città: l'Ospedale Civile di Legnano, il Policlinico San Matteo

***Aeroporti, via al piano anti-contagio: procedure d'emergenza***

di Pavia e il San Gerardo di Monza. Il piano della Regione prevede poi la trasformazione dell'ambulatorio di via Rugabella in una struttura ispirata al modello adottato a Londra in occasione delle Olimpiadi del 2012: un presidio polispecialistico per le prestazioni non d'emergenza. È attiva infine, solo da qualche settimana, la speciale applicazione di Areu, collegata alle centrali del numero unico dell'emergenza 112 della Lombardia: la chiamata di emergenza al servizio permetterà la localizzazione istantanea dell'allarme. Sono 24mila i futuri visitatori di Expo già registrati al servizio.

31 agosto 2014 | 09:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***torna il maltempo in provincia, c'è lo stato di attenzione***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- Cronaca

Torna il maltempo in provincia, c'è lo stato di attenzione

BELLUNO Le previsioni meteo non sono delle migliori, tanto che la Regione Veneto dichiara lo stato di attenzione e possibile preallarme per rischio idrogeologico nell'alto bacino del Piave dalle 12 di oggi fino alla mezzanotte. Stato di attenzione quindi in provincia di Belluno che potrebbe diventare stato di preallarme o allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda delle loro intensità. A decretare questo allarme il Centro funzionale decentrato del Veneto, per poter garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema regionale di protezione civile. A questo punto tutti gli enti locali territoriali dovranno prepararsi per la gestione di eventuali fenomeni di emergenze, e quelle aree più a rischio dovranno avviare delle azioni di controllo del territorio perché gli eventuali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni intense. Come è ormai evidente la pioggia è alle porte. Dopo averci ringraziato per un paio di giorni, il maltempo tornerà nel Bellunese. Le prime avvisaglie si manifesteranno già oggi, nel pomeriggio quando i tratti soleggiati saranno oscurati dalla presenza di nubi che si faranno via via sempre più fosche fino a provocare dei rovesci e temporali sparsi a partire dalle ore centrali della giornata fino a sera. Domani il tempo sarà tendente all'instabilità con una probabilità sempre più crescente di precipitazioni accompagnate da temporali e da forte raffiche di vento. E nella serata di domani non è esclusa la caduta di neve fino ai 2.600-2.900 metri. Si dovrà attendere lunedì per veder arrivare un po' di sole sulle Prealpi, mentre sulle Dolomiti sarà anche brutto il tempo, e le temperature saranno in diminuzione. Ma martedì il tempo dovrebbe essere soleggiato, con deboli piogge ma con il vento in sensibile attenuazione.

*via alla messa in sicurezza dei passi*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- Cronaca

Via alla messa in sicurezza dei passi

Partono in autunno i primi lavori finanziati; e prosegue l'iter per realizzare il collegamento sciistico Tofana-Cinque Torri  
CORTINA»I FONDI BRANCHER

CORTINA Veneto Strade inizierà in autunno l'opera di messa in sicurezza dei passi dolomitici. La notizia è stata data in consiglio comunale dal vice sindaco Enrico Pompanin. «L'opera», spiega, «che verrà la sistemazione dei passi Giau, Falzarego e Valparola con interventi di mitigazione del rischio valanghivo nei Comuni di Cortina, Colle e Livinallongo è tra i due progetti finanziati dai fondi Brancher. I lavori inizieranno in autunno. Ci sarà poi una sosta in inverno; in primavera l'opera riprenderà, per concludersi entro un anno. Abbiamo approvato la nuova convenzione con l'organismo di indirizzo che assegna i fondi Brancher in consiglio nei mesi scorsi, l'abbiamo poi firmata a Verona e ora si procede spediti nella progettazione che è allo stadio finale. Si stanno tenendo le varie conferenze di servizi e il progetto è stato anche ampliato. Veneto Strade ha infatti ottenuto un ulteriore finanziamento dalla Regione, due milioni da investire sui passi per far sì che sia mitigato il rischio valanghe e che non avvenga quanto accaduto l'inverno scorso, ossia avere i passi quasi sempre chiusi a causa delle abbandonati e continue nevicate. Chiusure che hanno fortemente danneggiato tutte le attività ricettive, sciistiche ed economiche della zona». Prosegue anche l'iter per realizzare il collegamento sciistico tra la Tofana e le Cinque Torri. Il Comune ampezzano dal primo bando del fondo Brancher aveva infatti ottenuto circa 19 milioni per realizzare i progetti. Inizialmente dell'impianto funiviario (prevista la realizzazione di una cabinovia della portata oraria di 1.100 persone a collegare Son dei Prade, in zona Tofana, con Bai de Dones, sulle Cinque Torri) si sarebbe dovuta occupare la società Ista, che aveva redatto lo studio di fattibilità. La Commissione Europea ha poi dichiarato incostituzionale la normativa regionale secondo la quale si potevano affidare le opere a ditte del luogo, e quindi verrà redatto un bando pubblico europeo per trovare il partner privato che porti avanti la progettazione, realizzi le opere e le gestisca. Il costo complessivo è di 19.680.000 euro, di cui 16.380.000 per il 70% dell'impianto funiviario che pagherà il fondo Brancher (il 30%, ossia 4.914.000, saranno versati dal privato), e 3.300.000 per la messa in sicurezza dei tre passi. «Per il progetto di collegamento sciistico», dichiara Pompanin, «affideremo alla municipalizzata SeAm il compito di redigere il bando. In questi giorni verrà aperta la gara per cercare un supporto al responsabile unico del procedimento. Verrà quindi sviluppato lo studio di fattibilità che abbiamo e poi aperta la gara. Per il collegamento sciistico abbiamo previsto un massimo di 440 giorni per la progettazione e la selezione del partner privato che dovrà redigere il progetto esecutivo. Poi ci saranno un massimo di 100 giorni per trasmettere l'esecutivo agli enti e un massimo di 3 anni per i lavori. A opera terminata ci saranno 60 giorni per i collaudi. Per i lavori sui passi l'opera sarà conclusa entro un anno. Il finanziamento del Brancher verrà versato al 95% durante lo stato di avanzamento dell'opera e il 5% a collaudo terminato. I tempi indicati sono i tempi massimi, ma in realtà il collegamento sarà realizzata prima. Ai bandi europei», conclude il vice sindaco, «potranno partecipare tutte le società impianti di Cortina e d'Europa, magari in raggruppamenti di impresa con i progettisti. Essendo prevista anche la futura gestione dell'impianto, il nostro augurio è che partecipino le società impiantistiche di Cortina, magari unite insieme». Alessandra Segafreddo

*i giovanissimi longaronesi a scuola di emergenza*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

- Cronaca

I giovanissimi longaronesi a scuola di emergenza

Una ampia esercitazione con i volontari del soccorso di varie realtà bellunesi ha concluso in grande stile il progetto «I bambini ci salveranno»

LONGARONE Sharon ha 10 anni e le idee abbastanza chiare: da grande vuole fare il veterinario o l'avvocato. Ma non le dispiacerebbe nemmeno entrare nel soccorso alpino. E lo dice con un sorriso largo così, perché ha appena visto all'opera i soccorritori del Cnsas, e gli sono piaciuti parecchio. Anche Maria Aurora, 9 anni, ha progetti chiari per il futuro: sarà una maestra di danza, e tra tutti i gruppi di volontari sceglierebbe i vigili del fuoco, «anche perché spiega - mio papà è uno di loro, e l'altra settimana è venuto a farci vedere cosa fanno». Si dovrà aspettare ancora una decina d'anni per l'ingresso nel mondo della protezione civile della ballerina-pompieri e della veterinaria-alpinista. Intanto, fanno quello che devono fare i bambini d'estate: giocano, guardano quello che fanno i grandi e sognano. E ad aiutarle in tutto questo hanno avuto una bella mano dall'associazione Verde verticale, che per tutta l'estate, durante il centro estivo, le ha fatte divertire, insieme ad altre decine di bambini, con giochi, laboratori ed attività sul mondo degli eroi dei cartoni animati e dei libri per l'infanzia. Ma ha anche fatto loro conoscere il mondo delle associazioni di volontariato e degli enti che fanno parte del sistema di protezione civile, per imparare da subito le fondamentali regole sulla sicurezza, e scoprire cosa fanno per prendersi cura del territorio e della comunità. Il gran finale di questo percorso si è svolto ieri mattina, nel parcheggio tra la piscina e l'istituto alberghiero di Longarone, con delle esercitazioni che hanno coinvolto 47 bambini tra i 3 e i 12 anni e i volontari del soccorso alpino, Valbelluna emergenza, antincendio boschivo, protezione civile e i membri della sezione longaronese dei vigili del fuoco. Il nome dell'iniziativa, I bambini ci salveranno, è tutto un programma. I ragazzini sono stati divisi in squadre per affiancare le diverse associazioni nel corso delle esercitazioni: ogni squadra con la propria maglietta. C'erano anche i genitori ad assistere alle simulazioni a cui prendevano parte attiva i bambini, sotto l'occhio attento dei volontari, e qualcuno di loro si è anche prestato per fare da cavia. Le educatrici di Verde verticale hanno saputo infatti coinvolgere una gran parte della comunità. «È stata una grande occasione per insegnare l'autoprotezione, e per conoscere quelle realtà che sono sempre pronte a portare soccorso alla comunità», commenta Mirko Salvador, responsabile del coordinamento di protezione civile dell'Unione montana Cadore-Longarone-Zoldo. «Ed è stata anche una bella soddisfazione per noi, perché giornate come questa sono la dimostrazione che è possibile far collaborare tante realtà». Michele Giacomel

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

*- Cultura e Spettacoli*

la precisazione In Cadore ci sono aree per camper nRiguardo al vostro articolo uscito ieri sull area sosta a Pieve di Cadore, voglio solo fare notare che c è un area sosta attrezzata a Vallesella di Cadore di fronte al Camping International di Cologna da 10 anni e area sosta ad Auronzo di Cadore in località Taiarezze, ancora da più tempo e 4 posti a Valle di Cadore vicino al campo sportivo. Federico Da Vià Titolare Camping International di Cologna jihadismo Errore confondere l Islam col terrorismo nL Islam oltre le divisioni, confessionali, sunnismo, sciismo, alauismo etc.,etc., è attualmente composto,a grandi linee, da un islam religioso tout court, da un islam politico, vedi i fratelli mussulmani ed altre organizzazioni e da un islam jihadista che pratica il terrorismo, anche questo frazionato se pur unito da alcuni principi e comportamenti. Confondere l Islam con il terrorismo islamico è un grave errore che può portare a equivoci pericolosi di intolleranza antidemocratica. Le parole di ieri del sindaco di Montebelluna, Marzio Favero, in occasione dell' apertura in questa città di un centro islamico, riportano gli allarmismi alla realtà. Francesco Cecchini TREVISO pagano i soliti noti L Italia sprofonda Renzi mangia gelati nMentre l Italia sprofonda, Renzi mangia il gelato . Così l Economist raffigura la situazione del Paese. I giovani italiani lasciano il paese mentre ci si preoccupa di trovare un posto a migliaia di profughi. Le fabbriche chiudono mentre i sindacati sono ancora in ferie, e mentre minacciano un autunno caldo, facendo ridere il governo Renzi, si dividono già sul da farsi. I sindacati , che firmano di tutto e di più , e poi lanciano l allarme che un giovane su due non trova lavoro . Mentre il premier mangia il gelato l Italia è in deflazione, i consumi ritornano a 55 anni fa. Mentre ci si preoccupa del pericolo Movimento 5Stelle, che minaccia la stabilità, i vecchi partiti cercano di far quadrato per evitare di essere spazzati via , destra e sinistra a governare insieme pur di esistere. La ricetta giusta però ce l ha il presidente di confindustria Squinzi; bisogna fare scelte dolorose . È arrivato il momento di fare i sacrifici. Chiaramente i sacrifici dovranno farli i soliti noti, chi è abituato a farli da sempre, chi li ha sempre fatti, un grande anche questo Squinzi . Resterà un paese di profughi con i soliti che continueranno a mangiarsi fuori ciò che resta del paese Italia . Diego De Toffol BELLUNO incidente a falcade Grazie agli uomini del soccorso alpino nUn grazie di cuore al Soccorso Alpino Bellunese di Falcade che venerdì a mezzogiorno ha inviato a soccorrermi, dopo una mia "performance" in Valfreda con meta rifugio Fuciade, due "marcantoni". In loro ho trovato disponibilità e simpatia. Villeggiante veneziana FALCADE DOMEGGE Barriere, non si può scaricare sui privati nIn risposta all articolo del 21 agosto con le affermazioni del Sindaco di Domezge relative alla petizione del Movimento 5 Stelle sulle barriere architettoniche, vogliamo dare un quadro chiaro della situazione ai cittadini . Cosa sono le barriere architettoniche? Sono ostacoli fisici fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; quindi non solo disabili ma tutti i cittadini .Tutti hanno il diritto di accedere a qualunque attività Perché è stata promossa una petizione sull abbattimento delle barriere architettoniche? Principalmente per due ragioni : 1) sensibilizzare l amministrazione comunale sul delicatissimo tema delle barriere architettoniche che con il passare degli anni interesserà un sempre maggior numero di cittadini ; 2) far capire agli amministratori che la popolazione vuole essere coinvolta attivamente nelle decisioni politiche. Questo il testo della petizione : relativamente ai lavori di sistemazione della piazza, si vuole, con la presente petizione, sensibilizzare l Amministrazione di Domezge di Cadore affinché venga tenuto in seria considerazione il diritto dei cittadini in particolare quelli con disabilità - ad accedere agli esercizi commerciali del Comune senza barriere architettoniche ... è un segno di civiltà Quindi viene chiesto all amministrazione comunale , in vista di importanti e radicali lavori che prevedono la demolizione e la ricostruzione dei percorsi pedonali, di tenere in seria considerazione il diritto di tutti i cittadini ad accedere agli esercizi commerciali e di favorire l abbattimento di eventuali barriere ; una richiesta legittima a tutela non solo dei più deboli ma di tutti i cittadini che presto o tardi dovranno fare i conti con gli acciacchi dell età. Questa azione è stata bollata dal sindaco come raccolta di firme demagogica (demagogia è un termine che indica un comportamento

*(senza titolo)*

politico che attraverso false promesse vicine ai desideri del popolo mira ad accaparrarsi il suo favore) e con l'affermazione che le barriere dei negozi sono questioni private. Noi non la pensiamo così; gli esercizi commerciali forniscono un importante e a volte vitale servizio alla popolazione; sono servizi preziosi perché riguardano i bisogni principali, quotidiani e soprattutto per gli anziani che hanno bisogno di disporre dei negozi a portata di mano, facilmente fruibili (la popolazione degli anziani è in costante aumento!); ecco l'abbattimento delle barriere architettoniche serve a questo: facilitare l'accesso ai negozi agli anziani, ai portatori di handicap, alle persone con difficoltà motorie; non capisco quindi perché bisogna scaricare sui privati questo problema; anche se l'amministrazione non ha l'obbligo normativo di farsi carico dei costi di tali operazioni, ha un dovere morale di fare il possibile per favorire l'abbattimento delle barriere negli esercizi commerciali. Ciò non sta accadendo; viene dichiarata la disponibilità dell'amministrazione comunale a collaborare con coloro che intendano presentare progetti e soluzioni per risolvere la questione delle barriere architettoniche ma le decisioni sono già state prese; e questa è la vera demagogia. Dalla data del mio insediamento, lo scorso maggio 2014, mi sono da subito attivato per verificare lo stato della progettazione del centro anche se già esecutiva; anche con il mio intervento, unitamente ad altri cittadini, abbiamo ottenuto lo stralcio di un orrendo parcheggio previsto all'interno del parco delle scuole e la previsione di aree per attività sportive; ho inoltre chiesto più volte ed infine ottenuta la presentazione alla popolazione del progetto citato; l'incontro ha prodotto buone idee che sono state recepite dai progettisti. Rilancio infine l'invito a rivedere alcune parti della progettazione che permettano agli esercenti di abbattere le barriere architettoniche per l'accesso alle loro attività; le soluzioni alternative ci sono, e a volte, come è stato dimostrato, sono meno onerose; c'è inoltre la disponibilità degli esercenti a dare, se necessario, il loro contributo. Inoltre un rappresentante dell'Associazione Coscioni da tempo a fianco delle persone con disabilità è disponibile ad un incontro.

Antonio Marengon Movimento 5 Stelle Cadore arcicaccia Ricomincia la caccia nonostante gli ostacoli. Anche quest'anno nonostante, purtroppo, le mille peripezie, inizia per alcuni in pre-apertura (dal 1/09) e in apertura generale per tutti (il 21/09) la stagione venatoria. Un po' di gioia comunque. L'abbiamo attesa con ansia questa stagione venatoria, soprattutto in Veneto. La questione decreto richiami vivi, l'esistenza e il futuro dei Roccoli, fino all'ultimo secondo hanno rischiato di pregiudicare per molti, compreso il sottoscritto, la stagione venatoria. Siamo orgogliosi di poter dire che il fronte animalista, anche stavolta, non è riuscito a farci restare a casa e ha dovuto accettare che l'Italia, come scritto dalle Associazioni Nazionali riconosciute (ARCI Caccia, FIDC, ANLC, ANUU) si trova in Europa. L'apertura della caccia di questa stagione in Veneto deve dare nuova carica alla speranza che finalmente le cose cambino davvero e quindi che la nostra Regione oltre che ad essere in Europa si possa sentire finalmente protagonista, da un punto di vista venatorio, dello Stato Italiano non solo per il pagamento della tassa governativa legata al rinnovo della licenza porto d'armi, ma per i miglioramenti indispensabili anche regionalmente per dare un futuro certo all'ars venandi. Non solo, dobbiamo dare finalmente la possibilità di rivedere le deroghe, per avere almeno - per le specie che producono danni all'agricoltura - l'inserimento nelle specie cacciabili del Calendario. Dall'Europa dobbiamo avere certezze cacciabili o sì o no. Occorre arrivare finalmente all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio che traghetti il Veneto nel nuovo millennio con il superamento parziale della scelta di caccia, una gestione degli ATC produttiva di fauna e ambienti, capire come la Regione intende operare dopo le Province, una mobilità venatoria conseguente a quanto dovrebbero realizzare ATC e CA; un associazionismo venatorio e gruppi dirigenti degli Ambiti non legati ai populismi o alle aspettative politiche dei singoli. Questo è condizione minima obbligata per riaprire un'alleanza di lungo periodo con il mondo agricolo e con il fronte ambientalista ragionevole che possa finalmente comprendere che la caccia è un patrimonio naturale, culturale ineludibile per una società moderna. Grazie ad alcune certezze, anche se minimali, abbiamo gli argomenti per non smettere di andare a caccia, noi e i nostri amici. La nostra fiducia è indispensabile anche per conquistare i giovani; con le idee dell'Archi Caccia possiamo farcela. Sugli appostamenti di caccia, anche se a noi piace poco, esiste una normativa e questa ci dà almeno la certezza che in qualche modo possiamo praticare questa forma di caccia. A tal proposito, anche a nome vostro, mi sento di formalizzare un appello alla politica regionale: proviamo a migliorarla! Ci sono già esperienze di altre Regioni da copiare. Il calendario venatorio di quest'anno è lo stesso dell'anno scorso, avremmo voluto ci fosse data la possibilità di cambiare qualcosa, di dare il nostro contributo, invece non è stato possibile discutere, quanto scritto era già legge. Non ci arrenderemo, lavoreremo fin d'ora per creare le condizioni, nel 2015 di un calendario condiviso. Potremmo stare meglio, ma comunque noi cacciatori siamo qui e vediamo un futuro più positivo non per illusione ma per la consapevolezza che possiamo farcela. Ora mente e cuore si rivolgano alla nostra grande passione: l'amore per la caccia, abbandoniamoci al rito della cura del territorio per chi prepara l'appostamento (ormai siamo rimasti i soli a farlo

*(senza titolo)*

veramente!), all'addestramento del cane per chi è stanzialista , migratorista o entrambi. Si ricomincia! Spiacenti per quanti ci vogliono male. In bocca al lupo! Giuliano Ezzelini Storti Presidente Regionale Arcicaccia



*di corsa o a piedi tra panorami mozzafiato*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

**PADOLA: TRAILDOLOMITICA E WALKDOLOMITICA**

Di corsa o a piedi tra panorami mozzafiato

PADOLA Si corrono questa mattina, con partenza ed arrivo a Padola, la TrailDoloMitica (start alle ore 9) e la WalkDoloMitica (inizio alle 10). Un evento atteso, questa prima TrailDoloMitica, da parte degli appassionati della corsa nella natura, dopo l'apprezzata edizione zero dell'anno scorso. I tracciati si sviluppano tra i boschi ed i pascoli della Val Comelico. Si correrà (o, per chi vuole, si camminerà) sul percorso di 35 km, con 2000 metri di dislivello positivo: una prova impegnativa, con panorami mozzafiato e divertimento assicurato. La novità del percorso è l'inserimento della suggestiva salita che porta ai 1950 metri di cima Colesei, davanti ai Campanili di Popera ed alla cima Bagni; poi la picchiata fino al rifugio Lunelli di Selvapiana. Le iscrizioni sono possibili sul posto anche prima della partenza. In alternativa si può scegliere la WalkDoloMitica TOP, una bella corsa di 16 Km lungo un vario tracciato nei boschi ai piedi delle Dolomiti Unesco. Ma la WalkDoloMitica non è solo corsa, ma anche e soprattutto nordic walking e camminata aperta a tutti sui tracciati di 16 km oppure 8 km. Per una grande festa di sport tra la natura e la cultura della Val Comelico, l'appuntamento per tutti è nella piazza di Padola questa mattina; a seguire ristoro per tutti, musica e numerosi premi. Collaborano all'organizzazione il Gruppo ANA-Protezione Civile Cadore, Gruppo ANA Casamazzagno, Vigili del Fuoco di Padola, Vigili del Fuoco di Dosoleto, Gruppo Candide, ABVS Comelico Superiore, Associazione Sot Narla, CAI Val Comelico, Soccorso Alpino Val Comelico, Corpo Forestale dello Stato, SEAS Comelico Superiore e Comune di Comelico Superiore. Tutto il programma e le informazioni su [www.ciaspdolomitica.it](http://www.ciaspdolomitica.it). (s.v.)

*tiziano de col alla guida dei volontari*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

**LA VALLE**

Tiziano De Col alla guida dei volontari

LA VALLE AGORDINA Tiziano De Col è il coordinatore del gruppo comunale di protezione civile di La Valle. Lo hanno deciso i 22 volontari riunitisi in assemblea. La nomina è stata ratificata dal sindaco Ezio Zuanel. Successivamente è stato eletto il direttivo nelle persone di Paolo De Zorzi (vice coordinatore), Linda Costa (segretaria), Roberto De Col e Michele Mezzacasa. Coordinatore e direttivo durano in carica tre anni e possono essere eventualmente riconfermati dall'assemblea. Il gruppo, composto da 22 volontari (più due operai comunali configurati anche come volontari), è stato costituito nel 2006. Da allora, oltre ad aver seguito gli obbligatori percorsi formativi e partecipato a esercitazioni a livello comunale, agordino e provinciale, i volontari sono sempre stati un valido supporto alla struttura comunale in caso di eventi meteo di particolare criticità o cruciali come l'incendio sovrastante La Muda. (g.san.)

***botta in testa al lagazuoi cade sulla ferrata paterno***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Cronaca

Botta in testa al Lagazuoi Cade sulla ferrata Paterno

Molti interventi in montagna e nella nebbia da parte di Soccorso alpino e Sagf Fungaiolo veneziano s infortuna in Val Visdende. Caviglia malconcia a Borca

di Gigi Sosso wBELLUNO Una botta in testa. Se l'è cavata con un trauma cranico e il ricorso alle cure del pronto soccorso dell'ospedale San Martino una quarantottenne escursionista di Siena caduta sul sentiero all'uscita delle gallerie del Lagazuoi, sopra Cortina. Era da poco passato mezzogiorno, quando S.T. è caduta per sei o sette metri. La giornata era nuvolosa e, siccome non c'era visibilità sufficiente, non c'è stata la possibilità di far decollare l'elicottero. Pertanto, sono partite a piedi le squadre del Soccorso alpino ampezzano e della Guardia di finanza, che dopo le prime cure, hanno trasportato l'infortunata per un centinaio di metri fino a un punto in cui l'elicottero ha potuto farsi spazio nella nebbia e utilizzare il verricello per il recupero. Caduta sulla ferrata del Paterno. Pochi minuti dopo, la caduta di una persona su una ferrata nel territorio di Auronzo. Cinque metri di volo e l'impatto in un canalino. Gli amici sono riusciti a raggiungerla e dal luogo dell'incidente hanno contattato il Suem. Difficile utilizzare l'elicottero e allora sono partite le squadre del Soccorso alpino di Auronzo. Quando le condizioni meteo sono migliorate, è stato il veivolo dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Inevitabile il trasporto all'ospedale di Brunico. Trauma alla caviglia a Borca. In un momento di attività molto intensa, è toccato al Cnsas di San Vito di Cadore intervenire a Borca, in località Villanova. Una 61enne di Bologna era caduta, procurandosi una botta all'articolazione. Dopo aver individuato la donna ferita, i soccorritori l'hanno accompagnata fino all'ambulanza per il trasporto all'ospedale di Pieve di Cadore. Si tratterebbe semplicemente di un trauma. Fungaiolo in Val Visdende. La mattinata era cominciata con un intervento in Val Visdende, tra i comuni di Santo Stefano e San Pietro di Cadore. la moglie di un cercatore di funghi ha allertato i soccorritori per una caduta di alcuni metri, su un pendio alcuni metri sopra la strada. Sono arrivati i ragazzi del Soccorso alpino della Val Comelico, quelli della Guardia di finanza e i vigili del fuoco di Santo Stefano, che hanno raggiunto il 53enne veneziano di Martellago, accompagnandolo all'ospedale di Pieve di Cadore. Non dovrebbe trattarsi di niente di grave. Male che vada una frattura a una caviglia, ma inizialmente i medici propendevano per una semplice distorsione.

***disastro sui monti come in riva al mare meno 30 per cento***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Cronaca

«Disastro sui monti come in riva al mare Meno 30 per cento»

De Cassan (Federalberghi): «Pochissimi soldi e niente sole» Il crollo delle presenze ha effetti gravi anche sui lavoratori

**I DATI DEL TURISMO» CRISI E MALTEMPO**

di Gigi Sosso wBELLUNO Disastrino. La fotografia in bianco e nero del turismo estivo è di Walter De Cassan, il nuovo presidente della sezione turistica di Confcommercio Belluno Dolomiti. Non ci sono ancora numeri ufficiali, ma le prime proiezioni raccontano di un calo di presenze negli alberghi tra il 25 e il 30 per cento nel mese di luglio, mentre c'è un lieve recupero e l'emorragia si ferma al 20 per cento in agosto. Hanno perso tutti e non ci sarebbe molto da discutere. Non consola il fatto che la montagna sia stata disertata esattamente come il mare. Il ritornello della crisi non è più un grande successo, certo il maltempo è stato un'incudine sul piatto della bilancia: «Un disastrino, per non voler sembrare troppo catastrofici», sottolinea De Cassan con una punta di amara ironia, «tra una quindicina di giorni, avremo i numeri sicuri per luglio, ma intanto possiamo ipotizzare di aver perso anche il 30 per cento di turisti e, quindi, di volume d'affari. E' andata male a tutti, al di là delle stelle, con qualche piccola soddisfazione nelle ultime settimane». Tempo da lupi. Il meteo è stato un attentato alle tasche degli albergatori, ma non è che puoi chiedere lo stato di calamità: «Non ricordo una giornata di luglio senza pioggia, mentre negli ultimi tempi qualche raggio di sole l'abbiamo visto. Non abbiamo avuto problemi solo in montagna, ma anche in riviera: dovremo parlarne in un incontro di Federalberghi regionale. Qualche iniziativa bisognerà prenderla, ma non posso anticipare quale». Calo dell'occupazione. Più disdette o mancate prenotazioni, meno lavoratori. Matematico: «Non possiamo fare né carità né beneficenza», osserva De Cassan, «chi se la può permettere nei tempi in cui stiamo vivendo? Normale che meno personale abbia potuto lavorare, in una stagione così pesantemente negativa, a livello veneto e non solo bellunese». Sconti impossibili. Qualcuno ha pensato di proporre pacchetti a prezzi stracciati, magari in internet, ma non è servito nemmeno il saldo di alta stagione: «Qualche quattro stelle ha tentato di abbassare clamorosamente i prezzi, portandoli al livello del mio albergo prossimo alla terza stella, ma non sarebbe bastato regalare stanze e prime colazioni, perché i turisti non c'erano proprio, rispetto ad altri anni e stavolta venivamo anche da un inverno drammatico. Due stagioni, che ci hanno fatto perdere un mucchio di soldi, fermando di fatto gli investimenti. Più di qualcuno ha addirittura problemi di liquidità e non c'è niente da scherzare». Stagioni da follia. Metri di neve ed ettolitri di acqua. Tutto quello che può mandare a monte un'intera annata: «L'inverno ha avuto precipitazioni nevose fin troppo abbondanti e in estate è come passato il monsone asiatico. Incredibile, davvero. Quello che desideriamo fortemente è che le stagioni ricomincino a fare il loro mestiere, magari senza esagerare. Solo così potremo cercare di risollevarci». L'assenza della Provincia. Mai come quest'anno si è sentita la mancanza di un ente importante come quello di palazzo Piloni: «La Provincia commissariata non ci ha dato alcuna mano, almeno sul piano della promozione di sua competenza. È venuto a mancare anche questo punto di riferimento e adesso il quadro ha anche la sua cornice. Noi abbiamo cercato di fare tutto quello che potevamo, anche senza questa sorta di governo centrale». La prossima riunione. Non ci sarà un'unità di crisi, ma qualcosa di simile, tra qualche giorno: «Ci metteremo attorno al tavolo veneziano, per studiare le iniziative da avviare e programmare l'inverno, per quello che possiamo. Tutto è ancora molto incerto, a maggior ragione con questo tempo».

*la storia del battaglione troverà posto al forte*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

La storia del Battaglione troverà posto al forte

Ieri il raduno del Cadore ha riempito la piazza d'armi della caserma Calvi. Dal presidente nazionale Ana arriva il richiamo a un forte impegno civile.

di Vittore Doro wPIEVE DI CADORE. Era presente anche l'alpino centenario Mario Tabacchi, reduce dalla Guerra d'Albania, ieri al raduno dei Veci del Battaglione Cadore che si è tenuto a Pieve per la 61esima volta, con una partecipazione di autorità, di Veci e di famigliari, più numerosa del solito. Mario Tabacchi, che compirà il 100° anno in novembre, ha partecipato come tutti i suoi commilitoni sia alla cerimonia in ricordo dei Caduti, che alla sfilata che ha portato gli oltre mille partecipanti al raduno da Piazza Tiziano alla piazza d'armi della Caserma Pietro Fortunato Calvi. Il raduno ha avuto un prologo il giorno precedente, durante il quale i Veci del Cadore e della Sezione cadorina dell'Ana, avevano deposto una corona al cippo di Ospitale, dove sono ricordati gli alpini caduti in servizio nel 1985. Il raduno di ieri è iniziato già di buon mattino, in una Piazza Tiziano addobbata a festa e con la presenza dei tradizionali banchetti di articoli militari. La gioia di ritrovarsi con i commilitoni si è concretizzata nella partecipazione alla messa dedicata al ricordo degli alpini scomparsi. La funzione è stata celebrata dall'arcidiacono monsignor Diego Soravia, che nella sua omelia ha ricordato l'impegno che gli alpini hanno sempre dimostrato nella difesa delle Comunità della montagna e nelle operazioni di Protezione Civile. Al termine, con le bandiere i gagliardetti e gli striscioni schierati, subito dopo l'alzabandiera, è arrivata la bandiera decorata di Medaglia d'oro e alla sua presenza si è svolta la posa della corona di alloro alle lapidi che ricordano i caduti. Rientrata in municipio la bandiera, si è formato il lungo corteo che ai ritmi delle marce militari suonate dalla banda Vivaro Dueville che ha preceduto la sfilata, ha imboccato via Nazionale e via degli Alpini per raggiungere la Caserma Calvi di Tai. Qui, davanti ai labari ed agli alpini schierati ai lati della grande piazza, dopo gli onori militari, si è svolta la cerimonia conclusiva con gli interventi delle autorità, coordinati dal Tenente Colonnello Rinaldi ed aperto da Pierluigi Bergamo, presidente della Sezione Ana Cadore. Ha ricordato sinteticamente la storia del Battaglione e la figura del Tenente Molinari, l'ufficiale che ha fortemente voluto ed organizzato per molti anni il raduno dei Veci del Cadore. «Non c'è alpino che sia appartenuto al Battaglione Cadore durante l'ultima guerra che non lo abbia conosciuto». Classe 1915, dopo la sua ricostituzione, avvenuta il primo settembre 1953, era lieto che i veci continuassero a chiamarlo tenente, nonostante l'avanzamento ai gradi superiori che mai ha messo sul suo vecchio cappello alpino. Ufficiale di complemento, aveva trascorso il lungo periodo di vita militare, sempre nelle fila del Cadore. Al comando del tenente colonnello Renato Perico, aveva partecipato alle operazioni militari nel '40 sul fronte occidentale, nel '41 - '42 in Albania ed in Montenegro, nel '43 in Provenza. Dal sindaco di Pieve, Maria Antonia Ciotti, è arrivata la conferma che con il recupero del Forte di Montericco i cui lavori saranno appaltati tra pochi giorni - ci sarà anche lo spazio per ricordare il Battaglione Cadore e la sua storia. Poi, l'intervento del presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favaro, che ha richiamato tutti i presenti ad un forte impegno, oggi più che mai necessario per uscire dalla crisi nella quale si dibattono l'Italia e l'Europa. Una voce, la sua, che è sembrata un rombo di tuono, tanto forte da zittire e sovrastare anche gli incorreggibili della "chiacchiera" che nonostante gli inviti del coordinatore, continuavano a disturbare con il loro brusio la cerimonia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in 500 sulla bici con tanto entusiasmo e voglia di divertirsi*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Sport

In 500 sulla bici con tanto entusiasmo e voglia di divertirsi

Alla giornata presenti amministratori locali e non e anche personaggi importanti del mondo dello sport

il minigiuro del piave

di Marta Viel w PONTE NELLE ALPI Il ritorno del Minigiuro del Piave e la carica dei cinquecento ciclisti. Ottimo successo per la nuova edizione della storica manifestazione cicloturistica, che ha nuovamente percorso il classico circuito allestito per oltre venticinque anni dal G.S. Nogaré tra la Destra e la Sinistra Piave, seppur con qualche variante. Dopo la parentesi sedicense del 2011, poco fortunata, il Minigiuro ha trovato nella sagra di Polpet e nel Gruppo 90 i nuovi organizzatori, appoggiati dal Comune di Ponte e dalla Pro Loco. Il via è scattato alle 10 dal piazzale dello stadio comunale, con starter il sindaco Paolo Vendramini. I primi a partire sono stati un gruppetto di ski-roller, tra cui l'azzurro del fondo Fulvio Scola e lo ski-man della nazionale Stefano Zampieri. Sui pedali, invece, quasi 500 persone di tutte le età: molte le famiglie, i bambini con le bicicletine oppure sui seggiolini o nei rimorchi porta-bimbo; e poi giovani, meno giovani, handybikers, appassionati cicloamatori. Tra di loro alcuni volti noti: il ciclista lamonese Davide Malacarne accompagnato dalla sua piccola Aurora, dalla moglie e da alcuni amici del fans club, tra cui l'assessore allo sport pontalpino, Enrico De Bona, tallonato a ruota dall'onorevole, già ciclista, Roger De Menech e dalla campionessa di pattinaggio trevigiana Silvia Marangoni. Il lungo serpentone ha attraversato parte di viale Dolomiti, a Ponte; deviazione quindi per via Zattieri e poi giù verso il ponte sul Piave prima di imboccare la Sinistra Piave verso Levego. Si ripassa il fiume al ponte Sarajevo ed eccoci a Belluno: Borgo Pra, Baldenich e poi Nogaré; si sale verso Sargnano, poi Safforze ed infine la ciclabile che conduce dritti a Nuova Erto e all'arrivo. «Un buonissimo risultato», commenta a caldo il vicesindaco Enrico De Bona, dopo la sua pedalata, «è bello vedere tanta gente percorrere in bici il nostro territorio. L'ottima organizzazione, la sicurezza lungo il percorso, assicurata da forze dell'ordine di Ponte e Belluno, dai volontari della Protezione Civile, dai carabinieri in congedo e dal gruppo Ana di Ponte, hanno consentito la perfetta riuscita della manifestazione che, speriamo, possa continuare ad essere riproposta nei prossimi anni». Anche Mauro Topinelli, coordinatore del Gruppo 90, è più che soddisfatto: «La macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione, grazie anche a tutti i volontari e ai nostri sostenitori. L'obiettivo è stato raggiunto: far divertire appassionati e famiglie, ma con un occhio alla solidarietà. Quest'anno abbiamo scelto di appoggiare il restauro della chiesetta di Sant'Andrea in Monte per il quale devolveremo 1000 euro». Facce allegre anche tra gli sportivi. Silvia Marangoni si è presa una giornata e mezza di riposo dagli allenamenti in vista dei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle in-line che si terranno nel mese di settembre in Spagna: «Mi sono divertita da morire. Durante il percorso ho socializzato con una famiglia e ho fatto tutto il giro con loro. È sempre bello partecipare a manifestazioni di questo tipo in cui utile e dilettevole si uniscono alla perfezione». Anche per Davide Malacarne è stata una giornata divertente, lontana dalle tensioni delle corse che contano: «Una domenica diversa, passata sui pedali con tutta la mia famiglia. È stato bello partecipare su un percorso piacevole e adatto a tutti». GUARDA LA FOTOGALLERY DEL MINIGIRO DEL PIAVE sul sito [www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)

***Alla frana dei Paradisi iniziano i lavori boschivi***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Alla frana dei Paradisi iniziano i lavori boschivi"*

Data: 30/08/2014

Indietro

Alla frana dei Paradisi iniziano i lavori boschivi

Ponte nelle Alpi. Primi interventi per risolvere la delicata situazione che isola la borgata Cassani. Una prima tranche prevede anche una pista provvisoria

frana paradisi

PONTE NELLE ALPI. Frana dei Paradisi: al via agli interventi. I primi movimenti franosi risalgono alla fine di febbraio e diedero luogo ai primi sopralluoghi. Il movimento poi subì una forte accelerazione a maggio quando, nottetempo, si staccò una frana di circa 150/200mila metri cubi sul versante destro della valle de San Piero, sopra Arsiè di Ponte isolando, di fatto la borgata Cassani. Il territorio interessato dalla frana è a cavallo tra i comuni di Ponte e di Pieve d'Alpago e i due sindaci, Paolo Vendramini e Umberto Soccal si sono attivati all'unisono quando decisero, il 6 agosto scorso di sollecitare l'intervento della Regione Veneto. Ed ora «il Dipartimento difesa del suolo e forestale e l'Ufficio difesa idrogeologica della Regione Veneto han dato l'ufficialità all'esecuzione dei primi interventi con procedura d'urgenza sulla frana ai Paradisi».

«Questa prima tranche di lavori sull'area interessata dal movimento franoso, a monte della strada che conduce alla borgata Cassani» spiega il sindaco Paolo Vendramini «prevede il taglio del bosco e l'allestimento di una pista provvisoria di accesso alla zona. Gli interventi dovrebbero iniziare lunedì quando maestranze specializzate dovrebbero dare inizio ai lavori provvedendo al taglio e alla rimozione, con le dovute cautele, degli alberi sradicati e in precario equilibrio».

Un Vendramini «soddisfatto per la presa in carico da parte della Regione dei primi lavori di messa in sicurezza».

«La salvaguardia del territorio comunale e la tutela dei cittadini» sempre secondo il primo cittadino di Ponte «sono una priorità e con questa azione della Regione del Veneto si possono dare finalmente delle prime risposte alle richieste dei residenti dei Cassani».

In questi mesi i tecnici delle Unioni montane dell'Alpago e di Belluno-Ponte e del comune di Ponte, avvalendosi delle relazioni di alcuni geologi, hanno prodotto la documentazione e gli atti necessari per effettuare gli interventi sulla strada e sulla spalla destra del ponte sul torrente che è stata lesionata.

Un intervento prioritario, successivo alla rimozione delle piante, dovrebbe consistere nella regimazione delle acque di un piccolo torrente che si infiltra nel sottosuolo favorendo la discesa a valle del terreno (questo intervento dovrebbe competere al Bacino idrografico Piave-Livenza, il braccio operativo della Regione).

L'attenzione dei tecnici, una volta eseguiti questi primi interventi, si rivolgerà sulla strada e sul ponte per permettere la circolazione dei mezzi dei residenti di queste splendide località nelle quali risiedono discendenti di Erto e Casso che, oltre un secolo fa, si insediarono in questa zona.

Paolo Baracetti

***Super lavoro del soccorso alpino, tanti interventi in quota***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Super lavoro del soccorso alpino, tanti interventi in quota"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Super lavoro del soccorso alpino, tanti interventi in quota

Elicottero del 118 di Pieve e dell'Aiut Alpin di Bolzano sono intervenuti con il soccorso alpino del Cnsas e Sagf in diversi interventi in montagna

suem 118 soccorso alpino

Giornata di intenso lavoro nel Bellunese per chi si occupa di salvataggio in montagna. Questa mattina il 118 è stato allertato dalla moglie di un cercatore di funghi 57enne di Martellago (Venezia) che, scivolato in un bosco in Val Visdende, tra i comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore, si era infortunato a una caviglia. In suo aiuto è stata inviata l'ambulanza dei vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico, è stato accompagnato all'ospedale.

È arrivata quindi una chiamata per un'escursionista 48enne di Siena caduta per 6-7 metri dal sentiero, all'uscita delle Gallerie del Lagazuoi. Poiché non c'era visibilità sufficiente per l'intervento dell'elicottero, sono partite a piedi le squadre del Soccorso alpino di Cortina e i militari del Sagf. Dopo aver prestato le prime cure all'infortunata la hanno trasportata in barella per un centinaio di metri in un punto dove l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, non appena si è aperto un varco nella nebbia, è potuta arrivare. Imbarcata con un verricello, S.T., 48 anni, di Siena, è stata portata all'ospedale di Belluno, con un sospetto trauma cranico. Un incidente si è poi verificato sulla ferrata del Paterno, in comune di Auronzo, dove una persona è caduta per 5 metri, finendo in un canalino sottostante. Gli amici la hanno raggiunta e hanno contattato il Suem, che, attorno a mezzogiorno e mezza, ha fatto partire le squadre del Soccorso alpino di Auronzo perché, anche in questo caso, le nuvole basse ostacolavano il volo. Quando le condizioni sono migliorate, l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano è riuscito a recuperare la persona infortunata e a trasportarla all'ospedale di Brunico. Il Soccorso alpino di San Vito di Cadore è invece intervenuto nel comune di Borca di Cadore, in località Villanova, per un probabile trauma alla caviglia in seguito a una caduta. Dopo aver individuato la donna in difficoltà, 61 anni di Bologna, i soccorritori l'hanno accompagnata fino all'ambulanza diretta all'ospedale di Pieve di Cadore.



***Dissesto sul Fadalto in bilico 2mila metri cubi***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Dissesto sul Fadalto in bilico 2mila metri cubi"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Dissesto sul Fadalto in bilico 2mila metri cubi

La grande frana del Fadalto verrà controllata anche attraverso il satellite. È quanto prevede un progetto europeo che i Comuni dell'Alpago si sono fatti finanziare da Bruxelles

frana

FARRA D'ALPAGO. La grande frana del Fadalto verrà controllata anche attraverso il satellite. È quanto prevede un progetto europeo che i Comuni dell'Alpago si sono fatti finanziare da Bruxelles, e al quale si aggancerà anche il Comune di Vittorio Veneto. Intanto, però, continua la vigilanza a piedi.

Ieri mattina, come sentinelle del bosco, il sindaco di Farra d'Alpago Floriano De Pra, il vicesindaco di Vittorio Veneto Alessandro Turchetto e il geologo Luca Salti, alle 7.30 si sono incamminati, zaini in spalla, lungo il sentiero del Gaviol e sono saliti fino alla sommità della costa franata.

Qui hanno trovato conferma ai loro sospetti: ci sono quanto meno 2 mila metri cubi di sassi e terra che stanno per distaccarsi dalla roccia. Dieci metri sopra il distacco avvenuto in luglio di oltre 60 mila metri cubi di materiali corre una frattura per una quarantina di metri. L'apertura che fino a qualche settimana fa era limitata ad una ventina di centimetri si è allargata a 40.

«È la dimostrazione che la parete è in movimento e che potrebbe cadere da un momento all'altro», conferma De Pra, che conosce la zona come le proprie tasche, percorrendola ripetutamente in lungo ed in largo. Sarebbero sufficienti una microscossa e una precipitazione più abbondante delle precedenti.

«Nulla comunque di pericoloso per le persone e le abitazioni», assicura il geologo. Turchetto, De Pra e Salti sono rimasti sul corpo della frana fino a poco prima di mezzogiorno. Hanno aggirato l'area del distacco e tenendosi a distanza di sicurezza dal precipizio l'hanno percorsa per tutto il fronte di larghezza, arrampicandosi nel bosco ceduo.

«Ci saranno sicuramente altri distacchi e il tonfo a valle non mancherà di far sobbalzare i residenti», anticipano De Pra e Turchetto, «ma il materiale non è voluminoso, quindi si fermerà ai piedi della montagna». Il geologo si è dato due giorni di tempo per confrontare i dati raccolti e fare – già domani – un'analisi puntuale della situazione.

L'intendimento dei Comuni di Vittorio Veneto e Farra d'Alpago è quello di prendere ogni possibile precauzione per tranquillizzare la popolazione del Fadalto e studiare, allo scopo, eventuali interventi prima del maltempo autunnale, che potrebbe riservare brutte sorprese.

Nei prossimi giorni è previsto un nuovo vertice anche con la Protezione civile regionale. Sulla cresta della montagna sono state riscontrate, ancora una volta, le tracce dei camosci, che popolano questo versante della montagna. Tra le altre preoccupazioni non manca quella che gli ungulati possano precipitare – ci sono in zona anche cervi e caprioli – facendo i percorsi abituali, che la frana, però, ha interrotto.

Dall'alto Salti ha potuto verificare, insieme a Turchetto e De Pra che è possibile individuare un nuovo tracciato per il sentiero del Gaviol, oggi stoppato dalla frana e reso impercorribile, seppur parzialmente, da una delibera dei due Comuni.

Francesco Dal Mas

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Conto alla rovescia per i cantieri Sfilata alpini, un'area per posteggiare*****Corriere di Verona**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 30/08/2014 - pag: 9

Conto alla rovescia per i cantieri Sfilata alpini, un'area per posteggiare

VERONA L'ultima riunione è fissata per la sera di venerdì 12 settembre. E in quell'occasione nessuno ha intenzione di sentir pronunciare le parole «intoppi» o «maltempo». Perché nessuna giustificazione sarà accettata. Il giorno successivo, infatti, Verona verrà invasa da migliaia di alpini per l'adunata del Triveneto e non è possibile immaginare una convivenza tra la sfilata delle penne nere e gli inevitabili disagi alla viabilità causati dai cantieri stradali ancora aperti. L'imperativo della giunta è stato categorico e dal comando della polizia municipale si monitora costantemente il prosieguo dei lavori. Perché una volta passato il fine settimana dedicato alle penne nere, per gli uomini del comandante Altamura sarà già tempo di confrontarsi con il traffico del primo giorno di scuola. E l'ipotesi di dover gestire il traffico di autobus e uffici su una mappa disseminata di transenne e scavi, è un'eventualità che nessuno vuole nemmeno prendere in considerazione: nel caso in cui i cantieri non fossero terminati alle scadenze fissate, si procederà «d'ufficio». Il cantiere del parcheggio dell'ex Gasometro in lungadige Galtarossa procede senza intoppi ed entro il 5 settembre (l'inaugurazione è prevista per il giorno successivo) sarà tutto ultimato. Quella la data prevista per il termine delle operazioni di asfaltatura di lungadige Galtarossa che stanno creando qualche problema in questi giorni e per la chiusura del cantiere di Acque Veronesi in via Campo Marzo (da lunedì si inizia con l'asfaltatura). E anche i lavori di Agsm nel vicino lungadige Porta Vittoria dovranno terminare entro quella data. Da lunedì 8 settembre nuova segnaletica orizzontale in via Pallone: nella vecchia area destinata alla sosta dei bus turistici (che «traslocheranno» al parcheggio del Gasometro), saranno realizzati un centinaio di stalli blu per le auto. Verso la chiusura anche il cantiere di via Lazzaretto dove Acque Veronesi ha provveduto alla realizzazione della rete fognaria e dove il maltempo ha comportato qualche ritardo. La conclusione dei lavori è prevista per il 5 settembre. Intanto, al comando di via del Pontiere, si lavora per organizzare al meglio la viabilità durante il grande raduno alpino che potrebbe portare in città circa 70mila penne nere. In occasione della sfilata, dovranno necessariamente essere rimosse le auto dalle strade interessate dal percorso che da piazzale Cadorna attraverserà corso Cavour, piazza Renato Simoni, corso Porta Nuova e piazza Bra. E si sta pensando di garantire un'area dedicata per le auto di tutti i residenti, fuori dal percorso della sfilata, a cui potranno accedere tramite un apposito pass e dove potranno lasciare il veicolo. In vista dell'inizio dell'anno scolastico, la polizia municipale ha già individuato i possibili «punti critici» presenti in città. In particolare in via Battisti sono stati già presi contatti con la nuova presidenza dell'Educandato Agli Angeli per fare in modo di evitare la sosta selvaggia dei genitori degli alunni, con la minaccia di arrivare alla chiusura della strada nelle ore di entrata e uscita. RIPRODUZIONE RISERVATA

*I gelidi saldi di un'estate fredda Le categorie: «È stato un disastro»***Corriere di Verona**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 31/08/2014 - pag: 7

I gelidi saldi di un'estate fredda Le categorie: «È stato un disastro»

Ma i clienti: «Buoni affari». E le vetrine si vestono d'inverno

VERONA Come se nulla fosse. Pochi, fra i protagonisti della passeggiata in centro, ieri, erano a conoscenza del fatto che questo è l'ultimo weekend di saldi. E sapere il dettaglio non ha modificato particolarmente gli acquisti di giornata. Fra vetrine già vestite d'inverno («Ce lo chiede l'azienda» è la risposta a bassa voce di molte commesse) si ha esattamente l'idea di questa estate commerciale: compressa fra le nuvole, con qualche indigestione isolata di turisti, già ansiosa di buttarsi tutto alle spalle, puntando ai nuovi arrivi. «Non è andata benissimo - spiegano i responsabili di Dada, mentre cercano di accontentare una cliente innamoratasi di stivaletti verde smeraldo -: diciamo che le vendite sono state salvate dai turisti, da chi, con il maltempo, lasciava il lago e raggiungeva la città. I veronesi han comprato ben poco. La gente non ha soldi». Una considerazione ripetuta fra gli scaffali dei negozi al dettaglio della zona, con risvolti positivi (solo) per chi acquista. «Non so se sono fortunata io, ma quest'anno ho comprato parecchio, vedevo ottime occasioni e prezzi più bassi - spiega Serena, in Bra, con due sacchetti in mano - mi è sembrato che, in più di un'occasione, le commesse mi venissero incontro pur di vendere». Una teoria confermata dall'amica, che solo dieci giorni fa ha preso una giacca griffata da Coin Excelsior con il 70 per cento di sconto. «Prezzi più bassi e promozioni create ad hoc - interviene Ezio -: io ho preso un vestito e con l'acquisto mi hanno dato un buono sulle nuove collezioni da spendere entro fine agosto. L'ho usato. Credo sia l'effetto della crisi, ci si ingegna come si può». Ma c'è anche chi va contro tendenza, grazie proprio al maltempo. «Per noi i saldi sono andati bene - spiega il responsabile di Pavin Elements - abbiamo venduto felpe, maglie: i turisti arrivavano soprattutto con la pioggia, riempiendo un po' di più il centro». Fra i più soddisfatti, i commessi dei grandi magazzini e della catene, anche se non mancano gli «insomma». Da Ovs, dove campeggia ancora un reparto di low cost, Olga, dalla Danimarca, fruga fra le canotte, tenendo già quattro maglie in mano. «Dice che non ha mai visto prezzi così bassi per cose così belle» traduce un amico. Forse all'estero fanno le scadenze dei saldi veneti meglio di noi. Proprio Ovs, Stradivarius, Cos ingrossano il coro: «È andata abbastanza bene». Ecco, c'è quell'«abbastanza» che spegne gli entusiasmi.

«Sinceramente io sono un po' deluso - spiega Simone, da Padova - non vengo a Verona da due anni, ricordavo negozi più raffinati, ora ci sono tante catene. Non so se oggi compro». Per la verità, sembra pure difficile pensare all'acquisto estivo: fra le vetrine troneggiano piumini e maglioni, mentre sul cellulare arriva la prossima incertezza meteo. «Noi finché la roba costa metà, ci diamo dentro - è invece il piano d'attacco di quattro teenager al primo piano di Tezenis -: perché dovremmo prendere degli slip a prezzo pieno quando ora, gli stessi, costano la metà?». Ma la stagione è fiacca, spifferano commesse preoccupate dell'anonimato, qua e là. «Non c'è stato movimento - Giorgio è veronese doc e non si è mosso - però secondo me, con il maltempo, un po' per noi un po' per passaggio obbligato, qualche acquisto è stato fatto. Pure io ho comprato della roba che non mi serviva. Ma nulla a che vedere con le code di tanti anni fa». Dalle associazioni si confermano giornate sbiadite. «Sono stati dei saldi assolutamente tiepidi, non soddisfacenti - racconta il presidente di Confcommercio Paolo Arena - e anche la raccolta dati degli operatori che abbiamo iniziato a Verona per la richiesta dello stato di crisi del settore lo dimostrano, con alcune eccezioni. Purtroppo si sono mescolate diverse circostanze, in tutti i settori: la mancanza di liquidità delle famiglie, il maltempo, la situazione con la Russia. Certo, la consapevolezza di questo risultato negativo l'avevamo fiutata fin dall'inizio, ma dispiace». «Stagione disastrosa - gli fa eco Silvano Meneguzzo, Confesercenti -, questi saldi sono andati malissimo. Non c'è stato caldo, non si è riusciti a svuotare i magazzini. Le vetrine già invernali? Si cerca di puntare alla nuova stagione, come si può. D'altra parte i saldi da tempo non sono uno strumento giusto. Come minimo, bisognerebbe spostarli alla seconda metà di agosto. Noi lo diciamo da anni. Ai primi di luglio, l'estate è appena cominciata, soprattutto con questo clima». S.M.D. RIPRODUZIONE RISERVATA

**Monte Disgrazia, altri quattro morti in Valtellina**

| Fanpage

**Fanpage.it***"Monte Disgrazia, altri quattro morti in Valtellina"*Data: **31/08/2014**

Indietro

Monte Disgrazia, altri quattro morti in Valtellina

Dopo l'incidente di mercoledì che aveva causato la morte di due alpinisti tedeschi, sullo stesso monte si consuma un'altra tragedia che fa quattro vittime.

in foto: **Il Monte Disgrazia**. Erano a quota tremila metri quando quattro alpinisti hanno perso l'equilibrio e sono caduti in un crepaccio. La tragedia è avvenuta questa mattina sul monte Disgrazia in Val Masino, in provincia di Sondrio. Gli scalatori facevano parte di una comitiva di sei persone e, quando due di loro hanno rifiutato di andare avanti per le condizioni meteo avverse, gli altri hanno deciso di proseguire. Proprio la nebbia fitta, la neve e la pioggia gelata hanno contribuito a rendere particolarmente complessi i soccorsi dei militari della Guardia di Finanza e del Soccorso alpino di Valtellina e Valchiavenna. Quando alle 10.30 è giunto l'allarme, le condizioni meteorologiche hanno impedito l'immediato eliosoccorso, imponendo i soccorritori a raggiungere il luogo dell'incidente a piedi, con arrivo intorno alle 14.30.

In settimana, sulla stessa montagna, si era registrato un altro incidente mortale. Mercoledì 27 agosto, infatti, una coppia di turisti tedeschi, lui 60 anni e lei 54, si trovavano a quota 2.900 metri, tra il Monte Sissone e Punta Baroni del Fisgrazia, quando sono scivolati e caduti per una decina di metri in un crepaccio. Erano parte di una comitiva di cinque persone e sono stati propri i compagni a lanciare immediatamente l'allarme. Per il recupero dei corpi è stato necessario l'intervento dell'elicottero e del soccorso alpino.

[Foto in apertura da Wikipedia]

commenta

|••

*Un escursionista luganese cade in un dirupo*

| Giornale del Popolo

**Giornale del Popolo.ch**

*"Un escursionista luganese cade in un dirupo"*

Data: **31/08/2014**

Indietro

Esteri - Comasco (31.08.2014 - 11:45)

Un escursionista luganese cade in un dirupo

Due escursionisti 60 enni sono scivolati sabato in un dirupo.

(Keystone)

Due escursionisti 60 enni sono scivolati sabato in un dirupo. Si tratta di un luganese e di una signora di Como. I due stavano camminando lungo un sentiero attraverso il bosco nel Comasco quando sono scivolati nel dirupo per alcuni metri. Secondo il Corriere di Como, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del soccorso alpino che hanno tratto in salvo i due escursionisti grazie a un elicottero partito da Malpensa.

I due avrebbero riportato solo qualche contusione.

(Redazione)

***Incidenti in montagna: quattro morti in Valtellina***

| Giornale del Popolo

**Giornale del Popolo.ch**

*"Incidenti in montagna: quattro morti in Valtellina"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Esteri - Italia (31.08.2014 - 14:42)

**Incidenti in montagna: quattro morti in Valtellina**

I quattro facevano parte di una comitiva di sei alpinisti, due dei quali (un uomo ed una donna) per le avverse condizioni meteo a un certo punto avevano desistito dal proseguire la scalata.

(KEYSTONE/Andree-Noelle Pot)

Sono morti tutti e 4 gli alpinisti caduti sul monte Disgrazia, in territorio di Val Masino (Sondrio), una delle principali vette della Valtellina. Lo rende noto l'Azienda regionale d'emergenza.

I quattro facevano parte di una comitiva di sei alpinisti, due dei quali (un uomo ed una donna) per le avverse condizioni meteo a un certo punto avevano desistito dal proseguire la scalata. Gli altri quattro, invece, durante la salita sono precipitati in un crepaccio, a circa 3 mila metri di quota.

L'allarme era scattato alle 10.30, ma per diverse ore è stato impossibile l'intervento dell'elisoccorso del 118 di Sondrio a causa delle avverse condizioni meteo. Una squadra del Soccorso Alpino si è recata sul posto a piedi.

(ATS)

***Fiera di Orzinuovi pronta al taglio del nastro*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

EDIZIONE NUMERO 66

Fiera di Orzinuovi pronta al taglio del nastro

Ore: 09:36 | sabato, 30 agosto 2014

Il taglio del nastro della 66ª Fiera di Orzinuovi è in programma questo sabato alle 18.30. Protagonisti della cerimonia saranno i Vigili del Fuoco orceani e la Protezione civile.

Iniziata ufficialmente venerdì, la grande e storica manifestazione che «chiude l'estate» prosegue fino a lunedì 1° settembre. Una vetrina di prestigio per tanti settori, la fiera regionale accoglie il meglio di agricoltura, zootecnica, artigianato, florovivaistica, commercio, ramo agroalimentare e territorio. L'ingresso è gratuito.

Accanto a stand e bancarelle, il vestito più bello della cittadina, tra Pinacoteca e Parco Oglio Nord, con la possibilità di effettuare visite guidate. E, con le associazioni di volontariato, sono in programma laboratori per bambini, adolescenti e adulti.

Questa domenica, da piazza Vittorio Emanuele, torna in diretta su Teletutto «In piazza con noi», il format condotto da Clara Camplani e Tonino Zana. La trasmissione è in onda dalle 11 alle 12.20. Diretta anche streaming sul nostro sito.

Qui il link al sito della manifestazione.

Sul Giornale di Brescia in edicola questo sabato due pagine speciali sulla Fiera di Orzinuovi. La versione digitale si può scaricare qui.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it 1••

***Frana Ruinon, la strada è stata riaperta***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio - Centro Valle**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

VALFURVA

**Frana Ruinon, la strada è stata riaperta**

Frana Ruinon, la strada è stata riaperta. In data 14 agosto la Regione, a seguito delle indicazioni del Centro monitoraggio geologico di Arpa, ha emesso una nota ufficiale volta a comunicare il superamento della soglia di elevata criticità della frana Ruinon di Valfurva. Il giorno successivo è stata disposta la chiusura della strada provinciale 29 in un tratto di 6 chilometri e si è tenuta una riunione straordinaria del Centro Coordinamento Soccorsi nella sede della Prefettura di Sondrio per decidere le modalità di monitoraggio della zona. I volontari di Protezione civile hanno contribuito, durante l'intero periodo di criticità, a effettuare il controllo visivo della frana. Dopo aver preso in considerazione i parametri rilevati il 23 agosto, il Centro funzionale di Monitoraggio Rischi della Protezione Civile regionale ha emesso un comunicato con cui è stato certificato il rientro dallo stato di elevata criticità. Una comunicazione immediatamente presa in considerazione dalla Provincia di Sondrio che ha disposto la riapertura del tratto di strada interessato dal fenomeno. «C'è stata una forte sinergia - ha sottolineato l'assessore regionale Simona Bordonali - tra la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e il Comune di Valfurva che ha consentito anche a livello istituzionale di agire in modo rapido ed efficiente».

Autore:qmr

Pubblicato il: 30 Agosto 2014



***Tutti in cammino nella memoria***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio - Centro Valle**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

ALBAREDO PER SAN MARCO

**Tutti in cammino nella memoria**

Si svolgerà sabato 30 agosto 2014 la manifestazione «I luoghi della memoria». Una camminata non competitiva di circa 6 chilometri attraverso i maggenghi della Valle del Bitto di Albaredo nel Parco delle Orobie giunta alla 12<sup>a</sup> edizione.

«L'evento vuole ricordare Emilio Mazzoni, prematuramente scomparso, e, da quest'anno, il "Piero" Pietro Umberto Mazzoni, papà di Emilio, autentico campione di altruismo, che ha speso la sua vita al servizio di Albaredo - riferisce il presidente della Pro Loco,

Ettore Del Nero -. Il percorso si snoda lungo i luoghi dove hanno vissuto e dove ognuno conserva ricordi e memoria di persone, di accadimenti, di fatiche e di emozioni. Il titolo della manifestazione "I luoghi della memoria" vuole ricreare uno stretto contatto, una simbiosi tra la gente e l'ambiente della nostra Valle del Bitto ed essere per la nostra associazione ulteriore tassello nella "costruzione" della memoria storica di Albaredo». Il percorso è adatto a tutti e si sviluppa tra i 1350 e 1980 metri di quota. Il ritrovo sarà in località «Piazze» alle 14, lungo la strada agro-silvo-pastorale per l'alpe Piazza e l'arrivo è previsto al Rifugio/Casera Alpe Piazza, sull'alpeggio omonimo. La premiazione, una forma di Bitto al primo classificato assoluto del percorso lungo e premi per tutti, si terrà entro le 17. Per chi vorrà, è prevista la cena al Rifugio Alpe Piazza. Iscrizione e prenotazione della cena si potrà svolgere alla partenza o al 3351273510 o 3333000857. «La Pro Loco ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare e collaborare, i famigliari, gli sponsor, i volontari della Protezione Civile di Albaredo, il rifugio Alpe Piazza, il Csi Morbegno» conclude Del Nero.

Autore:dns

Pubblicato il: 30 Agosto 2014

***Comunità Montana: le deleghe e la giunta esecutiva***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio - Centro Valle**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

MORBEGNO

**Comunità Montana: le deleghe e la giunta esecutiva**

Ufficiali le deleghe e la composizione della giunta esecutiva della neo eletta Comunità montana di Morbegno. Martedì 5 agosto scorso si era riunita l'assemblea con amministratori e delegati del mandamento della città del Bitto per l'elezione del nuovo numero uno dell'ente di secondo livello della Bassa Valle. Ora sono pubbliche le cariche assegnate ad ognuno. Il presidente Christian Borromini ha trattenuto le deleghe all'Agricoltura e Foreste e Coordinamento enti locali. Il suo vice, Alan De Rossi, avrà delega al Bilancio, al Personale e a Economia e lavoro. Gli altri assessori: Roberta Dugoni, delega alla Cultura e all'Istruzione; Renata Marchetti, delega ai Servizi Sociali e alla Sanità; Claudio D'Agata, delega al Turismo, Marketing territoriale e Polo Fieristico. Mentre consiglieri delegati sono stati eletti: Matteo Ferrè ai Lavori Pubblici e Territorio; Gabriele Colgatelli al Volontariato (servizio Protezione Civile, servizio Antincendio boschivo e servizio Guardie Ecologiche Volontarie); Paolo Croce allo Sport; Domenico Quaini al Risparmio energetico e video sorveglianza; Paolo Paniga all'Innovazione tecnologica e Giovanni De Pedrina a Piste ciclabili e sentieristica. Tutti loro non percepiscono nessuna indennità per l'impegno svolto all'interno della Comunità Montana di Morbegno. Confermata fino a fine anno Maria Rosa Chiecchi quale segretario generale.

Autore:dns

Pubblicato il: 30 Agosto 2014

***Le robinie di via Moro verranno tagliate Alcune piante, crescendo, si stanno incurvando pericolosamente sulla strada e rischiano di cadere , ha spiegato il vicesindaco Piero Pileng***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Treviglio**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

MISANO DI GERA D'ADDA

**Le robinie di via Moro verranno tagliate «Alcune piante, crescendo, si stanno incurvando pericolosamente sulla strada e rischiano di cadere», ha spiegato il vicesindaco Piero Pilenga. A dimora verranno posati 22 nuovi alberi**

Le piastrelle del marciapiede vengono sollevate dalle radici e i fusti, crescendo, si stanno pericolosamente incurvando verso la sede stradale. Al punto che alcune piante rischiano di crollare. E' segnato il destino delle nove robinie che si trovano in via Aldo Moro sul lato destro della strada venendo dal centro di Misano, dopo l'incrocio con via XXV Aprile. «Le dovremo tagliare per scongiurare il rischio caduta e per limitare i danni, già evidenti, al marciapiede - ha spiegato il vicesindaco

Piero Pilenga, factotum del Comune che si è occupato anche di fare un censimento del verde pubblico in paese - E' una questione di sicurezza per i pedoni e per i veicoli che transitano lungo la via, dove ci sono l'asilo, la palestra comunale e il campo da calcio». Pianta ad alto fusto, le robinie hanno una crescita veloce tanto che, secondo il vicesindaco, per tenerle «sotto controllo» necessiterebbero di due interventi di potatura l'anno. Una spesa che il Comune non si potrebbe permettere. «Tra patto di stabilità e tagli ai trasferimenti sarà difficile anche trovare la cifra necessaria, circa 2.200 euro, per acquistare 22 nuove piante, del genere ?Pyrus Calligaris? (alberi della famiglia delle rosaceae, come i peri, ndr) che intendiamo mettere a dimora lungo tutto il lato destro della via, andando così a completare l'arredo urbano - ha proseguito Pilenga - Sono gli stessi alberi che si trovano in via XXV Aprile, una trasversale di via Moro, e che hanno una crescita più lenta e contenuta sia come ramificazione e fogliazione sia come altezza». Un intervento, tra sfrondata dei rami e taglio delle robinie, sistemazione del marciapiede e messa a dimora dei nuovi alberi, che complessivamente potrebbe arrivare a costare 5 mila euro. «Se troveremo i fondi e la Giunta darà il via libera - ha spiegato Pilenga, che ha le deleghe a Servizi ambientali, Protezione civile, Viabilità e Sicurezza - procederemo al taglio delle piante in economia, coinvolgendo i volontari di Protezione civile di Misano, d'accordo con

Francesco Bettoni, consigliere comunale e responsabile del gruppo. E così cercheremo di fare per la messa in sicurezza del marciapiede e la posa dei Pyrus, per limitare le spese al solo acquisto delle nuove piante dal vivaista». Nelle intenzioni del vicesindaco Pilenga, poi, c'è già un'idea per «sfruttare» la legna che verrà recuperata dalle robinie. «E' ottima come legna da ardere nel camino e già qualcuno si è fatto avanti chiedendo di averne un po? - ha concluso Piero Pilenga - Così abbiamo deciso di metterla in vendita e destinare i soldi che riusciremo ad incassare al ?Fondo solidarietà ?64?. Si tratta di un fondo di solidarietà sociale (istituito nel 2009 dai coscritti della classe 1964, ndr) per interventi di sostegno alle famiglie del paese che si trovano in difficoltà economica e che si rivolgono all'assistente sociale del Comune in cerca di un aiuto».

Data:

29-08-2014

## Giornale di Treviglio

***Le robinie di via Moro verranno tagliate Alcune piante, crescendo, si stanno incurvando pericolosamente sulla strada e rischiano di cadere , ha spiegato***

Autore:rse

***il vicesindaco Piero Pileng***

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

*L'Arci abbellisce il paese*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Treviglio**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

BRIGNANO GERA D'ADDA

**L'Arci abbellisce il paese**

I volontari al lavoro per abbellire il paese e renderlo migliore. Mentre i membri della Protezione civile stanno rimettendo a nuovo i giochi della scuola materna statale, i soci dell'Arci si sono dati da fare per piantumare i fiori sia nei pressi delle scuole che nelle aiuole sparse sul territorio comunale, contribuendo al decoro e all'abbellimento di Brignano.

«L'amministrazione è particolarmente grata alle associazioni che hanno accolto con entusiasmo la richiesta di collaborazione su più fronti - ha detto il vicesindaco

Stefano Biffi - La partecipazione fattiva delle numerose realtà di volontariato presenti sul territorio è a nostro avviso un chiaro segnale della disponibilità nei nostri confronti e in quelli dei propri concittadini, che continuerà anche nei prossimi mesi in iniziative di vario genere».

Autore:pal

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

l••

***Tragedia a Valbrembana: trovati morti madre e figlio di 9 anni***

Globalist.it |

**Globalist.it***"Tragedia a Valbrembana: trovati morti madre e figlio di 9 anni"*Data: **29/08/2014**

Indietro

News

Tragedia a Valbrembana: trovati morti madre e figlio di 9 anni

È accaduto nel Bergambasco. Il piccolo è morto ieri sera. Jessica Mambretti, è stata trovata senza vita in montagna oggi. Sembra che la donna soffrisse di depressione.

Desk2

venerdì 29 agosto 2014 17:59

Commenta

Tragedia in Alta Valle Brembana: è stata trovata morta, in un dirupo a circa 500 metri dalla propria tenda, la madre del bimbo rinvenuto morto nella tarda serata di ieri.

La donna, Jessica Mambretti di 40 anni, è stata ritrovata dagli uomini del soccorso alpino, mobilitati in una trentina insieme alle unità cinofile, i carabinieri e l'elicottero dell'elisoccorso, dopo l'avvistamento della tenda e, a poco distanza, del corpo senza vita di Patrick Lorenzi, il figlio di 9 anni.

Ora si attende la scientifica per le analisi del caso prima di rimuovere il corpo. Nel frattempo la procura di Bergamo ha aperto un fascicolo d'inchiesta con l'ipotesi di reato di omicidio. Secondo le prime indiscrezioni infatti sul corpo del bimbo sarebbero stati trovati segni di colpi dati con un corpo contundente e dei tagli fatti forse con un bastone.

L'ipotesi più probabile appare al momento quella dell'omicidio suicidio. La donna, che abitava a Ponteranica, alle porte di Bergamo, era seguita da tempo dai servizi sociali.

1••

***Torna lo Smart e chiude le polemiche "estive"***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

Torna lo Smart e chiude le polemiche estive

Torna il servizio Smart della Provincia e chiude la polemica che si era aperta a metà estate fra l'ente di via Fanfulla e cinque amministrazioni comunali della Bassa. All'origine l'annuncio del nuovo comandante della polizia provinciale, Luca Pagano, di sospendere per i mesi estivi i servizi Smart a causa della carenza di personale e delle tante incombenze che gravavano sull'ente. Sul piede di guerra i sindaci di Maleo, Cavacurta, Fombio, Corno Giovine e Camairago, che avevano inviato una lettera alla Provincia, alla Prefettura e in Regione «Questo progetto è il fiore all'occhiello della nostra provincia, voluto dalla giunta Foroni, e non era certo nostra intenzione abbandonarlo - spiega il commissario straordinario Cristiano De Vecchi -. L'assessore regionale mi ha anche detto che proverà a mutuare questa esperienza al resto della regione. Nel tempo hanno partecipato circa 50 amministrazioni su 61 e l'obiettivo è andare nei piccoli comuni che in genere non hanno momenti di ordine pubblico sul territorio. Pagano, dopo l'insediamento, aveva solo chiesto una pausa estiva a luglio e agosto. Ma quella lettera proprio non l'ho capita». Il servizio di agosto, l'ottavo dall'inizio dell'anno, è andato in scena quindi ieri, dal pomeriggio alla tarda serata. Coinvolte sia le forze dell'ordine (con le pattuglie di questura, carabinieri e guardia di finanza) che le polizie locali di Casale, Codogno, Mulazzano (e tutti i comuni a loro convenzionati), dell'Unione dei comuni di Maleo e dell'Unione Nord Lodigiano. I risultati ovviamente saranno resi noti solo fra oggi e domani. In programma poi ce ne sono altri da settembre alla fine dell'anno, anche se poi tutto dipenderà dalle decisioni del nuovo presidente e della nuova giunta dopo l'elezione del 28 settembre. «Un ringraziamento è doveroso nei confronti dei tanti volontari, sia per il servizio di vigilanza che per la protezione civile - conclude il comandante Luca Pagano -, la loro sussidiarietà è diventata ormai indispensabile a supporto di queste iniziative».

*È festa dello sport, si può anche imparare a pescare e cavalcare*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

È festa dello sport, si può anche imparare a pescare e cavalcare

Corno Giovine inaugura la Festa dello Sport, trasformandosi per due giorni in una cittadella dove sperimentare diversi tipi di attività sportive. Organizzata dal Comune in collaborazione con parrocchia, Pro loco, Amici del presepe, Protezione civile, Gruppo podistico, Centro culturale Umberto Migliorini, Locanda del Sole, Bar Paradise, La Tinozza, Trota nel Birreto, Trattoria Pero e A.S.D. King Kamehameha, la manifestazione si tiene in questo fine settimana, con un programma denso di appuntamenti. Oggi, sabato, alle 15 avrà inizio il torneo di beach volley seguito alle 16 dalla scuola tennis curata da un istruttore che spiegherà le regole base e farà provare le prime battute a chiunque abbia voglia di cimentarsi. Alle 17 la scuola prosegue, ma questa volta a salire in cattedra saranno gli allenatori e i giocatori di rugby, che coinvolgeranno bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni in un allenamento dimostrativo. Dalle 21 alle 24 invece spazio agli amanti della pesca sportiva, con una gara notturna aperta a tutti presso il laghetto Trota nel Birreto. La quota d'iscrizione è 10 euro e saranno premiati i primi tre classificati. Anche chi non ha una canna da pesca potrà partecipare, grazie alla possibilità di prenderla in prestito sul posto. Chi avrà conservato le forze è invitato domani, domenica, alla Camminata della Salute che prenderà il via alle 9 dalla piazza davanti al comune e si concluderà presso gli impianti sportivi con un gustoso ristoro. Aperta a tutte le età, si svolgerà lungo un breve tracciato. Il pomeriggio alle 14 invece si disputeranno le finali del torneo di beach volley, alle 15 prova di acquagym e alle 16 animazione con un istruttore di movida e zumba. Alle 17 è in programma il battesimo della sella, che darà la possibilità di salire a cavallo, sempre alla stessa ora si terrà una partita di calcio a 11 (chi vuole iscriversi deve rivolgersi a Alessandro Mutti, Gian Mario Galluzzi e Luigi Cremaschi; le squadre saranno composte prima della partita), mentre alle 19 pasta party per tutti. Durante la due giorni, aperta davvero a persone di tutte le età, sarà in funzione un servizio bar. La chiusura, domenica sera alle 21, è affidata al concerto di pianoforte presso la sala Europa. Laura Gozzini



***Scende l'allerta, ma il vulcano Bardarbunga fa ancora paura***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Scende l'allerta, ma il vulcano Bardarbunga fa ancora paura

Allarme parzialmente rientrato: il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività giovedì fa ora meno paura ma restano i timori di ulteriori sviluppi che possano riproporre la situazione del 2010: quando un vulcano più piccolo e dal nome impronunciabile, l'Eyjafjallajökull, tenne in scacco l'isola e l'aviazione mondiale causando disagi a oltre otto milioni di viaggiatori. Il Dipartimento della protezione civile islandese ha ridotto al grado di allerta arancione l'allerta rossa che era stata diramata alla mezzanotte. E ha riaperto al traffico aereo il sorvolo della zona che inizialmente era stato interdetto. Nel corso della giornata il servizio geologico locale ha infatti appurato che quella che sembrava una vera e propria eruzione del Bardarbunga in realtà era un'emissione costante di lava da una profonda fessurazione lunga circa un chilometro posta nelle sue vicinanze, tra il ghiacciaio Dyngjufjökull e la caldera Askja. Preceduto da scosse sismiche anche superiori ai gradi 5 Richter e da un'intensificarsi dell'attività tellurica, il Bardarbunga - seconda vetta d'Islanda situata all'interno di un sistema vulcanico a sud del paese - aveva dato cenni di voler entrare in attività il 23 agosto.

*Temperature e affari a picco: anche le gelaterie soffrono*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

Temperature e affari a picco: anche le gelaterie soffrono

Non era difficile fare meglio dell'anno scorso, e invece l'estate 2014 rischia seriamente di essere la peggiore di sempre per le gelaterie di Lodi, alle prese con temporali e temperature in picchiata un giorno sì e l'altro pure. La maggior parte dei laboratori artigianali della città ha una visione unanime: «A giugno siamo partiti bene, poi a luglio è stato un disastro - dice per esempio Lucia Nappi, titolare della gelateria Dolce Lodi di viale Pavia -, perché è vero che quando il clima è molto caldo il gelato si vende poco lo stesso, ma quest'anno la situazione è davvero anomala, speriamo in un miglioramento». Per le gelaterie come il Dolce Lodi, con tavolini al coperto e prodotti di pasticceria, le piogge delle scorse settimane hanno rappresentato un problema solo fino a un certo punto, perché anche se il gelato venduto è stato davvero poco, i clienti hanno potuto ripiegare su qualcos'altro, senza mandare a picco gli incassi della serata. «Non credo che il maltempo abbia influito sul numero di clienti - dice infatti Sergio Orsi, titolare dell'omonima gelateria storica di via Secondo Cremonesi -. Abbiamo uno spazio interno molto ampio e la gente è venuta anche nei giorni di pioggia. Piuttosto c'è stato un cambiamento nel tipo di ordinazione: i coni da passeggio non sono andati molto bene, mentre abbiamo venduto parecchie vaschette da asporto». Ben più pesanti si sono rivelate invece le conseguenze prodotte da questa estate novembrina sui bilanci delle gelaterie senza servizio ai tavoli, dislocate per la maggior parte in centro storico e dotate al massimo di un tendone macchiato di pioggia. Basterebbe a fare da ombrello a una ventina di persone, ma il punto è che quando piove in centro non ci va nessuno, «e anche se le iniziative ci sono state - dice Massimiliano Avanti della gelateria Corso Vittorio - il maltempo le ha paralizzate quasi tutte. Davvero una stagione pessima». Più o meno dello stesso parere è Domenico Carminati della gelateria Umberto, che se pensa agli affari degli ultimi due mesi gli sembra «di giocare in borsa», si vende quando c'è bello, si piange insieme al cielo in mezzo ai filmini di un temporale. Qualcun altro invece sorride, come Giorgia Fontana della gelateria Puro&Bio di piazzale Fiume: «Un po' di fresco non fa mai male, almeno evitiamo di lamentarci per il caldo. A parte gli scherzi, non posso negare che il tempo abbia in parte influito, ma abbiamo lavorato bene ugualmente: rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le vendite nel mese di luglio sono calate al massimo del 2 per cento; giugno invece è andato benissimo e adesso ci aspettiamo un inizio d'autunno altrettanto positivo». I presupposti per conquistare i lodigiani ci sono tutti, per questa come per le altre gelaterie della città, impazienti di stuzzicare la curiosità dei clienti con gelati a base di prodotti freschi e stagionali, da gustare possibilmente sotto i raggi di un ritrovato solleone. Le novità non mancano: sul banco del Dolce Lodi, per esempio, spopola il gusto tortionata, mentre la novità 2014 della gelateria Umberto è la cheese cake ai frutti di bosco, seguita dai ghiaccioli allo yogurt ricoperti di cioccolato di Orsi, dallo yogurt al cucchiaino servito in corso Vittorio Emanuele e dall'esotico gelato pepe rosa e zenzero di Puro&Bio, da gustare dopo o prima di cena al posto dell'aperitivo. Oppure in pausa pranzo, come sempre più lodigiani fanno barattando volentieri il solito panino con un «conazzo» da trecento grammi. Naturalmente a patto che la smetta di piovere.

***Valanga di talk show nei palinsesti***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

Valanga di talk show nei palinsesti

La partita della giustizia, la riforma della scuola, la Finanziaria, le privatizzazioni, il dibattito sul futuro della Rai: il complicato menu sul tavolo del governo Renzi, ma anche l'incubo recessione, le sfide del semestre italiano di presidenza Ue, le crisi internazionali saranno tra gli spunti del dibattito in tv, con una valanga di talk show ai blocchi di partenza. Posti in piedi a La7, più che mai dopo l'arrivo di Giovanni Floris, squadra delle news confermata a Mediaset, mentre in Rai gli occhi sono tutti puntati sul nuovo Ballarò affidato a Massimo Giannini. Giocano d'anticipo Quarto grado, che riparte con Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero su Retequattro il 5 settembre e Riccardo Iacona, che torna su Rai3 con le inchieste di Presadiretta nella collocazione originaria della domenica, dal 7 settembre, per passare a fine ciclo il testimone a Report di Milena Gabanelli.

l••

***Dramma in Valtellina: Quattro scalatori morti sul monte disgrazia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

Dramma in Valtellina: Quattro scalatori morti sul monte disgrazia

Quattro alpinisti brianzoli sono morti oggi pomeriggio sul monte Disgrazia dal lato della Val Masino. Nemmeno una settimana fa sullo stesso monte, ma dal versante della Val Malenco, erano morti due turisti tedeschi, marito e moglie di Berlino. La tragedia è avvenuta poco prima delle 10.30. Secondo le testimonianze raccolte dalla guardia di finanza e dai carabinieri di Ardenno, ora impegnati a stilare il rapporto da trasmettere alla Procura, il primo a scivolare è stato Alberto Peruffo, 51 anni di Veduggio, che avrebbe trascinato nel vuoto gli altri tre amici con i quali era legato in cordata, Giuseppe Ravanelli, 46 anni di Monza, Giuseppe Gritti, 46, di Mezzago, e Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio. Con loro erano partiti anche altri due alpinisti, che però a un certo punto hanno non proseguire nella scalata per la via normale del monte Disgrazia, una delle vette più importanti della Valtellina dal versante del territori comunale di Val Masino (Sondrio), a quota 2900 metri per le condizioni proibitive del tempo con una bufera di neve e un vento gelido. «Noi rinunciamo. Torniamo indietro, scendiamo a valle. State molto attenti», avevano detto lasciando il resto della spedizione. Poco dopo è successo l'incidente di cui sono stati testimoni impotenti, sentendo le grida dei loro quattro amici che stavano precipitando di alcune decine di metri. A quel punto hanno raggiunto il rifugio Ponti quindi sono scesi poco più a valle fino a quando hanno trovato la copertura della rete telefonica e con un cellulare hanno avvisato il 118. La nebbia fitta e la nevicata, in alta quota, hanno impedito all'eliambulanza di raggiungere il luogo dell'incidente. Le squadre del soccorso alpino hanno raggiunto il canalone in cui erano piombati i 4 monzesi solo dopo alcune ore di cammino.

***Missione antincendio per gli eroi di Planes***

"Planes 2 Missione Antincendio" è una nuova commedia d'avventura sulle seconde possibilità, che vede protagonista un equipaggio stravagante di aerei antincendio d'élite votati alla protezione dello storico Parco Nazionale di Piston Peak da un furioso incendio. Diretto da Bobs Gannaway

***Sangue sulla strada Multa per un russo***

*Risolto il mistero delle tracce di sangue ritrovate sul marciapiede e su tratti di strada di via Cesana e Villa, dall'intersezione con via Locatelli sino alla residenza municipale e alla fontanella all'angolo con via San Martino.*

Gli agenti della Polizia Locale di Biassono hanno infatti ricostruito l'accaduto che ha portato all'identificazione di un 27enne di origine russa residente a Sovico che nella notte tra martedì 19 e mercoledì 20 agosto si era tagliato ad una mano con una bottiglia di vetro. Il ragazzo, perdendo sangue, aveva sporcato di tracce ematiche marciapiede e strada. E oggi è stato sanzionato per imbrattamento e danneggiamento a beni pubblici. Gli agenti, ricevute le segnalazioni dai passanti, hanno cercato di ricostruire l'accaduto. Il ragazzo era stato visto a dorso nudo barcollare da Vedano a Biassono con una mano insanguinata. Individuato dagli agenti della Polizia locale il giovane avrebbe spiegato agli agenti di aver inciampato sul marciapiede mentre stava trasportando una bottiglia di vetro in un sacchetto di plastica. Cadendo, si sarebbe ferito al polso di una mano. Era riuscito a camminare fino alla fontanella pubblica all'angolo con via San Martino (passando di fronte al muro dei giardini pubblici comunali), dove si sarebbe ripulito lasciando alcuni segni a terra e sul bordo della fontana. A questo punto il 27enne sarebbe stato notato dai volontari della Protezione civile di Biassono in servizio che hanno subito allertato i soccorsi. Il ragazzo potrebbe anche essere denunciato penalmente per ubriachezza e molestia. In tal senso si attendono i riscontri dell'Asl. Fermati ed identificati, invece, dai carabinieri, due giovani extracomunitari che lunedì sono stati raggiunti da una pattuglia allertata da alcuni passeggeri di un bus di linea. I militari hanno fermato il mezzo in transito sulla provinciale, all'altezza della fermata di Sovico. Secondo una ricostruzione di alcuni testimoni, i due stranieri, presumibilmente alticci, avrebbero creato momenti di scompiglio sul mezzo ed alcuni passeggeri avrebbero così deciso di contattare i carabinieri. • E. Pio.

***Nuova paura maltempo Acqua alta in più punti***

*Fortunatamente ad agosto sui cieli di Cesano Maderno non si è scatenata una seconda bomba d'acqua come quella d'inizio luglio, che aveva fatto esondare il torrente Comasinella.*

Ma la Protezione Civile cesanese ha dovuto comunque confrontarsi con un clima tutt'altro che estivo. L'apice dei disagi si è registrato mercoledì 20 agosto alle 22.30, quando si sono allagate le vie Friuli, Cavour, De Medici. Il punto più critico è stato ancora la salita al Villaggio Snia. Il troppo pieno ha fatto fuoriuscire l'acqua dalla tombinatura di via Friuli, sotto il ponte della Seregno-Saronno, e la strada si è trasformata in un fiume. Un'auto è rimasta bloccata. A dare per i primi l'allarme sono stati i carabinieri della tenenza cittadina. I militari hanno anche liberato di fretta e furia i box, onde evitare che i mezzi finissero nuovamente sott'acqua. La pioggia è stata così intensa, che l'acqua ha ricoperto la stradina sterrata accanto alla "Trattoria Isabella", chiusa dopo l'alluvione dell'8 luglio scorso. Acqua alta poi in via Cavour, che proprio il 20 di agosto sembrava un canale veneziano. Impraticabile invece il tratto di strada compreso tra il monumento e il ponte del Seveso. Anche inn via De Medici il sottopasso era intransitabile, l'acqua scende a fiumi dalla sovrastante superstrada. La Protezione Civile Cesano Maderno resta dunque in costante allerta e in particolare per via Friuli. Per ovviare al problema a settembre è previsto l'avvio dei lavori per collegare la rete fognaria della Snia a il collettore di Rho. &bull; C.M.

***Lavori in corso per frenare tutti i danni da maltempo***

Il Comune e gli interventi sui tombini e le fognature Galli: «Garanzie da Amiacque»

E' cominciato tutto la notte dell'8 luglio. Quello che sarebbe potuto sembrare un semplice temporale estivo ha invece inaugurato la particolarissima stagione autunnale nella Valle del Seveso. E nemmeno Barlassina è stata risparmiata dal maltempo, tra i comuni con più danni e disagi all'attivo. Passata l'emergenza, il comune si rimbecca le maniche e attiva un piano di lavori per prevenire, in futuro, nuove situazioni di criticità. Intanto lunedì, i tecnici comunali si incontreranno con gli omologhi di Amiacque, azienda che gestisce la rete idrica, per approfondire i bisogni del territorio. «Abbiamo previsto una pulizia straordinaria dei tombini, ma anche un piano di interventi accurato e strutturale», specifica il primo cittadino Piermario Galli. Subito un provvedimento urgente in via Dante angolo Fratelli Porro, con la realizzazione di due nuovi innesti per pozzetti studiati ad hoc per il convoglio delle acque.

Gli interventi E poi in via Colombo, angolo via Marconi, si provvederà con un rinforzamento dei tombini ed un'accurata pulizia. Infine sempre in via Colombo sarà realizzata una nuova camera di contenimento. «Da Amiacque abbiamo ottenuto garanzie di maggiori controlli e interventi di pulizia in futuro», chiosa Galli. Speriamo che basti. &bull;



***Scomparsa, ritrovata senza vita dopo 40 giorni***

La speranza dei familiari era che la congiunta avesse potuto chiedere un passaggio per raggiungere quella che ricordava ancora essere la sua abitazione a Limbiate, dove aveva vissuto fino a quattro anni fa. Ma purtroppo le ricerche non hanno dato riscontri e alla metà di agosto la scomparsa di Maria Bertozzi, 83 anni, si è conclusa con il ritrovamento del suo cadavere nei boschi di Socco, frazione di Fino Mornasco. La donna, affetta da demenza senile, aveva vissuto fino a pochi anni fa al civico 21 di via Groane con il marito, prima di trasferirsi, al manifestarsi dei sintomi della malattia a Vertemate nella stessa palazzina dove risiedeva il figlio. L'ottantenne si era allontanata dalla residenza di Vertemate lo scorso 2 luglio ed era letteralmente svanita nel nulla, lasciando in apprensione i familiari. Oltre che nella zona del Lario, le operazioni di ricerca, condotte anche dalla Protezione civile, erano state estese anche alla Brianza, proprio in virtù della sua lunga residenza a Limbiate. La speranza è però scemata a 41 giorni dalla sparizione, quando il padrone di un cane, nel corso di una passeggiata con l'animale, ha scoperto il cadavere al termine di una strada che si conclude in un sentiero. Rimane ancora da capire come la donna abbia raggiunto quel luogo nel paese confinante rispetto quello in cui abitava.

&bull;

***Vigili del fuoco volontari, ricordo dell'11 settembre e festa con "Grisulandia"***

In ricordo dell'11 settembre torna nel centro di addestramento di via Bertacciola 102 la Festa dei Vigili del Fuoco volontari. Sesta edizione per una manifestazione da sempre molto seguita. Tantissime le iniziative che animeranno il polifunzionale. Si apre venerdì 12 settembre dalle 20 alle 24. Oltre ai volontari, impegnati al bar e dietro ai fornelli nel preparare le classiche pietanze da sagra, si potranno ammirare auto tuning e rilassarsi con la musica dal vivo. Il giorno successivo appuntamento dalle 8 alle 24, con torneo di calcio a 5, gonfiabili per i bambini, esposizione di fuoristrada e vetture americane, musica dalle 16 e, in serata, la simulazione di intervento con Croce Rossa e Protezione civile. Si chiude domenica 14. Ancora tornei sportivi e giochi per i bambini. Esposizione di mezzi della Seconda Guerra. Dalle 16 "Grisulandia" e rievocazione storica della Seconda Guerra Mondiale. In serata ancora tanta musica. &bull;

***Vigili del fuoco Lazzate celebra il primo anno di presenza***

*Sono stati centotredici in totale gli interventi del primo anno di attività della caserma dei Vigili del fuoco volontari di Lazzate, inaugurata ed entrata in funzione proprio l'agosto dello scorso anno.*

Un piccolo bilancio lo traccia il responsabile della struttura, Luca Locatelli: «Siamo cresciuti moltissimo in questo anno, tanto dal punto di vista dei numeri, quanto dal punto di vista della preparazione». Il gruppo è passato dai sette elementi iniziali, agli attuali quattordici volontari. I mezzi di soccorso sono quattro, con un mezzo di servizio. Ed anche la dotazione è cresciuta, con l'arrivo di un fuoristrada negli ultimi giorni. «Abbiamo svolto operazioni ed interventi di ogni genere», dice ancora Locatelli, «ma devo dire che il momento che ci ha visto più impegnati è stata proprio quest'estate. Con il maltempo che da luglio imperversa sulla zona, siamo stati chiamati a più riprese per tutti i danni provocati dai temporali e dagli allagamenti e ci siamo sempre fatti trovare pronti». Tutti interventi andati a buon fine infatti, per un gruppo che si è rivelato fondamentale sul territorio. &bull;

***Tutto pronto per il campus della Protezione civile***

*È tutto pronto per il campus organizzato dal Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri.*

A partire da lunedì prossimo 1 settembre, per sei giorni, 25 ragazzi tra gli 11 e i 14 anni si cimenteranno con lezioni teoriche e pratiche sull'organizzazione dei soccorsi in caso di calamità naturali, sull'allestimento di un campo tenda, sui piani antincendio, la ricerca dispersi in notturna e su tanti altri temi da guardare, una volta tanto, dall'interno. Di fatto si tratta di una settimana di avventura da trascorrere in orari diurni ma anche notturni con gli esperti dell'Anc. All'iniziativa collabora anche il Nucleo di Lecco che ha già esperienza in questo genere di progetti. Il titolo è "Anch'io sono la protezione civile" e chiarisce subito gli obiettivi: sensibilizzare le nuove generazioni sui temi ambientali e di sicurezza e alimentare in loro un senso di responsabilità. Per non parlare del vantaggio anche individuale di saper gestire situazioni difficili grazie a competenze acquisite e messe in pratica. Il campo base verrà allestito al Centro Cremonesi ma sono previste uscite su altre aree: il parco Increa, il Campo addestramento regionale Anc di Airuno, la caserma dei carabinieri e quella dei pompieri. Le giornate saranno ricche di iniziative, dalle lezioni teoriche con cenni di cartografia, ai giochi a tema, agli incontri serali di educazione stradale e di notte tutti in tenda per sperimentare la vita spartana all'aperto. Sabato, infine, una giornata conclusiva con il coinvolgimento delle famiglie, giochi e lo smantellamento del campo base prima dei saluti. La manifestazione è patrocinata dal Comune e la partecipazione per i ragazzi è gratuita. Obiettivo: trasformarla in un punto fermo della chiusura estiva per coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi. &bull;

*Ancora da chiarire le cause «Qui c'è via vai ogni sera»*

Un forte boato e poi il fumo nero che invade l'aria. Questo è quello che si è verificato mercoledì scorso verso le 11 all'ex Formenti di Concorezzo e adesso è tempo di smaltire i rifiuti. Infatti le fiamme sono ormai un ricordo, ma tutto quello che è bruciato deve essere smaltito, secondo quanto stabilito dall'Arpa, che dopo il rogo ha fatto un giro nella vecchia ditta di televisori di via Fratelli Cervi abbandonata dal 2002. Tra l'altro questa operazione deve essere condotta dai curatori fallimentari dell'azienda. A pochi giorni dall'incendio si poteva sentire una forte puzza di bruciato e vedere appesi ai cancelli due cartelli gialli col simbolo di pericolo. Fortunatamente al momento dello scoppio dell'incendio nello stabile chiuso da più di dieci anni non c'era nessuno. Quello che resta ancora avvolto nel mistero sono le cause. Infatti è difficile risalire a come possano essere andate le cose, quello che è certo è che si può escludere il cortocircuito, perché ormai le utenze sono staccate da anni. Invece non si può scartare l'ipotesi che qualche sbadato abbia involontariamente appiccato il fuoco senza accorgersene, perché da come raccontano alcuni vicini, verso sera vicino al capannone c'è un certo via vai di gente. All'interno dello stabile inutilizzato c'erano ancora presenti rivestimenti di plastica per l'imballaggio dei televisori, cartoni e condensatori. Magari qualche vecchio faldone o pezzi d'arredamento ha innescato lo spettacolare rogo. A dieci giorni dal fatto restano ancora tanti punti interrogativi e della Formenti sono bruciati parte dei tetti. I primi ad avvertire lo scoppio in tarda mattinata sono stati gli stessi vicini di casa della ditta in zona Malcantone e altri dipendenti delle fabbriche vicine. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco di Monza, Vimercate e Lissone, che nel giro di un'ora hanno spento gran parte delle fiamme, mentre per mettere l'area in sicurezza c'è voluto quasi tutto il giorno. A chiudere le strade limitrofe ci hanno pensato la polizia locale e i carabinieri di Concorezzo e parecchi residenti sono stati fatti allontanare dalle loro abitazione per non respirare quella coltre nera di fumo, che era visibile anche a centinaia di metri di distanza. Il fatto che stupisce di più riguarda il tempo che ci ha impiegato la notizia a diventare di pubblico dominio. Nell'arco di neanche mezz'ora dall'incendio diversi concorezzesi avevano già fotografato il fumo nero nell'aria e l'avevano pubblicato direttamente sul profilo Facebook di "Sei di Concorezzo se". Da quel momento il tamtam mediatico l'ha fatta da padrone e i commenti degli altri internauti sono stati numerosissimi. &bull;

***Attimi di paura sul pullman Si sprigiona fuoco dal motore***

*Fiamme e paura sabato scorso sulla Sp 45, ma fortunatamente l'incendio di un pullman della Zani non ha avuto gravi conseguenze.*

È successo in prossimità della rotonda all'incrocio tra la Sp 45 e la Sp 60, di fronte al ristorante Bergamina. Da qui stava passando un bus in arrivo da Milano, con una ventina di passeggeri a bordo. Per ragioni ancora in fase di accertamento, le fiamme si sono sprigionate intorno al motore, collocato nella parte posteriore del mezzo. Il pullman era in movimento, ma non appena l'autista si è accorto del fuoco che si sprigionava da dietro ha fermato la corsa, fatto scendere i viaggiatori e cercato di spegnere il motore. L'impresa si è rivelata più difficile del previsto, alla fine al conducente della Zani non è rimasto altro da fare che scendere dal mezzo, dare l'allarme e emettersi in salvo. A presidiare la zona sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Monza e due pattuglie della polizia locale, una da Villasanta e l'altra da Arcore. Gli uomini in divisa tuttavia non hanno potuto fare molto contro il rogo, fino all'arrivo del mezzo dei vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme, scongiurare gravi conseguenze e ripristinare la sicurezza. I passeggeri intanto sono stati portati via con un secondo pullman arrivato appositamente. Nessuno di loro ha riportato ferite e anche l'autista è rimasto illeso. Tanta però la paura che l'incendio potesse degenerare, soprattutto quando si è sentito il violento scoppio dovuto invece solo agli pneumatici divorati dalle fiamme. Disagi anche per la circolazione, per via della chiusura di un'ora circa della strada provinciale. In corso ora ci sono gli accertamenti del caso per capire quale sia stata la causa che ha scatenato l'incendio. Potrebbe trattarsi di un guasto al motore. • V.Pin.

***Incendi: ieri 51 roghi in tutta Italia***

- ansa SAN SALVATORE Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

**Il Cittadino mb.it**

*"Incendi: ieri 51 roghi in tutta Italia"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

Incendi: ieri 51 roghi in tutta Italia

Tweet

30 agosto 2014    ansa

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site\_media/media/photologue/2014/8/30/photos/cache/incendi-ieri-51-roghi-in-tutta-italia\_18b1c554-3042-11e4-8fef-61f8559db150\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Incendi: ieri 51 roghi in tutta Italia"

" >

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Sono stati 51 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 18 incendi è stata la regione più colpita dalle fiamme, seguita dalla Calabria con 13 roghi e dalla Puglia con 6. Seguono la Sicilia e il Lazio, entrambi interessati da 5 incendi. Al Numero di Emergenza Ambientale 1515 sono arrivate in totale 85 segnalazioni di incendi.

© riproduzione riservata

***Nuovo allarme in montagna: a Pigra escursionisti cadono in un dirupo*****Il Corriere di Como**

*"Nuovo allarme in montagna: a Pigra escursionisti cadono in un dirupo"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Nuovo allarme in montagna: a Pigra escursionisti cadono in un dirupo

Sabato 30 Agosto 2014

Nuovo allarme in montagna alle 16 di questo pomeriggio per i vigili del fuoco e il soccorso alpino. Più escursionisti sarebbero finiti in un dirupo sopra Pigra. Le operazioni di soccorso sono scattate ma non si conoscono ancora le condizioni dei dispersi. In volo si è alzato (da Malpensa) anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Sarebbero state proprio le vittime a richiedere aiuto via telefono.

Gli escursionisti sarebbero già stati individuati, non ancora recuperati.



## *Il cane è meglio della palestra*

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Il cane è meglio della palestra"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Salute e benessere](#) / **Il cane è meglio della palestra**

Il cane è meglio della palestra

In un libro, consigli, spunti e tanti esercizi per rimettersi in forma insieme al nostro amico più fidato

30/08/2014

Come sfruttare al meglio le uscite quotidiane con il cane? Perché limitarsi alla passeggiatina senza approfittarne per fare del bene al nostro corpo? Il tempo che passiamo insieme con il nostro amico a quattro zampe può essere vantaggioso per entrambi, consentendo di mantenerci in forma e di migliorare il rapporto con lui.

Tutto in un manuale

Lo suggerisce un manuale - 'In forma con il cane. Fare sport con il tuo migliore amico' (De Vecchi) - ricco di consigli, esercizi, giochi "performanti" e facili piani di allenamento da eseguire in funzione dell'età e dello stato di salute del nostro amico. Tante attività da fare insieme per divertirsi, migliorare la condizione fisica e la postura, perdere qualche chilo o evitare il sovrappeso, incrementare l'efficienza cardiorespiratoria, contrastare l'osteoporosi, allenare il senso dell'equilibrio, essere più agili e di buon umore.

Se si mettono in pratica i consigli, presto si noteranno i benefici: sull'umore, sulla relazione con il nostro amico peloso, sulla salute, sul comportamento del nostro cane.

A scrivere il manuale è stato un vero esperto: Aldo La Spina, caposcuola dell'educazione gentile del cane e della rieducazione comportamentale. Inizia come soccorritore con il suo cane nella protezione civile; fa pratica degli approcci cinofili moderni e innovativi in Inghilterra e per primo, negli anni Ottanta, porta in Italia l'educazione gentile del cane, le medicine naturali, l'idroterapia in piscina e la riabilitazione per gli animali da compagnia. Insegna nelle università di Milano e Pisa (Veterinaria e Scienze della Formazione) e a professionisti del settore.

Istruttore 'di marciapiede'

È stato il primo "istruttore di marciapiede", aiutando concretamente i proprietari a risolvere i problemi nei rapporti con i propri cani; ha già insegnato nelle Università di Milano, Pisa, Torino (Veterinaria e Scienze della Formazione) e a professionisti come veterinari, toelettatori, addestratori, educatori cinofili, operatori di canile, dipendenti di enti pubblici, guardie zoofile, associazioni culturali e animaliste (fra cui ASL, ENPA, Lega del cane, Dog Angels). Conduce corsi per proprietari di cani e dirige una scuola di formazione per operatori ed educatori cinofili e dirige il Centro Cinofilo Europeo.

[Guarda il video](#)

***Prima campanella tra traslochi e cantieri***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Prima campanella tra traslochi e cantieri"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Prima campanella tra traslochi e cantieri**

Prima campanella tra traslochi e cantieri

Sono inagibili 89 aule e la Provincia deve affrontare lavori urgenti. Nel capoluogo, mano a elementari e materne

30/08/2014

Grandi manovre edilizie nel capoluogo isontino in vista della prima campanella. La Provincia di Gorizia è in piena emergenza, alle prese con un mega-trasloco che coinvolgerà sei istituti superiori e più di 800 studenti, a causa della dichiarazione di inagibilità per 89 aule - 53 fra laboratori e altri locali - e 120 porzioni dovuta a problemi ai controsoffitti. L'ente provinciale ha già in cantiere tre interventi urgenti di sistemazione (che saranno ultimati in 15 giorni): all'ex Fermi in via Diaz, al liceo scientifico 'Buonarroti' di Monfalcone e nella sede provvisoria del Pertini in via Cosulich, per un totale di circa 60 mila euro. Allo scientifico di via Randaccio provvederà ai lavori invece l'impresa responsabile della ristrutturazione datata 2006.

Nessuna grana urgente sul fronte comunale, anche se il crono-programma del municipio è piuttosto fitto. I primi di settembre sarà ultimata la scala di sicurezza alla elementare Ferretti, in cui sono previsti, peraltro, nelle vacanze estive del 2015 lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo dello stabile da 530mila euro (il cui preliminare è stato licenziato dalla giunta Romoli di fresco). Partiranno, con tutta probabilità, la prossima estate anche i lavori di adeguamento antincendio alla scuola elementare di via Cipriani (di cui sarà approvato a breve il progetto definitivo) e alla Tranko in via Grabizio (il cui progetto è in lavorazione). Per entrambi l'importo delle opere è di circa 350 mila euro.

Novità per gli asili nido

E' conclusa, invece, la fase di progettazione anche per la materna di via Bellaveduta e alla scuola elementare di via Svevo, a San Rocco: in entrambe le sedi saranno sistemati il tetto e i serramenti. Da avviare, invece, gli iter progettuali per la primaria di via San Michele e per un secondo intervento in via Svevo. Si profila, inoltre, per l'Amministrazione comunale di Gorizia una consistente opera di programmazione sul versante degli asili nido, ma non nell'immediato. Dal Municipio, spiegano che alla fine di agosto entrerà in vigore una nuova normativa sulla prevenzione degli incendi, che richiederà in futuro una serie di interventi a macchia di leopardo su tutti gli asili-nido. I fondi sono già a disposizione.

[Guarda il video](#)

***Intervento d'urgenza della Regione per bloccare la frana dei Paradisi*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

Intervento d'urgenza della Regione  
per bloccare la frana dei Paradisi

**Sabato 30 Agosto 2014,**

**Frana dei Paradisi:** la Regione dà il via ai lavori di sistemazione anche se in ritardo. Dopo la lettera di richiesta di intervento datata 6 agosto e firmata dai sindaci dei Comuni di Ponte nelle Alpi e di Pieve d'Alpago, il Dipartimento difesa del suolo e forestale e l'Ufficio difesa idrogeologica della Regione Veneto hanno comunicato in via ufficiale che daranno il via all'esecuzione dei primi interventi con procedura d'urgenza sulla frana in località Paradisi. La vicenda è nota: il movimento franoso, iniziato mesi or sono, sollevando e fessurando un ponte ha prima complicato, poi completamente impedito l'accesso all'abitato di Cassani, costringendo i pochi abitanti e turisti a trovare una diversa sistemazione. Ora, finalmente, la comunicazione dell'avvio delle opere. Questa prima tranche di lavori sull'area interessata dal movimento franoso, a monte della strada che conduce alla borgata Cassani, prevede il taglio del bosco e l'allestimento di una pista provvisoria di accesso alla zona. Una notizia accolta con soddisfazione dal sindaco di Ponte nelle Alpi Paolo Vendramini: «La salvaguardia del territorio comunale e la tutela dei cittadini sono una priorità. Con questa azione della Regione si possono dare finalmente delle prime risposte alle richieste dei residenti dei Cassani».

Nella lettera di inizio agosto e firmata dai primi cittadini di Ponte (Vendramini) e Pieve d'Alpago (Umberto Soccà), si segnalava come nell'ultimo periodo, anche a causa delle abbondantissime piogge, essa avesse «aumentato la propria velocità, preannunciando uno scenario preoccupante». I precedenti interventi di alleggerimento della frana, con il taglio degli alberi ormai sradicati, si erano rivelati insufficienti. La pericolosità era aumentata a tal punto che, appunto, l'accesso alla borgata era stato impedito, vista l'impossibilità di giungervi persino con i mezzi di soccorso. La missiva si chiudeva con la richiesta di un incontro urgente per definire gli interventi necessari, anche in considerazione dell'avvicinarsi dell'autunno e dell'inverno

*Olivia Bonetti***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

Olivia Bonetti

**Domenica 31 Agosto 2014,**

**Paura ieri mattina per padre e figlio che stavano lavorando in un bosco vicino al Rifugio Caiada. Una grossa ceppaia si è staccata dal terreno, reso più fragile dalle piogge, e ha travolto il ragazzo, D.B., 20 anni di Falcade, colpendo di striscio anche il padre A.B. Fratture multiple per il giovane, tra le quali la più preoccupante anche all'ultima vertebra toracica, che hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso e il trasferimento all'ospedale di Treviso.**

Erano circa le 10 quando padre e figlio decidono di andare nel bosco per far legna. Il padre, che aveva una ditta in Agordino ora lavora fuori e era tornato da poco. Con il figlio decidono di andare a far legna, a circa 1200 metri di quota, in un bosco nei pressi del Rifugio Caiada. Lì si sono messi a tagliare le piante e solo per una fatalità si è verificato l'incidente. Mentre D.B., con il padre stava, infatti, tagliando una pianta a terra in un punto ripido, l'ultima parte del tronco è scivolata e lo ha preso in pieno, colpendo di striscio il padre. Scattato l'allarme attorno alle 10, il 118 ha inviato sul luogo dell'incidente una squadra del Soccorso alpino della Val Biois, che ha iniziato a prestare le prime cure al giovane mentre l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore sbarcava con il verricello tecnico del Soccorso alpino e medico dell'equipaggio. Immobilizzato e caricato in barella, l'infortunato è stato calato per una decina di metri lungo una scarpata, per poi essere trasportato a spalla fino a un prato aperto, dove l'eliambulanza lo ha recuperato con un verricello di qualche metro.

Il ragazzo, con possibili traumi alla colonna e al bacino, è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Belluno, dove è arrivato anche il padre, che aveva riportato solo una piccola botta in testa. Più gravi le condizioni del ventenne invece, che comunque non sarebbe in pericolo di vita. Dopo gli accertamenti che hanno evidenziato fratture al bacino, al naso e altro, preoccupava di più l'ultima vertebra toracica, un tipo di frattura che deve essere curato a dovere. Per questo si è deciso il trasferimento del ventenne a Treviso, dove è attualmente ricoverato.

***Bonetti a pagina IX*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

Bonetti a pagina IX

**Domenica 31 Agosto 2014,****IL FATTO**

**Padre e figlio sono andati ieri mattina a far legna a 1200 metri di quota vicino al rifugio Caiada. Alle 10 circa un incidente, mentre tagliavano una pianta: la grossa ceppaia, forse per il terreno umido si è sradicata e li ha travolti, colpendo il figlio e solo di striscio il padre.**

**I SOCCORSI**

**Sul posto l'elisoccorso del Suem e i tecnici del soccorso alpino. Fratture multiple per D.B., 20 anni, di Falcade, che è stato ricoverato a Treviso, è grave ma non in pericolo di vita. Solo un lieve colpo alla testa per il padre A.B..**

***Una splendida e formativa mattinata in compagnia di piccoli soccorritori davvero speciali: non potev...***

**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

**Domenica 31 Agosto 2014,**

Una splendida e formativa mattinata in compagnia di piccoli soccorritori davvero speciali: non poteva chiudersi in modo migliore l'esperienza del Centro estivo "Fantastorie" di Longarone. Un'esperienza che ha coinvolto un centinaio di bambini ed è stata gestita dall'associazione Verde verticale (con Martina De Lazzero, Valeria Bortoluzzi, Laura Callegari, Laura Battaglia, Valentina Rossi e l'appoggio dell'educatrice Debra Coletti). Ieri, infatti, la zona Malcolm ha fatto da teatro all'iniziativa denominata "I bambini ci salveranno", nella quale sono state coinvolte quasi duecento persone tra i protagonisti del Centro estivo, i loro familiari e i volontari, bravissimi nel promuovere una serie di esercitazioni legate alle operazioni di soccorso. A tale proposito, hanno dato il loro contributo il Coordinamento locale di Protezione civile, Antincendio boschivo, Soccorso alpino, Valbelluna emergenza e i Vigili del fuoco volontari, mentre il pranzo è stato preparato e servito da Alpini, My Strac e molti altri: «Il bilancio è sicuramente positivo - commenta Martina De Lazzero di Verde Verticale - soprattutto se consideriamo che la nostra associazione è nata da poco e abbiamo comunque registrato il record di iscrizioni. Un doveroso ringraziamento per il supporto va al sindaco Roberto Padrin e all'amministrazione comunale di Longarone, oltre ai tanti volontari che hanno dedicato ai bambini il loro tempo e le loro competenze».

***Edilizia, raccolta dei rifiuti e statistica dal Comune alla Comunità Montana*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

SOVRAMONTE La ratifica del consiglio. Domani si asfalta il parcheggio di Val de l'Arich

Edilizia, raccolta dei rifiuti e statistica

dal Comune alla Comunità Montana

**Domenica 31 Agosto 2014,**

«Lo scorso anno furono associate con Feltre e la Comunità Montana Feltrina il servizio di polizia, il catasto e la protezione civile. Ora tocca ad altre 3 funzioni». Il sindaco Federico Dalla Torre ha detto spiegando la convocazione del consiglio comunale di Sovramonte. Si approva lo schema di convenzione con Feltre per la «pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale con partecipazione alla pianificazione territorio sovracomunale». Il responsabile non sarà più il sovramontino Mauro Dalla Corte ma il funzionario dell'ufficio tecnico di Feltre con nel municipio di Servo uno sportello un giorno alla settimana. Poi è la volta dell'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento rifiuti urbani e la riscossione dei tributi relativi: l'incasso andrà in Comunità Montana. In loco sportello settimanale come per l'edilizia. L'altra funzione alienata è il servizio di raccolta dati per la statistica. Il consiglio, svoltosi con l'assenza dell'opposizione Sovramonte Frazioni Unite, si conclude con gli annunci del sindaco. «Il prossimo consiglio sarà alla fine di settembre con il controllo che il bilancio '14 sia in equilibrio. Con settembre parte il cantiere per la nuova illuminazione di Sorriva. Per l'ex-asilo di Aune è stato fatto il bando. La demolizione della palestra per quella nuova col fondo Brancher sarà eseguita di venerdì, sabato e domenica in modo da evitare il più possibile disagi alla scuola. Domani il completamento del parcheggio Val de l'Arich con l'asfaltatura».

**Valerio Bertolio**

***Interventi di soccorso a raffica: elicottero in balia della nebbia*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

IN MONTAGNA

Interventi di soccorso a raffica:

elicottero in balia della nebbia

**Lunedì 1 Settembre 2014,**

**SAN PIETRO** - La bella passeggiata in cerca di funghi nei boschi della Val Visdende, ieri mattina, è stata presto troncata da una brutta scivolata che ha costretto R.F., 53 anni, di Martellago (Venezia) a ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve con una caviglia in cattive condizioni. Erano circa le 11 quando i vigili del fuoco di Santo Stefano sono partiti per Pramolino in soccorso dell'uomo. Con loro il Soccorso alpino della Val Comelico e del Sagf. Il veneziano, che era in compagnia della moglie e di due nipoti, s'era ferito precipitando per una decina di metri in una scarpata. Individuato il luogo dell'incidente, i pompieri hanno imbavagliato il malcapitato e l'hanno trasportato in ambulanza all'ospedale di Pieve.

Alle 12.20 è arrivata la chiamata per un'escursionista caduta per 6-7 metri dal sentiero, all'uscita delle Gallerie del Lagazuoi. Poiché non c'era visibilità sufficiente per l'intervento dell'elicottero, sono partite a piedi le squadre del Soccorso alpino di Cortina e i militari del Sagf. Dopo aver prestato le prime cure all'infortunata la hanno trasportata in barella per un centinaio di metri in un punto dove l'eliambulanza del Suem è potuta arrivare. Imbarcata con un verricello, S.T., 48 anni, di Siena, è stata portata all'ospedale di Belluno, con un sospetto trauma cranico.

Poco prima delle 13, il Soccorso alpino di San Vito di Cadore è invece intervenuto a Villanova di Borca, per un probabile trauma alla caviglia in seguito a una caduta. Dopo aver individuato la donna in difficoltà, S.A., 61 anni, di Bologna, i soccorritori l'hanno accompagnata fino all'ambulanza diretta all'ospedale di Pieve di Cadore.



***Raffica di soccorsi in quota: la nebbia ostacola l'elicottero*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

IN CADORE Il caso più grave sulla ferrata Paterno

Raffica di soccorsi in quota:

la nebbia ostacola l'elicottero

**Lunedì 1 Settembre 2014,**

**I volontari del Soccorso alpino ieri hanno sopperito, a piedi, all'impedimento al volo dell'elicottero del Suem a causa della nebbia in quota. Così è stato alle Gallerie del Lagazuoi dove un'escursionista è caduta da un sentiero. Per recuperare altri due infortunati (il più grave sulla ferrata Paterno, ad Auronzo) il velivolo ha approfittato di brevi squarci tra le nubi.**

**A pagina V**

***Raffica di soccorsi sulle Dolomiti*****Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

INCIDENTI A ESCURSIONISTI

Raffica di soccorsi sulle Dolomiti

**Lunedì 1 Settembre 2014,**

**BELLUNO** - Giornata di intenso lavoro, quella di ieri, nel bellunese per per chi si occupa di salvataggio in montagna. Nella mattinata il 118 è stato allertato dalla moglie di un cercatore di funghi 57enne di Martellago (Venezia) che, scivolato in un bosco in Val Visdende, tra i comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore, si era infortunato a una caviglia. In suo aiuto è stata inviata l'ambulanza dei vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico, è stato accompagnato all'ospedale. È arrivata quindi una chiamata per un'escursionista 48enne di Siena caduta per 6-7 metri dal sentiero, all'uscita delle Gallerie del Lagazuoi. Un incidente si è poi verificato sulla ferrata del Paterno, in comune di Auronzo, dove una persona è caduta per 5 metri, finendo in un canalino sottostante. Gli amici la hanno raggiunta e hanno contattato il Suem, che, attorno a mezzogiorno e mezza, ha fatto partire le squadre del Soccorso alpino di Auronzo perché, anche in questo caso, le nuvole basse ostacolavano il volo. Il Soccorso alpino di San Vito di Cadore è invece intervenuto nel comune di Borca di Cadore, in località Villanova, per un probabile trauma alla caviglia in seguito a una caduta.

l••

***Tutto bruciava davanti agli occhi. E ora passeremo le notti senza casa*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

TRA GLI "SFOLLATI"

«Tutto bruciava davanti agli occhi.

E ora passeremo le notti senza casa»

**Sabato 30 Agosto 2014,**

(C. Arc.) Quattro famiglie non hanno potuto dormire nella propria abitazione per l'incendio che ha devastato parte del condominio di via Monte Grappa. Le operazioni di soccorso sono state seguite in diretta dal vicesindaco di Legnaro Cristina Licata: «Il Comune si è subito messo a disposizione per aiutare gli evacuati. Da quanto ci risulta tutti i residenti in difficoltà, troveranno alloggio almeno per qualche notte da parenti che vivono in zona. Noi - ha proseguito - siamo disponibili a trovare posti letto in strutture alberghiere e alloggi comunali. Non lasceremo soli chi è stato colpito».

Urla di disperazione tra gli "sfollati" e anche scene di panico. Entrambi gli appartamenti andati distrutti sono abitati da famiglie italiani con bambini piccoli. È toccato ai carabinieri e agli amministratori tranquillizzare i presenti e allontanarli dall'area.

«Non posso che ringraziare i vigili del fuoco - ha concluso Licata - per l'enorme dispendio di energie per spegnere le fiamme e limitare i danni. Hanno agito con la massima professionalità e mi sento da amministratore di applaudirli a nome di tutta la comunità di Legnaro». Gli operai della ditta di Codevigo che di fatto, per una banale distrazione, hanno provocato l'incendio sono stati accompagnati in caserma per essere ascoltati. Si tratterebbe di due persone molto esperte del mestiere ma che evidentemente hanno commesso una leggerezza che ha provocato centinaia di migliaia di euro di danni. In via Monte Grappa è giunto anche il responsabile del condominio. La struttura è relativamente nuova, costruita nei primi anni Duemila. L'area interessata dalle fiamme è stata transennata dai vigili del fuoco. I residenti del piano terra, dopo un'ispezione degli addetti del 115, hanno potuto in tarda serata far rientro a casa.

***AEROPORTO ALLEGRI La liquidazione della società scioglie i gestori  
dall'obbligo di fornire il servizio antincendio senza il quale nessun velivolo  
può decollare dallo scalo***

**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

**AEROPORTO ALLEGRI**

La liquidazione della società  
scioglie i gestori dall'obbligo  
di fornire il servizio antincendio  
senza il quale nessun velivolo  
può decollare dallo scalo

1•

***I ragazzi del Grest incontrano i volontari della Protezione civile*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

PARROCCHIA

I ragazzi del Grest incontrano

i volontari della Protezione civile

**Sabato 30 Agosto 2014,**

**SACILE - (ms)** Anche il teatro è entrato in scena al Grest, con i ragazzi e i genitori protagonisti della veglia di preghiera, condotta da don Fabio e con l'attore Marco Camarotto che ha animato la «Storia della creazione». Quindi sono iniziati i tornei sportivi con le gare delle eliminatorie che hanno evidenziato un San Liberale in ripresa. Questi i risultati: Pallavolo, XXXI Ottobre-Centro 2-1 e via Vittorio Veneto-Topaligo 2-0; Pallamano elementari, San Liberale-via Vittorio Veneto 7-1; Basket, San Liberale-via Vittorio Veneto 22-10 e Villorba-Centro 30-25. Oggi le squadre saranno impegnate nel gioco «Storyquiz» e nel pomeriggio i ragazzi incontreranno i volontari della Protezione civile.

© riproduzione riservata

***SPILIMBERGO - L'assessore Roberto Mongiat chiede alla Regione un incontro urgente per risolvere l'an...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

**Sabato 30 Agosto 2014,****SPILIMBERGO - L'assessore Roberto Mongiat chiede alla Regione un incontro urgente per risolvere l'annosa questione del salvataggio di turisti accampati sul greto del fiume Tagliamento.**

L'istanza nasce dall'ultimo episodio, il 13 agosto scorso, durante il quale quattro austriaci sistemati proprio sotto il ponte di Dignano sono stati sommersi dall'acqua: «Sono stati recuperati grazie all'intervento dell'elicottero dell'Esercito, necessario a trasportare in ospedale il gruppo di campeggiatori allo sbaraglio, due squadre dei vigili del fuoco, due volanti della Polizia stradale - racconta Mongiat - tutto questo con la chiusura obbligatoria per diverse ore della strada regionale 464».

Nonostante l'allerta meteo e l'inizio del temporale nelle prime ore del pomeriggio gli stranieri non si erano affatto spostati verso l'entroterra, al contrario avevano lasciato tranquillamente auto e tende parcheggiate accanto al fiume già ingrossato dalla pioggia: «Simili episodi si ripetono purtroppo sempre più spesso - afferma - bisogna perciò fissare delle norme». Oltre al pericolo per i campeggiatori, c'è il problema sono i costi sostenuti periodicamente per i turisti che sfidano il maltempo: circa 2mila euro l'importo totale del servizio per recupero e l'assistenza medica gratuita: «Ho chiesto l'incontro con l'assessore regionale alla Protezione civile per concertare assieme un progetto di sorveglianza dell'area - prosegue - bisognerà studiare una sorta di monitoraggio del fiume allo scopo di prevenire pericoli». L'idea per ora soltanto in bozze consiste nella creazione di un'area di sosta a circa 500 metri dal fiume, sorvegliata, dove gli ospiti siano obbligati a registrarsi per effettuare l'accesso: «In questo modo potremo sapere esattamente quante persone vi soggiornano - conclude - e, perché no, dare lavoro a un custode».

© riproduzione riservata

***Volontari in emergenza*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

FIUME VENETO Impegnati oltre 130 operatori della Protezione civile

Volontari in emergenza

Simulato un terremoto con evacuazioni e trasporto dei feriti

**Domenica 31 Agosto 2014,**

La sala operativa regionale di Palmanova segnala una scossa di 4,9 gradi della scala Richter con epicentro a Roveredo e un centinaio di volontari della Protezione civile fanno scattare prontamente le operazioni di soccorso: evacuazione di un quartiere e di un centro anziani, ricerca di persone sotto le macerie, assistenza ai feriti, allestimento di un campobase e di alcune tendopoli, puntellamento di un edificio fatiscente. Alla fine, la macchina funziona come previsto, fatte salve alcune criticità nei collegamenti radio sulle quali occorrerà lavorare. Esito positivo per l'esercitazione di Protezione civile in corso in questi giorni a Fiume Veneto, e che ha vissuto ieri mattina la sua fase clou. «L'addestramento - spiega il coordinatore comunale Albino Basso - è servito anche a mettere alla prova il piano per le emergenze recentemente approvato dal Consiglio comunale. Abbiamo effettuato una simbolica evacuazione del quartiere Primo Maggio, con alcune persone che hanno aderito all'iniziativa, e di un centro anziani dismesso, i cui ospiti sono stati accompagnati con i nostri mezzi al centro di prima accoglienza. C'è stata poi una ricerca di persone a Marzinis, con l'aiuto dell'unità cinofila di Prata. Abbiamo poi simulato il trasporto di due feriti con l'autolettiga, che sono stati condotti al centro di prima medicazione del dottor Umberto Graffiti. Infine, abbiamo allestito alcune tendopoli nelle frazioni». Circa 130 le persone coinvolte, fra volontari (94, provenienti anche dagli altri comuni del distretto del Sile, da Maniago e dal distretto del Medio Brenta, in provincia di Padova, con il quale esiste un gemellaggio) e popolazione. Ieri sera la cena con l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin e il sindaco Cristian Vaccher, mentre oggi si svolgeranno le ultime operazioni di smontaggio delle strutture allestite.

«Siamo soddisfatti sia della partecipazione che dell'esito finale - commenta Basso -. L'esercitazione ci ha anche permesso di evidenziare alcune criticità nel collegamento radio sulle quali ora lavoreremo».

© riproduzione riservata

*Pioggia e vento Un altro giorno di maltempo***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

Pioggia

e vento

Un altro giorno

di maltempo

**Domenica 31 Agosto 2014,**

**PORDENONE** - Il maltempo non cede nemmeno agli ultimi colpi di coda dell'estate. Sulla base del comunicato tecnico del Servizio meteo regionale, l'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, evidenzia una situazione di maltempo dal pomeriggio di oggi e per le prossime 18 ore.

A creare instabilità sarà un veloce e marcato fronte freddo che da nord valicherà le alpi orientali nella tarda serata di oggi, formando una depressione sull'Adriatico che domani, lunedì, si sposterà verso sud. La presenza del fronte freddo comporterà dei mutamenti per le condizioni meteo: sono previsti rovesci e temporali diffusi, a partire dai monti verso pianura e costa, con possibili piogge localmente anche intense e raffiche di vento forte da nord-nordest. Nella mattina di domani possibile vento forte da nord-nordest e piogge. Durante la giornata gli eventi andranno a esaurimento.

La prima settimana di settembre inizierà quindi con brutto tempo a conferma di una condizione generale di meteo non ideale che ha purtroppo caratterizzato le ultime settimane. La pioggia e il vento non saranno certo graditi ai vignaioli che in questi giorni sono impegnati nelle vendemmie con la raccolta delle uve a bacca bianca.



*Il Giro porta la rivoluzione***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

AZZANO DECIMO Attese migliaia di persone, sulle strade quindici vigili e settanta volontari

Il Giro porta la rivoluzione

Come cambierà la viabilità per far posto alla carovana regionale

**Domenica 31 Agosto 2014,**

**Attesa per gli appassionati del 51. Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia, che partirà martedì dal capoluogo con due semitappe.**

Ancora una volta il comune ospita un prestigioso appuntamento sportivo dopo il successo dei premondiali di Softabll, si tratta di una delle più antiche corse a tappe per élite e under 23. E questo implica la riorganizzazione della viabilità.

Al mattino, con partenza alle 10 da via Marconi, scatterà la prima semitappa a cronometro a squadre su un percorso di 20,2 chilometri disegnato sulle strade di Azzano Decimo, Chions, Castello della Mantova, Sant'Andrea di Pasiano, Pradolino, Tiezzo con arrivo in via XXV Aprile (altezza Despar). Dopo il pranzo, servito al Parco di Capo di Sotto, alle 15.30 scatterà la seconda semitappa in linea, da Pasiano ad Azzano Decimo, via Prata, Portobuffolè, Mansué, Gaiarine, Sacile, Caneva, Fontanafredda, Porcia, Prata con arrivo previsto in via XXV Aprile nel capoluogo verso le 18, dopo 110,8 chilometri.

La sospensione temporanea della circolazione è stata firmata dal prefetto di Pordenone e una seconda dalla Polizia locale. La sospensione avverrà in alcuni tratti del capoluogo: dalle 8 alle 19 dal parcheggio di via Verdi; dalle 8 alle 18 negli stalli di sosta del parcheggio di via Cattaneo; dalle 8 alle 12 nel parcheggio di via del Donatore; dalle 9 alle 12 intero tratto di Piazza Libertà e tratto iniziale di via Marconi e dalle 9 alle 18 la sosta ai lati del tratto di viale XXV aprile (via Pradat Candie e Mores di Sotto). Ed inoltre, nel tratto di viale XXV Aprile (via Mores di Sotto e via Trento e Piazza Libertà) la circolazione veicolare sarà sospesa dalle 9.30 alle 12.

Il sindaco Marco Putto è soddisfatto: «Una vetrina importante. Ci sono le istituzioni che credono a questi eventi e ci sono gli sponsor, ricordiamo la Banca di Credito Cooperativo, che ha permesso di realizzare l'evento».

L'assessore Lucio Caldo conferma: «Tra atleti, staff e tifosi attendiamo migliaia di presenze, solo la lunga e colorata carovana supererà le 500 persone. Per la sicurezza abbiamo impiegato 15 vigili e una settantina di volontari comunali e della Protezione civile, dislocati lungo l'itinerario».

© riproduzione riservata

***Ancora un frana e un nuovo sopralluogo. Sul Fadalto, in un terreno di proprietà della Società Autostrade, si è verificato uno scivolamento a valle di qualche metro di una porzione di terreno sassoso. Avvisati da un passante, polizia locale e Anas, insieme al vice sindaco Alessandro Turchetto, ieri mattina hanno subito eseguito un sopralluogo. Niente a che vedere, è bene precisare, con la frana che riguarda il monte Presa che da molte settimane non fa dormire sonni tranquilli ai fadaltini. Questo smottamento si trova a un paio di chilometri a valle rispetto al ben più noto e importante evento franoso, in un punto in cui i piloni del viadotto dell'A27 sovrastano la statale Alemagna, fiancheggiata dal versante della montagna.***

**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

*"Ancora un frana e un nuovo sopralluogo. Sul Fadalto, in un terreno di proprietà della Società Autostrade, si è verificato uno scivolamento a valle di qualche metro di una porzione di terreno sassoso. Avvisati da un passante, polizia locale e Anas, insieme al vice sindaco Alessandro Turchetto, ieri mattina hanno subito eseguito un sopralluogo. Niente a che vedere, è bene precisare, con la frana che riguarda il monte Presa che da molte settimane non fa dormire sonni tranquilli ai fadaltini. Questo smottamento si trova a un paio di chilometri a valle rispetto al ben più noto e importante evento franoso, in un punto in cui i piloni del viadotto dell'A27 sovrastano la statale Alemagna, fiancheggiata dal versante della montagna."*

Data: 30/08/2014

Indietro

**Sabato 30 Agosto 2014,**

**Ancora un frana e un nuovo sopralluogo. Sul Fadalto, in un terreno di proprietà della Società Autostrade, si è verificato uno scivolamento a valle di qualche metro di una porzione di terreno sassoso. Avvisati da un passante, polizia locale e Anas, insieme al vice sindaco Alessandro Turchetto, ieri mattina hanno subito eseguito un sopralluogo. Niente a che vedere, è bene precisare, con la frana che riguarda il monte Presa che da molte settimane non fa dormire sonni tranquilli ai fadaltini. Questo smottamento si trova a un paio di chilometri a valle rispetto al ben più noto e importante evento franoso, in un punto in cui i piloni del viadotto dell'A27 sovrastano la statale Alemagna, fiancheggiata dal versante della montagna.**

**«Si tratta di un piccolo scivolamento di sassi - spiega il vice sindaco Turchetto - confinato all'interno dell'area di proprietà di Società Autostrade, a monte della strada statale e a monte dell'area di pertinenza di Anas».**

**Alla segnalazione di un cittadino indirizzata alla polizia locale, il comune ha risposto con un sopralluogo congiunto con Anas.**

**«Praticamente non è successo nulla - aggiunge rassicurante Turchetto -: il movimento è confinato ed ha interessato solo i terreni di proprietà di Autostrade. Tra l'altro in un punto già in passato segnato da queste colature che possono essere correlate ad eventi meteorologici, purtroppo molto frequenti in questa pazzia estate».**

**Il fronte, di una ventina di metri, dunque non interessa né la statale né la vicina autostrada.**

**Per stamane è invece confermato il sopralluogo nella zona della frana del Fadalto, presenti tra l'altro il vice sindaco Turchetto. Si tratta di una visita al pendio che si sta sbriciolando che potrebbe anche essere significativa per fare un nuovo quadro della situazione dopo l'ultimo movimento di mercoledì.**

*L'acquedotto si rifà il look: viabilità modificata e disagi***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

CAVASO DEL TOMBO

L'acquedotto si rifà il look:

viabilità modificata e disagi

**Sabato 30 Agosto 2014,**

**CAVASO DEL TOMBA - (gz)** Partono i lavori per rimettere a nuovo l'acquedotto: rubinetti chiusi a ore e strade sbarrate. L'Ato informa che, dall'1 al 6 settembre, per la realizzazione di tre nodi idraulici lungo la Pedemontana del Grappa, la circolazione sulla Provinciale tra Pederobba e Cavaso sarà modificata. Il traffico verrà deviato lungo la vecchia strada Provinciale che attraversa Pederobba, Cavasotta, Bellato, Virago, Granigo, Pieve e Caniezza. Il 2 settembre l'erogazione dell'acqua (dalle 9 alle 21.30) sarà sospesa. I volontari della Protezione civile della Pedemontana interverranno per aiutare chi fosse in difficoltà per la mancanza d'acqua.

*Strada chiusa per frana: sagra a rischio*

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 31/08/2014

Indietro

COSTA Volontari e fedeli costretti a salire a piedi per raggiungere il santuario: appello per i lavori

Strada chiusa per frana: sagra a rischio

**Domenica 31 Agosto 2014,**

**La comunità di Costa non rinuncerà a novembre ai festeggiamenti in onore della Madonna della Salute, ma si tratterà di una edizione segnata da numerosi disagi, visto che la strada che sale al santuario rimane ancora chiusa al transito dopo che parte della carreggiata è franata a valle.**

Tra i volontari che si prendono cura del santuario l'apprensione c'è. «Chi non potrà salire a piedi, e sono un buon 30 per cento dei fedeli, non potrà seguire le celebrazioni, con ripercussione anche sulle nostre iniziative collaterali» ci avevano detto Antonio, Giacomo e Giovanni qualche mese fa quando pubblicamente avevano lanciato un appello affinché fosse ripristinata la strada di accesso, segnata dal maltempo dello scorso febbraio. Ad oggi la situazione rimane invariata: «Per raggiungere il santuario anche noi dobbiamo salire a piedi, anche l'altro giorno con decespugliatore e taniche per tagliare l'erba ai bambini del grest in visita al santuario» spiega Antonio Da Ros. I volontari non demordono, ma i fondi mancano. Tutto quanto disponibile è stato investito due anni fa per ripristinare il sentiero con scalette che sale sempre al santuario. «Siamo andati in municipio - spiega Da Ros - abbiamo chiesto di parlare con il sindaco, ma ci hanno mandato dall'assessore che ci ha detto che il ripristino della strada è di competenza dei servizi forestali e forse avverrà il prossimo anno».

L'assessore ai lavori pubblici Alessandro Turchetto conferma che la competenza è dei forestali. «Il servizio forestale è in attesa che il progetto venga finanziato, noi sollecitiamo periodicamente. Non è escluso - chiude Turchetto - che i lavori possano partire tra settembre e ottobre». Tempistica che potrebbe così permettere a tutti i fedeli, anche a quelli che non riescono a piedi, di raggiungere il santuario e pregare la Madonna della salute.

*Si è alzata una nube grigia di fumo acre, visibile fin da Godega e San Fior a diversi chilometri...*

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 31/08/2014

Indietro

Domenica 31 Agosto 2014,

Si è alzata una nube grigia di fumo acre, visibile fin da Godega e San Fior a diversi chilometri di distanza. Paura in tutta la zona ieri mattina per un violento incendio scoppiato, intorno alle 10, alla Laytech, in via dei Colli 159, poco oltre il ponte sul Crevada, al confine con Conegliano. È un'azienda produttrice di colori, smalti e vernici per l'industria del mobile, con clientela soprattutto nel Veneto e nelle Marche. Per cause in corso di accertamento, il fuoco è divampato nel magazzino di 300 metri quadrati che sorge sul lato sinistro rispetto all'ingresso principale, dove ci sono anche gli uffici, mentre il fabbricato produttivo si trova dall'altra parte.

C'è subito un mistero da chiarire: la corrente sarebbe stata staccata la sera prima, come si fa tutti i venerdì per il fine settimana, quando l'attività viene sospesa, e funzionavano solo le luci di emergenza. Si è temuto il peggio. Che sarebbe potuto accadere, in considerazione dei materiali utilizzati in azienda, se gli interventi non fossero stati tempestivi e una residente non avesse dato l'allarme non appena le fiamme hanno cominciato a divampare e prima ancora che il fumo si alzasse. Su posto sono giunti 11 automezzi dei vigili del fuoco con circa 25 operatori provenienti da Conegliano, Vittorio Veneto, Treviso, Gaiarine e Montebelluna. È stato distrutto il magazzino con strutture in cemento, che dispone anche di un soppalco per avere a disposizione spazi più estesi per lo stoccaggio dei materiali, in cui c'erano soprattutto materie prime e scatoloni.

Addossato al muro del magazzino c'era un camion con una cisterna piena di solvente che però è stato spostato prima che venisse intaccato dalle fiamme, che avrebbero potuto provocare un'esplosione devastante. L'aria comunque era irrespirabile. I vigili del fuoco hanno operato con gli idranti e gli schiumogeni per circa 2 ore per spegnere l'incendio e rendere innocui i focolai che continuavano a sprigionare fumo. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, il commissariato, l'Arpav e la polizia locale di Susegana e Conegliano.

L'accesso a via dei Colli, non solo per consentire il movimenti dei mezzi di soccorso, ma anche per il timore delle conseguenze che il fumo e l'aria irrespirabile avrebbero potuto comportare per le persone, è stati transennato a notevole distanza: dalla parte di Conegliano all'altezza della rotatoria con via Ortigara e da quella di Susegana in corrispondenza della laterale che porta alla Sme e alla Pontebbana. Cause e ammontare dei danni sono in corso di accertamento. Si attendono le perizie e non si esclude l'autocombustione. Nessuna persona però è rimasta ferita nel rogo.

*Scuole più sicure e nuove piste ciclabili***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

FONTANELLE

Scuole più sicure e nuove piste ciclabili

**Domenica 31 Agosto 2014,**

**FONTANELLE - (an.fr.)** I tempi sono davvero magri per i Comuni, nondimeno alcune opere pubbliche sono previste nel bilancio 2014 approvato quest'estate. Si tratta dell'adeguamento antisismico della scuola del capoluogo, fondamentale per la sicurezza degli alunni. Segue il collegamento del centro di Fontanelle a viale della Vittoria e da qui al percorso ciclopeditonale del GiraMonticano. «Sono tante le persone che in queste settimane sono arrivate con le auto, poi parcheggiate in centro - spiega il sindaco Ezio Dan - e che a piedi o in bici si sono dirette al GiraMonticano per compiere una gradevole passeggiata. Compito del collegamento è proprio quello di agevolare questo nuovo afflusso di visitatori». Un'altra pista ciclabile, stavolta il tratto è veramente breve, sono un centinaio di metri, è prevista in centro a Vallonto, da via Verdi al cimitero. Individuata per mettere in sicurezza l'attraversamento della strada provinciale. Qualche anno fa si era parlato di costruire un percorso ciclabile lungo tutta la strada provinciale, divenuta molto trafficata perchè conduce al casello autostradale. Ma la crisi economica e la conseguente mancanza di risorse ha rimandato questo progetto alle calende greche. Nel bilancio sono stati inseriti alcuni significativi contributi: 67800 € per le scuole materne di Fontanelle e Lutrano; 20mila € per il servizio di Protezione civile e 48500 € per la tutela e manutenzione del verde pubblico.

***SUSEGANA - Non si è perso d'animo Guido Manfredi, che risiede con la famiglia a Cimetta di Codo...***

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 31/08/2014

Indietro

Domenica 31 Agosto 2014,

SUSEGANA - Non si è perso d'animo Guido Manfredi, che risiede con la famiglia a Cimetta di Codognè, titolare della Laytech, che è corso nella sua azienda in via dei Colli a Susegana. Non appena ha saputo dell'incendio, assieme alla moglie, al figlio e al padre Umberto, è salito sulla propria auto che ha parcheggiato all'esterno. È entrato e ha voluto rendersi conto subito di ciò che era successo. «Lunedì contiamo di riprendere regolarmente la nostra attività, perché bisogna andare avanti e fortunatamente le fiamme non hanno intaccato il capannone produttivo, ma soltanto il magazzino, dove si trovavano materie prime e imballaggi. Certo è stata una fortuna -ha detto- che i vigili del fuoco siano stati tanto tempestivi e siano riusciti a spostare lontano dal magazzino, prima che venisse raggiunto dalle fiamme, il camion con la cisterna di solvente che aveva già cominciato a surriscaldarsi». Sulle cause dice: «Non so dare una spiegazione, perché la fabbrica era chiusa e la corrente elettrica staccata, per cui c'è da attendere quello che diranno i vigili del fuoco dopo le loro perizie».

Tra i primi ad accorrere sul posto c'è stato il sindaco di Susegana, Vincenza Scarpa. Anche lei si è voluta rendere conto di persona della situazione. «In prima battuta -afferma- devo ringraziare tutti per la tempestività degli interventi, dai vigili del fuoco alle forze dell'ordine e alla polizia locale, che in tempi brevissimi ha transennato e isolato l'area per scongiurare possibili rischi per le persone. Inoltre per la velocità con cui è avvenuta l'opera di spegnimento, l'incendio non ha avuto modo di espandersi ulteriormente. Sulle cause -continua- ho chiesto una relazione ai vigili del fuoco, ma mi hanno già detto che la situazione è assolutamente tranquilla».

Ad arrivare in via dei Colli sono stati molti dei 22 dipendenti della Laytech, per vedere cosa era successo e dare una mano, se fosse stato necessario il loro aiuto. Se ne sono andati, sentendosi rassicurati. La Laytech è una società nata nel 1995, che da allora continua l'attività della Bortolon, storica azienda coneglianese di colori, vernici e altri prodotti chimici, che aveva la propria sede e anche un negozio in via Garibaldi, poco prima del Cavallino. Per la necessità di ampliarsi e estendere la propria produzione, nel 1972 si era trasferita in un nuovo stabilimento in via dei Colli a Susegana, dove ora la sua attività è proseguita dalla Laytech, azienda che gode di buona salute, nonostante le difficoltà del settore del mobile a cui sono soprattutto rivolti i suoi prodotti.

gpm

© riproduzione riservata

l••

***Soccorsi quattro ragazzi precipitati nel canalone*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

Soccorsi quattro ragazzi

precipitati nel canalone

**Sabato 30 Agosto 2014,**

**Super lavoro per le squadre di soccorso, ieri pomeriggio, sulle montagne dell'Alto Friuli. Grazie al loro repentino intervento sono state salvate infatti otto persone, quattro delle quali minorenni. Il primo allarme è scattato nei pressi di una malga, a Malborghetto Valbruna. L'area era stata raggiunta da un gruppo di ragazzi provenienti dalla parrocchia di Fiumicello. Durante un'escursione, attorno alle 15.30, quattro giovani hanno perso l'equilibrio e sono finiti in un canalone. Sul posto sono intervenuti prontamente gli uomini del soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil, quelli del soccorso alpino della Guardia di finanza, il personale medico del 118 e i vigili del fuoco del Distaccamento di Tarvisio. È stato allertato anche l'elicottero dei vigili del fuoco che è giunto a Malborghetto dopo essersi alzato dalla sede di Mestre. A trarre in salvo i ragazzi, di età media attorno ai 15 anni, è stata l'equipe dell'elicottero del 118. I giovani, spaventati e provati, non hanno riportato lesioni tali da dover essere accolti in ospedale per accertamenti. Per loro solo tanta paura, qualche botta, diverse escoriazioni e la possibilità, infine, di tornare sani e salvi a casa. Un'ora più tardi le squadre di soccorso sono state nuovamente allertate per una chiamata con richiesta d'aiuto proveniente dal territorio del comune di Pontebba. Mentre percorrevano un sentiero sul monte Pricot, quattro escursionisti friulani hanno perso il tracciato e si sono trovati nella condizione di non poter fare più rientro alla base. Si tratta di due persone residenti a Pasian di Prato, padre e figlio, appassionati di montagna, e di altre due persone che abitano invece a Campoformido. Il gruppo non si è mosso dal punto in cui è stato lanciato l'allarme, dando la possibilità ai volontari del Cnsas, ai militari della Gdf e ai pompieri di Tarvisio e di Pontebba di raggiungere in poco tempo quell'area del monte. A trarli in salvo lo staff dell'elicottero dei vigili del fuoco di Mestre che li ha condotti a valle. Fortunatamente nessuno di loro si è ferito e non è stato necessario, pertanto, il ricorso alle cure mediche. I tecnici del soccorso raccomandano di non avventurarsi sulle montagne se non esperti e senza aver prima verificato con attenzione l'area da esplorare.**



***Nuovi fondi per l'acquisto di prima casa*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

**EDILIZIA ABITATIVA**

Nuovi fondi per l'acquisto di prima casa

**Sabato 30 Agosto 2014,**

**(eb) - Le agevolazioni regionali per l'acquisto della prima casa potranno contare su ulteriori 500 mila euro destinati alle garanzie bancarie integrative. A stabilirlo una delibera approvata ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Mariagrazia Santoro. Soddisfatte dunque le domande che saranno presentate nei prossimi 12-18 mesi. L'ultima assegnazione di risorse al fondo risale al dicembre 2012 a fronte di una richiesta crescente: nel 2010 si registrano 6 fidejussioni emesse, 125 nel 2011, 161 nel 2012, 151 nel 2013 e altre 153 nei primi sei mesi del 2014. Assegnati inoltre 150 mila euro per contributi a sostegno dell'installazione di ascensori in condomini privati. Un milione e 443 mila euro vanno agli interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati. Saranno complessivamente finanziate 45 domande (31 riferite a comuni della provincia di Udine, 13 di Pordenone e 1 di Gorizia) presentate dai privati per interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico per importi che vanno da un minimo di 11 mila ad un massimo di 211 mila euro.**

***Incendio distrugge uno yacht Disastro evitato in extremis*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

CHIOGGIA Il personale l'ha allontanato in tempo dalla darsena

Incendio distrugge uno yacht

Disastro evitato in extremis

**Lunedì 1 Settembre 2014,**

**Rogo alla Marina del Sole di Brondolo: uno degli yacht ormeggiati nella darsena sul Brenta è andato completamente distrutto con ogni probabilità a causa di un cortocircuito. L'incendio è scoppiato improvvisamente dopo le dieci dell'altra sera, e in un attimo le fiamme si sono levate altissime con una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza.**

***Lavora in un bosco con il padre 20enne colpito da un tronco: è grave***

Lavora in un bosco con il padre 19enne colpito da un tronco: è grave

**Il Gazzettino.it (ed. Belluno)**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

×

**Lavora in un bosco con il padre**

**20enne colpito da un tronco: è grave**

PER APPROFONDIRE: falcade, tronco, boscaiolo, Belluno, Suem, incidente

FALCADE - Durante i lavori in un bosco nei pressi del Rifugio Caiada, a circa 1.200 metri di quota, un ragazzo è stato investito dalla ceppaia di un albero. Mentre assieme al padre stava, infatti, tagliando una pianta a terra in un punto ripido, l'ultima parte del tronco è scivolata e lo ha preso in pieno, colpendo di striscio il padre. Scattato l'allarme attorno alle 10, il 118 ha inviato sul luogo dell'incidente una squadra del Soccorso alpino della Val Biois, che ha iniziato a prestare le prime cure al giovane, 20 anni, di Falcade (BL), mentre l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore sbarcava con il verricello tecnico del Soccorso alpino e medico dell'equipaggio. Il ragazzo, con possibili traumi alla colonna e al bacino, è stato accompagnato all'ospedale di Treviso.

Tutti i dettagli nell'edizione di Belluno del Gazzettino di domenica 31 agosto

Sabato 30 Agosto 2014

***Sole fino a domani, poi arriva Elettra: allarme idrogeologico in Veneto*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Sole fino a domani, poi arriva Elettra: allarme idrogeologico in Veneto"*Data: **30/08/2014**

Indietro

×

**Sole fino a domani, poi arriva l'autunno con Elettra: allarme idrogeologico in Veneto**

PER APPROFONDIRE: meteo, previsioni, elettra, autunno, sole

Un fine settimana all'insegna del sole e del bel tempo diffuso su tutta la Penisola, anche se su Alpi e Appennini ci sarà qualche precipitazione.

«Attenzione però - avverte Antonio Sanò, meteorologo del sito [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) - perché da domenica sera farà il suo ingresso sullo scenario italiano il ciclone Elettra che di fatto inaugurerà l'inizio dell'autunno meteorologico».

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, alla luce delle condizioni meteo attese, ha diramato lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio del Veneto a partire dalle 14 di domani, domenica 31 agosto, fino alle 14 di lunedì 1 settembre. L'arrivo di una perturbazione attesa come piuttosto intensa potrebbe infatti provocare precipitazioni diffuse con locali temporali, grandinate e raffiche di vento anche di notevole intensità. Rischio allagamenti nelle zone soggette.

Sabato 30 Agosto 2014

***Violento rogo in azienda di vernici: paura per il fumo*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Violento rogo in azienda di vernici: paura per il fumo"*Data: **30/08/2014**

Indietro

×

**Violento rogo in azienda di vernici: paura per il fumo**

Sul posto dieci automezzi dei vigili del fuoco

Le fiamme alla Laytech, s'indaga sulle cause

PER APPROFONDIRE: rogo, susegana, vernice, fiamme &lt;a

href="http://foto.ilgazzettino.it/CRONACA/foto/0-77412.shtml?idArticolo=870630" title="Violento rogo

in azienda di vernici: paura per il fumo"&gt;

in azienda di vernici: paura per il fumo"/&gt;

Violento rogo

in azienda di vernici: paura per il fumo

SUSEGANA (TREVISO) - Un incendio di vaste proporzioni è divampato, in tarda mattinata, nei magazzini dell'azienda di vernici "Laytech" di via dei Colli a Susegana. Le fiamme sono state domate grazie all'intervento di dieci squadre di vigili del fuoco di Conegliano, Vittorio Veneto, Treviso, Gaiarine e Montebelluna.

Oltre ai 25 vigili sul posto anche carabinieri e polizia locale. S'indaga sulle cause dell'incendio. L'Arpav ha provveduto alle analisi dell'aria resa irrespirabile da un denso fumo tossico.

Sabato 30 Agosto 2014

***Incendio in un condominio a Legnaro, 14 famiglie evcate*****Il Gazzettino.it (ed. Padova)***"Incendio in un condominio a Legnaro, 14 famiglie evcate"*Data: **29/08/2014**

Indietro

×

**Pauroso incendio in un condominio****a Legnaro, 14 famiglie evacuate**

PER APPROFONDIRE: Legnaro, incendio, condominio, evacuazione, padova

PADOVA - Furioso incendio in un condominio a Legnaro nell'hinterland di Padova. Sul posto sono subito confluite quattro squadre di vigili del fuoco del comando provinciale di Padova anche con un autoscala. Le fiamme sono partite dal tetto dell'edificio della zona residenziale avvolgendo poi i vari appartamenti tutti abitati. Circa 14 famiglie sono state evacuate, compresa una di un palazzo confinante minacciato dal rogo. Al momento non si segnalano feriti ma sul posto stazionano ambulanze pronte ad intervenire in caso di emergenza. Le indagini sull'incendio le cui cause sono allo stato sconosciute sono affidate ai carabinieri di Legnaro.

Venerdì 29 Agosto 2014

l••

***Cento litri d'acqua contro la Sla Il gavettone solidale dei pompieri***

Cento litri d'acqua Il mega gavettone sui vigili del fuoco contro la Sla

**Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

×

**Cento litri d'acqua contro la Sla**

**Il gavettone solidale dei pompieri**

La doccia gelata in caserma. Poi la sfida ai colleghi di tanti interventi:

centrale operativa del 118, polizia municipale e Soccorso Alpino

PER APPROFONDIRE: Pordenone, Ice, vigili del fuoco, Sla, gavettone, solidarietà

INZUPPATI - I vigili del fuoco di Pordenone sotto l'acqua

PORDENONE - Raccolta fondi per combattere la Sla anche in caserma. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone hanno deciso di aderire alla campagna per la raccolta di denaro a favore della ricerca sulla Sla confezionando un gavettone da 100 litri di acqua gelida lanciato dal castello di manovra della caserma.

Come di prassi nell'Ice bucket challenge, sfida del secchiello di ghiaccio, sono state **nominate tre strutture** con cui i vigili del fuoco si trovano spesso ad operare in emergenza: la polizia municipale di Pordenone, la Centrale operativa del 118 e la sezione pordenonese del Soccorso alpino di Pordenone.

Con il gavettone da 100 litri gli uomini del 115 hanno cominciato una raccolta di fondi che si completerà domani, domenica 31 agosto, a San Quirino (Pordenone), con il torneo di calcio "Memorial Paolo Marcus" tra le squadre vigili del fuoco di Pordenone, vigili del fuoco di Venezia, vigili del fuoco di Maniago, 118 di Maniago e selezione amici di Paolo Marcus di San Quirino e San Foca.

**I fondi raccolti saranno versati** sul conto dell'Aisla, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, sezione di Pordenone.

Sabato 30 Agosto 2014

***la conferma da geologo e vigili***

Crolli in Fadalto: "La frana si muove"

**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)**

*"la conferma da geologo e vigili"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

×

**Crolli in Fadalto: "La frana si muove"**

**la conferma da geologo e vigili**

Un consistente volume di roccia si è staccato dal monte Prese

Mentre uno scivolamento di sassi ha interessato la Val Lapisina

PER APPROFONDIRE: Fadalto, frana, crolli

di **Luca Anzanello**

VITTORIO VENETO - Un masso si è staccato dal monte Prese e cadendo si è frantumato fermandosi all'interno dell'area di frana. E' successo poco prima delle 16 di mercoledì, quando «un consistente volume di roccia», per usare le parole della giunta, si è staccato dal corpo della frana. Ieri mattina la polizia locale e il geologo Luca Salti sono andati in sopralluogo sul monte Prese. All'amministrazione non rimane che confermare che «la frana è ancora in atto e potrebbero verificarsi episodi di scivolamento di materiale, pur senza interessare abitazioni e viabilità». Il fenomeno si è già verificato in Val Lapisina, ma lontano dalla frana.

Venerdì 29 Agosto 2014



***Veneto: bloccata sul Monte Baldo, recuperata dal CNSAS***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Veneto: bloccata sul Monte Baldo, recuperata dal CNSAS"*

Data: **29/08/2014**

Indietro

**VENETO: BLOCCATA SUL MONTE BALDO, RECUPERATA DAL CNSAS**

*Dopo essere rimasta bloccata sul Monte Baldo una donna ha lanciato l'allarme ed è stata recuperata dal Soccorso Alpino Veneto*

Venerdì 29 Agosto 2014 - DAL TERRITORIO

Partita per un'escursione con il suo cane, una donna di 32 anni è rimasta bloccata in un punto molto ripido sul Monte Baldo, nel veronese. La chiamata al 118 per il soccorso è scattata dopo che la donna, nel tentativo di scendere, è scivolata e, impaurita, ha deciso di fermarsi e allertare i soccorsi.

Il 118 successivamente ha allertato la Stazione del Soccorso alpino di Verona. I soccorritori hanno quindi fatto attivare l'individuazione del luogo tramite GeoResQ, l'applicazione per localizzare persone che si perdono. Chi è infatti provvisto di uno smartphone, e si trova in un luogo con copertura telefonica sufficiente, è in grado di ricevere un messaggio con un link, spedito dalla centrale e può così, in pochi minuti, inviare le proprie coordinate precise.

Una volta ottenuto il punto, in Val Marza, una squadra è partita per rintracciarla, preceduta da un soccorritore della Stazione di Ala, che vive a Malcesine (VR) e collabora spesso con Verona. In otto hanno visto e raggiunto la ragazza. Valutato però il rientro rischioso per la probabile caduta di sassi, l'escursionista è stata recuperata dall'elicottero di Verona emergenza con un verricello e trasportata alla piazzola della Protezione civile di Malcesine, mentre i soccorritori sono rientrati a piedi portando a valle il suo cane.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Veneto)

1••

***Friuli: 1,4 mln di € ai privati per interventi di prevenzione del rischio sismico***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Friuli: 1,4 mln di € ai privati per interventi di prevenzione del rischio sismico"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

**FRIULI: 1,4 MLN DI € AI PRIVATI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO**

*"La prevenzione del rischio sismico è una delle priorità che ci siamo dati": così l'assessore regionale Mariagrazia Santoro ha commentato l'assegnazione da parte della Regione di 1,443 milioni di euro per finanziare 45 interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati*

Venerdì 29 Agosto 2014 - ISTITUZIONI

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, ha approvato l'assegnazione di 1 milione e 443 mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati. Lo rende noto la regione, che spiega: "Il contributo consente di finanziare complessivamente 45 domande presentate dai privati per la concessione di contributi destinati ad interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati, per importi che vanno da un minimo di 11 mila euro ad un massimo di 211 mila euro. Tra i 45 interventi finanziati, 31 sono riferiti ad edifici privati che sorgono in comuni della provincia di Udine, 13 ad interventi su edifici in comuni della provincia di Pordenone ed uno in provincia di Gorizia. "L'attenzione alla prevenzione del rischio sismico è una delle priorità che ci siamo dati" afferma Santoro, ricordando che questo intervento rivolto ai privati si aggiunge al riparto dello stanziamento di oltre 1 milione di euro per la realizzazione di studi di microzonazione sismica in 62 comuni della regione. "Sbloccando questi contributi immettiamo sul mercato risorse strategiche per l'economia ed in particolare per il settore dell'edilizia al quale stiamo dedicando particolare riguardo in un momento di forte contrazione del comparto", conclude l'assessore.

red/pc

(fonte: Regione FVG)

***Scossa di terremoto Ml 4 tra Lombardia e Veneto***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Scossa di terremoto Ml 4 tra Lombardia e Veneto"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

**SCOSSA DI TERREMOTO ML 4 TRA LOMBARDIA E VENETO**

*Due scosse di terremoto hanno interessato ieri le province di Brescia e Verona. La prima, più intensa, di Ml 4, è stata distintamente avvertita dalla popolazione. Secondo le prime verifiche il terremoto non ha causato danni*

Venerdì 29 Agosto 2014 - ATTUALITA'

Una scossa di terremoto con magnitudo locale 4 si è verificata ieri sera giovedì 28 agosto alle 19.49 nel distretto sismico: Zona Lago di Garda.

La scossa è stata registrata dalla rete INGV ad una profondità di 2,6 km. L'epicentro è stato individuato individuato tra i comuni di Torri del Benaco e San Zeno in provincia di Verona e Gargnano in provincia di Brescia. I paesi più vicini all'epicentro: Gargnano, Tignale, Toscolano-Maderno in provincia di Brescia; Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, in provincia di Verona. Alle 19,52 è stata registrata una seconda scossa di magnitudo 2,6 ad una profondità di 9,2 km.

La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa subito in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile. Dalle verifiche effettuate, l'evento - risulta avvertito dalla popolazione, ma non sono stati segnalati danni a persone o cose.

red/pc

(fonte: INGV/DPC)

## *La pioggia ritarda i lavori Via Bonollo ancora chiusa*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

### Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/08/2014

Indietro

MALTEMPO. Il cantiere per il rondò del teatro è costretto a rallentare

La pioggia ritarda i lavori

Via Bonollo ancora chiusa

La strada doveva essere riaperta in questi giorni ma non sarà percorribile fino a sabato 6 settembre

e-mail print

sabato 30 agosto 2014 **CRONACA**,

Il cantiere per il rondò del teatro slitta per il maltempo. I numerosi giorni di maltempo registrati dall'avvio del cantiere hanno causato alcuni ritardi nella tabella di marcia per la realizzazione della nuova rotatoria in viale Mazzini, all'incrocio con via Bonollo e via Cairoli. Per questo sarà necessario prorogare fino a sabato 6 settembre la chiusura totale di via Bonollo, da viale Mazzini a Porta Nova, in modo da concludere le operazioni di sostituzione del tubo della roggia Seriola.

Così come nelle ultime due settimane, pertanto, all'interno della porta la circolazione resterà invariata, con il solo obbligo di svolta a destra per chi esce da contrà Mure della Rocchetta. Sarà inoltre sempre possibile il transito dei pedoni e l'accesso all'unico passo carraio presente, compatibilmente con i lavori in corso.

I bus Aim che solitamente escono da Porta Nova, inoltre, continueranno a percorrere via Cattaneo, mentre la linea 7, unica entrante in città da via Bonollo, verrà ancora instradata direttamente verso la stazione.

Permarrà infine il senso unico su via Cairoli, da via Legione Antonini a viale Mazzini, legato al cantiere di realizzazione della pista ciclabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'ex base Nato va demolita*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

IL CASO. Prende sempre più piede la proposta di abbattere la fatiscante struttura militare di Cima Grappa

«L'ex base Nato va demolita»

Enrico Saretta

Un intervento che permetterà di recuperare trincee e gallerie Al suo posto una foresteria per i visitatori del Sacrario militare

e-mail print

sabato 30 agosto 2014 **BASSANO**,

L'ex base Nato di Cima Grappa FOTO CECCON|Italo Bosa Altro che rivalorizzazione dell'ex Base Nato missilistica di Cima Grappa. Tra le ipotesi per il "restyling" della vetta in vista del Centenario della Grande guerra, emerge ora quella di una completa demolizione della struttura.

L'ipotesi è emersa in un incontro tra i coordinatori delle celebrazioni per il Centenario, con in testa il vicepresidente della Comunità montana del Grappa, Italo Bosa. Con l'idea della demolizione della base che prende corpo, sembrano quindi destinati a rimanere lettera morta i sogni degli Alpini e della Protezione civile di Bassano, che speravano nella completa ristrutturazione del complesso militare per adibirlo a foresteria e museo della Grande guerra. La priorità, però, ora è quella di ridare decoro all'area e di riportare alla luce le trincee e i percorsi che si trovano sotto la struttura militare e l'unico modo per farlo è demolirla.

«Durante l'incontro, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Comunità montane del Grappa, del Brenta e del Feltrino oltre al presidente del comitato scientifico per il centenario Marzio Favero, è emersa una sostanziale visione comune sulla necessità di demolire la base - spiega Bosa - La demolizione permetterebbe prima di tutto di rivalorizzare dal punto di vista ambientale la zona. La base Nato, infatti, è in condizioni talmente fatiscanti da non rendere onore alla sacralità del luogo. Una volta demolita, si potrebbe cominciare a pensare a qualche intervento per riportare alla luce le trincee e i percorsi che ci sono sotto di essa».

Non tutto è perduto, però, per gli Alpini di Bassano.

«Si è parlato anche di recuperare i volumi che andrebbero perduti con la demolizione - continua Bosa - Nel senso che è sorta l'ipotesi di costruire un nuovo edificio in ipogeo nei pressi del Sacrario militare, nell'appendice ad est che guarda verso il Piave. Questa struttura potrebbe essere utilizzata come ricovero alpino o come foresteria per i visitatori che giungono in pellegrinaggio sul Grappa».

In questo modo, quindi, si potrebbero accontentare gli Alpini, che nelle settimane scorse hanno chiesto la ristrutturazione della base. Per portare a termine il progetto, il comitato punta a usare parte dei finanziamenti regionali per il Centenario.

*La valle del Chiampo riapre le braccia ai bimbi di Chernobyl*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

ARZIGNANO/1. In programma diverse attività

La valle del Chiampo

riapre le braccia

ai bimbi di Chernobyl

I 51 piccoli bielorusi andranno a scuola coi loro coetanei italiani

e-mail print

sabato 30 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Bambini ospitati gli anni scorsi Cinquantuno bambini bielorusi torneranno a sedersi sui banchi di scuola assieme ai propri coetanei delle elementari di Arzignano. Arriveranno domani, assieme a 4 accompagnatrici, i bimbi provenienti dalla Bielorussia che come ogni anno saranno ospitati dalle famiglie della valle del Chiampo. Si rinnova, dunque, il progetto di accoglienza e solidarietà promosso dal Comitato cittadino per il progetto Chernobyl presieduto da Augusto Carradore, che accoglierà i piccoli ospiti all'aeroporto di Venezia, per poi accompagnarli il giorno dopo alla scuola elementare Fogazzaro.

Da lunedì i bambini inizieranno dunque le attività didattiche, anche con l'intervento di volontari e insegnanti in pensione. Martedì riceveranno dalla Confartigianato il materiale per frequentare le lezioni a scuola. Dal 15 settembre, infatti, con l'avvio dell'anno scolastico, i bimbi saranno affiancati dai loro coetanei di Arzignano. Insieme affronteranno le tematiche in programma per il progetto: oltre a riflessioni su usi e costumi dei rispettivi Paesi, saranno impegnati nello studio delle caratteristiche ambientali di territori lontani, apprendendo l'importanza del rispetto della natura e le conseguenze dei comportamenti di ognuno sull'ecosistema. L'iniziativa culminerà con il progetto "Puliamo il mondo", promosso dal Comune, che vedrà i bimbi impegnati in attività di gioco e pulizia dei parchi con l'animazione di alcune guide naturalistiche e l'aiuto dei volontari della Protezione civile.MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Precipita dalla parete di roccia e vola per venti metri: è salvo***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

VALLI. Alpinista del Cai di Montecchio è scivolato sulla via Mission, nel gruppo del Sengio Alto

Precipita dalla parete di roccia

e vola per venti metri: è salvo

Il Soccorso alpino recupera un 63enne di Sovizzo trasportato in elicottero all'ospedale San Bortolo

e-mail print

domenica 31 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Il recupero dello scalatore ferito sulla via Misson del Sengio Alto Il volo di una ventina di metri ha tenuto gli amici con il fiato sospeso. Uno scalatore di 63 anni di Sovizzo, Mauro Boni, ha perso l'appoggio ed è finito a sbattere contro la parete di roccia. È stato trasportato in elicottero all'ospedale San Bortolo di Vicenza, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma al torace.

L'incidente in montagna è avvenuto attorno alle 14 di ieri nel gruppo del Sengio Alto, tra i Comuni di Valli del Pasubio, Recoaro e Vallarsa.

Primo di una cordata di tre alpinisti del Cai di Montecchio Maggiore, il sovizzese era arrivato sull'ultimo tiro della via Mission sulla seconda torre delle Giare Bianche, una bella ascensione di V e VI grado sulle Piccole Dolomiti.

A pochi metri dalla sommità della torre, Boni è volato per circa venti metri e ha sbattuto contro un costone di roccia. I suoi compagni, F.B., 75 anni, e T.F., 65 anni, entrambi di Montecchio Maggiore, hanno avvisato il 118, che ha inviato l'elicottero di Verona Emergenza e ha allertato il Soccorso alpino di Schio, poiché la presenza di nebbia e temporali intermittenti non garantivano l'avvicinamento dell'eliambulanza. Nel frattempo, alcuni soccorritori che si trovavano casualmente al sottostante Rifugio Campogrosso, distante circa 40 minuti a piedi dall'attacco della via, sono partiti verso la zona dell'incidente.

Una seconda squadra li ha raggiunti insieme a sei soccorritori della Stazione di Recoaro - Valdagno. Non appena un varco ha consentito il decollo, l'elicottero ha portato in quota i sei soccorritori, sbarcandoli sul sentiero di arroccamento del Cornetto, in modo che raggiungessero da lì il luogo dell'incidente, situato tra il Cornetto e il Baffelan.

Con una seconda rotazione l'eliambulanza ha poi trasportato altri tre volontari assieme al medico e all'infermiere dell'equipaggio. Dopo essere stato raggiunto, l'infortunato ha ricevuto le prime cure: poi, fortunatamente, le nuvole si sono alzate e hanno permesso l'intervento dell'elicottero e il recupero del ferito con un verricello di 25 metri.

Boni è stato trasportato al San Bortolo con un trauma toracico. Le sue condizioni non sono state giudicate gravi e non è in pericolo di vita.

I soccorritori sono invece rientrati a piedi insieme agli altri due rocciatori, comprensibilmente preoccupati per le sorti dell'amico.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una grande festa di fine estate con l'ultima notte bianca in centro*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

EVENTI. Serata recuperata dopo l'annullamento di quella del 9 luglio per il maltempo

Una grande festa di fine estate  
con l'ultima notte bianca in centro

e-mail print  
domenica 31 agosto 2014 **BASSANO**,

Notte bianca in centro Bassano si prepara alla sua ultima grande kermesse estiva. Venerdì andrà in scena, in centro città, un nuovo appuntamento con Bassano sotto le stelle, il ciclo di serate dedicate alla musica, all'arte, alla danza e allo shopping promosso tra giugno e luglio nel cuore cittadino dalla Confcommercio locale. Dopo l'annullamento dell'evento del 9 luglio a causa del maltempo, l'associazione dei commercianti ha deciso di recuperare la data cancellata posticipando l'appuntamento al primo venerdì di settembre e trasformandolo, sempre se il meteo lo concederà, in una grande festa di fine estate. Questa volta i protagonisti saranno i ragazzi di Sballando Ballando, ossia gli adolescenti che dell'ultima edizione del grande progetto nato per contrastare, attraverso la pratica della danza, l'abuso di alcol e droghe. Saranno loro ad animare, con esibizioni di tango, salsa e hip hop, le vie e le strade del centro, dove non mancheranno però anche altre attrazioni: dagli spettacoli di danza del ventre alla musica dal vivo e alle proposte per i più piccoli. In via Verci saranno inoltre allestiti mini campi di calcio e di basket e, per l'occasione, sarà possibile visitare gratuitamente, fino alle 23.30, il museo civico, Palazzo Sturm e la torre civica. E per gli irriducibili dello shopping, anche venerdì i negozi del centro resteranno aperti sino alle 24. C.Z.



***OPERE PUBBLICHE ALTA VELOCITÀ. Stanziati 90 milioni per la Verona-Padova, più altri 270...***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

**OPERE PUBBLICHE**

ALTA VELOCITÀ. Stanziati 90 milioni per la Verona-Padova, più altri 270

e-mail print

domenica 31 agosto 2014 **REGIONE**,

**OPERE PUBBLICHE**

ALTA VELOCITÀ. Stanziati 90 milioni per la Verona-Padova, più altri 270 milioni per il tunnel della Verona-Brennero.

AUTOSTRADALE. Ristabilita una defiscalizzazione da 1,9 miliardi degli investimenti privati per realizzare l'autostrada Orte-Mestre (10,4 miliardi). Via anche all'operazione per una proroga delle concessioni autostradali, con opere per 12,2 miliardi: riguarda anche l'A22 del Brennero (che ha anche 550 milioni per il tunnel ferroviario) e l'A4 Brescia-Padova, che dovrebbe realizzare la Valdastico Nord. Si a 30 milioni per il closing finanziario della 3a corsia della Venezia-Trieste.

AEROPORTI. Facilitazioni normative per lavori (360 milioni) al nodo dell'aeroporto di Venezia.

COMUNI. Promesso lo sblocco del Patto di stabilità per 1617 richieste di piccole opere presentate da Comuni.

DIFESA SUOLO. Misure per accelerare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e adeguare i sistemi di fognatura di aree urbane.

*Appoggio il progetto della Garbin*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

«Appoggio  
il progetto  
della Garbin»

e-mail print

lunedì 01 settembre 2014 **CRONACA**,

Leggo sul Giornale di Vicenza del 24 agosto alcune notizie relative alla proposta di riforma della Protezione Civile Nazionale, avanzata da Chiara Garbin. Brava Chiara, il tuo progetto certamente è frutto di studio, grande impegno e notevoli capacità personali. In questa nostra città sorgono giornalmente progetti e fantasie fanciullesche, assolutamente irrealizzabili e non utili ai cittadini. Finalmente qualcosa di veramente concreto e utile e non solo per Vicenza. Ora la Regione Veneto, tutti i parlamentari - non solo veneti e di centrodestra - devono sostenere con forza e urgenza un progetto, che va a beneficio di tutto il Paese. Penso, al contrario rispetto al parere riportato nell'articolo, che sarà un cammino in discesa, perché appoggiare una rivoluzione avanzata e così necessaria nel confuso e variegato sistema di Protezione Civile Nazionale è un'idea geniale e facilmente attuabile, da non dimenticare negli oscuri, profondi e polverosi archivi della politica.

Il tuo impegno rappresenta anche un fatto socialmente positivo e straordinario, un esempio che potrebbe far capire ai cittadini, che certe idee possono venire anche dai cittadini, fuori dai palazzi del potere che troppo spesso si identificano con lo spreco di denaro pubblico e la volontà di rimpinguare oltre ogni limite di decenza le già cospicue fortune elargite in favore della casta.

Enzo Corani

l••

*Quattromila alla marcia dei 3 paesi*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

LONGARE. Successo per la kermesse non competitiva alla quale hanno partecipato decine e decine di anziani tra cui anche un 91enne

Quattromila alla marcia dei 3 paesi

Albano Mazzaretto

Anche l'olimpionico Gelindo Bordin non ha voluto mancare alla manifestazione che ha toccato anche le sue strade  
e-mail print

lunedì 01 settembre 2014 **PROVINCIA**,

Lo sforzo dei partecipanti|Tra i marciatori anche tante donne. FOTO MAZZARETTO|L'olimpionico ... Un fiume di podisti si è riversato ieri sulle strade del comune di Longare alla 32a edizione della Marcia dei tre paesi. Numeri da record con quasi 4 mila iscritti, 80 gruppi podistici, alcuni provenienti anche da fuori provincia, da Padova, Rovigo, Verona, Bergamo, Parma, Piacenza, il più numeroso il Marathon club di Maddalene con 142 marciatori, e poi molti singoli, la vera novità di quest'anno.

Oltre mille che si sono messi in fila per l'iscrizione proprio ieri prima della marcia. Una variopinta e allegra carovana di marciatori di tutte le fasce di età, anche bambini di appena un anno, nel passeggino con i genitori ovviamente, fino al nonno veterano delle marce di 91 anni. Tra i partecipanti anche il campione di casa l'olimpionico della maratona Gelindo Bordin.

Le prime avanguardie al via dagli impianti sportivi poco dopo le 7 del mattino e poi via via tutti gli altri lungo la ciclopedonale di Longare fino a Costozza per tagliare poi per il suo centro storico in direzione Lumignano da dove attraverso il sentiero del Brojon e la val Cumana, raggiungere la sommità del monte Brosimo dal quale hanno intrapreso la discesa in mezzo al verde per ritornare a Longare. Un percorso variegato di 6, 13 oppure 22 chilometri.

«Una fantastica camminata grazie alla giornata piena di sole filata via senza alcun incidente di rilievo tranne qualche scivolata senza conseguenze se non leggere escoriazioni - sottolinea Sergio Bonetto presidente dei Podisti Longare gruppo organizzatore della marcia -. Abbiamo ricevuto molti elogi da parte dei partecipanti per la perfetta riuscita di questa 32<sup>a</sup> edizione. Tutto è andato bene grazie alla collaborazione tra il nostro gruppo, la Protezione civile di Longare e la Polizia locale. Il miglior modo per ricordare i nostri due amici a cui è dedicata la marcia».

Una vera festa di varia umanità, piena di entusiasmo e con l'umore alle stelle come dichiarato da un 81enne di Bertesina. Una presenza non certo isolata, anzi notevole e agguerrita quella di anziani camminatori che si sono fatti con orgoglio tutto il percorso come il 74enne di Piazzola Ernesto Senzelo, fiero di aver partecipato a tutte le 32 edizioni. La palma del più anziano poi ancora al dott. Pietro Morisani di 91 anni che con la moglie di 85 anni Livia Todesco agguerriti come sempre, i due coniugi che negli ultimi 11 anni hanno fatto 9 volte il cammino completo di Santiago, non hanno avuto problemi a fare i 22 chilometri da mezza maratona del percorso. Morisani è l'ex medico condotto di Torri di Quartesolo costretto lo scorso anno a interrompere la marcia dopo essere stato investito da un ciclista.

***Terremoto sul Garda, nessuna scossa nella notte*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Terremoto sul Garda, nessuna scossa nella notte"*Data: **30/08/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

Terremoto sul Garda, nessuna scossa nella notte GARGNANO IL PENSIERO è subito andato al terribile terremoto del 24 novembre 2004, che seminò panico e distruzione. Invece per fortuna le due scosse registrate nella serata di giovedì sul Garda sembrano non avere provocato danni, ad eccezione di un comignolo crollato a Gargnano, nella frazione di Bogliaco. Sospiro di sollievo anche per la notte, durante la quale non si sono verificate scosse. La terra o ha tremato due volte, alle 19,49 e alle 19,52, con epicentro in zona Gargnano, a una profondità di 2,6 chilometri. La magnitudo è stata di 4.0. Il terremoto è stato percepito soprattutto nei territori al confine tra il Bresciano e il Veronese, in un'area ad elevato tasso di sismicità.

MOLTE le telefonate ai vigili del fuoco. La situazione allo stato appare tranquilla e per il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michelini, non ci sono sciame sismici in corso. «Abbiamo contattato i sindaci dei Comuni interessati e i volontari di Protezione Civile del Garda si sono attivati subito per verificare conferma l'assessore regionale alla Procivil Simona Bordonali. Il Pirellone ha approvato recentemente la nuova classificazione sismica del territorio lombardo che entrerà in vigore tra poche settimane. Una svolta verso un sistema di prevenzione dei rischi e dei danni». B.Ras.

***fuipiano Spedizione al rifugio Resegone con i "Sentieri creativi"*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"fuipiano Spedizione al rifugio Resegone con i "Sentieri creativi""*Data: **30/08/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

fuipiano Spedizione al rifugio Resegone con i "Sentieri creativi" FUIPIANO GIORNATA speciale quella di oggi per un gruppo di amici che, insieme a diverse comunità e cooperative sociali, aderenti al progetto artistico Alt(r)e Quote (concorso sentieri creativi 2014), conquisterà la Costa del Palio dove verrà installata l'opera d'arte di Marco Ronzoni e Damiano Fustinoni, prodotta durante i laboratori svolti con i ragazzi disabili. Tutti sono invitati a partecipare, unendosi alla comitiva: l'appuntamento è per stamani alle 9.30 al rifugio Cai Resegone, dal quale, grazie alla documentazione messa a disposizione dal Soccorso alpino, i ragazzi con difficoltà motorie coordineranno la seconda edizione del gruppo in cammino. Presso l'installazione sulla Costa del Palio sarà offerto da Sotto Alt(r)a Quota un piccolo buffet preparato dall'agriturismo Tironi Consoli. Ulteriori informazioni sul sito [www.sottoaltraquota.it](http://www.sottoaltraquota.it).

***Barzio, la sezione carabinieri sarà intitolata a Messineo*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"Barzio, la sezione carabinieri sarà intitolata a Messineo"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Barzio, la sezione carabinieri sarà intitolata a Messineo CERIMONIA NEL POMERIGGIO SFILATA E MESSA SODDISFATTO Il sindaco di Barzio, Andrea Ferrari, e accanto un militare

BARZIO LA SEZIONE dell'Associazione nazionale carabinieri di Barzio in collaborazione con il Comune organizza una giornata dedicata all'Arma nell'anno del Bicentenario della fondazione, iniziativa che si lega alla cerimonia di intitolazione della sezione barziese a Emanuele Messineo. È prevista la sfilata del Nucleo uniformi storiche dell'ispettorato dell'Anc della Lombardia con i mezzi storici dell'Arma, di una delegazione della Protezione civile dell'Anc, delle sezioni provinciali di Lecco e l'intitolazione della sezione locale al carabiniere Messineo Emanuele, già medaglia d'oro al valor militare, ucciso nel corso di una rapina il 23 settembre 1974 a Maranello (Modena). Saranno presenti i parenti del carabiniere a cui verrà dedicata la sede, una delegazione dell'Associazione di Marianopoli, paese natale di Emanuele e una di Maranello. La Fanfara del III Battaglione «Lombardia», diretta dal maresciallo Andrea Bagnolo, accompagnerà l'evento con due momenti di musica alle 16 e in piazza Garibaldi dopo la messa celebrata alle 18 nella parrocchiale da don Antonio Mazzi. Ste. Cas.

Image: 20140830/foto/1025.jpg

***Quattro turisti dispersi sui monti lariani Recuperati in due ore*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Quattro turisti dispersi sui monti lariani Recuperati in due ore"*Data: **31/08/2014**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 7

Quattro turisti dispersi sui monti lariani Recuperati in due ore PIGRA L'INTERVENTO

PIGRA SI ERANO PERSI, ma alla fine sono stati ritrovati dal Soccorso alpino. Quattro turisti, che ieri stavano girando per i sentieri della Val Cavargna, sono stati salvati sull'Alpe di Colonno a Pigra dopo che sono riusciti a lanciare l'allarme con il proprio cellulare. I quattro hanno chiamato il 118 quando hanno capito che non sarebbero riusciti a trovare la via giusta per tornare alla base. Subito è stato richiesto l'intervento del Soccorso alpino e dell'elicottero dei vigili del fuoco che ha sorvolato per la zona cercando di capire dove potevano essere gli escursionisti. Due dei dispersi sono stati trasportati con l'elicottero, mentre i restanti sono riusciti a fare ritorno via terra. Oltre al velivolo sono intervenute anche due squadre dei vigili del fuoco che hanno allestito in pochi minuti un campo base a Pigra. La vicenda si è risolta nel tardo pomeriggio senza conseguenze vistose per gli escursionisti, a parte alcune leggere ferite per due di loro a causa di uno scivolone. Sotto accusa ora ci sono i sentieri della Val Cavargna. Sembrerebbe infatti che alcune segnalazioni non siano visibili, contribuendo così a far perdere la Trebisonda a chi non è pratico del territorio. Anche a inizio settimana si è verificato un incidente simile a Porlezza, dove sono stati coinvolti cinque turisti tedeschi. Stavano girando per i boschi quando, a un tratto, avevano smarrito la via e avevano dovuto contattare i soccorsi. Anche in questo caso erano partiti i volontari del Soccorso alpino e in poche ore avevano recuperato i dispersi sani e salvi.

***INTROBIO GIORNI di bel tempo e molti sceglieranno la montagna an...*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"INTROBIO GIORNI di bel tempo e molti sceglieranno la montagna an..."*

Data: **31/08/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 3

INTROBIO GIORNI di bel tempo e molti sceglieranno la montagna an... INTROBIO GIORNI di bel tempo e molti sceglieranno la montagna anche oggi per le proprie escursioni e per questo arrivano gli appelli alla prudenza da parte degli esperti. Nel corso dell'ultimo periodo sono stati fatti interventi di riqualificazione su alcune vie ma altri tratti, soprattutto a causa del maltempo, si sono rovinati e sono divenuti pericolosi. Grazie al progetto "Promo" del Collegio regionale delle guide alpine la ferrata Gamma 2 è stata sistemata. Il sentiero Cecilia, il sentiero Giorgio e il saltino del Gatto in Grigna meridionale sono stati oggetto di manutenzioni. Il primo scudo della traversata alta ha un tratto franato, mentre il sentiero dello Scarrettone ha i cavi rotti. Il comune di Barzio ha emesso una ordinanza di divieto di accesso al sentiero degli stradini ai Piani di Bobbio che è parzialmente franato. Sono comunque stati sostituiti i cavi di sicurezza. Sulla ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio sono usciti degli ancoraggi per i fulmini abbattutisi in zona. Dalle guide alpine arriva anche l'appello alla prudenza nei boschi: "Le continue piogge rendono il terreno scivoloso, si consiglia agli escursionisti e ai cercatori di funghi la massima attenzione perché anche se da alcuni giorni non piove il terreno in varie zone è ancora molto insidioso, soprattutto nelle zone boschive. Oltre a non affrontare tratti oltre le proprie capacità tecniche è importante non avventurarsi nei boschi da soli e avere un abbigliamento, soprattutto le scarpe, adeguato. In particolare spesso chi va a cercare funghi lo fa indossando stivali di gomma. Sono calzature inadeguate perché, oltre all'alto rischio di scivolare, non trattengono il piede e questo può provocare cadute". Fabio Lenti, guida e tecnico del Soccorso alpino, ha lanciato anche un appello affinché si affronti la montagna con l'adeguata preparazione sugli itinerari che si scelgono: "Tropo spesso capita di dover intervenire perché alcune persone prendono informazioni su una escursione affidandosi a internet, senza approfondire con il Soccorso o le guide alpine, vanno così a fare cose oltre le loro capacità tecniche e fisiche con il rischio di trovarsi in situazioni molto pericolose. Stefano Cassinelli



***I campi del centro Bione sono agibili Il gestore: «Solo danni da maltempo»*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"I campi del centro Bione sono agibili Il gestore: «Solo danni da maltempo»"*

Data: 31/08/2014

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

**I campi del centro Bione sono agibili Il gestore: «Solo danni da maltempo» LECCO NELLE ULTIME SETTIMANE REGISTRATI ALLAGAMENTI NELLE STRUTTURE 2 E 4**

LA VISITA Il centro sportivo del Bione e il coordinatore del centro sportivo, Fabrizio Tamiazzo (Cardini)

LECCO «LA SITUAZIONE del centro sportivo Bione non è così disastrosa». Sport Management, società che gestisce la struttura di Lecco fa sapere che ci sono anche campi in buone condizioni, non solo quelli disastriati. «Innanzitutto i campi numero 1, 3, 5 e il campo da rugby utilizzato per le partite ufficiali sono in condizioni idonee per l'inizio della stagione e pronti al loro utilizzo - spiega il coordinatore del centro Fabrizio Tamiazzo -. Risultano danneggiati, invece, i campi 2 e 4 sia a causa del maltempo che si è abbattuto sulla provincia di Lecco nei giorni scorsi, sia per la tromba d'aria di metà agosto sia per gli allestimenti installati in occasione dei mondiali di frisbee». Ed è proprio per quanto riguarda questa manifestazione che i gestori del Bione hanno il dente avvelenato con Palazzo Bovara. «Il Comune ci ha richiesto la disponibilità del centro, ma noi non abbiamo mai autorizzato in autonomia allestimenti di tende, anzi siamo stati sollecitati più volte dall'Amministrazione affinché si approvasse tale soluzione dato che non ce n'erano altre. Abbiamo fatto presenti le perplessità circa le modalità di svolgimento dell'evento e le tempistiche di ripristino del manto erboso». Per quanto riguarda le società sportive, Tamiazzo chiarisce che «il campo 4 non è assolutamente indispensabile per la partenza di tutte le attività esterne e per l'inizio della stagione sportiva sarà possibile utilizzare tutti gli altri campi a disposizione». La società si è messa subito al lavoro per risolvere tutti i disagi. «La priorità è stata quella di mettere in sicurezza il centro da alcuni alberi sradicati dalla tromba d'aria e che rischiavano di abbattersi sulle strutture. Riguardo la situazione dei campi operiamo una manutenzione periodica e ci siamo già attivati per il ripristino dei campi danneggiati. Abbiamo già acquistato anche le recinzioni per sostituire quelle obsolete e servirà solo del tempo per ritornare alla normalità». Non solo. «Per garantire un servizio adeguato ci saranno anche una serie di lavori straordinari nell'area fitness dell'impianto, dovuti a problemi di infiltrazione». In particolare gli interventi riguarderanno la ritinteggiatura dei locali e degli spogliatoi, la revisione delle macchine e delle attrezzature, la sistemazione dei pavimenti flottanti e l'installazione di nuovi televisori.

«I LAVORI all'area fitness taglia corto Tamiazzo sono stati decisi per garantire ai nostri clienti un servizio migliore, oltre a rendere gli ambienti ancora più confortevoli. Ciò comporterà una posticipazione dell'apertura al 22 settembre. Per limitare il disagio arrecato, a tutti coloro che già disponevano di un abbonamento in corso di validità garantiremo il recupero delle settimane di chiusura aggiuntiva. Sono certo che l'impegno della Società verrà apprezzato». Fabio Landrini  
Image: 20140831/foto/1134.jpg

***Elicottero e unità cinofile Ma si era solamente perso*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Elicottero e unità cinofile Ma si era solamente perso"*Data: **01/09/2014**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 5

**Elicottero e unità cinofile Ma si era solamente perso MORBEGNO ALLARME PER UN UOMO DI 70 ANNI**

MORBEGNO (Sondrio) DOMENICA nera per la montagna valtellinese. Tanti gli infortuni, e oltre ai 4 morti si sono registrati altri incidenti. I tecnici del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Morbegno stavano per terminare il servizio di assistenza al Trofeo Kima quando, intorno alle 15:30, è arrivata la richiesta di soccorso per un uomo di 70 anni di Talamona. Era uscito nei boschi della zona con la moglie e la cognata, poi si erano temporaneamente separati. Non si sono più ritrovati, come previsto, e allora hanno chiesto aiuto.

ALCUNI tecnici sono stati sbarcati in quota con l'elicottero, altri sono sopraggiunti da terra, per un totale di 22 persone. Sul posto anche due Ucrs (Unità cinofile da ricerca in superficie) del Cnsas. Sono intervenuti anche la Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco. L'uomo è stato ritrovato sul versante opposto, illeso; aveva perso l'orientamento.

***Precipita con l'auto nel dirupo Pensionato muore sul colpo la moglie lotta per la vita*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Precipita con l'auto nel dirupo Pensionato muore sul colpo la moglie lotta per la vita"*Data: **01/09/2014**

Indietro

COMO LECCO pag. 2

Precipita con l'auto nel dirupo Pensionato muore sul colpo la moglie lotta per la vita Pasturo, l'auto si è fermata cento metri più a valle

di STEFANO CASSINELLI PASTURO «PROBABILMENTE ha toccato la roccia con il fuoristrada e questo lo ha spinto verso il dirupo dove il veicolo è precipitato per circa un centinaio di metri». Così ha perso la vita Armando Ticozzi, pensionato di Pasturo di 78 anni, mentre la moglie, che si trovava nel veicolo con lui, versa in gravissime condizioni all'ospedale Niguarda di Milano dove è stata trasportata con l'elicottero dopo essere stata estratta dalla carcassa dell'auto. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 17.30 quando la coppia di valsassinesi stava facendo rientro in paese dopo essere andati nella cascina di famiglia in località Cornisella. «Il fuoristrada spiegano i soccorritori si è ribaltato diverse volte cadendo nel dirupo, l'uomo che era alla guida è stato sbalzato fuori dal veicolo, che forse lo ha schiacciato, e ha perso la vita subito. Invece la donna è rimasta dentro l'abitacolo ma ha riportato gravi ferite. Anche le operazioni di estrazione non sono state semplici perché il mezzo era a un centinaio di metri nel dirupo per cui intervenire ha presentato una serie di difficoltà».

A OPERARE il personale del Soccorso alpino e i Vigili del fuoco che poi hanno affidato la donna ferita di 72 anni alle cure del medico sull'elicottero. L'incidente è avvenuto in località Molteno lungo la strada agrosilvopastorale che va verso il Pialleral e su cui possono transitare solo i mezzi autorizzati dei residenti, si tratta di una strada abbastanza impegnativa e su cui si riesce a muoversi solo con mezzi adeguati. Una strada che Ticozzi conosceva benissimo perché l'aveva percorsa centinaia di volte. Le condizioni meteo, nel corso della giornata aveva piovuto, non dovrebbero avere avuto un ruolo nell'incidente, almeno secondo le prime ricostruzioni effettuate. Da quanto emerso il conducente avrebbe commesso un errore di manovra andando a urtare la roccia e questo avrebbe fatto sterzare improvvisamente l'auto verso il dirupo, a quel punto il valsassinese non avrebbe più avuto il tempo di riprendere il controllo e il fuoristrada ha iniziato a rotolare verso valle. Solo in serata la salma di Armando Ticozzi è stata rimossa dal luogo dell'incidente dopo che il magistrato di turno ha raggiunto la zona per constatare la dinamica e autorizzare lo spostamento del corpo. Le due figlie della coppia di pensionati sono state informate dell'accaduto dalle forze dell'ordine.

Image: 20140901/foto/28.jpg

1••

***Anziano disperso, i volontari lo ritrovano cadavere*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"Anziano disperso, i volontari lo ritrovano cadavere"*

Data: **01/09/2014**

Indietro

COMO LECCO pag. 3

**Anziano disperso, i volontari lo ritrovano cadavere ERBA LIVIO LAZZARO, 89 ANNI, È MORTO PROBABILMENTE PER UNA CADUTA ACCIDENTALE**

ERBA ERA USCITO DI CASA per la sua passeggiata quotidiana e l'hanno trovato morto ieri mattina nella zona del cimitero di Erba, a pochi passi da un albero in prossimità del quale è caduto rovinosamente a terra picchiando il capo, probabilmente inciampando in una radice. Una fine tragica quella di Livio Lazzaro, 89 anni, residente in via Como, che sabato pomeriggio verso le 15 era uscito per una passeggiata. I parenti si sono preoccupati quando nel tardo pomeriggio si sono accorti che non aveva ancora fatto ritorno. Prima hanno provato a cercarlo in auto, percorrendo le vie del centro dove ogni tanto si avventurava, poi le ricerche sono proseguite in direzione Alserio, lungo i sentieri che portano al lago. Con il buio i familiari si sono arresi e sono andati dai carabinieri per sporgere denuncia.

NESSUNO si era accorto di quell'uomo accasciato a terra in un prato a poca distanza dal muro del cimitero. Impossibile scorderlo nell'erba dalla strada. A trovarlo, nella tarda mattinata di ieri sono stati i volontari della Protezione Civile, che insieme ai carabinieri ai vigili del fuoco di buonora hanno iniziato a perlustrare la zona. Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte, probabilmente legata alla rovinosa caduta. Rimasto a terra privo di coscienza, forse per ore, senza che nessuno si accorgesse della sua presenza e quindi potesse soccorrerlo, l'anziano è stato sorpreso nella notte anche da un violento acquazzone che si è abbattuto sulla città. Quando ieri mattina l'hanno ritrovato purtroppo non c'era più nulla da fare. Una fine davvero tragica per l'ex-falegname, che aveva sempre vissuto e lavorato in città. Ro.Can.

***Capisco che non si possa fare nulla contro il maltempo, ma anche a temporale passato i canc...***

**Il Giorno (ed. Legnano)**

*"Capisco che non si possa fare nulla contro il maltempo, ma anche a temporale passato i canc..."*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

LEGNANO pag. 2

Capisco che non si possa fare nulla contro il maltempo, ma anche a temporale passato i canc... Capisco che non si possa fare nulla contro il maltempo, ma anche a temporale passato i cancelli sono chiusi

***Unica pianta del personale nei cinque comuni associati*****Il Giorno (ed. Lodi)***"Unica pianta del personale nei cinque comuni associati"*Data: **31/08/2014**

Indietro

LODIGIANO pag. 4

Unica pianta del personale nei cinque comuni associati MALEO IMPEGNATIVA TAPPA NELL'ORGANIZZAZIONE MALEO ASSOCIAZIONISMO intercomunale all'insegna del reciproco entusiasmo tra Maleo (nella foto), Camairago, Cavacurta, Fombio e Corno Giovine coalizzati insieme per indicazione di legge (gestire in simbiosi alcuni tra i principali servizi pubblici) ma anche legati in una sorta di matrimonio ben riuscito non solo per interesse bensì pure "per amore". L'armonia di intenti tra le cinque municipalità ha già portato a tagliare ragguardevoli traguardi: sono state associate in prima battuta le funzioni non certo poco rilevanti di polizia locale, di protezione civile e la gestione del catasto. Adesso si guarda avanti sul filo conduttore di nuove indicazioni emerse a fine giugno dopo un summit tra tutti gli amministratori comunali interessati al progetto, i quali hanno apertamente condiviso i principi ispiratori dell'associazionismo promosso dallo Stato centrale e rivolto a bacini territoriali con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti. E proprio nel mese di settembre tornano ad essere prese in considerazioni alcune delle principali linee guida degli interventi. Una sorta di prova del nove articolata su una maggiore forza contrattuale, sulla possibilità di risparmio nella spesa pubblica, su una organizzazione generale che consente di interagire al meglio con i cittadini e con i loro principali bisogni. Sull'onda di queste premesse nei cinque comuni arrivano al centro delle attenzioni le le opportunità di procedere in maniera associata nella pianificazione edilizia, nel comparto dell'urbanistica, nel settore dei servizi sociali. Fin dallo scorso mese di luglio sono state elaborate e sottoscritte le specifiche convenzioni. La conferenza dei sindaci, vale a dire l'organo propulsivo della gestione associata, adesso si accinge a mettere in campo una delle partite più impegnative: riallocare il personale dipendente di tutti i cinque comuni interessati in una pianta organica di ben sette uffici unici ciascuno condotto da un funzionario responsabile, con competenza estesa a tutti i cinque comuni. Non da ultimo l'impegno di unire le forze e associare tutte le risorse ha consentito ai cinque comuni promuovere anche un altro settore di interventi: la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati e la consulenza nel settore dell'informatica. Pietro Troianello

***Allagati cronici. E ci tocca pagare...*****Il Giorno (ed. Metropoli)***"Allagati cronici. E ci tocca pagare..."*

Data: 30/08/2014

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 7

Allagati cronici. E ci tocca pagare... Rho, il danno e la beffa: addebitata l'acqua che invade i box di ROBERTA RAMPINI RHO STIVALI di gomma ai piedi per uscire di casa. Quattro pompe che aspirano acqua a spese loro. Oltre un milione di litri di acqua al giorno che finiscono nella rete fognaria. Danni strutturali ai box e alle cantine. La rabbia per il continuo rimpallo di responsabilità delle istituzioni: Comune di Rho, Amiacque e Ato. E la beffa: «Abbiamo ricevuto una lettera di diffida nella quale si dice che dovremo pagare 0,50 centesimi al metro cubo per tutta l'acqua che pompiamo nella rete fognaria».

È L'ODISSEA che stanno vivendo da settimane 29 famiglie del condominio di via Balzarotti 9, a Mazzo di Rho. Qui, dallo scorso marzo, sono costretti a vivere in mezzo all'acqua. «Ogni volta che piove i nostri box si allagano, l'ultima volta, sabato scorso, avevamo 70 centimetri d'acqua, in media ce n'è sempre 25-30 centimetri. Non possiamo più portare le auto nei box, cantine e portinerie sono allagate. Ma soprattutto abbiamo paura di un cedimento strutturale del palazzo a causa dell'acqua». Molti di loro hanno già buttato via materiali e arredi che avevano nelle cantine, completamente danneggiati dall'acqua. Altri ci mostrano l'intonaco che si stacca e il muschio che si è formato sulle pareti dei box: «Gli unici che ci hanno dato una mano sono i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, che ringraziamo - spiega Carmen Meloni -. Sono venuti ogni volta che c'era un'emergenza, ma non possono stare sempre qui. Prima avevamo le pompe a scoppio e abbiamo dovuto fare i turni di notte per riempire il serbatoio di benzina. Adesso queste pompe vanno con la corrente elettrica e dovremo pagare bollette salatissime. Noi ci siamo attivati per risolvere il problema ma le istituzioni ci hanno lasciati soli».

IL PROBLEMA degli allagamenti è dovuto all'innalzamento della falda acquifera, anche se qualcuno punta il dito su alcuni lavori stradali fatti lo scorso febbraio: «Fino ad allora non c'era mai stato alcun problema. Da allora è un disastro, ogni temporale andiamo sott'acqua. Questa volta poi abbiamo toccato il fondo, stiamo aspirando acqua da tre settimane consecutive». La puzza di acqua stagnante è ormai all'ordine del giorno. La sera arrivano nugoli di zanzare. «Forse sarebbe stato meglio essere sfollati da questo condominio: almeno qualcuno si sarebbe occupato di noi - scuote la testa un altro inquilino -. A cosa servono le istituzioni e le tasse che paghiamo, se poi quando abbiamo bisogno non c'è nessuno?». Se le pompe si fermano il livello dell'acqua in pochi minuti si alza di molti centimetri: «Sappiamo che altri condomini qui vicini iniziano ad avere il nostro problema, sono convinto che se spegniamo le nostre pompe l'acqua se la trovano nelle loro cantine», conclude. roberta.rampini@ilgiorno.net

1••

***Quel tunnel allagato. Per sempre?*****Il Giorno (ed. Metropoli)***"Quel tunnel allagato. Per sempre?"*Data: **31/08/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 12

**Quel tunnel allagato. Per sempre? SAN GIULIANO NON SI SBLOCCA L'INFINITA CHIUSURA DEL SOTTOPASSO IKEA**

di ALESSANDRA ZANARDI SAN GIULIANO SOTTOPASSO inagibile, si allungano i tempi per la riapertura. È una storia infinita quella del tunnel viabilistico di via Po, inutilizzato da oltre due anni a causa del cattivo funzionamento delle pompe di drenaggio. Dopo vari interventi di pulizia, nei quali la galleria è stata in parte liberata dall'acqua che l'aveva invasa, il Comune di San Giuliano, cui spetta la manutenzione del manufatto, ne aveva annunciato la riapertura entro la scorsa primavera. In realtà, alcuni intoppi hanno imposto l'ennesimo posticipo. La sistemazione del tunnel (del costo di 50mila euro) avrebbe dovuto essere finanziata coi fondi versati da un operatore privato, intenzionato a realizzare nella zona un albergo.

ORA, TUTTAVIA, il progetto dell'hotel è stato messo in stand by e questo ha comportato una ulteriore battuta d'arresto per il sottopasso. «Dobbiamo valutare se mettere a bilancio un'apposita somma, o utilizzare la fidejussione che è stata versata dall'operatore dell'hotel spiega Mario Oro, assessore alle Opere pubbliche Di certo il tunnel verrà riaperto solo quando ce ne saranno i presupposti, ovvero quando la struttura verrà messa in totale sicurezza». Percorribile da auto, biciclette e pedoni, il tunnel è stato realizzato da Ikea con un costo di sette milioni. Oltre alla sede locale del mobilificio, è pensato per servire le frazioni di Civesio e Sesto Ulteriano. Nel 2011 la struttura è passata in capo al Comune quanto a gestione e manutenzione. Nella primavera del 2012 i comitati di zona hanno denunciato per la prima volta la chiusura del tunnel, allagato. Da allora la galleria è inutilizzabile. Il problema deriva dall'impianto di pompaggio che, sottodimensionato, non riesce ad assorbire l'acqua piovana e di falda, destinata così ad accumularsi.

IN ACCORDO con la Protezione civile, il Comune ha già effettuato diverse operazioni di svuotamento, ma la situazione non si è ancora risolta. La chiusura forzata ha sollevato più di una polemica, non solo da parte dei comitati locali ma anche dei politici di opposizione. La stessa Ikea ha sollecitato un intervento risolutivo da parte del Comune.

alessandra.zanardi@ilgiorno.net

Image: 20140831/foto/2792.jpg



*Senza titolo***Il Giorno (ed. Milano)***"Senza titolo"*Data: **30/08/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Senza titolo Quando ho visto il corpo di mio figlio composto in quel garage vicino al rifugio, non sono riuscito a trattenere le lacrime

CUSIO (Bergamo) LA STAGIONE turistica non è ancora terminata a Cusio. Dall'Albergo Rifugio Monte Avaro, a 1.717 metri di quota, escono turisti attoniti, incuriositi dall'affollarsi di uomini del Soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri, giornalisti, fotografi, operatori delle televisioni. Allarme, emergenza, morte. Tutto che stride, collide, non entra in nessuna sintonia né con lo spettacolo delle scabre Alpi Orobie, le cime avvolte da nuvolaglia grigia, né con quello bucolico di malghe e prati verde smeraldo. Eppure Jessica Mambretti ha viaggiato fin lì per oltre un'ora, dalla cittadina di Ponteranica alle montagne, senza ripensamenti né pentimenti, con accanto il suo bambino e la gabbietta dei furetti. Ha parcheggiato la Panda rossa di fronte all'albergo. È salita, ha scelto un sentiero, è salita sempre più, ha ucciso e si è uccisa. «Forse - dice Oscar Paleni, gestore dell'Albergo Rifugio - erano qui già da mercoledì, li avrò anche visti. Ma come faccio a ricordarlo? C'era tante gente». Per un po' Oscar ha retto l'assedio delle domande, delle telefonate, fino allo sfinimento. Allora ha cercato rifugio nella cucina, il luogo che più ama del suo albergo. Quando è riemerso, era tornato l'omone bonario e sorridente di sempre, che ama questi posti al punto da regalare due cartoline al cronista per la sua collezione («tanto nessuno ne compra più»).

SOLO I MEZZI autorizzati possono superare uno sbarramento improvvisato ma quasi ferreo, immettersi nella strada sterrata, tutta buche e sconnessioni, che porta al Monte Avaro. Si va a piedi. Un gregge di sole caprette occupa lo sterrato senza nessuna intenzione di sloggiare. Una casa candida, l'ultima del paese. Angelo Giupponi tratta con due acquirenti la vendita di qualcuna delle sue mucche. È con loro nel pratone che circonda la casa. Camicia a quadroni, baffi imponenti che gli conferiscono una straordinaria somiglianza con lo scrittore Giovannino Guareschi, Angelo vive con la moglie Viviana Annovazzi, con ogni probabilità l'ultima persona a vedere vivi Jessica Mambretti e il bambino. E poi quella luce, tremula, inquieta, che Viviana vede vagare in serata per la montagna. Angelo offre un passaggio sul suo fuoristrada fino alla baita dove Giovanni Colli e la moglie Paola Gusmeroli stanno vendendo una forma di bitto a un cliente. La vita continua anche per loro due, i primi a scoprire il segreto di quella tenda azzurra, chiusa, illuminata, disabitata. Gabriele Moroni [gabriele.moroni@ilgiorno.net](mailto:gabriele.moroni@ilgiorno.net)

|••

***Brescia, forte scossa di terremoto. L'epicentro nel lago di Garda. Paura ma nessun danno...*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"Brescia, forte scossa di terremoto. L'epicentro nel lago di Garda. Paura ma nessun danno..."*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 22

Brescia, forte scossa di terremoto. L'epicentro nel lago di Garda. Paura ma nessun danno... Brescia, forte scossa di terremoto. L'epicentro nel lago di Garda. Paura ma nessun danno Edizione Brescia

Image: 20140830/foto/3961.jpg

***Voli sospesi alcune ore per il rischio di eruzione*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"Voli sospesi alcune ore per il rischio di eruzione"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Voli sospesi alcune ore per il rischio di eruzione Islanda Allerta vulcano

REYKJAVÍK. Allarme in parte rientrato: il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività la notte scorsa, fa ora meno paura. La protezione civile ha ridotto al grado di arancione l'allerta rossa diramata un giorno fa e ha riaperto al traffico aereo il sorvolo della zona. Il vulcano si trova nell'area del più vasto ghiacciaio d'Europa e fa parte del centinaio di vulcani che hanno ispirato per l'Islanda l'appellativo di isola del fuoco e del ghiaccio.

Image: 20140830/foto/3915.jpg

**«La neve era marcia, crea più insidie: non sarebbero mai dovuti partire»**

**Il Giorno (ed. Milano)**

"«La neve era marcia, crea più insidie: non sarebbero mai dovuti partire»"

Data: 01/09/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

«La neve era marcia, crea più insidie: non sarebbero mai dovuti partire» L'ESPERTO LA GUIDA FABIO LENTI: LA CAUSA? FORSE UNA PICCOLA VALANGA

SONDRIO «SI TRATTA di una terribile tragedia, ma oggi non si sarebbe dovuto affrontare il canalone Schenatti, non c'erano le condizioni idonee per farlo in sicurezza». Così Fabio Lenti, guida alpina e tecnico del Soccorso alpino, parla dell'incidente in cui hanno perso la vita quattro alpinisti. «La notte precedente ricorda Lenti non ha gelato e la neve era marcia. Ci sono state anche alcune precipitazioni. Se la neve gela tutto tiene di più, invece andando con la neve molle i rischi crescono: con i ramponi la neve sotto scivola, i ponti sui crepacci sono molli e rischi di distacco di piccole valanghe crescono. Lo abbiamo visto succedere in tanti altri casi e abbiamo contato tanti altri morti». Lenti, che è anche esperto meteo, manifesta profondo dolore per la tragedia sul Disgrazia ma spiega: «Non si doveva uscire dal rifugio e salire sulla montagna. Se si parte con il brutto tempo dopo che non è gelato di notte per fare una salita di misto, la neve molle non dà le garanzie che offre da dura, basta una piccola valanga che ti tira giù. Sono finiti nel crepaccio terminale dello Schenatti: è probabile che sia stata piccola scarica di neve a trascinarli giù. Cadere in quattro da legati è davvero difficile, a meno che due siano scivolati da sopra prendendo dentro gli altri. Credo che la causa più probabile sia un distacco nevoso».

L'ESPERTO parla anche del numero di incidenti in alta montagna rispetto al passato e spiega: «L'escursionista della domenica fa cose più semplici e quindi meno rischiose. Il Disgrazia è abbastanza impegnativo il rischio è maggiore. Si deve pensare a quanta gente in più rispetto a una volta fa alpinismo. Negli ultimi decenni il numero di persone che fa alpinismo è aumentato in modo significativo e per questo percentualmente gli incidenti sono di più». Una componente di queste disgrazie può essere individuata nelle pessime condizioni meteo e Lenti conclude: «Ieri non dovevano partire dal rifugio, dovevano stare lì. Su ha nevicato e giù ha piovuto, non era gelato. I parametri di sicurezza consigliano che se non gela di notte non devi partire. Purtroppo mi sento dire da tanti che allora quest'anno con questo meteo uno doveva sempre stare a casa. Di fatto la gente è spinta a fare cose che non andavano fatte dal continuo dover rinviare, sono stufo di rinunciare e prendono dei rischi che in altre condizioni non avrebbero preso». Stefano Cassinelli

Image: 20140901/foto/1726.jpg

**«Erano scalatori esperti Si preparavano all'impresa del Monte Bianco»**

**Il Giorno (ed. Milano)**

"«Erano scalatori esperti Si preparavano all'impresa del Monte Bianco»"

Data: 01/09/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

«Erano scalatori esperti Si preparavano all'impresa del Monte Bianco» Brianza, il ricordo dei compagni di arrampicata  
SPECIALISTA La guida Fabio Lenti lavora come tecnico del Soccorso alpino ed è esperto di meteo (Cardini)  
Antonio Caccamo SULBIATE (Monza e Brianza) ALPINISTI esperti. Prudenti, seri, preparati. Protagonisti di tante  
scalate. Scalatori che non si aggrappavano con le mani alla roccia per sfidare la montagna, ma per il piacere di essere più  
vicini al cielo. Descrivono così nella sede del Cai di Sulbiate i quattro scalatori brianzoli morti ieri sul Monte Disgrazia, in  
Valtellina. «È stata una fatalità. Erano tutti bravi scalatori e grandi uomini», dice con un filo di voce rotto dalla  
commozione Paolo Cantù, il reggente del Cai di Sulbiate, sottosezione del gruppo di Vimercate: 170 iscritti, 82 anni il più  
esperto, uno la più piccola. Nei locali di via Don Mario Ciceri conoscevano bene Giuseppe Gritti, che abitava a Mezzago,  
piccolo paese della Brianza a due passi da Sulbiate, e Giuseppe Ravanelli. «Erano nostri iscritti ed entrambi molto attivi»,  
racconta con dolore il segretario Fausto Stucchi. Gli altri due compagni di sventura Alberto Peruffo di Veduggio con  
Colzano e Mauro Mandelli, di Brugherio frequentavano altri Cai della Brianza. Ma scalavano spesso con gli alpinisti di  
Sulbiate. Ravanelli, 46 anni, impiegato all'Aem di Milano, sposato, due figli, fino ad un anno e mezzo fa è stato presidente  
del Club alpino di Sulbiate, piccolo paese nel cuore della Brianza che conta meno di 4.300 anime. Così lo ricorda il  
sindaco di Sulbiate, Andrea Crespi, che ha saputo della tragedia ieri pomeriggio: «Una persona che amava la montagna e  
che ha fatto tanto per aprire l'associazione alle famiglie e ai ragazzi con serate di avvicinamento alla montagna ed un ricco  
programma di escursioni e gite, anche all'estero». «Ho parlato al telefono con i dirigenti del nostro Cai aggiunge . Nei  
prossimi giorni vedremo insieme cosa si può fare per ricordare Giuseppe». L'amore per la montagna univa lo scalatore  
sulbiate a Giuseppe Gritti, anche lui sposato, con figli, con il quale ieri è salito per l'ultima volta in cordata. Gritti, 46  
anni, era autista dell'Atm: ogni giorno partiva per Milano per guidare i treni della metropolitana. Lascia la moglie, maestra  
di scuola e molto attiva nell'oratorio dove insegnava catechismo. «Sono stato uno dei suoi allievi, quando ero adolescente  
racconta il giovane sindaco Giorgio Monti . Conoscevo bene Giuseppe. Domani (oggi per chi legge, ndr) gli dedicheremo  
un minuto di raccoglimento in consiglio comunale. Dirò qualche parola in suo ricordo: il minimo che possa fare».

IL PRIMO cittadino ricorda anche perché i quattro alpinisti si trovavano in Valtellina: stavano preparando «una scalata al  
Monte Bianco». Don Naborre Nava, 79 anni, è l'ex parroco di Veduggio con Colzano, dove era cresciuto il 51enne  
Alberto Peruffo. Una «persona di cuore», attiva nel sociale e molto attaccata alla moglie e alle sue due figlie, è il ricordo  
del prete dell'alpinista morto in Valtellina. «Era una persona davvero valida, con una profonda spiritualità aggiunge don  
Nava . Lo conoscevo da molti anni, aiutava in chiesa, in parrocchia era molto attivo e si preparava per il diaconato. L'ho  
sposato io. Aveva una famiglia meravigliosa, una moglie e due figlie che adorava. È una tragedia e nelle tragedie è  
importante ricordare quanto di buono e bello le persone ci hanno lasciato, come nel caso di Alberto».

Image: 20140901/foto/1720.jpg

l••

***Ferito dal rampone, salvato alpinista*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Ferito dal rampone, salvato alpinista"*Data: **30/08/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 3

Ferito dal rampone, salvato alpinista LANZADA L'UOMO È SCIVOLATO DURANTE UN'ESCURSIONE E SI È FATTO MALE

LANZADA SPERAVA di non aver bisogno di cure, che una medicazione e un po' di riposo potessero bastare dopo l'infortunio in montagna. Invece, ieri mattina attorno alle 7, l'elicottero del 118 è dovuto intervenire al rifugio Marco e Rosa e portare un alpinista bresciano 48enne in ospedale. L'uomo nella tarda serata di giovedì è caduto durante un'escursione con quattro amici e, al termine della scivolata di alcuni metri, è rimasto infilzato con il ginocchio in un rampone. Una brutta ferita alla gamba, ma grazie all'aiuto dei compagni di avventura è riuscito a raggiungere il rifugio Marco e Rosa a Lanzada. Lì è stato medicato e ha trascorso la notte, ma ieri mattina si è reso conto che la ferita era più seria di quanto avesse pensato. Così la comitiva, sempre supportata dai gestori del rifugio, ha chiesto l'aiuto del 118. Sul posto è intervenuto l'elicottero decollato dalla base di Caiolo, uscito in codice verde. Il 48enne è stato quindi elitrasmportato all'ospedale di Sondrio, dove è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia per le cure del caso. Le sue condizioni non sono gravi.

ALTRI INFORTUNI in montagna, fortunatamente nessuno di grave entità, si sono registrati nelle giornate di giovedì e ieri. Dopo il tragico incidente in cui hanno perso la vita due turisti tedeschi, marito e moglie, impegnati in una difficile escursione nel gruppo del Disgrazia in Valmalenco, giovedì i tecnici del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e i sanitari del 118 sono stati ancora impegnati per soccorrere turisti in difficoltà. Attorno alle 16, un 42enne ha avuto bisogno di aiuto dopo una brutta caduta. I soccorritori sono intervenuti in Valdidentro, zona di Cancano, per elitrasmportare il ferito all'ospedale Morelli di Sondalo. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni.

NON È GRAVE nemmeno il turista 43enne caduto mentre si trovava in Valmasino per un'escursione. Anche per lui, però, è dovuto intervenire l'elicottero del 118 decollato dalla base di Caiolo. È stato ricoverato per accertamenti all'ospedale di Sondrio. Susanna Zambon

Image: 20140830/foto/4597.jpg

*Strada del Foscagno chiusa per frana***Il Giorno (ed. Sondrio)***"Strada del Foscagno chiusa per frana"*

Data: 31/08/2014

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 2

Strada del Foscagno chiusa per frana Valdidentro, parla il sindaco: «Servono subito interventi»

ALLERTA Il sindaco Trabucchi (National Press)

di ARMANDO TRABUCCHI VALDIDENTRO RESTA SEMPRE chiusa la strada statale del Foscagno, all'altezza della frazione di Premadio in Valdidentro. La decisione è stata confermata dopo il sopralluogo compiuto nella mattinata di ieri dal sindaco di Valdidentro, Ezio Trabucchi, accompagnato dai suoi collaboratori in giunta, sull'area interessata dai crolli registrati nella notte tra giovedì e venerdì. La ricognizione è stata effettuata con un elicottero alla presenza di tecnici e geologi che affiancano il Comune di Valdidentro nella redazione di studi e piani di settori.

IL SOPRALLUOGO, come aveva anticipato il primo cittadino, doveva chiarire la ragione che ha determinato il crollo dei massi e la situazioni del versante che sovrasta l'abitato di Premadio. Un sopralluogo avvenuto con un elicottero che ha sorvolato per diversi minuti l'area interessata consentendo di prendere in esame da una prospettiva privilegiata la situazione dell'area. Al termine del sopralluogo non sono state assunte nuove decisioni rispetto a quanto già stabilito già nella notte tra giovedì e venerdì: «Resta confermata la chiusura della strada statale 301 del Foscagno - spiegano gli uomini della Polizia locale -, mentre si sta esaminando la situazione che riguarda la viabilità nella frazione di Premadio. All'inizio della prossima settimana potrebbero essere definite alcune soluzioni alternative, magari considerando anche la strada provinciale delle Motte».

NON CI SONO sostanzialmente novità, la situazione era ed è sotto controllo - come ci ha ribadito il sindaco Ezio Trabucchi - con il Comune di Valdidentro al lavoro per reperire le risorse necessarie per effettuare i necessari interventi di bonifica del versante. «Serviranno circa trecentomila euro», è stata la previsione del primo cittadino che parla anche di un paio di mesi per effettuare i necessari interventi prima di riaprire la strada. Valdidentro conta di ottenere la collaborazione di Anas e Regione Lombardia, ma anche da altri canali di finanziamento che si sta cercando di attivare in queste ore.

IL CONSIGLIO, per chi viaggia in direzione Livigno e per chi da Livigno è diretto in bassa Valtellina, è quella di prendere la strada delle Motte di Oga che collega Santa Lucia in Valdisotto alla frazione Seghetto in Valdidentro.

Image: 20140831/foto/5428.jpg

***quattro famiglie senza casa ma solo per due settimane***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Quattro famiglie senza casa ma solo per due settimane

Meno grave del previsto il bilancio dell'incendio, un solo appartamento inagibile Venerdì sera tutti gli evacuati avevano già trovato ospitalità da parenti in paese

di Alessandro Cesarato wLEGNARO Sono quattro gli appartamenti inagibili nel condominio di via Rossini, colpito da un incendio sviluppatosi sul tetto venerdì all'ora di pranzo. Gli inquilini degli alloggi mansardati rimasti danneggiati hanno tutti trovato sistemazione in paese da amici e parenti. Il Comune si era fatto avanti per trovare sistemazioni d'emergenza, ma non ce n'è stato bisogno. Dopo le fiamme, il panico e le spettacolari operazioni di spegnimento, ieri è stata la giornata dedicata alla conta dei danni e a una prima pianificazione della ristrutturazione. Venerdì gli addetti di una ditta specializzata stavano sistemando la guaina catramata di rivestimento della copertura della palazzina per eliminare un'infiltrazione d'acqua attorno a un camino. Intorno alle 12.30 i due operai, che da una ventina di minuti erano in pausa, sono stati richiamati improvvisamente da alcuni inquilini allertati dal fumo che aveva iniziato a uscire dal tetto, nel punto in cui stavano eseguendo i lavori. Non sembra esserci alcun dubbio sull'accidentalità dell'evento, come pure sulla professionalità della ditta Talato Livio di Piove di Sacco incaricata del lavoro, a cui in decenni di attività mai era capitata una cosa del genere. Fatto sta che il tetto in legno ha iniziato a bruciare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova, Piove di Sacco e Abano con una ventina di uomini e diversi automezzi. Impegnati anche i carabinieri, i vigili e i volontari della protezione civile. Le operazioni di spegnimento sono state molto impegnative e sono durate tutto il pomeriggio. Sono state ore di tensione, con tutti gli inquilini dei sedici appartamenti evacuati in fretta e furia. In serata, scongiurato il pericolo di intossicazione e verificata la staticità dell'edificio, la gran parte di loro è potuta rientrare. In definitiva è soltanto uno l'appartamento gravemente danneggiato, rimasto oltretutto senza copertura. Gli altri tre, pur se anneriti e affumicati, non hanno riportato danni strutturali. Si stima che entro qualche settimana gli appartamenti saranno rimessi a nuovo. Si farà ricorso a specialisti di questo tipo di interventi, che lavorando giorno e notte in pochi giorni risolvono la pratica. I tempi potrebbero però leggermente slittare perché bisognerà prima fare un ordinativo per il legno del tetto. Già avviate anche le pratiche risarcitorie legate alle coperture assicurative. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Meteo: arrivano vento e temporali. Temperature giù***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Meteo: arrivano vento e temporali. Temperature giù"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Meteo: arrivano vento e temporali. Temperature giù

Brusca frenata dell'estate, se mai c'è stata. Arriva una nuova perturbazione denominata "ciclone Elettra". Maltempo da domenica sera

maltempo meteo elettra

PADOVA. Brusca frenata dell'estate. Un'intensa perturbazione proveniente dal Nord-Europa, porterà, da stasera, una fase di tempo instabile sull'Italia, con fenomeni intensi che interesseranno dapprima il nord-est e da domani anche il centro-sud. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra e estende quello diramato ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso meteo prevede dalle prime ore di domani venti forti, con rinforzi fino a burrasca, dai quadranti settentrionali, dapprima su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche, in successiva estensione a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani criticità arancione per rischio idrogeologico su Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, parte della Lombardia, del Lazio, della Puglia e della Basilicata. Prevista criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico sulle restanti zone di Lombardia, Lazio, Puglia e Basilicata, nonché su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, sulla Sicilia settentrionale e Sardegna occidentale.

***fondi per la prevenzione del rischio sismico a turriaco***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Fondi per la prevenzione del rischio sismico a Turriaco

**TURRIACO** Anche i cittadini di Turriaco possono richiedere i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dalla legge 77/2008 ed erogati dalla Regione. I contributi riguardano interventi strutturali di riduzione del rischio sismico. Gli interventi che possono partecipare alla richiesta di contributo interessano gli edifici privati e per attività produttive. Possono accedere alla domanda gli interventi di rafforzamento degli edifici, miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione. Il Comune acquisirà la domanda con allegato il documento d'identità del richiedente e trasmetterà le richieste ammissibili alla Regione, che provvederà a inserirle in un'apposita graduatoria attraverso la quale saranno erogati i contributi. Le domande devono pervenire al Comune di Turriaco entro il 9 ottobre. Nel caso del rafforzamento locale degli edifici il contributo previsto è di 100 euro per metro quadro, fino a un massimo di 20 mila euro per le unità abitative e di 10mila euro per gli altri edifici. Per il miglioramento sismico il contributo sale a 150 euro al mq (con limiti rispettivamente di 30mila e 15 mila euro), e per la demolizione e ricostruzione a 200 euro al mq (fino a 40 mila e 20 mila euro).(la.bl.)

*gli alpini di gorizia hanno una nuova casa*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Gli alpini di Gorizia hanno una nuova casa

Ceduta dal Comune in comodato gratuito una parte del capannone di via San Michele

Gli alpini di Gorizia hanno una nuova casa, e a Sant'Andrea si sta creando un vero e proprio polo dell'emergenza.

Amministrazione comunale e gruppo Alpini di Gorizia ci stavano lavorando da tempo, ma ieri è arrivata anche la definizione formale del progetto: in Municipio l'assessore Del Sordi, la dirigente Cisint e il presidente degli Alpini Verdoliva hanno sottoscritto l'accordo con il quale il Comune di Gorizia concede alle penne nere in comodato gratuito per 15 anni l'utilizzo di una porzione del capannone di proprietà comunale che si trova in via San Michele, a fianco dell'attuale sede della Protezione Civile. In realtà la gratuità della concessione è relativa, visto che l'accordo ha previsto la sistemazione e l'adeguamento del capanno a spese degli Alpini, che a tal fine hanno potuto sfruttare un finanziamento apposito da 35mila euro da parte della Regione. «Siamo riusciti ad unire due esigenze diverse ha spiegato Anna Maria Cisint -. La nostra, che era quella di valorizzare e sfruttare al meglio uno spazio di proprietà comunale che però era inagibile, e dunque inutilizzabile e sprecato. E quella degli Alpini, che avevano bisogno di una sede e soprattutto di un ricovero per i mezzi di emergenza». Gli Alpini di Gorizia, infatti, sono inseriti a pieno titolo nella macchina dell'emergenza delle Protezione Civile, e per questo ricevono contributi con i quali acquistare attrezzature e mezzi da utilizzare in caso di bisogno. Era fondamentale però per le penne nere poter disporre di un magazzino dove conservare questi strumenti, e dove poter svolgere esercitazioni e altre iniziative. «Era importante trovare una soluzione, e ce l'abbiamo fatta dice l'assessore Francesco Del Sordi -, sottolineando così una volta di più la stretta collaborazione tra il Comune e le associazioni di volontariato. Agli Alpini mi sento di rivolgere un ringraziamento a nome di tutta l'amministrazione per il lavoro che svolgono continuamente per la comunità». «Questa nuova sede ci servirà a molti scopi spiega il presidente Verdoliva -, tra i quali svolgere esercitazioni interne, e, perché no, organizzare incontri per avvicinare nuove leve alla nostra associazione, che ha bisogno di un ricambio generazionale». La scelta del capanno in via San Michele, che misura nella porzione resa agibile circa 200 metri quadrati, è quanto mai strategica. Nell'area si viene a creare infatti una sorta di cittadella dell'emergenza, visto che vi opera anche la squadra di Protezione civile, e l'associazione radioamatori. (m.b.)

***dagli asili ai mutui casa venti milioni per il sociale***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Dagli asili ai mutui casa Venti milioni per il sociale

La fetta più ricca destinata all'abbattimento delle rette e ai servizi comunali Da Roma in arrivo sei milioni per rifinanziare la cassa integrazione in deroga

le azioni

Nuovi finanziamenti per gli ascensori e contro il rischio sismico

La giunta ha approvato l'assegnazione di 150mila euro per contributi a sostegno dell'installazione di ascensori in condomini privati.

È stata approvata dalla giunta l'assegnazione di 1 milione 443mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati.

I finanziamenti alle famiglie per il sostegno diretto all'abbattimento delle rette dei nidi e dei servizi d'infanzia ammonta a un totale di 4 milioni.

di Giovanni Tomasin wTRIESTE La giunta regionale rende operative le misure urgenti sul sociale. Nella prima riunione dopo la pausa di agosto, il governo del Friuli Venezia Giulia ha varato una serie di provvedimenti che spaziano dalla casa alla cassa integrazione. Tra queste anche le azioni per l'abbattimento delle rette degli asili che, fra sostegno diretto e indiretto alle famiglie, superano i 10 milioni di investimento. Cifra analoga a quella sbloccata per le attività sociali dei Comuni. I nidi L'esecutivo ha confermato anche per l'anno educativo 2013-2014 i finanziamenti alle famiglie per l'abbattimento delle rette dei nidi e dei servizi d'infanzia, per un totale di 4 milioni. Spiega l'assessore alle Politiche sociali Maria Sandra Telesca: «Le risorse che le famiglie riceveranno sono le stesse dell'anno precedente - osserva l'assessore - ed abbiamo fissato le percentuali effettive di abbattimento al 50% del totale della quota erogata nel caso in cui il nucleo familiare presenti un Isee fino a 20mila euro, ed al 30% qualora l'Isee sia compreso tra 20mila e 35mila euro». Secondo quanto stimato dalla Regione si dovrebbe arrivare a rispondere al 70-80% delle richieste: resta fissato a 1.800 euro l'importo massimo erogabile per ogni bambino. Le domande vanno presentate dal primo settembre al 30 novembre. Il sostegno indiretto si applica attraverso il sostegno ai gestori pubblici e privati dei nidi d'infanzia, a cui sono destinati circa 7 milioni di euro. I Comuni La giunta ha poi recepito il nuovo regolamento sul riparto e l'utilizzo dei fondi regionali a copertura delle funzioni socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie dei Comuni. «Uno degli obiettivi principali è il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi - spiega Telesca -. A disposizione ci sono i 10 milioni di euro già stanziati nello scorso aprile». Mutui La giunta ha poi approvato una delibera (proposta dall'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro) grazie alla quale le agevolazioni regionali per l'acquisto della prima casa potranno contare su ulteriori 500mila euro destinati alle garanzie bancarie integrative attraverso l'apposito fondo. Cassa integrazione L'assessore al Lavoro Loredana Panariti ha poi comunicato alla giunta che, grazie ai 6 milioni di euro di risorse statali assegnate al Friuli Venezia Giulia per i trattamenti di Cassa integrazione guadagni (Cig) in deroga, la Regione ha potuto emanare 932 nuovi decreti di concessione relativi al primo semestre 2014, per un totale di 822mila 849 ore autorizzate per 3mila 249 lavoratori. Le altre misure È stata poi approvata l'assegnazione di 1 milione 443mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati. Il contributo consente di finanziare complessivamente 45 domande presentate dai privati per la concessione di contributi, per importi che vanno da un minimo di 11mila ad un massimo di 211mila euro. Infine la giunta ha approvato l'assegnazione di 150mila euro per contributi a sostegno dell'installazione di ascensori in condomini privati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: <b>30-08-2014</b>	<b>Il Piccolo</b>	Estratto da pagina: <b>28</b>
----------------------------	-------------------	----------------------------------

## *salvati due 13enni caduti in una forra a tarvisio*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

### **Il Piccolo**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Salvati due 13enni caduti in una forra a Tarvisio

I ragazzi, uno di Villa Vicentina, erano usciti dal sentiero mentre scendevano dalla malga Stracchizza. Erano in gita ospiti della colonia parrocchiale di Fiumicello

di Giancarlo Martina wFIUMICELLO S è conclusa senza gravi conseguenze, nell arco di alcune ore, l avventura di due ragazzi friulani di 13 anni finiti, ieri pomeriggio, in una zona impervia mentre scendevano a valle da malga Stracchizza, sulle pendici dello Jof di Miezegnot, a Tarvisio, con un gruppo di una quindicina di amici ospiti della colonia parrocchiale di Fiumicello. Uno dei due ragazzini, peraltro, è di Villa Vicentina. Erano usciti dal sentiero per accorciare la discesa, probabilmente per arrivare prima degli altri, ma così facendo si sono incuneati in un dirupo nella forra del rio Rank (non lontano della sorgente dell acqua solforosa), per trovarsi in una situazione senza via d uscita, ma anche con qualche lieve escoriazione. Vista l impossibilità di intervenire in aiuto dei ragazzi, anche perchè uno dei due in un primo momento non aveva risposto alle chiamate dell accompagnatore, quest ultimo ha chiesto l intervento del Soccorso alpino e del 118. Da Udine è, quindi, arrivato l elicottero con l equipe sanitaria. Con alcune rotazioni sono così state calate, con il verricello, le squadre dei soccorsi alpini del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea (arrivavano dalle operazioni di soccorso completate alle 14, per trasportare a valle una ventenne turista spagnola che s era fratturata una caviglia dalle parti della Forca dei Disteis). Intanto, lungo la strada carrabile è salita la campagnola dei vigili del fuoco che ha poi portato a valle uno dei due ragazzi. Alla base delle operazioni, al campo sportivo, c erano anche i carabinieri della compagnia di Tarvisio. Con l ausilio del verricello dell elicottero è stato quindi recuperato anche il secondo ragazzo, che era finito in un sorta di crepaccio. Entrambi i ragazzi, un pò impauriti per l esperienza vissuta, sono stati visitati dall operatore sanitario del 118, che ha constatato la scarsa entità delle escoriazioni e non ha ritenuto necessari ulteriori accertamenti in ospedale. I due ragazzi hanno pertanto potuto fare ritorno alla colonia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'ultima follia della "mini estate"*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

- Attualit&agrave

L ultima follia della mini estate

Già chiusa la breve parentesi di caldo e sole. Da stasera temporali in tutto il Nord. E in Fvg torna la Bora di Furio Baldassi wTRIESTE Preparate gli impermeabili e le galosce, che stanno tornando temporali e alluvioni. O magari non preparate niente e aspettate di guardare fuori dalla finestra. Perchè questa pazza, inedita, inesistente estate è coincisa anche con una perdita di credibilità della meteorologia che non ha precedenti. Dopo aver annunciato bombe d acqua che si sono rivelate al massimo dei gavettoni, disastri che non si sono palesati come tali e aver taciuto quando invece è arrivato, come al solito a sorpresa, il momento dell emergenza vera, non demordono. Perchè, sia chiaro, non è affatto colpa loro. Loro seguono dei parametri, dei criteri precisi quest anno totalmente sovvertiti, una tradizione pluricentenaria legata ad azione-reazione, al mitico anciclone delle Azzorre, che quest anno deve essere andato in vacanza ai Caraibi. Risultato: un Paese (ma meglio sarebbe dire un continente, chè in Europa non è affatto andata meglio) privo di certezze. Per cui vi forniamo con il solito beneficio d inventario anche l ultimo bollettino. Catastrofico, ci mancherebbe. E dunque, sentite cosa dice il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. «Ancora una duro colpo in arrivo per l estate italiana, con rovesci, temporali e deciso calo delle temperature nei prossimi giorni». Stavolta è colpa di un vortice ciclonico che scenderà dal Nord Europa verso l Italia, raggiungendo le nostre regioni settentrionali nella giornata di oggi, quando sono attesi rovesci e temporali dapprima su Alpi e Prealpi, in estensione anche alle pianure verso sera». «Da lunedì il maltempo si sposterà al Centro-Sud - prosegue l esperto - con rovesci e temporali in discesa dalle regioni centrali verso quelle meridionali; anche in questo casi saranno possibili fenomeni localmente violenti, accompagnati da grandine o improvvise raffiche di vento. Meno coinvolta la Sicilia, con ancora sole prevalente. E le temperature? Mai una gioia. «Saranno in sensibile calo - aggiunge Ferrara - che di oltre 8-10 gradi al Centrosud e, martedì, quando su gran parte della Penisola le massime potrebbero non superare i 25-26°, salvo qualche punta superiore al Nordovest e all estremo Sud. Farà a tratti persino freddo sulle Alpi, dove nella mattinata di domani potrebbe esserci pure qualche spruzzata di neve fin sotto i 2000 metri. E, per non farsi mancare proprio niente, «il tempo rimarrà instabile anche nei giorni successivi - concludo da 3bmeteo.com - perchè saremo esposti a fresche correnti nord orientali, mentre l alta pressione emigrerà sul centro-nord dell Europa». E non va meglio qui da noi. Dal tardo pomeriggio di oggi e per le successive 18 ore sul Friuli Venezia Giulia sono previsti «rovesci e temporali diffusi, a partire dai monti verso pianura e costa, con possibili piogge localmente anche intense e raffiche di vento forte da nord-ovest. Nella mattinata di domani vento forte da nord-norddest e piogge in esaurimento. Con rischio di crisi nella rete idrografica minore - ricorda la Protezione civile -, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii nonchè problematiche legate al vento forte. Non resta che aspettare...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ex caserma di brazzano imbottita di amianto***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Ex caserma di Brazzano imbottita di amianto

Il sindaco Patat: «Interi edifici sono coperti da eternit: per fortuna, il materiale è compatto e non ci sono rischi ma in futuro dovremo tenere gli occhi ben aperti»

di Francesco Fain wCORMONS Se per l'ex caserma Amadio la strada sembra essere spianata (a patto che arrivino soldi, argent, contributi), non si può dire esattamente la stessa cosa per la vecchia struttura militare di Brazzano, per la quale non ci sono progetti di sviluppo e di valorizzazione. Luciano Patat, sindaco di Cormòns, lo dice con chiarezza, senza troppi giri di parole. Sindaco, facciamo un aggiornamento sull'ex caserma di Brazzano? La situazione è stagnante, purtroppo. Non nascondo che non c'è nemmeno un progetto per valorizzarla e riutilizzarla. Tutte le nostre attenzioni sono rivolte oggi all'ex Amadio: già per il sito militare al centro di Cormòns stiamo sudando le proverbiali sette camicie per realizzare il parco urbano. Quindi, non ci sono spiragli? Non ci sono speranze? Dobbiamo essere realisti. In questo momento, no. Ci piacerebbe, come Comune, avere tanti soldi da poter risanare e rimettere in sesto anche quell'area ex militare ma dobbiamo fare i conti con un bilancio, il nostro, ridotto al lumicino. E poi c'è un problema. Quale? Quella struttura è imbottita di amianto. Ci sono edifici interi ricoperti da eternit. È una situazione pericolosa? Per adesso ancora no.

L'amianto è una vera insidia quando diventa friabile e le fibre-killer possono spargersi nell'aria. Per fortuna, l'eternit è ancora compatto e, quindi, non c'è la necessità di intervenire in fretta e furia. Ma è chiaro che questa situazione non andrà avanti all'infinito. Il passare del tempo e le intemperie possono procurare, nel lungo periodo, delle lesioni nelle coperture. Fortuna vuole che quel sito militare sia molto più recente rispetto all'ex Amadio: ciò significa che versa in condizioni migliori rispetto alla caserma che stiamo demolendo e che diventerà il teatro del futuro parco urbano di Cormòns. Oggi la caserma di Brazzano è abbandonata? Non totalmente. Nei pressi della caserma c'è un magazzino che viene utilizzato dalla Protezione civile. Peraltro, i volontari hanno fatto un ottimo lavoro, tagliando la vegetazione selvaggia che ormai si era impadronita di tutta l'area. Par di capire che bisognerà attendere prima di vedere un progetto di valorizzazione dell'ex sito militare di Brazzano... Sì, avete capito bene. E non serve che tiri in ballo ancora una volta il famigerato Patto di stabilità: ormai tutti i cittadini hanno capito l'assurdità di questi lacci che ci hanno imposto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***nuova legge, a rischio i dragaggi del canale per il porto***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

**SAN GIORGIO**

Nuova legge, a rischio i dragaggi del canale per il porto

SAN GIORGIO Ancora i materiali di dragaggio all'attenzione del legislatore: una nuova norma sull'utilizzo dei sedimenti, potrebbe rimettere in discussione, se non a rischio, i dragaggi del canale di accesso al porto di Nogaro, e non solo. Con la legge 116 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2014, è stato convertito il DL 91/2014 che era intervenuto riguardo l'utilizzo dei materiali di dragaggio. All'articolo 14 è stato approvato un disposto, che si inserisce nel testo coordinato del dlgs 152/2006 come articolo 184-ter, che interessa direttamente amministrazioni, progettisti e operatori impegnati nelle attività di dragaggio, in particolare nella Laguna di Grado e Marano. La nuova norma ribadisce come tutti i materiali dragati siano rifiuti, come sempre previsto dalla normativa comunitaria, e che solo in condizioni particolari essi possono essere esclusi da quella normativa di settore; per quanto di interesse dei canali lagunari, in passato ciò era avvenuto sinché vigeva l'ordinanza di Protezione civile che aveva previsto l'esclusione dal regime dei rifiuti con l'obbligato conferimento dei sedimenti in apposite casse di colmata. Caduto quel disposto emergenziale, per l'utilizzo a terra dei sedimenti, vige la normativa ordinaria che si richiama al dlgs 152/2006; in particolare ci si riferisce ai valori di concentrazione dei siti inquinati, che distingue tali valori per i diversi inquinanti anche nei sedimenti. Si tratta, dunque, di verificare se i sedimenti rientrano nella colonna A (conferimento in zone a destinazione urbanistica verde e residenziale), che resta il riferimento per la Laguna di Marano e Grado, secondo lo strumento urbanistico in vigore dei comuni di Marano e Grado, o entro la categoria B (conferimento in zone a destinazione urbanistica commerciale e industriale), come nel caso della zona industriale Aussa Corno. Tali riferimenti sono richiamati anche dalla normativa recentemente approvata, per cui, per utilizzare i sedimenti lagunari inquinati da mercurio si dovranno avviare le relative operazioni di recupero al fine di escluderli dalla normativa sui rifiuti e dovrà essere verificato che i valori di concentrazione degli inquinanti non superino i valori di riferimento per l'area di conferimento. Durante la movimentazione dovranno essere accompagnati da documentazione di trasporto in grado di certificare la loro esclusione. Resta fermo che la movimentazione di tali sedimenti in ambiente di vita acquatico, debba avvenire con garanzie di natura ambientale e sanitaria, evidentemente superiori di quelle da adottare per gli ambienti a terra. Francesca Artico



***Islanda, eruzione vulcano Bardarbunga: vietato sorvolo***

- Pagina Nazionale - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

*"Islanda, eruzione vulcano Bardarbunga: vietato sorvolo"*

Data: **29/08/2014**

Indietro

Sei in: Home > Italia e Mondo > Islanda, eruzione vulcano...

Islanda, eruzione vulcano Bardarbunga: vietato sorvolo

L'Istituto meteorologico islandese ha innalzato il livello di allerta a "rosso", il codice di allarme massimo per il trasporto aereo. Al momento, non è stata disposta la chiusura degli aeroporti dell'isola

Tags vulcani

29 agosto 2014

REYKJAVIK. L'Islanda ha interdetto il traffico aereo sopra il vulcano Bardarbunga decretando l'allerta rossa, la più alta della scala delle emergenze, dopo che da questa notte è in corso un'eruzione, senza tuttavia un'emissione di cenere.

L'istituto meteorologico islandese non ha per il momento disposto la chiusura degli aeroporti.

La Protezione civile islandese ha diffuso un comunicato nel quale spiega che "l'eruzione del vulcano Bardarbunga è cominciata appena dopo lo scoccare della mezzanotte nell'area di Holuhraun, un campo di lava nel centro dell'isola, molto lontano dalla zona abitata. Il terremoto causato dall'eruzione è di lieve entità, indica quindi un'eruzione senza una significativa attività esplosiva".

Esperti sono in zona per esaminare la situazione. Da oltre 10 giorni, infatti, un monitoraggio continuo segue l'evoluzione della situazione dopo che il più grande vulcano dell'isola era ritornato attivo. Nel 2010 l'eruzione del più piccolo vulcano Eyjafjallajokull bloccò il traffico aereo in tutta Europa per diversi giorni. Un codice rosso era già stato lanciato il 23 agosto, portando alla chiusura dello spazio aereo nella zona, ma era stato revocato il giorno dopo.

Coldiretti: "Da stop volo, allarme per l'export made in Italy". Coldiretti guarda con preoccupazione al divieto di sorvolo al di sopra del vulcano Bardarbunga, in Islanda, sottolineando che l'evento "non preoccupa solo per il traffico passeggeri ma anche l'export made in Italy". Nell'aprile 2010, ricorda l'organizzazione agricola, a seguito dell'eruzione del vulcano islandese sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokull "sono state circa 10mila le tonnellate di merce rimaste coinvolte dal caos nel traffico aereo, che ha bloccato i flussi in arrivo ed in partenza dall'Italia colpendo in modo particolare i prodotti più deperibili come frutta, pesce, fiori e mozzarella. E "nonostante il fatto che le quantità di merci (alimentare e non) movimentate da tutti gli aeroporti italiani nel corso di un anno non superi il milione di tonnellate, cioè meno della metà del solo aeroporto di Francoforte o Parigi, il blocco - sottolinea ancora la Coldiretti - potrebbe avere un impatto rilevante sull'economia nazionale".

Tags vulcani

***Governo alla prova/ Riforme, slittano le misure per la scuola***

Governo alla prova Riforme, slittano le misure per la scuola - Pagina Nazionale - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

Sei in: Home > Italia e Mondo > Governo alla prova/ Riforme, slittano...

Governo alla prova/ Riforme, slittano le misure per la scuola

Renzi da Napolitano illustra i provvedimenti per giustizia e Sblocca-Italia. Il ministro Padoan assicura: ci sono le coperture di Vindice Lecis

Tags politica riforme

29 agosto 2014

ROMA. Dopo un'ora e mezzo di colloquio al Quirinale sui numeri e le coperture delle misure che il governo varerà oggi è già saltata la "riforma della scuola" con lo slittamento delle linee guida. Troppa carne al fuoco ma anche penuria di fondi. Il presidente del Consiglio ha illustrato al capo dello Stato le linee del governo e Napolitano ha voluto capire da Renzi, oltre alle anticipazioni giornalistiche, che cosa ci sia realmente dentro i provvedimenti annunciati. Vale a dire nello Sblocca-Italia e nella giustizia. Al netto delle fibrillazioni politiche (con l'irritazione del Ncd che spara ad alzo zero su giustizia e articolo 18 da abolire) la questione centrale resta sempre la copertura dei provvedimenti che Padoan assicura esserci come aveva confermato in un vertice col premier.

Nello Sblocca-Italia ci sono una serie di misure anti-burocrazia ma i fondi a disposizione saranno non più di 3-4 miliardi sui 43 previsti. Renzi ha spiegato a Napolitano che non vuole solo avviare le grandi opere ma sbloccare piccoli cantieri diffusi sul territorio, unitamente ad altri settori: banda larga, difesa del made in Italy, sforbiciare le partecipate degli enti locali e spingere alla dismissione degli immobili pubblici. E ancora: rilanciare gli investimenti aiutando l'edilizia, tra i settori più provati dalla crisi. Con il varo dello Sblocca-Italia il governo punta a far ripartire i lavori già finanziati (fino a 43 miliardi) ma anche a recuperare risorse, non più di 3-4 miliardi per ora, da investire. Il Quirinale, di fronte a un lungo elenco, avrebbe chiesto di privilegiare solo alcune misure per evitare di incappare nel vecchio vizio dei decreti "omnibus", sia perché per alcune misure, come ecobonus e incentivi fiscali, le coperture potrebbero arrivare solo con la legge di stabilità. Con lo Sblocca-Italia ci saranno «più investimenti, più crescita e quindi più lavoro», quindi «le famiglie ne beneficeranno» assicura il ministro Padoan. E il suo collega Lupi spiega che «non sostituisce la legge di stabilità».

Nelle linee guida erano indicate 14 grandi opere e altre 12 da sbloccare anche con nuove risorse (dalla statale Telesina alla nuova Tirrenica). Alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania sono in cima alla lista delle opere da velocizzare. Per la "banda larga" sono indicate facilitazioni e semplificazioni per la posa in opera di reti e incentivi al 70% o al 50% per la banda larga e ultralarga. Nel provvedimento sono indicate norme sblocca dissesto, vale a dire l'accelerazione degli interventi contro il rischio idrogeologico (2,3 miliardi da sbloccare, la metà fondi europei) e per semplificare bonifiche e messa in sicurezza di siti contaminati. Norma molto controversa è quella che garantisce procedure semplificate per i cantieri minori (tra 200mila e 1 milione di euro) o l'elenco delle opere per cui non servirà più l'autorizzazione paesaggistica fino al superamento rapido degli stop ai lavori quando si scoprono sui cantieri reperti archeologici. Questione che ha fatto drizzare le antenne ad archeologici e studiosi.

Nel "pacchetto casa" saranno semplificati i permessi per costruire ma sono in bilico gli incentivi fiscali per chi acquista nuove case e le affitta a canone concordato per almeno 8 anni (deduzione del 20% del prezzo di acquisto fino a massimo 300mila euro, che potrebbe diventare del 15% fino a massimo 200mila). Rischia la stabilizzazione dell'ecobonus al 65%, che si vorrebbe peraltro allargare agli interventi antisismici e includendo nella platea anche alberghi e imprese. È previsto

***Governo alla prova/ Riforme, slittano le misure per la scuola***

anche l' anticipo di alcune misure di spending review per le società partecipate o di proprietà degli enti locali, con incentivi all'accorpamento e alla quotazione per chi fornisce servizi di trasporto pubblico locale e rifiuti. Ci sarà la possibilità di usare gli incassi in deroga dal Patto di stabilità interno. Possibili misure per accelerare la liquidazione di quelle non operative.

Tra le altre misure, il piano dei porti che prevede il potenziamento del sistema ma con la riduzione delle autorità, attraverso accorpamenti e fusioni. Il governo vuole rilanciare anche la nautica e i porti turistici. Circa 220 milioni saranno investiti tra 2015 e 2017 per l'internazionalizzazione delle Pmi e contrasto alla vendita di finti prodotti nostrani col rilancio del cosiddetto made in Italy. Infine spinta agli investimenti per sviluppare le risorse geotermiche, petrolifere e di gas naturale. Nelle bozze è presente anche una "norma Alitalia" (e non solo) per prorogare al 2017 gli sgravi fiscali sull'indennità di volo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags politica riforme

***Incendio in casa: cucina danneggiata***

- Cronaca - Il Piccolo

**Il Piccolo.it (ed. Trieste)**

*"Incendio in casa: cucina danneggiata"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

TRIESTE

Incendio in casa: cucina danneggiata

L'appartamento di via dell'Istria in quel momento era vuoto. L'allarme dato dai vicini: sul posto i vigili del fuoco che hanno rapidamente spento le fiamme

29 agosto 2014

L'intervento dei pompieri in via dell'Istria (foto della lettrice Paola Fragiacomò) Incendio all'interno di un'abitazione, attorno alle 18, in via dell'Istria 100 a Trieste. La casa, in quel momento, era vuota: nessuno all'interno. Ad accorgersi del fumo che ha iniziato a uscire dalla finestra sono stati infatti dei vicini, che hanno allertato i vigili del fuoco. Giunti sul posto, i pompieri sono riusciti a entrare nell'appartamento utilizzando l'autoscala e rapidamente hanno domato le fiamme, partite da un piccolo scaldacqua posto vicino ai fuochi della cucina. Parte della stessa è stata danneggiata dall'incendio, che i vigili sono riusciti a spegnere prima che potesse estendersi ulteriormente.

***Ferragosto non è stato possibile a causa del maltempo? Nessun problema, i...*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Ferragosto non è stato possibile a causa del maltempo? Nessun problema, i..."*Data: **31/08/2014**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 7

Ferragosto non è stato possibile a causa del maltempo? Nessun problema, i... Ferragosto non è stato possibile a causa del maltempo? Nessun problema, i Giochi senza Frontiere', ormai appuntamento tradizionale nell'ambito delle attività organizzate dalla società Padovanuoto Occhiobello all'interno dell'impianto natatorio alto polesano e rimandati alla domenica successiva, hanno ottenuto il grande successo che tutti si aspettavano. Giudici inflessibili e ideatori dei giochi gli istruttori della società guidati da Isabella Trambaioli, qualche ora dopo la grigliata preparata e servita dal personale del bar Onda Blu', coordinato dalla titolare Adriana Siviero, tutti in acqua.

l••

***Temporalì in arrivo Non finisce l'incubo*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Temporalì in arrivo Non finisce l'incubo"*Data: **31/08/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 5

Temporalì in arrivo Non finisce l'incubo MALTEMPO

UNA PERTURBAZIONE proveniente dal Nord-Europa, determinerà, da oggi, una fase di tempo instabile sul nostro Paese, con fenomeni intensi dapprima sul settentrione in estensione nella successiva giornata di lunedì al centro-sud. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Oggi pomeriggio precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna.

***Sondrio: muoiono 4 escursionisti, 3 sono italiani*****Il Salvagente.it**

*"Sondrio: muoiono 4 escursionisti, 3 sono italiani"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Sondrio: muoiono 4 escursionisti, 3 sono italiani

Sul monte Disgrazia in Val Masino. Il maltempo rende difficili i soccorsi. Quattro escursionisti sono morti dopo essere precipitati in un canalone mentre scalavano il monte Disgrazia sulle Alpi Retiche, in Val Masino, in provincia di Sondrio. Tre di loro sono italiani.

L'allarme è stato lanciato alle 10,30 di stamattina, ma le condizioni atmosferiche avverse hanno ostacolato i soccorsi: impossibile l'intervento dell'elicottero del 118, una squadra a piedi del Soccorso Alpino si è recata sul posto.

Ultimo aggiornamento: 31/08/14

***Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare***

| mondo | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

*"Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

mondo 29 agosto 2014

Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Articoli correlati   Terremoto di magnitudo 6.1 in California, avvertito a San Francisco   Terremoto, scossa di magnitudo 6.1 avvertita in Perù

Atene - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata alle 5:45 (ora locale e italiana) al largo delle coste greche, **nel mar Egeo**. Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 92 km di profondità ed epicentro circa 60 km dall'isola di Milo. Al momento non si hanno **segnalazioni** di danni a persone o cose.

© Riproduzione riservata



*Alassio, messa in sicurezza del rio in regione Cavia*

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"Alassio, messa in sicurezza del rio in regione Cavia"

Data: **29/08/2014**

Indietro

savona 29 agosto 2014

testoxixcollab

Alassio, messa in sicurezza del rio in regione Cavia

**Commenti**

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

protezione civile

Alassio - **Intervento urgente di ripristino** dell'assetto idrogeologico territoriale da parte della protezione civile alassina. I volontari hanno provveduto, con l'ausilio di una ruspa, a sgomberare il letto del rio in regione Cavia da un consistente accumulo di detriti che impedivano il deflusso dell'acqua.

Nell'occasione è stato liberato anche lo **scarico** sottostante la strada che unisce la frazione di Solva e località Cavia. L'intervento mirava ad evitare rischi per l'intera area in caso di piogge abbondanti: il mancato deflusso e la contemporanea ostruzione delle tubature avrebbero, infatti, potenzialmente prodotto **un'esondazione del corso d'acqua** con ricadute evidenti in termini di danni sulla carreggiata stradale.

© Riproduzione riservata

***Revocato il divieto di sorvolo sul vulcano Bardarbunga/ Video***

Islanda - Il vulcano Bardarbunga fa di nuovo paura, revocato il divieto di sorvolo | mondo | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

Islanda 29 agosto 2014

Il vulcano Bardarbunga fa di nuovo paura, revocato il divieto di sorvolo

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Fumo ed eruzioni per il vulcano Bardarbunga Allerta rosso e stop ai voli in Islanda

Articoli correlati    Islanda, il vulcano Bardarbunga erutta: allarme rosso e divieto di sorvolo

Reykjavik - **L'Islanda** ha revocato l'interdizione al traffico aereo sopra il vulcano Bardarbunga decretando **l'allerta rossa**, la più alta della scala delle emergenze, decisa dopo che da questa notte è in corso un'eruzione, senza tuttavia un'emissione di cenere (**fotogallery** ).

L'Istituto meteorologico islandese ha declassato l'allarme da rosso, il livello massimo, ad arancio. Finora non si è verificata un'emissione di cenere, che comprometterebbe il traffico aereo.

La **Protezione civile islandese** aveva diffuso un comunicato nel quale spiegava che «l'eruzione del vulcano Bardarbunga è cominciata appena dopo lo scoccare della mezzanotte nell'area di Holuhraun, un campo di lava nel centro dell'isola, molto lontano dalla zona abitata». «I radar - prosegue il comunicato - non hanno per il momento rilevato alcuna emissione di cenere». Sono oltre 10 giorni che l'**Istituto meteorologico** islandese monitora l'evoluzione della situazione del più grande vulcano dell'isola ritornato attivo dopo una serie di scosse sismiche. Nel 2010 l'eruzione del più piccolo vulcano **Eyjafjallajokull** mandò in tilt il traffico aereo in tutta Europa per diversi giorni.

© Riproduzione riservata

***La furia del Bardarbunga ferma di nuovo i voli nel cielo dell'Islanda / Video***

Eruzione - La furia del Bardarbunga ferma di nuovo i voli nel cielo dell'Islanda | mondo | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

Eruzione 31 agosto 2014

La furia del Bardarbunga ferma di nuovo i voli nel cielo dell'Islanda

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Islanda, nuova eruzione del Bardarbunga L'Islanda ha nuovamente sospeso il traffico aereo sopra il vulcano Bardarbunga per una nuova eruzione

Approfondimenti

Islanda, l'eruzione del vulcano Bardabunga

Reykjavik - **L'Islanda** ha nuovamente sospeso il traffico aereo sopra il vulcano **Bardarbunga** per una nuova eruzione: lo ha riferito la Protezione Civile.

L'Istituto Meteorologico islandese, responsabile del **monitoraggio dell'attività vulcanica**, ha elevato a «rosso», il livello più alto, l'allerta per il traffico aereo sopra il vulcano dopo l'eruzione che si è verificata poco prima delle 8 (ora italiana), nella stessa zona in cui si era verificata un'altra eruzione venerdì scorso.

© Riproduzione riservata

***Tragedia in Valtellina, 4 morti sul monte Disgrazia***

- Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

*"Tragedia in Valtellina, 4 morti sul monte Disgrazia"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

[Notizie Italia](#)

[Tragedia in Valtellina, 4 morti sul monte Disgrazia](#)

[Cronologia articolo](#) 31 agosto 2014

[In questo articolo](#)

[Argomenti: Valtellina](#)

[Storia dell'articolo](#) Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 31 agosto 2014 alle ore 15:32.

L'ultima modifica è del 31 agosto 2014 alle ore 16:18.

[Tweet](#)

[My24](#)

E' di quattro morti il bilancio del grave incidente in montagna sul monte Disgrazia in Val Masino, una delle vette principali della Valtellina. A renderlo noto l'Azienda regionale di Emergenza-urgenza lombarda. I quattro effettuavano una scalata a quota 3mila metri e sono precipitati in un canalone. Un uomo e una donna, che avrebbero dovuto far parte della cordata, avevano desistito. L'allarme e' stato dato alle 10.30 e l'intervento dell'elisoccorso e' stato ostacolato dalle avverse condizioni meteo. Partita invece una squadra a piedi del Soccorso Alpino.

***Paura nel bresciano, terremoto sul Garda***

» Italiaglobale.it

**Italiaglobale.it**

*"Paura nel bresciano, terremoto sul Garda"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

29 ago 2014 Elena Mattiolo

Paura nel bresciano, terremoto sul Garda

Gargnano, il comune più vicino all'epicentro del sisma

Ieri sera alle 19.49 sulla riviera del Lago di Garda si è registrato un forte terremoto, il più forte in zona negli ultimi 10 anni. Magnitudo 4.3, secondo soltanto al devastante sisma di magnitudo 5.3 che seminò terrore e distruzione tra Salò e la Valsabbia il 24 novembre del 2004. Tanto spavento, ma per fortuna non si registrano danni a cose o persone.

L'epicentro è stato localizzato nel centro dell'alto lago, circa 3 chilometri a sud-sud est di Gargnano, ad una profondità di 2,6 chilometri. Una scossa forte, anche se non particolarmente profonda, dunque potenzialmente più pericolosa. È durata circa 3 secondi.

L'Istituto nazionale di geofisica ha divulgato l'elenco dei paesi più vicini, nei quali è stata maggiormente percepibile la scossa. Ci sono i Comuni della sponda veneta del lago, da Brenzone a Torri fin nell'entroterra a Costermano e San Zeno, ma anche paesi bresciani della Valvestino e della Valsabbia fino a Capovalle e dintorni.

L'assessore regionale alla Protezione civile della regione Lombardia, Simona Bordonali, ha confermato che «Al momento non si sono registrati danni e non ci sono segnalazioni particolari».

***Allarme parzialmente rientrato: il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività, fa ora meno paura ma restano i timori di ulteriori sviluppi che possano riproporre la s***

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

ISLANDA, IL VULCANO FA PAURA MA RIPARTONO I VOLI

Allarme parzialmente rientrato: il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività, fa ora meno paura ma restano i timori di ulteriori sviluppi che possano riproporre la situazione del 2010: quando un vulcano più piccolo, l'Eyjafjallajoeokull, tenne in scacco l'isola e l'aviazione mondiale causando disagi a oltre otto milioni di passeggeri. La Protezione civile islandese ha ridotto al grado di «arancione» l'allerta «rossa» diramata la scorsa mezzanotte. E ha riaperto al traffico aereo il sorvolo della zona che inizialmente era stato interdetto.

e-mail print

sabato 30 agosto 2014 **LETTERE**,

*Alpini in pellegrinaggio allo Scalorbi*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

SELVA DI PROGNO. In programma domani l'appuntamento della sezione Ana di Verona, abbinato alla corsa in montagna

Alpini in pellegrinaggio allo Scalorbi

e-mail print

sabato 30 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Appuntamento al rifugio Scalorbi, domani, per l'annuale pellegrinaggio della sezione Ana di Verona, in collaborazione con la zona della Val d'Illasi che raduna gli alpini dei gruppi di Badia Calavena, Campofontana, Castelvero, Cellore, Colognola ai Colli, Giazza, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, San Bortolo delle Montagne, San Briccio, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago e Velo.

L'evento è abbinato alla gara di corsa in montagna, 5 Trofeo Caduti alpini della Val d'Illasi, intitolato, in questa edizione, ai fratelli alpini Luigino e Carmelo Valalta, reduci di Russia.

Fino alle 8.50 c'è il ritrovo atleti, le iscrizioni alla corsa, in località Revolto. Alle 9, la partenza della gara: quest'anno si svolgerà seguendo il percorso della strada militare da Revolto a Scalorbi, per garantire la massima partecipazione e la maggior sicurezza possibile. Alle 10.30, premiazioni della corsa, quindi ammassamento degli alpini e, alle 11.30, la celebrazione della messa nella chiesetta intitolata «Ai morti alpini» con il cappellano sezionale don Rino Massella, accompagnata dal coro alpino «El Biron» di San Giovanni Ilarione. Al termine, festa attorno al rancio alpino.

Il percorso della corsa podistica si sviluppa su 6,5 chilometri, superando un dislivello di oltre 400 metri, da Revolto (1.335 metri) al rifugio Pompeo Scalorbi (1.767 metri). La gara è competitiva ed aperta a tutti, con una tassa di iscrizione di 5 euro che dà diritto a due ristori, uno sul percorso e uno all'arrivo, assistenza medica, cronometraggio. La Protezione Civile effettuerà un servizio gratuito di trasporto indumenti e borse degli atleti dalla partenza al punto di arrivo, purché i bagagli siano consegnati entro le 8.30. Informazioni più dettagliate si possono chiedere a Cesarino Venturini, al 340-5716979. Saranno premiati i primi sei maschi della categoria fino a 50 anni e i primi quattro dai 51 anni in su, nonché le prime tre donne e i cinque gruppi più numerosi. Il Trofeo viene assegnato al gruppo dopo tre vittorie, anche non consecutive, del gruppo che può contare su tre atleti alpini regolarmente iscritti ai rispettivi gruppi e che abbiano coperto il percorso con i tempi migliori.

Nelle passate edizioni il trofeo è stato assegnato, nell'ordine, ai gruppi alpini di Giazza (1992-97), Bosco Chiesanuova (1998-2002), Badia Calavena (2003-06) e Giazza (2007-11).

Gli atleti che si sono maggiormente distinti finora sono Isacco Piubelli del gruppo di Badia con cinque vittorie, l'ultima lo scorso anno, l'olimpionico Fulvio Valbusa di Bosco Chiesanuova e Giuseppe Dal Bosco di Giazza, con quattro vittorie ciascuno. V.Z.

1••

***Drammi in montagna: morti cinque alpinisti***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

**INCIDENTI.** Quattro vittime in provincia di Sondrio, a 3mila metri. L'altra in Alto Adige, a Predoi

Drammi in montagna:

morti cinque alpinisti

Sul Disgrazia uno scalatore ha perso l'equilibrio ed è finito in un crepaccio: ha trascinato gli altri tre In valle Aurina un uomo è precipitato in un dirupo

e-mail print

lunedì 01 settembre 2014 **NAZIONALE**,

Monte Disgrazia: il rifugio dove hanno alloggiato gli alpinisti morti **SONDRIO**

Quattro alpinisti brianzoli sono morti ieri sul monte Disgrazia dal lato della Val Masino, vicino Sondrio. E un altro è stato vittima di un incidente mortale in Alto Adige a Predoi, in valle Aurina, dove c'è stato anche un ferito. Domenica di sangue, dunque, sulle vette. La tragedia del Disgrazia è avvenuta nel primo mattino. Le testimonianze raccolte dalla Finanza e dai carabinieri, ora impegnati a stilare il rapporto per la Procura, hanno riferito che il primo a scivolare, intorno a quota 3 mila metri, è stato Alberto Peruffo, 51 anni di Veduggio. L'uomo avrebbe perso l'equilibrio e trascinato in un crepaccio gli altri tre amici con i quali era legato: Giuseppe Ravanelli, 46 anni di Monza, Giuseppe Gritti, 46, di Mezzago, e Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio.

Con loro erano partiti anche altri due alpinisti, che però a un certo punto hanno deciso di non proseguire nella scalata per le condizioni proibitive del tempo con una bufera di neve e un vento gelido. Poco dopo è avvenuto l'incidente di cui sono stati testimoni impotenti, sentendo le grida dei loro quattro amici che stavano precipitando. A quel punto sono scesi più a valle e hanno avvisato il 118. La nebbia fitta e la nevicata, in alta quota, hanno impedito all'eliambulanza di raggiungere il luogo dell'incidente. Le squadre da terra del soccorso alpino, con i militari della Finanza hanno raggiunto il canalone in cui erano piombati i quattro monzesi dopo alcune ore di cammino. Ma non c'era più nulla da fare ormai per loro. Le salme sono poi state portate all'obitorio dell'ospedale di Morbegno a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**IN ALTO ADIGE.** La quinta vittima di ieri è invece un escursionista morto nel primo pomeriggio in montagna in Alto Adige, a Predoi, in valle Aurina, dove un altro è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto intorno alle 15 e sul posto sono intervenuti l'elicottero di soccorso Pelikan 1, il soccorso alpino e i carabinieri, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La vittima, stando alle prime informazioni, è finita in un dirupo dopo aver perso l'equilibrio.

l••



***Cominciano martedì prossimo gli incontri itineranti da parte delle mamme di Marco. Anche un incontro sull'immigrazione Tour dei Notav: non solo festa***

**L'Adige**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 30/08/2014 - pag: 32,33,34,35

La lotta

Cominciano martedì prossimo gli incontri itineranti da parte delle mamme di Marco. Anche un incontro sull'immigrazione Tour dei Notav: non solo festa

Avrà una tappa «materna» in quel di Marco il tour No Tav al via dopodomani. Precisamente il due settembre, martedì prossimo, a cura del Comitato Mamme Notav Marco.

«La nostra - spiegano le organizzatrici - è una tappa del notav tour, che prevede per tutta la settimana svariate iniziative sul territorio trentino». A partire dalle 18 presso i giardini di Marco di via San Romedio sarà allestito un banchetto informativo e di raccolta delle adesioni e donazioni per l'acquisto di un metro quadrato di terra «che stiamo comprando lungo il tracciato della nuova ferrovia ad Alta Velocità».

Non solo alta velocità. Dalle 18.15 circa in poi a si terrà un incontro con un responsabile del «Progetto di accoglienza Trentino per i richiedenti asilo della Provincia autonoma di Trento» che relazionerà sulla questione immigrazione e richiedenti asilo e sugli ospiti del centro della protezione civile di Marco. «Dopo di che - spiegano ancora le mamme - sarà naturalmente aperto il microfono per domande e dibattito. Potrà sembrare strana questa scelta, ma come madri, come donne, essendo parte integrante del tessuto sociale del paese, abbiamo ritenuto importante affrontare una questione che farà parte, con tutta probabilità, del nostro quotidiano futuro e che, particolarmente nell'ultimo mese, ha scosso un po' le coscienze di tutti: abbiamo deciso di farlo in un momento di festa, senza polemiche, ma con semplice informazione e dialogo, che sono la base per una convivenza civile. All'iniziativa sono stati invitati anche i consiglieri circoscrizionali di Marco ed il Presidente».

La giornata di martedì (dalle 20.30 in poi spazio alla musica del gruppo «Plebei») sarà, come detto, un tassello della «settimana no tav» in programma da dopodomani fino a sabato prossimo. Un tour per sensibilizzare la popolazione, per fare luce su quella che da molti è stata definita un'opera inutile, perché, come si legge nel comunicato di presentazione dell'evento che si terrà dal primo al sei settembre, «le montagne ci hanno difeso per secoli, è arrivato il momento di ricambiare il favore».

*«Tesino e Bieno», raduno e torneo***L'Adige**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

sezione: Sport data: 30/08/2014 - pag: 47,48,49,50,51

Volley Domani il via al camp estivo, da venerdì la 1ª kermesse nazionale under 15 con nove squadre

«Tesino e Bieno», raduno e torneo

**THOMAS PASTORINO**

TRENTO - La Conca del Tesino è pronta a ospitare il volley giovanile femminile. Ieri mattina, presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione in piazza Dante, è andata in scena la conferenza stampa del «1° Torneo Nazionale Altopiano del Tesino e Bieno», evento organizzato dal Gs Marzola in collaborazione con il Gs Ausugum-Tesino che vedrà coinvolte nove squadre (categoria Under 15), da venerdì 5 a sabato 6 settembre, per concludersi domenica 7 con un gran pranzo. Oltre al torneo è previsto anche il «Camp Estivo 2014»: a partire da domani, tutte le giovani atlete svolgeranno un raduno preparatorio a Maso Bosato, nelle vicinanze di Pieve Tesino. Come spiegato dall'organizzatore Dario Granello, le nove squadre coinvolte (Castion, Cassola, Feltre, S. Vendemiano dal Veneto, Sassuolo dall'Emilia-Romagna, San Giacomo dall'Alto Adige, Marzola Blu, Marzola Bianco e Ausugum-Tesino dal Trentino) saranno divise in tre gironi, sfidandosi nelle palestre di Pieve Tesino e Castello Tesino. Alla presentazione del torneo erano presenti alcuni esponenti delle istituzioni pubbliche, a partire dal «padrone di casa» Diego Moltrèr, presidente del Consiglio Regionale, che ha ringraziato il Marzola, l'Ausugum per l'organizzazione del torneo, auspicando sia «un momento di incontro, scambio e solidarietà per le giovani atlete da Emilia, Veneto e Trentino-Alto Adige». È intervenuta anche Chiara Avanzo - Consigliere provinciale e regionale oltre che maestra di sci - la quale ha espresso la sua emozione «per essere presente a questa conferenza stampa, dato che vengo dal Tesino. Eventi come questo si svolgono grazie al contributo delle istituzioni pubbliche, degli sponsor ma soprattutto del volontariato». Un altro consigliere provinciale, Gianpiero Passamani, ha voluto portare il suo saluto e ringraziamento a tutti i promotori del torneo, affermando che «la Valsugana è una terra unica, per cui sono contento che possa ospitare un evento simile: faccio anche i complimenti al Marzola e all'Ausugum, società che pensano sempre ai giovani, e sono sicuro che il divertimento e lo spirito di comunità non mancheranno nel prossimo weekend». Naturalmente non poteva mancare l'assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile Tiziano Mellarini, che ha salutato le giovani pallavoliste presenti e ha ricordato come le iniziative sportive in Trentino «siano veicolo per grandi successi nel territorio, e le istituzioni pubbliche diano sempre il loro sostegno al movimento pallavolistico, sia dilettantistico che professionistico. Lo sport riveste il territorio, portando organizzazione, multiculturalità, formazione scolastica e tanta promozione a livello turistico ed economico». Tanti complimenti a Marzola e Ausugum sono arrivati anche dal sindaco di Pieve di Tesino Livio Gecele, dall'assessore del comune di Bieno Carla Brandalise e dal gm della Trentino Volley Bruno da Re, il quale ha parlato di come sia a conoscenza «delle difficoltà delle piccole società, provando grande orgoglio nel vedere organizzato un torneo simile dedicato ai giovani».

***PREDAZZO*****L'Adige**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 31/08/2014 - pag: 33,34,35,36,37,38,39,41

PREDAZZO - Si svolgerà dal 22 al 26 settembre 2014, al Passo Rolle, la grande «Esercitazione internazionale cinofila di ricerca dispersi in superficie e in macerie» organizzata dalla Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, con il contributo del

PREDAZZO - Si svolgerà dal 22 al 26 settembre 2014, al Passo Rolle, la grande «Esercitazione internazionale cinofila di ricerca dispersi in superficie e in macerie» organizzata dalla Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

L'evento fornirà l'occasione per un confronto delle diverse tipologie di approccio operativo e di addestramento per la ricerca dei dispersi con l'ausilio delle unità cinofile specializzate.

Gli scenari di ricerca saranno focalizzati su situazioni reali e frequenti, quali, ad esempio, turisti colti dal maltempo oppure i classici fungaioli che si feriscono dopo una caduta oppure, nel caso della ricerca in macerie, eventi catastrofici, terremoti, crolli di abitazioni, frane.

Varie organizzazioni di soccorso in montagna nazionali ed europee quali Francia, Polonia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovakia hanno già assicurato la propria presenza.

***Ha ammazzato il figlio, poi si è tolta la vita*****L'Adige**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 31/08/2014 - pag: 3,4,5

Ha ammazzato il figlio, poi si   tolta la vita

BERGAMO - Prima ha ucciso i due furetti che si erano portati da casa. Poco dopo si   accanita sul figlio Patrick, che avrebbe compiuto 10 anni a febbraio, colpendolo con una pietra alla testa. Poi Gessica Mambretti si   tolta la vita, buttandosi in un dirupo.   questa la ricostruzione effettuata dagli inquirenti su quanto accaduto nella notte tra mercoled  e venerd  sui piani del monte Avaro a Cusio, in alta valle Brembana.

Ulteriori conferme su quello che   ormai senza dubbio inquadrabile come un omicidio-suicidio dovrebbero arrivare dalle autopsie dei due corpi. Per uccidere il figlio, la donna avrebbe utilizzato come arma una delle tante pietre che si trovano sul monte dove si erano accampati con la loro tenda (nella foto) , in una zona tra l'altro non ottimale per un campeggio. Di sicuro mercoled  sera Gessica era ancora viva: ha inviato quello che sarebbe stato il suo ultimo sms all'ex compagno Marco Lorenzi, pap  di Patrick: «Siamo da mia sorella, non continuare a chiamare», gli ha scritto alle 21,47. Ma non era vero. Mercoled  sera Gessica e Patrick, con i furetti, due zaini e una tenda azzurra, avevano lasciato la casa di Ponteranica e raggiunto con la Fiat Panda rossa i piani del monte Avaro. Al ristorante vengono visti alle 17,30. «Dov'  un punto con un bel panorama e degli strapiombi?», chiede Gessica al titolare. Patrick verr  trovato dal Soccorso alpino oltre 24 ore dopo, alle 23 di venerd , a circa 300 metri dalla tenda. Ucciso il bimbo, Gessica   salita fino a 2.100 metri dai 1.850 della tenda e si   lasciata cadere in un precipizio. Seguita dai servizi sociali di Ponteranica, temeva che le portassero via il bambino per via della sua depressione.

*I notav discutono di immigrati***L'Adige**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 31/08/2014 - pag: 26,27,28,29

A Marco martedì. Alle 20,30 suonano «I Plebei»

I notav discutono di immigrati

Martedì 2 settembre dalle 18,00 in poi, ai giardini pubblici di Marco di Rovereto in via San Romedio, si svolgerà un'iniziativa promossa dal Comitato Mamme notav di Marco. Dalle 18,15 si terrà un incontro con un responsabile del «Progetto di accoglienza trentino per i richiedenti asilo» della Provincia per approfondire la questione immigrazione e richiedenti asilo, oltre che sulla gestione del centro della Protezione civile di Marco.

Dalle ore 20,30 in poi si terrà un concerto del gruppo «I Plebei».

Per tutta la sera, gastronomia con le torte fatte in casa.

*Nicolas FONZA guida la Misericordia del Trentino***L'Adige**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 01/09/2014 - pag: 9,11,12,13,14,15,17

Mattarello. Il giovane del sobborgo a capo della sezione locale della confraternita di solidarietà

Nicolas FONZA guida la Misericordia del Trentino

È un giovane di Mattarello, Nicolas Fronza, il nuovo governatore, della Misericordia di Trento: impegnato nel volontariato, ipovedente ma superattivo, con altri confratelli della onlus ha dato nuova propulsione all'attività della più antica confraternita di carità al mondo, riposizionando gli obiettivi della propria «mission».

Come spiega, «se gli interventi in precedenza erano prevalentemente diretti ad una domanda destinata alla solidarietà internazionale e di protezione civile, ora, in una situazione di profonda crisi come quella che stiamo vivendo, la Misericordia trentina ha pensato bene di dare maggiori risposte a livello locale: è il nuovo pauperismo creatosi con la disoccupazione e la crisi a reclamare come necessaria questa riprogettazione».

L'impegno come protezione civile resta comunque immutato, con continui stage addestrativi presso il grande campo base delle Misericordie d'Italia a Prato.

«Accanto a questo - continua Fronza - vogliamo far passare messaggi di fraternità e solidarietà. È assodato, ormai, che la crisi economica rischia di trasformarsi in crisi di valori, provocando forme perniciose di egoismi, razzismi e pericolose devianze sociali. Il creare forti legami di solidarietà e condivisione, come il Vangelo ci insegna, può servire a contrastare tali fenomeni».

Di qui il programma di nuove iniziative territoriali su più fronti, «come l'idea di attrezzare un sistema di erogazione pasti per gli indigenti, tra i quali si annoverano sempre più trentini, e di incrementare tutte le attività di assistenza volontaria già in essere ai bisognosi locali, come nello spirito delle Misericordie da circa ottocento anni».

Per finanziare tali attività, la Confraternita organizza eventi mirati. L'appuntamento più vicino è la festa solidale che si terrà presso il laghetto di pesca sportiva al vecchio mulino di Naran, vicino a Terlago, da venerdì a domenica prossima. Per informazioni e adesioni ecco l'e-mail ([misericordia.tn@hotmail.it](mailto:misericordia.tn@hotmail.it)) oppure il numero 347 0994106. Ma.Bri.

*Quattro morti sul Disgrazia***L'Adige**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 01/09/2014 - pag: 3,4

tragedia in montagna Alpinisti brianzoli, si allenavano in Valtellina per scalare il monte Bianco

Quattro morti sul Disgrazia

VAL MASINO (SONDRIO) - Quattro alpinisti brianzoli sono morti ieri pomeriggio sul monte Disgrazia, in Valtellina, dal lato della Val Masino. Nemmeno una settimana fa sullo stesso monte, ma dal versante della Val Malenco, erano morti due turisti tedeschi, marito e moglie di Berlino.

La tragedia   avvenuta poco prima delle 10.30. Secondo le testimonianze raccolte dalla guardia di finanza e dai carabinieri di Ardenno, ora impegnati a stilare il rapporto da trasmettere alla Procura, il primo a scivolare   stato Alberto Peruffo, 51 anni di Veduggio, che avrebbe trascinato nel vuoto gli altri tre amici con i quali era legato in cordata, Giuseppe Ravanelli, 46 anni di Monza, Giuseppe Gritti, 46, di Mezzago, e Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio. Con loro erano partiti anche altri due alpinisti, che per  a un certo punto hanno deciso di non proseguire nella scalata per la via normale del monte Disgrazia - una delle vette pi  importanti della Valtellina - per le condizioni proibitive del tempo, con una bufera di neve e un vento gelido. «Noi rinunciamo. Torniamo indietro, scendiamo a valle. State molto attenti», avevano detto, lasciando il resto della spedizione.

Poco dopo   successo l'incidente di cui sono stati testimoni impotenti, sentendo le grida dei loro quattro amici che stavano precipitando di alcune decine di metri. A quel punto hanno raggiunto il rifugio Ponti ( nella foto , sullo sfondo del Disgrazia; ieri il rifugio era chiuso) quindi sono scesi poco pi  a valle fino a quando hanno trovato la copertura della rete telefonica e con un cellulare hanno avvisato il 118. La nebbia fitta e la nevicata, in alta quota, hanno impedito all'eliambulanza di raggiungere il luogo dell'incidente. Le squadre da terra del soccorso alpino della settima delegazione di Valtellina e Val Chiavenna con i militari del Sagf della Guardia di Finanza di Sondrio hanno raggiunto il canalone in cui erano piombati i 4 monzesi dopo alcune ore di cammino. Per loro non c'era pi  nulla da fare, mentre la neve cominciava a coprire i corpi esanimi. Adesso le salme si trovano all'obitorio dell'ospedale di Morbegno.

I quattro stavano preparando «una scalata al Monte Bianco», una spedizione che aspettavano di affrontare da tempo. Un allenamento, quindi, sarebbe il motivo alla base della spedizione finita in tragedia. Lo ha spiegato in serata il sindaco di Mezzago (Monza e Brianza), Giorgio Monti, che conosceva Giuseppe Gritti e la sua famiglia.

**L'Adige**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 01/09/2014 - pag: 18,19

ambiente

Un'altra rotatoria ha trovato la sua azienda adottiva: il «fagiolone» di S.Ilario, che al momento è coperto di erbacce, tra qualche mese accoglierà gli automobilisti con piante da frutto rigogliose, fiori colorati e il nome della Sav, l'impresa che ha deciso di sponsorizzarla.

Il contratto di cinque anni tra Scorte Agrarie di viale Trento e il Comune è già stato firmato: la collaborazione, come per gli altri spazi di verde pubblico «affidati» alle cure dei privati, prevede che lo sponsor abbellisca l'area, oltre che occuparsi della successiva manutenzione. In cambio l'amministrazione garantirà visibilità sul notiziario comunale e, soprattutto, permetterà l'installazione di una targa che reca il nome del benefattore.

La rotatoria sulla Ss12 si rifará il look grazie a una ditta specializzata nel settore della floricoltura, che progetterà il nuovo make-up. Dato che la Sav si occupa di prodotti per l'agricoltura, all'interno delle aiuole ci saranno alberi da frutto, piccoli frutti, fiori stagionali, ciottoli e illuminazione, presi dagli scaffali del punto vendita. Un intervento, si legge nella delibera, «nell'ottica della valorizzazione dell'immagine della città con finalità di promozione turistica».

Oltre a trasformare lo spazio verde in un piccolo eden tra l'asfalto, la ditta sponsorizzatrice dovrà garantire l'attivazione dell'irrigazione, l'eliminazione delle erbacce, la concimazione di base ed eventuali trattamenti fitosanitari. Per il «fagiolone» di S.Ilario la Sav, che avrà a disposizione i suoi prodotti, investirà circa un migliaio di euro all'anno, ma se fosse stato il Comune a occuparsi della rotonda, le spese sarebbero state sicuramente più alte.

Il contratto della sponsorizzazione, disciplinato nel 2011, ha già funzionato per altre aiuole pubbliche. Poche settimane fa è stata adottata la rotatoria di Marco, davanti al centro di protezione civile, da parte della Fir, mentre negli uffici del Comune sono già stati depositati i contratti per quella di via Craffonara, presa in carico dal supermercato Poli, e quella davanti alla caserma dei vigili del fuoco, griffata Tecnodiesel. Anche la Sandoz ha deciso di darsi al giardinaggio: la manutenzione della rotatoria di viale del Lavoro sarà interamente a spese sue, come la Metalsistem dovrà innaffiare le piante dello svincolo con viale dell'Industria.

Rimangono vacanti le aiuole di Lizzana, tra via del Garda e corso Verona, quella di Lizzanella abbellita con Maria Dolens e, ultima ma non meno importante, la rotatoria di piazzale Orsi. Proprio quest'ultima, per le sue dimensioni, è la più impegnativa da gestire ma, fa notare il vicesindaco Gianpaolo Daicampi, è anche quella con più visibilità della città.

«Prendersi carico della sponsorizzazione non è solo una questione pubblicitaria, le aziende sanno che si stanno prendendo un impegno con la città e che forniscono un servizio importante in un momento economico difficile».

La.Ga.



*Al Sociale il terremoto dei Baninga***L'Adige**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

sezione: Cultura e Spettacoli data: 01/09/2014 - pag: 6,7,8,44,45

Al Sociale

il terremoto

dei Baninga

Manuela Pellanda

TRENTO - Un'immersione nel cuore profondo dell'Africa è quella che Oriente Occidente propone stasera al teatro Sociale di Trento . A partire dalle 21 DeLaVallet Bidiefono , trentenne coreografo congolese pioniere della danza contemporanea nel suo paese, presenta al pubblico «Au-Delà» .

Una prima nazionale che vedrà la Compagnia Baninga dare corpo a uno spettacolo si preannuncia «fisico, esplosivo, tellurico», grazie all'intreccio di diversi linguaggi, articolati sul palcoscenico da un percussionista e un chitarrista ( Morgan Banguissa e Armel Malonga ), sei danzatori ( Flacie Bassoueka, DeLaVallet Bidiefono, Destin Bidiefono, Ingrid Estarque, Ella Ganga, Nicolas Moumbounou ) e un cantante, Athaya Mokonzi .

Una danza che nasce, come suggerisce il titolo - «Aldilà» - da un «sentore di morte», morte strettamente connessa alla vita della gente in Congo.

Uno spettacolo-manifesto, scritto con la complicità dell'attore e regista Dieudonné Niangouna , originato dall'esperienza autobiografica e filtrato dallo sguardo attento di DeLaVallet Bidiefono, nato a Pointe-Noire e trasferitosi nel 2001 nella capitale, Brazzaville, lacerata dai segni di una sanguinosa guerra civile.

«Buttarmi nella danza - spiega il coreografo, che ha mosso i primi passi come cantante e percussionista - in quel momento e in quel luogo, non lasciava altra scelta che impegnarsi con la morte. Sebbene lavorassi anche intere giornate senza cibo, era come se fossi sbalzato fuori dal mio corpo per trovare la forza di ballare. Mi risollevavo grazie ad una certa forma di spiritualità e alla mia relazione con l'aldilà che molte volte mi ha aiutato nella mia ricerca. Era come se in quella terra ferita, la conoscenza dei defunti fosse più grande di quella dei vivi».

«Un inno alla vita con gli assenti, un modo di resistere alla violenza onnipresente», è dunque quello che intonerà la compagnia Baninga, fondata nel 2005 e ora diventata Centro per la diffusione della danza contemporanea e artisti locali a Brazzaville.

E proprio oggi dalle 18 alle 21 al Cid Centro Internazionale di Rovereto DeLaVallet Bidiefono terrà un workshop di danza contemporanea africana. Altra opportunità, sempre oggi, dalle 18 alle 21, è con il «Gaga dance workshop», un laboratorio condotto dai danzatori della compagnia L-E-V durante il quale Sharon Eyal proporrà il repertorio e la tecnica ispirata alle sue coreografie.

Di tono differente è la performance che Franca Zagatti propone alle 18 presso il Giardino Ex-Dame Inglesi di Rovereto. Si tratta del primo esito (il secondo è in programma domani) del laboratorio «Danze di vita quotidiana. L'inizio è un invito a ballare», svoltosi nel corso dell'anno presso il Cid con il coinvolgimento di un gruppo di partecipanti decisamente composito: grandi e piccini, anziani, interi gruppi famigliari, abili e disabili, in un viaggio alla scoperta della danza all'interno di ogni piccolo gesto quotidiano.

La sfida, spiega Zagatti, è proprio questa: «Eliminare le barriere tra corpi che possono e non possono esprimersi, convinti che la danza è espressione di ognuno, muovendo così un ulteriore passo nella direzione della democrazia del corpo». Un percorso inserito nel solco della danza di comunità, un incontro con la danza contemporanea che valorizza la corporeità nel quotidiano, le modalità di movimento non educato.

«Durante i laboratori - spiega Zagatti - non si studiano dei passi, non si apprendono sequenze, ma viene costruita una struttura spaziale e ritmica adatta al movimento di ognuno a partire da un tema». Quello scelto quest'anno è «inizio», inteso come momento di estrema positività, potenzialità vitale.

Lontani dal voler delineare un percorso narrativo, dal racconto esplicito di storie ed esperienze, ecco dunque che i

***Al Sociale il terremoto dei Baninga***

partecipanti al workshop trasformeranno in gesto le loro partenze, sostenuti dall'accompagnamento musicale di Flavio Conci.

Diverse infine le iniziative al Giardino della Danza: appuntamento con Medici senza Frontiere ed Emanuele Giordana (ore 17), con la danza mediorientale condotta da Francesca Miceli Lilith (ore 16) e con l'esibizione della scuola di danza Tersicore (ore 19).

Info: [www.orienteoccidente.it](http://www.orienteoccidente.it)

***Terremoto, paura sul Garda Epicentro nelle acque del lago***

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

**L'Arena.it**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

Terremoto, paura sul Garda Epicentro nelle acque del lago

Avvertito nella zona al confine tra Verona e Brescia. Ristoranti e locali dove cenavano i turisti in allarme: «Boato fortissimo»

La mappa del sisma di ieri sera sul Garda, pubblicata dall'Istituto nazionale di geofisica (Ingv)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Un forte boato e poi la terra che ha tremato, per un tempo brevissimo, ma sufficiente a creare molta paura. Sul Garda e nell'immediato entroterra, fino a San Zeno di Montagna, la scossa di terremoto di magnitudo 4,0 (secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica- Ingv) che si è verificata ieri sera alle 19,49 (seguita da una più leggera, di magnitudo 2,6) si è avvertita con chiarezza, così come nel Bresciano. L'epicentro della scossa infatti è stato proprio in mezzo al lago, esattamente sulla linea di confine tra Brescia e Verona. Per fortuna nessun danno, ma molto spavento. Il «colpo» è stato avvertito anche in città. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco: la maggior parte per chiedere conferma della scossa e per capire quale fosse il «cuore» del terremoto.

«È durato davvero un tempo brevissimo, ma è stato molto forte, e soprattutto è stato impressionante il boato che abbiamo avvertito prima della scossa», spiega Giancarlo Zanolli, titolare della taverna Cus di San Zeno di Montagna. «I clienti si sono spaventati, si sono alzati di scatto tutti in piedi, ma alla fine nessuno ha lasciato il locale, non hanno nemmeno fatto in tempo a uscire che la scossa era già terminata. Una fortuna, perché penso che se fosse durata di più sarebbero stati danni».

«Un attimo di panico, bisogna ammetterlo. La scossa è stata forte, ma breve, più che altro forse il boato ha creato allarme. Ho subito rassicurato i clienti: nel mio locale c'è una grotta scavata nella pietra», scherza Livio Parisi, titolare dell'osteria Al Pescatore di Castelletto di Brenzone.

Anche a Pai il terremoto si è fatto sentire spaventando i turisti che stavano per mettersi a cena. «Lo abbiamo sentito, certo», dicono all'hotel Pai.

«È stato un terremoto superficiale. Ed è avvenuto in una zona in cui c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto», rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv Alberto Michellini. Il meccanismo che ha generato il sisma per ora non è stato calcolato. «È una zona complessa dal punto di vista geologico: ci sono faglie che seguono un andamento Nord-Sud, relativamente attive», osserva ancora Michellini. .

Alessandra Galetto

***Incendi: Corpo forestale, ieri 72 roghi***

L'Arena.it - Home - Italia

**L'Arena.it**

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Incendi: Corpo forestale, ieri 72 roghi

Incendi: Corpo forestale, ieri 72 roghi

[Tutto Schermo](#)   [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

ROMA, 29 AGO - Sono stati 72 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 21 incendi è stata la regione più colpita dalle fiamme, seguita da Puglia e Calabria con 12 roghi ciascuna. In Sicilia si sono verificati 10 incendi. Le province con il maggior numero di roghi sono state Salerno con 12, Cosenza con 8 e Caserta con 4.

SV

*«A un'estate così pazzo mancava solo il sisma»*

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

**L'Arena.it**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

«A un'estate così pazzo mancava solo il sisma»

La passeggiata a lago di Torri

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Tra Torri, Brenzone e San Zeno di Montagna le due scosse di terremoto si sono sentite, eccome. Una questione di pochi ma interminabili secondi, in cui la terra ha iniziato a tremare, anche se per fortuna senza particolari conseguenze. In centro storico a Torri si è avvertita in maniera molto netta. «Stavamo cenando in un locale del paese», racconta Chiara Pozzani della Pro Loco, «quando abbiamo sentito un rombo improvviso. Solo quando abbiamo visto le vetrine dei negozi tremare e la croce della chiesa parrocchiale oscillare abbiamo capito che si trattava di un terremoto. Una questione di una manciata di secondi. I turisti seduti nei plateatici non si sono accorti quasi di nulla».

Per Cristian Salaorni, volontario della Protezione civile di Torri, la situazione è sotto controllo. «Non ci è giunta alcuna segnalazione. La scossa è stata intensa ma per fortuna molto breve. Non ha creato particolari problemi». Il sisma si è avvertito con grande intensità anche nella frazione di Pai. «C'è stato qualche attimo di paura tra la gente, ma poi tutto è ritornato alla normalità», spiega Massimo Monese, ex consigliere comunale e gestore dell'hotel Menapace. «In questa pazzo estate ci mancava pure il terremoto. Una stagione da dimenticare».

Per Flavio Boschelli titolare dell'albergo Villa Tiziana a Pai «subito sembrava quasi un'esplosione, un movimento sussultorio. C'è stato qualche momento di paura, a mia moglie tremavano ancora le gambe», ha raccontato. «Qualche turista tedesco si è spaventato molto, ma poi tutto si è risolto velocemente».

Il botto si è sentito nettamente anche a Brenzone e San Zeno. Anche qui si sono vissuti alcuni momenti di apprensione, con qualche persona che ha preferito scendere in strada. È stata tuttavia una questione di pochi minuti, poi ognuno ha ripreso le proprie attività normalmente.

Emanuele Zanini

**Allerta meteo da domenica sera in E-R**

L'Arena.it - Home - Italia

**L'Arena.it**

""

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo da domenica sera in E-R

Allerta meteo da domenica sera in E-R

[Tutto Schermo](#)   [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

BOLOGNA, 30 AGO - Allerta meteo per temporali, vento, stato del mare e criticità idraulica in Emilia-Romagna dalle 20 di domenica alle 20 di lunedì. Temporali in esaurimento sul settore centro-occidentale già da lunedì mattina mentre sulla Romagna persisteranno fino a tarda sera. Possibili fulmini, raffiche di vento, grandine. Previsti picchi di 30 mm di pioggia in 24 ore in Romagna. Il vento raggiungerà valori di 35-45 nodi sulla costa, 45-50 nodi sui rilievi orientali. Attenuazione nelle successive 48 ore.

GIO

***BOOM DI COMMENTI. Poco dopo la scossa di terremoto e la pubblicazione della notizia sulla pagina Fac***

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

**L'Arena.it**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

BOOM DI COMMENTI. Poco dopo la scossa di terremoto e la pubblicazione della notizia sulla pagina Fac   Aumenta  
Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

BOOM DI COMMENTI. Poco dopo la scossa di terremoto e la pubblicazione della notizia sulla pagina Facebook de L'Arena il popolo del web si è scatenato con più di 200 commenti, oltre 1.360 condivisioni della news pubblicata sul sito del nostro giornale e una marea di contatti: oltre 222mila. Molte le persone che hanno avvertito la scossa in maniera netta, a partire da chi abita o si trovava in quel momento sul lago, fino a chi risiede nell'entroterra gardesano o vive a Verona. Che la scossa si sia avvertita soprattutto sul Garda lo conferma anche Simon che poco dopo l'episodio scrive: «I miei a Torri hanno sentito un boato... sono ancora tutti per strada». Serena da Malcesine aggiunge: «Ho sentito muoversi stranamente il frigo. Era come ci fosse dentro qualcuno», mentre Massimo, un suo concittadino, afferma di aver «sentito poco». Linda da Brenzone: «Ero fuori dal camper, l'ho sentito chiaramente». Emma da Negrar ammette: «Che paura». Nessuna segnalazione invece dalla Bassa veronese e dall'Est, dove il terremoto non è stato praticamente avvertito. Ma Rita da San Michele Extra ammette: «Io non ho sentito niente perché ero in macchina». Andrea invece taglia corto: «L'importante è che nessuno si sia fatto male».EM.ZAN.

***Fra Torri e Brenzone paura ma niente danni***

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

**L'Arena.it**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

Fra Torri e Brenzone paura ma niente danni

La scossa dell'altra sera è stata sentita chiaramente dalla gente: «Un boato durato un attimo» I sindaci: «È tutto sotto controllo»

L'area cerchiata indica l'epicentro del terremoto di giovedì sera

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Quando la terra ha iniziato a tremare, a Torri e a San Zeno di Montagna, ci sono stati alcuni istanti di paura. Ma è stata questione di un attimo. La scossa di terremoto di magnitudo 4 (secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica- Ingv), seguita da una più lieve di 2,6 gradi, profonda 2,6 chilometri con epicentro proprio nel mezzo del lago tra Gargnano (Brescia), Torri, Pai e San Zeno, verificatasi l'altra sera alla 19,49, nei due paesi l'hanno sentita tutti o quasi. Per fortuna non ci sono state conseguenze, né alle persone né a edifici o cose. In molti l'hanno definito come un «gran botto», molto forte, durato un paio di secondi. C'è chi, come intensità, l'ha paragonato a quello dell'Emilia del 2012, chi addirittura a quello del Friuli del 1976, chi invece l'ha classificato come «una semplice scossetta».

Paragoni a parte, nei municipi dei due paesi non sono giunte particolari segnalazioni. Nessun cittadino al momento ha avvisato le amministrazioni di crepe o cedimenti strutturali o di altre conseguenze dovute al sisma. Anche i volontari della Protezione civile non sono dovuti intervenire. «Per fortuna è tutto sotto controllo», conferma Donatella Bertelli, vicesindaco del Comune di Torri, «ci sono stati alcuni attimi di paura, tipici in occasione di questi eventi, ma poi in pochi secondi tutto è tornato alla normalità. Speriamo invece che non ci siano altri episodi».

Sebbene la scossa sia durata pochi secondi in paese c'è chi ha preferito uscire dalla propria abitazione e rimanere in strada, giusto il tempo di riprendere fiato per lo spavento. Qualche cittadino che si trovava vicino al molo e all'imbarcadere dei traghetti ha notato l'acqua del lago sussultare. Chi ha pensato ad un possibile piccolo effetto-tsunami, è stato per fortuna subito smentito: non c'è stata alcuna onda anomala. Un episodio, quest'ultimo che comunque sarebbe stato più unico che raro. Altri hanno notato le vetrine dei negozi vibrare e la croce situata sulla facciata della chiesa parrocchiale oscillare. Si è trattato comunque di un fenomeno durato pochissimi istanti, simile ad un boato. Anche nella frazione di Pai il botto si è sentito distintamente, spaventando per qualche secondo residenti e turisti. Ma pure in questo caso senza particolari conseguenze. Qualche albergatore, ironizzando, ha sottolineato che «in questa pazzia estate, dal clima autunnale, ci mancava solo il terremoto ad allietare la stagione».

La stessa sensazione si è avuta a San Zeno. «Si è sentito un colpo secco», afferma Piergiorgio Schena, vicesindaco, «anche qui fortunatamente non ci sono stati particolari problemi. In Comune non ci sono giunte segnalazioni, nemmeno dagli abitanti delle case più antiche. C'è stato qualche attimo di apprensione, qualcuno è uscito per strada. Ma poi tutto è rientrato».

Stesso discorso a Brenzone: pure qui la scossa si è avvertita distintamente. «La botta si è sentita bene, tuttavia», assicura il sindaco Tommaso Bertoncelli, «la situazione è parsa fin da subito sotto controllo».

Andando ancora più a nord, a Malcesine, il sisma è stato avvertito ancora meno. «Nessun tipo di problema», conferma il sindaco Michele Benamati. «Io non me ne sono nemmeno accorto, mi ha avvertito mia moglie».



*Fra Torri e Brenzone paura ma niente danni*

Emanuele Zanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio in deposito auto, un morto***

L'Arena.it - Home - Italia

**L'Arena.it**

""

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Incendio in deposito auto, un morto

Incendio in deposito auto, un morto

[Tutto Schermo](#)   [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

FIRENZE, 30 AGO - Un uomo dell'apparente età di oltre 60 anni è morto nel pomeriggio a Badia a Settimo (Firenze) in un incendio sviluppatosi in un deposito di auto, sembra nel tentativo di spengere le fiamme. L'uomo, secondo prime informazioni, è rimasto intossicato e ustionato. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Accertamenti in corso sulla causa delle fiamme e sull'identità della vittima che, pare, fosse in possesso di chiavi per accedere al piazzale.

GUN

***Le piogge cancellano lo smog Aria meno inquinata in città***

L'Arena.it - Territori - Bassa

**L'Arena.it**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

Le piogge cancellano lo smog Aria meno inquinata in città

Le polveri sottili hanno superato il limite solo 25 volte da gennaio Saranno introdotte bici pubbliche per contenere le emissioni nocive

La centralina dell'Arpav in funzione a Casette

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Il maltempo che quest'estate ha stravolto i programmi di molti legnaghesei, costringendoli spesso a rinunciare a gite all'aria aperta e a tuffi in piscina, un piccolo merito tuttavia ce l'ha. Per la prima volta dal 2012, infatti, la centralina installata dall'Arpav in via Togliatti, a Casette, ha registrato per otto mesi consecutivi valori in base ai quali l'aria della città è da «bollino verde».

Le continue perturbazioni che hanno interessato in questi mesi l'intera provincia, hanno difatti contribuito ad evitare che sulla capitale della Bassa si formasse quella cappa di polveri sottili (Pm 10) che, negli anni scorsi, faceva suonare il campanello d'allarme già a primavera. Tutto ciò a causa dell'eccessiva quantità di particelle inquinanti nell'atmosfera, prodotte soprattutto dai motori a scoppio, dagli impianti di riscaldamento e dalle industrie. Da gennaio ad oggi, dunque, l'impianto di monitoraggio installato nella frazione dall'Agenzia regionale per la prevenzione ambientale ha registrato 25 sforamenti giornalieri della soglia di 50 microgrammi per metro cubo d'aria, fissata dalla legge come limite oltre il quale possono insorgere rischi per la salute umana. Secondo le norme nazionali, le giornate in un anno in cui tale livello può essere oltrepassato devono essere al massimo 35. L'anno scorso, a fine estate, tale traguardo era già stato tagliato, visto che gli sforamenti certificati dall'inizio del 2013 erano stati 37, arrivati poi a quota 70 alla fine di dicembre. Nel 2012 era andata decisamente peggio. La centralina di riferimento per tutta la Bassa, che allora era collocata a Bovolone, aveva evidenziato a marzo ben 61 superamenti.

Già dallo scorso anno diverse associazioni, tra cui il Codacons, hanno evidenziato come perturbazioni e ventilazione contribuiscano ad abbattere le polveri sottili nell'aria, assieme naturalmente al minor utilizzo delle vetture private legato alla crisi economica. Oggi, la qualità dell'aria legnaghese è definita «accettabile» dall'Arpav anche per quanto riguarda i livelli di biossido di azoto e di ozono. «Sicuramente», evidenzia Claudio Marconi, assessore all'Ambiente, «il maltempo ha influito su tutto ciò, consentendo la dispersione delle Pm10». In vista dell'autunno, periodo in cui solitamente la concentrazione di polveri nell'aria s'impenna, il Comune sta già pensando ai provvedimenti da prendere. Come prima azione, già dalle prossime settimane, Palazzo de' Stefani aderirà al «Patto dei sindaci», l'accordo sottoscritto negli anni scorsi da 65 Comuni della provincia scaligera che si sono impegnati a ridurre del 20 per cento le emissioni di anidride carbonica entro il 2020. «A metà settembre» prosegue Marconi, « presenteremo in Consiglio comunale il testo che sancirà l'adesione formale all'accordo ».

I Comuni aderenti al Patto oggi rappresentano il 66 per cento delle amministrazioni dell'intera provincia». Secondo l'assessore all'Ambiente, «l'ingresso di Legnago nel Patto dei sindaci permetterà di elaborare il Paes, ovvero il Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes) in cui indicheremo gli obiettivi per diminuire l'inquinamento a Legnago. Tra le misure in programma ci sarà il miglioramento del consumo energetico negli edifici». Inoltre, Marconi evidenzia: «Stiamo valutando sistemi per incentivare gli spostamenti dei cittadini su mezzi alternativi alle auto, come il bike sharing, ovvero un servizio di biciclette pubblico, attivo in diverse città con buoni risultati».

***Le piogge cancellano lo smog Aria meno inquinata in città***

L'ingresso del Comune nel «Patto» consentirà anche a Palazzo de' Stefani di poter concorrere ai bandi regionali per alcune iniziative. «Tra i fondi a cui potremo accedere», conclude Marconi, «c'è quello che finanzia fino a 7mila euro la stesura del Paes. È un aiuto che, in tempi di ristrettezze, non possiamo ignorare».

Fabio Tomelleri

***Maltempo: allerta temporali al nord***

L'Arena.it - Home - Italia

**L'Arena.it**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

Maltempo: allerta temporali al nord

Maltempo: allerta temporali al nord

Tutto Schermo    Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 30 AGO - Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal primo pomeriggio di domani temporali su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna accompagnati da grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento. La perturbazione proveniente dal Nord-Europa, determinerà, dunque una fase di tempo instabile con fenomeni intensi dapprima sul settentrione e in estensione, nella successiva giornata di lunedì, al centro-sud.

AU

## *Quattro alpinisti morti sul monte Disgrazia*

L'Arena.it - Home - Italia

**L'Arena.it**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

Quattro alpinisti morti  
sul monte Disgrazia

Le vie di salita al Monte Disgrazia

Tutto Schermo   Aumenta Diminuisci Stampa Invia   Commenta

Tweet

@Seguici

VAL MASINO (SONDRIO). È stato completato poco fa il recupero dei quattro alpinisti morti stamani mentre erano impegnati nella scalata del monte Disgrazia, lungo la via normale. La tragedia è avvenuta attorno alle 10.30 e le vittime sono tutte monzesi.

Si tratta di Alberto Peruffo, 51 anni, di Veduggio (Monza Brianza); Giuseppe Ravanelli, 46 anni, di Monza; Giuseppe Gritti, 46 anni, di Mezzago (Monza Brianza) e, infine, Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio (Monza Brianza). La sciagura alpinistica è avvenuta a quota 2.900 metri, quando, secondo le testimonianze raccolte dal soccorso Alpino e dal Sagf della Guardia di Finanza, Alberto Peruffo è scivolato trascinando gli altri tre alpinisti che erano con lui in cordata. Tutti sono precipitati in un sottostante crepaccio dopo un volo di alcune decine di metri. Sull'episodio sono ora in corso ulteriori accertamenti da parte di militari della Gdf e dei Carabinieri della caserma di Ardenno (Sondrio).

***Naufragio Libia, 41 corpi in Tunisia***

L'Arena.it - Home - Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Naufragio Libia, 41 corpi in Tunisia

Naufragio Libia, 41 corpi in Tunisia

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

BEN GUERDANE (TUNISIA), 30 AGO - Sono 41 i corpi senza vita dei migranti partiti dalla Libia e naufragati nei giorni scorsi ripescati dai guardiacoste tunisini. Lo hanno riferito le autorità del porto di El Ktef, a Ben Guerdane, precisando che le ricerche riprenderanno domani con la luce. La protezione civile tunisina, tenuto conto dello stato di decomposizione dei corpi, è certa che si tratta delle vittime di un naufragio avvenuto al largo della Libia la settimana scorsa. La barca era diretta in Italia.

RF 1••

***Voli di nuovo sospesi su vulcano Islanda***

L'Arena.it - Home - Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Voli di nuovo sospesi su vulcano Islanda

Voli di nuovo sospesi su vulcano Islanda

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

REYKJAVIK, 31 AGO - L'Islanda ha nuovamente sospeso il traffico aereo sopra il vulcano Bardarbunga per una nuova eruzione. Lo riferisce la protezione civile. L'Istituto meteorologico islandese, responsabile del monitoraggio dell'attività vulcanica, ha elevato a "rosso", il livello più alto, l'allerta per il traffico aereo sopra il vulcano dopo l'eruzione che si è verificata poco prima delle 8:00 (ora italiana), nella stessa zona in cui si era verificata un'altra eruzione venerdì scorso.

MAR 1••



***Vittorio Veneto. Il maltempo non risparmia Parco Papadopoli. Volontari al lavoro.***

/ Dai nostri paesi / Home - L'Azione

**L'Azione.it**

"Vittorio Veneto. Il maltempo non risparmia Parco Papadopoli. Volontari al lavoro."

Data: **29/08/2014**

Indietro

Cerca

In edicola

n. 35 del 31/08/2014

abbonati subito

Venerdì 29 Agosto 2014

abbonati subito

Navigazione

Home Il settimanale Supplementi Rubriche Media Iniziative Community Eventi E-shop Centenario

Editoriale Attualità Economia Chiesa Cultura Sport Dai nostri paesi

Home » Dai nostri paesi » Vittorio Veneto. Il maltempo non risparmia Parco Papadopoli. Volontari al lavoro.

Dai nostri paesi

Vittorio Veneto. Il maltempo non risparmia Parco Papadopoli. Volontari al lavoro.

Gli acquazzoni hanno creato solchi nei vialetti, fatto franare ghiaino e smosso le massicciate di sassi.

29/08/2014 di Redazione online

Niente vacanza per i volontari di Insieme per Ceneda: è stato un agosto impegnativo quello che si sta chiudendo per il gruppo che dal 1998 si prende cura del Parco Papadopoli, a Ceneda di Vittorio Veneto. Il maltempo, che ha scandito l'estate vittoriese, ha lasciato il segno anche nel parco: e ai volontari, una decina tutti over 70, non è rimasto che rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro per restituire ai vittoriesi un parco vivibile.

«Gli acquazzoni molto forti, che hanno scandito queste settimane, hanno lasciato segni evidenti nel parco Papadopoli spiegano i volontari di Insieme per Ceneda -: l'acqua ha dilavato le stradine e i sentieri, il ghiaino franato ha intasato le canalette di scolo, la forza della pioggia ha creato solchi e sollevato i sassi di alcune massicciate. Agosto ci ha visto quindi super operativi, ogni martedì mattina è stato scandito da un intenso lavoro per ripristinare i danni causati dalla pioggia. Oltre a dover intensificare gli sfalci dell'erba cresciuta a dismisura a seguito delle abbondanti piogge».

**«Maltempo estivo Gli ambulanti sono in ginocchio»**

*Un'estate (la chiamano così) da dimenticare per i mercati all'aperto, a causa del maltempo che imperversa ormai da inizio stagione e purtroppo non accenna a migliorare. Al contrario di quanto è accaduto per i centri commerciali, dove le pessime condizioni meteo hanno fatto volare gli affari, in questo periodo già critico per l'economia per gli ambulanti è letteralmente piovuto sul bagnato.*

La pioggia battente ha tenuto lontano la gente dai mercati e il freddo inconsueto ha impedito, in modo particolare, di vendere l'abbigliamento estivo, come spiega Giulio Zambelli, presidente di Anva Confesercenti: «Il risultato è che molti venditori ambulanti si preparano alla stagione autunnale con una grande quantità di merce in magazzino». Lo conferma anche Cesare Rossi, responsabile sindacale Confesercenti Bergamo: «Il settore più colpito è proprio quello dell'abbigliamento con una media che arriva a sfiorare anche il 40%-50% dell'invenduto. Parliamo soprattutto di costumi, canottiere, bermuda, gli indumenti più tipicamente estivi». Ma a soffrire a causa di questo clima impazzito sono stati un po' tutti i settori merceologici: «Sul fronte alimentare i cali sono più contenuti ma comunque significativi - sottolinea Rossi - con una media del 20%, in modo particolare per quanto riguarda ancora una volta le merceologie tipicamente estive, come il melone e l'anguria».

«Ma con il sole affluenza alta» Per colpa degli acquazzoni incessanti di luglio e agosto insomma, i clienti si sono visti poco e le conseguenze per gli affari dei commercianti ambulanti sono state pesanti. «Nei pochi giorni di sole, per fortuna, è stata registrata un'affluenza molto alta, più che negli anni passati» osserva Rossi, forse per via dei tanti bergamaschi che quest'anno non hanno abbandonato la città per le ferie. Comunque, nonostante le condizioni meteo proibitive e la scarsa clientela, i venditori ambulanti sono rimasti al loro posto. «Ho visto tantissimi colleghi resistere sotto le intemperie fino all'orario di chiusura - sottolinea con orgoglio Zambelli - e credo che questo sia un segno di profondo attaccamento al lavoro e un'ulteriore dimostrazione della passione per la propria attività. Il danno economico è rilevante, ma vedere questo spirito e questa dedizione al lavoro ci consola almeno un poco». • Ver. Cu.

***Gli assi dell'aviazione nel cielo sopra Lovere Arrivano anche i parà***

Domani il Memorial Stoppani: ad aprire le danze due pattuglie acrobatiche dell'Aeronautica Torna pure la star del volo Francesco Fornabaio

La magia del volo abbinata a doti e abilità davvero fuori dal comune. Sono questi gli ingredienti su cui da 12 anni si fonda il Memorial Mario Stoppani, esercitazione di Protezione civile e raduno aereo in memoria del pluridecorato aviatore loverese, asso dell'aviazione italiana della Prima guerra mondiale, detentore di numerosi record di distanza su idrovolanti tra il 1920 ed il 1940, collaudatore di più di cento aeroplani, primatista nelle trasvolate intercontinentali e protagonista dello sviluppo aeronautico italiano della prima metà del '900. Domani sarà di nuovo il suo ricordo a richiamare a Lovere centinaia di appassionati che si assieperanno sul lungolago per assistere alle evoluzioni in cielo di piloti e pattuglie acrobatiche. «Mario Stoppani - spiega Mario Caroli, promotore dell'iniziativa - è un nome che nell'ambito dell'aviazione italiana è decisamente conosciuto e famoso, capace di richiamare subito alla mente tutte le sue imprese. Ma grazie al nostro memorial è entrato anche nell'immaginario popolare». Il sito internet [www.mariostoppani.it](http://www.mariostoppani.it) ha avuto in anno oltre tremila accessi e offre spunti di approfondimento per tutti gli appassionati. La manifestazione di domani è invece una vera e propria «festa del volo» a cui partecipano ex militari, associazioni d'arma, ma soprattutto curiosi e famiglie. Quest'anno, «per ragioni di budget» ammette Caroli, la manifestazione è stata ridotta da due a una sola giornata e farà da prologo alla grande kermesse del 9° Festival dei borghi più belli d'Italia in programma il fine settimana successivo. Questo dunque il programma: alle 9,30 da piazzale Marconi partirà il corteo delle autorità che deporrà una corona sul lungolago Stoppani e arriverà poi al piazzale Marinai d'Italia per i discorsi ufficiali accompagnato dalla banda cittadina loverese. Alle 10,15 sono previsti i primi passaggi di aerei ed elicotteri in saluto ai partecipanti. Tra le novità di quest'anno, sempre in mattinata, ci saranno i voli dimostrativi di droni radiocomandati a cura di Mesodrone e Vistaerea Lovere e poi i lanci di paracadutisti a cura dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia con le sezioni Valle Seriana, Brescia, Val Cavallina, Lago d'Idro, Vallecamonica. Alle 15, via alle evoluzioni dei piloti: aprirà le danze nel cielo Graziano Mazzolari poi toccherà a due attesissime pattuglie acrobatiche: Quei bravi ragazzi team e Blue Circe, composta quest'ultima da ex ufficiali dell'aeronautica. «Tre di loro hanno 70 anni - sorride Caroli -, ma hanno la grinta necessaria a stupire e incantare il pubblico. Assolutamente da non perdere. Chiuderà il programma un ospite fisso del memorial Stoppani, quel Francesco Fornabaio, star internazionale che nei cieli dell'Alto Sebino domani volerà con un Breitling Xtreme 3000, aereo particolarmente potente e performante. Dalle 12 alle 15 e dalle 16.30 in poi sarà possibile effettuare voli turistici con idrovolanti ed elicottero con partenza rispettivamente da piazzale Marinai d'Italia e piazzale lido, nel porto di Cornasola. Informazioni presso lo Iat di Lovere al numero 035.962178. &bull;

***Il vulcano islandese continua a far paura***

*Allarme parzialmente rientrato: il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività l'altra notte, fa ora meno paura.*

Ma restano i timori di ulteriori sviluppi che possano riproporre la situazione del 2010: quando un vulcano più piccolo e dal nome impronunciabile, l'Eyjafjallajökull, tenne in scacco l'isola e l'aviazione mondiale causando disagi a oltre otto milioni di viaggiatori. Il Dipartimento della protezione civile islandese ha ridotto al grado di «arancione» l'allerta «rossa» che era stata diramata alla mezzanotte di giovedì. E ha riaperto al traffico aereo il sorvolo della zona che inizialmente era stato interdetto. Nel corso della giornata di ieri il servizio geologico locale ha infatti appurato che quella che sembrava una vera e propria eruzione del Bardarbunga in realtà era un'emissione costante di lava da una profonda fessurazione lunga circa un chilometro posta nelle sue vicinanze. &bull;

***Incendio doloso alla Cavallerizza Reale di Torino Danni ingenti***

*Dopo una lunga notte di fiamme e ansia, la Cavallerizza Reale di Torino si è risvegliata ieri mattina con l'odore di bruciato reso ancora più amaro dalla conferma dei sospetti.*

Ha origine dolosa il rogo che ha distrutto l'ala del complesso barocco sotto tutela dell'Unesco dove sorgeva lo storico Circolo dei Beni demaniali. Nessuna persona è rimasta ferita, ma i danni sono ingenti. L'incendio ha devastato i magazzini, alcuni locali e il tetto. I carabinieri che indagano sull'accaduto hanno posto sotto sequestro l'edificio. L'intervento dei Vigili del fuoco è andato avanti fino a ieri mattina. I primi a dare l'allarme sono stati i giovani che stavano trascorrendo la serata nell'ex maneggio dei Savoia in via Rossini, occupato per protesta nei mesi scorsi e trasformato in un attivissimo polo culturale. Venerdì sera era in programma l'esibizione di un gruppo jazz portoghese che avevano richiamato nel centro storico quasi 200 persone. &bull;

***Planes 2 - Missione antincendio***

Bello. Dopo essere diventato inaspettatamente campione di volo, il piccolo aereo agricolo Danny si vede costretto ad abbandonare le competizioni. Si converte così a veicolo antincendio. Aiuterà i suoi amici, ne conoscerà di nuovi e ritroverà la fiducia in se stesso. REGIA: Bobs Gannaway NAZIONE: Usa GENERE: Animazione Del borgo, albino, capriolo, clusone, cologno, cortenuova, curno, darfo boario, leffe, romano, selvino, seriate, treviglio, zogno

*Pure il Drione fa paura Mezzo metro di fango*

Casazza, area industriale in ginocchio Invasa la Nicem, frane dalle vallette laterali

Il maltempo non sembra proprio voler dar tregua alla Val Cavallina: dopo l'alluvione che si è abbattuta sulla bassa valle il 20 agosto scorso, un nuovo nubifragio questa volta ha pesantemente interessato il comune di Casazza. La pioggia scesa nella notte ha fatto gonfiare le acque del Drione, torrente che scende da Gaverina - nella stessa zona si origina pure il Lujo che ha travolto l'omonima valle di Albino - e va a immettersi nel Cherio. Il Drione ha invaso alcuni capannoni: in particolare ha trascinato detriti e fango nei capannoni della Nicem, la cava posta sulla statale 42, ha invaso la strada per poi finire nelle aree poste oltre la statale, finendo nel locale «Calcio record». «L'ondata è entrata nel nostro locale questa notte (ieri, ndr) - spiega il titolare Mauro Bertoli - e l'acqua è arrivata fino a 30 centimetri d'altezza, c'è ancora il segno sul muro. Per fortuna sono venuti in molti ad aiutarci a ripulire tutto. In parte l'acqua è arrivata dal Drione, in parte invece è risalita dai tombotti che corrono sotto l'area industriale e che non riuscivano a scaricare tutta l'acqua scesa dal torrente. Abbiamo faticato molto, ma per fortuna ora il locale è quasi ripulito». I danni maggiori si contano nella zona posta nei pressi dell'area ecologica dove sono quattro le ditte invase dai detriti e dal fango: la Cige, la Edilmontaggi, la Fulvio Zambetti autotrasporti e l'Asmea.

Frana fa sbalzare un furgone Qui a dare i problemi maggiori sono state le vallette laterali che scendono dal versante montuoso. Una frana si è abbattuta sui capannoni dell'A2A spingendo contro il muro della ditta un furgone e danneggiando anche un'auto. Dopo la frana, acqua e fango hanno invaso i locali arrivando a toccare i 50 centimetri di altezza. I volontari hanno lavorato tutta la giornata per ripulire i capannoni. «L'acqua era ovunque, così come il fango - spiega Viviano Tassi, referente di Zona dell'A2A -: siamo arrivati e c'era ovunque fango. Sono stati rovinati gli arredi e alcune attrezzature da lavoro. Abbiamo poi visto la frana che ha danneggiato il furgone e l'automobile. Grazie ai volontari della Protezione civile e ai vigili del fuoco di Clusone, abbiamo lavorato per ripulire tutto quanto. Per i danni vedremo di quantificare in seguito». Poco sopra i capannoni dell'A2A e dell'Edilmontaggi si è staccata una frana dal monte: «Il materiale caduto - spiega Renato Pettini, capogruppo della Protezione civile di Casazza - raggiunge i 60 metri cubi, si tratta di detriti che stiamo provvedendo a togliere dalla strada, per il momento interrotta. La frana poi ha riempito le vallette portando detriti sul capannone dell'A2A».

Sindaco in campo Tra i volontari che sono subito intervenuti sul posto per valutare la situazione c'era anche il sindaco Sergio Zappella, che ha visitato tutte le ditte invase dal fango e dai detriti. «Stiamo valutando ancora tutti i casi - spiega il primo cittadino -, nei prossimi giorni provvederemo a quantificare l'entità dei danni avuti da ogni privato. Il problema è stata la pioggia che è scesa tutta di colpo e violentemente ed ha gonfiato il Drione, il torrente che arriva da Gaverina. L'acqua ha trasportato a valle i detriti che hanno portato poi il torrente ad esondare e a invadere i capannoni. Il 20 agosto avevamo avuto pochi problemi, qualche cantina allagata e basta, stavolta invece il maltempo ha colpito duro». Sul posto a lavorare per tutta la giornata c'erano anche i volontari della Protezione civile di Endine. «Siamo intervenuti in otto - spiega Marzio Moretti - e subito ci siamo dati da fare per portare il fango fuori dai capannoni. La situazione peggiore l'abbiamo incontrata nell'edificio della A2A, posto proprio a fianco di una valletta che scende dalla montagna e che ha esondato». &bull;

**«Condizioni meteo non ideali Ma non è solo questa la causa»**

Il capo del Soccorso alpino Valmasino

«Questi mesi così avari di belle giornate non hanno fatto che alimentare il desiderio di muoversi da parte degli alpinisti. È comprensibile quindi la smania di affrontare un passaggio anche impegnativo in situazioni climatiche non del tutto ideali, ma la tragedia di oggi non è imputabile in modo esclusivo alle condizioni del tempo. Una cresta è una cresta e una nebbia come quella di questa mattina non è così insolita e soprattutto nulla si può contro la fatalità». Gianni Zappa, capostazione del Soccorso alpino della Valmasino, ieri ha coordinato le operazioni per il recupero dei quattro alpinisti. «Occorre rinnovare un appello alla prudenza - aggiunge - in situazioni di tempo incerto». Per Zappa e i suoi uomini quella di ieri è stata una giornata intensa, lavoro duro: il lungo intervento è cominciato dopo le 10 di mattina e concluso alle 15,30, con l'ausilio dell'elicottero.



***Consiglieri comunali fuori dal letto a spalare i detriti***

Amministratori comunali in prima linea fin dall'alba, in valle del Lujo. Il primo cittadino Fabio Terzi e il consigliere della Lega Nord Vincenzo Ciceri (delegato alla Sicurezza e Protezione civile) già intorno alle sei hanno raggiunto i luoghi interessati dall'esondazione del torrente Lujo. «È arrivata la chiamata dai vigili del fuoco - racconta il sindaco - e subito ci siamo attivati». Di supporto ai vigili del fuoco i volontari della protezione civile, già in piedi per il temporale, hanno lavorato sotto la pioggia battente per risolvere le situazioni più critiche. «La bomba d'acqua - racconta Ciceri - è stata breve nella sua durata, ma di intensità molto violenta. Fortunatamente i danni sono solo materiali, ma il lavoro è stato tanto. Abbiamo impiegato le nostre pompe idrovore per svuotare diversi locali finiti sott'acqua, specialmente nei pressi del villaggio Rachele». Al lavoro per sgombrare fango e detriti dalle strade, con un mezzo scavatore della sua ditta, anche il consigliere delegato alle Attività produttive Davide Zanga. Tantissimi i cittadini che si sono dati da fare per aiutare chi era in difficoltà. A raccogliere le segnalazioni rispetto a danni e disagi, anche il capogruppo della Lega Nord Manuel Piccinini. «Abbiamo cercato di essere vicini alle persone - spiega -. Stiamo compilando un rapporto in collaborazione con la polizia locale che, nei prossimi giorni, ci aiuterà a stilare le priorità dei nostri interventi. Crediamo molto nell'abbattimento della distanza tra gli abitanti e l'amministrazione comunale». Nel pomeriggio sono continuati i sopralluoghi anche al di fuori dell'area interessata dall'intenso fenomeno. In via Briolini a Comenduno, ad esempio, è stata raccolta la segnalazione di alcuni tombini da diversi mesi colmi di detriti. Un problema che aveva creato disagi, nelle scorse settimane, in via Pradella, la strada che dalla valle del Lujo scende verso il centro. • An. Fi.

*Fiori sul monte Avaro per Gessica e Patrick*

Li ha portati Marco Lorenzi, papà del bambino «Io volevo bene anche a lei: era una vittima»

Sulla pietra dell'Avaro dove giovedì notte Patrick è stato trovato dagli uomini del Soccorso alpino sono spuntati due mazzi di fiori, uno con il nastro azzurro, l'altro rosa. E un disegno con le macchinine. Poco più avanti, sui sassi ai piedi della croce della Foppa, lo sguardo incerto del bambino sorride da una cornicetta in plexiglass, affondata nell'acqua e in altri fiorellini fucsia. Venerdì papà Marco ha ripercorso il calvario di Gessica. Con lui, un gruppetto degli amici più cari. I loro figli hanno giocato, qualche volta, con il piccolo Patrick. Così sanno della passione che aveva per le macchinine e hanno affidato ai papà un disegno da portare lassù. Insieme, i fiori. «Uno per lui, uno anche per lei». Perché Marco a Gessica voleva bene. A lei e alle sue fragilità, alla sua vita tutta in salita. «In fondo, non era colpa sua se stava così male» dice. «Non aveva avuto molto dalla vita». Un'infanzia difficile, i genitori separati, un rapporto spesso fatto di conflitti con la madre Angiolina Gamba, che ora vive a Capizzone, mentre il padre Osvaldo Mambretti è residente a Chignolo. Ieri pomeriggio sono arrivati entrambi a Ponteranica per recuperare gli abiti di Gessica e alcuni giochi e libri del nipote. Nessuna parola sulla tragedia, tanta, tanta rabbia. «Io i fiori a Gessica li ho portati lo stesso - racconta Marco -, perché lei era la mamma del mio bambino. E a lei, per quanto spesso fosse incredibilmente difficile, io ero affezionato. Non l'ho mai abbandonata, nemmeno nei momenti più duri. Prima di tutto perché lei aveva mio figlio. E se io a volte non sono stato capace di star loro abbastanza vicino, sono sicuro di aver cercato di fare del mio meglio, tutto quello che era nelle mie possibilità. E adesso sono certo di una sola cosa: vorrei poter dire la mia su mio figlio, per una volta, almeno adesso. Vorrei poter decidere dove e come seppellire il suo corpo. La sua anima... Il suo sorriso... quelli saranno sempre con me». Sono tutt'altro che facili i rapporti tra Marco e i familiari di Gessica. «Ma non è questo il momento di recriminare, di litigare, di scambiarsi colpe e accuse. Semmai, mi chiedo che l'intervento del servizio di Tutela minori non avrebbe potuto essere più forte, più incisivo. Se chi è chiamato a capire cosa sta passando nella mente di una donna ha davvero capito che lei e Patrick erano in grave pericolo». Ieri a casa della famiglia Lorenzi, a poche centinaia di metri da quella dove abitava Gessica, sono arrivati gli amici più cari e, insieme, l'ex sindaco Cristiano Aldegani e quello ancora prima, Claudio Armati. «Visita privata - dice Aldegani -, uno dei miei figli è compagno di classe di Patrick. Indirettamente, sapevo dei problemi che aveva alle spalle, ma certo nessuno di noi avrebbe mai pensato alla tragedia che si è poi compiuta a Cusio. So che la vicenda di Gessica era seguita prima dai servizi sociali, poi dalla Tutela minori. Ma la situazione non era mai stata così seria, almeno a fino a maggio quando poi ci sono state le elezioni ed è stata eletta la nuova maggioranza. I servizi non segnalano i casi al sindaco, nella sua veste di tutore della salute pubblica, se non viene chiesto un intervento come l'allontanamento di un minore. Ma anche io adesso dico che non è il momento di andare a cercare le cause o le origini di questa tragedia. Ci sarà tempo. Adesso è solo il momento di stare dalla parte di chi è devastato dal dolore». «Noi siamo cresciuti insieme - dice un amico di Marco -, per questo abbiamo voluto stargli vicino anche quando ha deciso di andare a Cusio, nei luoghi in cui Patrick è stato ucciso e Gessica ha scelto di andare a morire». Nessuno nella casa di Marco parla di lei come di un'assassina. &bull;

*Il torrente Lujo devasta Albino «Mai visto prima»*

Scandinati e capannoni allagati, frane sulla strada «L'acqua si è alzata di sei metri». Alberi abbattuti

«Una vera e propria bomba d'acqua»: è la definizione più comune usata dalla gente della valle del Lujo, ad Albino, per descrivere quanto si è abbattuto nella notte tra sabato e ieri nella zona dove, dopo il passaggio del fenomeno atmosferico, è restata una lunga scia di danni a partire da quelli causati dall'esondazione in più punti del torrente che attraversa la valle dandole il nome. «Non abbiamo mai visto nulla di simile» racconta una signora residente in via Tribulina, non lontano dal Lujo, il torrente che nasce dal Colle Gallo, al confine con Gaverina Terme. Alcuni capannoni sono stati invasi oltre che dal corso d'acqua fuori controllo anche da quanto portato a valle da strade e mulattiere, trasformate dalle piogge straordinarie in torrenti. Tra due fuochi la Carpenteria Carrara in via Lunga: le acque del torrente esondato a monte hanno attraversato un prato per poi riversarsi nello stabile dove è confluito anche quanto è sceso lungo una mulattiera vicina, dirottato da uno sbarramento naturale che si è formato con l'accumulo di rami e detriti vicino a una cancellata. Spuntano due pesci Nella carpenteria, oltre a un alto strato di foglie e fango, durante le operazioni di pulizia sono stati trovati anche due pesci. Stretta su due lati anche la «Fratelli Belotti» di via Tribulina, società che opera nel settore delle conserve alimentari. «Qui il Lujo - racconta Alessandro Belotti - non è mai esondato, invece questa volta è entrato nell'area esterna al capannone per poi riversarsi nei giardini delle case vicine. Anche nel magazzino, dove è entrata pure l'acqua confluita da una strada vicina, ci sono una decina di centimetri di fango e acqua». Impressionate l'esondazione nei pressi della località Molinello, dove le acque hanno scavalcato pure il vecchio ponte pedonale tra le abitazioni. Seri guai alla vicina pizzeria bruschetteria Mixer. «Non abbiamo mai visto una cosa simile - racconta il titolare Ivan Cugini -, io sono qui da 55 anni e nemmeno mio padre che ne ha 83 ha ricordo di un evento del genere. Il torrente si è alzato di 6 metri. La nostra cantina e la cucina sono andate sott'acqua. Devo dire grazie agli amici e ai parenti che mi stanno dando una mano per ripulire, ma i danni sono grandi e per il momento restiamo aperti solo con la pizzeria. È un disastro generale che ha colpito tutta la valle».

Gli smottamenti Tagliata dalle acque del torrente anche la stessa via Lunga, pochi metri più in basso, nei pressi del cartello che segna l'inizio dell'abitato di Fiobbio. Più a monte, a Casale, vicino al cimitero la stessa via è stata interrotta da una frana che ha richiesto l'intervento di ruspe e camion per lo sgombero del materiale. Ingenti danni si registrano anche nei condomini di via Cistercensi, dove si sono allagati una ventina di scantinati e box, con tanto di motociclette e automobili all'interno. Nella stessa via si trova anche la sede della ditta Fratelli Zappettini che, tra i servizi ambientali di cui si occupa, opera anche negli spurghi. I suoi uomini e mezzi sono stati così impegnati sia a svuotare i propri locali da fango e acqua, sia a fornire la loro opera in diversi altri punti della valle del Lujo. Sono una ventina anche le abitazioni dove l'acqua piovana o il torrente esondato hanno allagato locali interrati. Innumerevoli gli alberi abbattuti dal vento: uno in particolare è finito, spinto dall'acqua, sopra a un'altra pianta. Trascinato via anche il recinto adiacente a una stalla dove erano ricoverate una quindicina di galline, andate disperse.

Alla Cupola rotatoria chiusa Problemi anche ad Albino città: chiusa al traffico per diverse ore la rotatoria nei pressi della località Cupola, allagata dalla pioggia e dove si sono riversati detriti scaricati da una valletta nei pressi dell'ex cotonificio Honegger. Danni anche nel parcheggio sottostante l'area manifatturiera. Ad Albino hanno lavorato ben cinque squadre dei vigili del fuoco, intervenute da Bergamo, Gazzaniga e Clusone. Gran da fare anche per la polizia locale, sia per regolare il traffico, sia per i numerosi sopralluoghi negli scantinati. Vicino al centro commerciale Valseriana Center l'acqua fuoriuscita da un tombino fognario ha invaso gli scantinati del civico 5 di via Talpino. Oggi l'amministrazione comunale farà il punto sulla situazione idraulica della Valle del Lujo, messa a dura prova dall'improvviso e straordinario evento atmosferico. «Vedremo di capire come rapportarci con Provincia e Regione per cercare il loro coinvolgimento». &bull;

***Il Memorial Stoppani sfida la pioggia e vince Lago invaso dagli aerei***

Lovere ha festeggiato anche quest'anno il suo asso dell'aviazione, Mario Stoppani, con il memorial a lui dedicato. Sullo specchio d'acqua del lago d'Iseo sono arrivati idrovolanti, pattuglie acrobatiche, elicotteri per rendere il giusto omaggio all'aviatore che nacque proprio a Lovere il 24 maggio 1895 e rese celebre l'aviazione nazionale con le sue imprese. Proprio per questo motivo gli appassionati del volo si ritrovano ogni anno nel comune dell'alto Sebino per dare vita alla festa del volo. La giornata si è aperta con la cerimonia ufficiale in ricordo di Mario Stoppani. «Alle 9,30 - spiega Mario Caroli, coordinatore del Memorial Mario Stoppani - ci siamo ritrovati sul lungolago Stoppani per la deposizione di una prima corona d'alloro. Ci siamo poi diretti al piazzale Marinaio d'Italia dove abbiamo deposto una seconda corona, e sono seguiti i discorsi ufficiali delle autorità». Dalle 10 poi largo allo spettacolo che nella prima parte della giornata è stato condizionato dal maltempo che nel pomeriggio ha per fortuna lasciato spazio al sole. «Alle 10,15 sono stati effettuati i primi passaggi di aerei ed elicotteri in saluto ai partecipanti. Tra le novità di quest'anno, sempre in mattinata, ci sono stati i voli dimostrativi di droni radiocomandati a cura di Mesodrone e Vistaerea Lovere e poi i lanci di paracadutisti, con atterraggio in mezzo al lago, a cura dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia con le sezioni Valle Seriana, Brescia, Val Cavallina, Lago d'Idro, Vallecmonica». In questa prima parte della giornata la pioggia ha condizionato il programma. Nel pomeriggio invece tutto è andato bene, alle 15 il via alle evoluzioni dei piloti: ad aprire le danze nel cielo è stato Graziano Mazzolari, poi è stato il turno di due attesissime pattuglie acrobatiche: «Quei bravi ragazzi team» e «Blue Circe», composta quest'ultima da ex ufficiali dell'aeronautica. Infine è stato il turno di Francesco Fornabaio, star internazionale attesa a Lovere che ha solcato i cieli dell'alto Sebino con un Breitling Xtreme 3000, aereo particolarmente potente e performante. «Quest'anno, nonostante il maltempo iniziale - spiega Mario Caroli -, abbiamo avuto più gente qui sul lungolago, tanti arrivati anche da lontano pur di non perdersi questo spettacolo in onore del nostro Mario Stoppani». E l'aviatore loverese si merita tutto questo onore. Stoppani divenne famoso per le sue gesta durante il primo conflitto bellico, ma soprattutto per quanto fece dopo. Durante la Prima guerra mondiale abbatté sei aerei nemici e successivamente diventò un pilota collaudatore e fu impegnato alla scuola idrovolanti, mezzo che lo renderà celebre. Proprio con un idrovolante il 18 ottobre 1934 Mario Stoppani arrivò a battere il record mondiale di distanza senza scalo volando da Monfalcone a Massaua, città dell'Eritrea, record che riconquisterà il 16 luglio 1935 volando stavolta da Monfalcone a Berbera in Somalia. A questi due record si aggiungeranno altri primati e anche una medaglia d'oro al valor aeronautico.

&bull;

***La tragedia in Valtellina Cadono in un crepaccio: muoiono quattro alpinisti*****La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 01/09/2014 - pag: 53

La tragedia in Valtellina Cadono in un crepaccio: muoiono quattro alpinisti

L'incidente a 3.300 metri sul Monte Disgrazia, vicino a Sondrio Tutte lombarde le vittime. Difficili i soccorsi a causa del maltempo

Il monte Disgrazia in Val Masina (Sondrio), dove sono morti 4 alpinisti ANSA DANIELE VAIRA ANNA MASCIADRI Sono scivolati per 500 metri nel canalone Schenatti sul Monte Disgrazia in Val Masina, in provincia di Sondrio. E per quattro alpinisti della provincia di Monza e Brianza non c'è stato nulla da fare. L'incidente mortale è avvenuto ieri, alle 10,30. I quattro scalatori il 51enne Alberto Peruffo e i 46enni Giuseppe Ravanelli, Giuseppe Gritti e Mauro Mandelli facevano parte di una comitiva di sei persone. Ma due del gruppo, un uomo e una donna, avevano deciso di fermarsi al rifugio e non di proseguire a causa delle condizioni meteo non ottimali. I quattro, in cordata, si sono invece diretti sulla Normale del Disgrazia, a 3.300 metri. Dalle prime ricostruzioni, in base anche alle testimonianze raccolte dai soccorritori, sembra che uno di loro sia scivolato e abbia fatto cadere gli altri nel canalone per decine di metri. Tre alpinisti sono morti sul colpo, il quarto è invece deceduto poco dopo per le gravi ferite riportate. Gli amici che li hanno visti precipitare hanno lanciato subito l'allarme. Itinerario ostico L'elisoccorso del 118 ha compiuto una prima ricognizione e altri tentativi di avvicinamento ma le condizioni meteorologiche non hanno consentito subito di avvicinarsi. Alcuni uomini del Soccorso alpino presenti nella zona per fare assistenza alla corsa all'aperto «Kima» che si è svolta sul sentiero Roma hanno raggiunto a piedi i quattro alpinisti. I corpi sono stati recuperati dall'elisoccorso solo dopo alcune ore. Con lo stesso mezzo sono stati riportati a valle anche i componenti del gruppo di volontari che aveva raggiunto a piedi il luogo dell'incidente. In quella zona ieri le condizioni meteo erano pessime, con nebbia, pioggia e neve, e nell'itinerario di scalata scelto dal gruppo di alpinisti la roccia in molti punti era definita «cattiva» dagli esperti. Sull'episodio sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei militari della guardia di finanza e dei carabinieri della caserma di Ardenno (Sondrio). Già lo scorso 27 agosto in un altro incidente di montagna, sempre tra le Alpi Retiche del gruppo del Disgrazia, erano morti due turisti tedeschi. RIPRODUZIONE RISERVATA Un bus turistico in Bolivia: quello ribaltato sabato era stato affittato da Viaggi e Avventure nel mondo

*verso lo stato di calamità ma solo in sette comuni*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

**I RISARCIMENTI**

Verso lo stato di calamità Ma solo in sette Comuni

**GUIDIZZOLO** Per sette comuni mantovani, il disastroso meteo di luglio potrebbe tradursi nell'avvio di una procedura di calamità naturale. Le regole oggi prevedono che si debba superare il 30% dei danni a prodotti non assicurabili, in pratica solo le strutture produttive come capannoni, serre, ricoveri attrezzi, poiché tutte le produzioni vegetali sono potenzialmente coperte da assicurazioni. La grandinata delle notte fra 17 e 18 luglio, nonché la pioggia torrenziale del 21 luglio e quella che seguì il 26, hanno prodotto un notevole danno alla produzione vegetali di un'area compresa fra i Comuni di Cavriana, Guidizzolo, Volta Mantovana, Ceresara, Goito, Gazoldo e Rodigo. All'interno di questa zona, circa 4.300 ettari sono risultati particolarmente colpiti dal maltempo. L'epicentro dei fortunali ha causato distruzioni per 8,5 milioni di euro corrispondente alla devastazione di buona parte della produzione, stimata attorno al 62%. Ma a questa si è aggiunto anche un notevole danno al patrimonio strutturale, edilizio e di strutture per la produzione agricola. In questi sette comuni si sono registrate complessivamente distruzioni per 6 milioni di euro, ovvero il 40% circa delle strutture. Una cifra sufficiente, secondo i dati raccolti dalla Provincia di Mantova, per poter dichiarare lo stato di calamità. Analogamente a quanto già avvenuto nel 2007 e nel 2010 per il forte vento. Le aziende agricole danneggiate sono risultate nel loro complesso 1.630; le segnalazioni ricevute direttamente dalla Provincia sono state oltre 400. «La nostra amministrazione spiega l'assessore provinciale all'agricoltura Maurizio Castelli ha fatto la sua parte. Abbiamo raccolto le diverse segnalazioni ed eseguito le verifiche con nostri sopralluoghi per delimitare l'area del danno. Ora faremo una riunione tecnica il 2 settembre prima di spedire tutto in Regione, l'istituzione alla quale spetta far procedere i diversi iter». Anche se non ricorrono le condizioni per la calamità naturale, Milano potrebbe decidere aiuti agli agricoltori sotto altra forma come la priorità sui crediti agricoli o l'anticipo della Pac. (fr.r.)

*la pazza estate il bilancio*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- *Provincia*

la pazza estate»IL BILANCIO

di Francesco Romani wMANTOVA Oltre 37 milioni di euro. È questa la stima provvisoria dei danni del maltempo che ha imperversato nella seconda metà di luglio, il mese estivo climaticamente più pesante degli ultimi anni. Una ventina i Comuni interessati con quasi il 50% della produzione agricola distrutta da grandine e pioggia. E nell'epicentro del disastro, un'area composta da sette comuni dell'Alto Mantovano, si profila la dichiarazione dello stato di calamità naturale. I dati sono stati raccolti dall'Ufficio agricoltura della Provincia di Mantova e serviranno per supportare l'iter della richiesta di calamità in Regione. Si riferiscono ad eventi che vanno da mercoledì 16 luglio, quando una terribile grandinata si abbatté nella zona del Viadanese, a sabato 26 quando la pioggia disastrosa ritornò nell'Alto e Medio Mantovano. Dieci giorni che hanno fatto andare in fumo oltre 27 milioni di prodotti agricoli e procurato danni alle strutture per quasi dieci milioni di euro. Le avvisaglie di un luglio disastroso da un punto di vista meteo si erano avute fra il 7 e l'8 luglio quando una bomba d'acqua si era abbattuta nelle aree vicine al Po, fra Viadana, Pomponesco e Dosolo. Assieme al nubifragio, si era scatenata anche una fortissima grandinata con chicchi grandi come noci che hanno atterrato le produzioni vegetali in pieno campo, in particolare pomodori da industria, meloni e zucche, oltre che danneggiare i frutteti e le coltivazioni di cereali. La produzione che a stento si era salvata da questa sferzata del maltempo è stata poi colpita a metà del mese con nuove grandinate che hanno interessato, alla fine, un'area di sette comuni: Bozzolo, San Martino, Viadana, Commessaggio, Sabbioneta, Gazzuolo e Pomponesco. Qui la Provincia ha delimitato una zona di circa 6.500 ettari particolarmente colpita. Perso il 52% del prodotto lordo vendibile che in media era stato coltivato negli ultimi tre anni con un danno complessivo pari ad oltre 9 milioni di euro. La sferzata più rovinosa il maltempo l'ha però data a metà mese nell'Alto e Medio Mantovano. Nella notte fra il 17 e il 18 luglio una grandinata di proporzioni mai viste si è abbattuta su dodici comuni, da Castellucchio a Cavriana seminando ovunque distruzione. Colpiti oltre 13 mila ettari, sempre secondo la delimitazione fornita dalla Provincia nei comuni di Cavriana, Medole, Guidizzolo, Volta Mantovana, Ceresara, Goito, Piubega, Gazoldo, Rodigo, Redondesco, Marcaria e Castellucchio. Rovesci d'acqua e chicchi di grandine hanno atterrato le coltivazioni al passaggio del nubifragio distruggendo il 52% della produzione vendibile di foraggi, ortaggi e prodotti vegetali e danneggiando una struttura su 10. In termini economici, un conto da 19 milioni per i prodotti vegetali e di 3 milioni e mezzo per le strutture. Ai quali si aggiungeranno le piogge disastrose del 21 luglio, seguite da una nuova sferzata il 26. Il conto salato però non basterà a fare scattare la dichiarazione di stato di calamità. Da anni non servono alla dichiarazione tutti i prodotti per i quali è possibile stipulare una assicurazione. E assicurabili sono ormai tutte le produzioni vegetali. Quindi i danni al mais, alla soia, alle viti, agli ortaggi, solo per fare degli esempi, non valgono per la dichiarazione di calamità. Sta agli agricoltori pagarsi le assicurazioni, per le quali lo Stato fornisce un contributo economico. Un aiuto, insomma, preventivo, e non più post emergenza, a danno già fatto. Considerando che in media nel Mantovano è assicurato un terzo degli agricoltori escludendo la franchigia del 10% solo 8 milioni saranno rimborsati sui 27 di danno.

*al poma rientra l'allarme ebola i test: è malaria*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- *Cronaca*

Al Poma rientra l'allarme Ebola I test: è malaria

Falso allarme e sospiro di sollievo. La donna di nazionalità nigeriana arrivata l'altro ieri sera al pronto soccorso di Mantova con febbre, vomito e dissenteria non è malata di Ebola, il virus killer che continua ad allargarsi in Africa e preoccupa l'Occidente. La donna, una 40enne residente in un Comune dell'Alto Mantovano e che era appena rientrata da un viaggio in Nigeria, dove aveva trascorso un periodo insieme alla sua famiglia, è stata colpita dalla malaria contratta in Africa. Il suo arrivo al pronto soccorso, giovedì alle 19.30, aveva fatto scattare il protocollo sanitario di tutela per l'emergenza Ebola. Così i sanitari che l'hanno soccorsa e visitata hanno dovuto adottare tutte le precauzioni previste nel documento inviato alle Regioni e quindi alle Asl provinciali in cui vengono evidenziati percorsi e procedure da seguire. Medici e infermieri hanno indossato tute di protezione, guanti, mascherine e occhiali. La donna era stata subito messa nella stanzetta isolata dell'osservazione speciale. Nel corso della serata era stata presa in carico da un infettivologo. Ieri la diagnosi di malaria.



*Al telefono squilla l'allerta meteo. Messaggi***La Nazione (ed. La Spezia)***"Al telefono squilla l'allerta meteo. Messaggi"*Data: **30/08/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Al telefono squilla l'allerta meteo. Messaggi Sos e informazioni utili con avvisi a casa. Centro cablato, parte la sfida della rete

di MANRICO PARMA SPEZIA punta a diventare una città sempre più intelligente, dotata di avanzate tecnologie informatiche e telematiche. In primo piano, nei prossimi mesi, nuove soluzioni avanzate per quanto riguarda collegamenti superveloci a internet, sistemi telefonici di allerta meteo e di avviso cantieri edili. Ma anche per fornire informazioni in tempo reale sulla sosta e consentire pagamenti elettronici dei servizi di parcheggio, bici-sharing e bus. Gli obiettivi sono quelli di rendere la vita più facile e sicura ai cittadini, di agevolare le informazioni ai visitatori, di lanciare in rete le aziende e gli operatori commerciali e turistici. Una delle novità più attese è quella della città cablata con fibra ottica. La navigazione sul Web vola come un fulmine nel quartiere di Migliarina dove da qualche settimana è attiva la linea veloce e gli operatori telefonici hanno iniziato a stipulare i primi contratti. L'amministrazione comunale ha già staccato diverse autorizzazioni alla Telecom per gli scavi destinati ad accogliere altri dispositivi in grado di dare sprint ai servizi online nelle zone centro e nord e successivamente nel levante. Finirà nel prossimo autunno, cambiando argomento, il tormentone per i genitori degli studenti in caso di allerta maltempo, di pericolo neve, di rischio pioggia, eventi che si presentano ormai ogni anno a ritmo cadenzato. Le famiglie saranno informate in anticipo attraverso un messaggio telefonico della chiusura degli istituti. La chiamata arriverà ai loro apparecchi fissi. Il Comune è intenzionato ad allargare il servizio inserendo anche i numeri dei portatili a disposizione delle famiglie. Il piano sarà messo a punto a settembre chiedendo la collaborazione degli istituti scolastici. Meno improvvisazioni e disagi anche per i residenti in strade e piazze interessate da cantieri edili pubblici. Qualche giorno prima del via ai lavori saranno avvisati telefonicamente, grazie ad una segreteria automatica, sulle interruzioni di viabilità e divieti. Un servizio quest'ultimo quanto mai utile in vista di grandi eventi come la fiera di San Giuseppe che ogni anni vuole la sua "strage" di veicoli rimossi dal carro attrezzi. I cittadini interessati ad avere informazioni utili anche sul telefono cellulare avranno la possibilità di farlo accreditandosi sul sito del Comune. Nel settore mobilità Spezia punta ad allinearsi alle cosiddette "intelligent city". «E' allo studio spiega l'assessore Corrado Mori la dotazione di una tessera che possa dare accesso a parcheggi in superficie e in struttura, al bike sharing, ai viaggi sul bus, alle aree di interscambio attrezzate a levante e a ponente, una sorta di borsellino elettronico con credito a ricarica». Altra novità, una chicca per i possessori più tecnologici di cellulari e smartphone, sarà la pubblicazione di "app" per sistemi apple e android. Darà la possibilità di avere sullo schermo la situazione parcheggi e traffico, la presenza dei cantieri, i capolinea del bike sharing, la circolazione dei bus pubblici. Spezia si prepara a entrare nel futuro. «Le città si sviluppano commenta Corrado Mori grazie a nuove infrastrutture ma anche grazie al ruolo delle tecnologie informatiche. Spezia subirà in questi mesi qualche disagio in più, ad esempio per l'allestimento delle centraline della fibra ottica. Disagio che sarà ricompensato da una qualità maggiore della connessione alla rete, offrendo più servizi e più funzioni ai residenti, alle aziende e alle imprese interessate ad investire». E ancora. Anche per la sosta ai park pubblici Stazione e Centro Kennedy ha preso il via la sistemazione dei sensori in grado di segnalare i posti liberi sulle bacheche luminosi da tempo funzionanti alle porte della città.

I••

***Protezione civile in prima linea*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Protezione civile in prima linea"*Data: **30/08/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Protezione civile in prima linea PER LE SCUOLE

PER il sistema di allerta maltempo (messaggi telefonici di venti secondi circa) il Comune si avvale della collaborazione della Protezione civile. Per quanto riguarda gli avvisi ai cittadini di divieti e rivoluzioni alla viabilità per cantieri ed eventi in campo lo staff dei lavori pubblici.

l••

***Casa nel bosco distrutta dal fuoco Tanica di benzina ritrovata dai vigili*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Casa nel bosco distrutta dal fuoco Tanica di benzina ritrovata dai vigili"*Data: **01/09/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 5

Casa nel bosco distrutta dal fuoco Tanica di benzina ritrovata dai vigili SARZANA INDAGINI

INCENDIO Ore di lavoro per i pompieri sulla collina

UNA CASA in mezzo al bosco, ancora disabitata ma ristrutturata da poco, è stata completamente distrutta da un incendio che si sospetta sia di origine dolosa. Sulla vicenda sono comunque in corso indagini dei carabinieri. Le fiamme sono divampate nel territorio comunale di Sarzana, al confine fra Falcinello e Ponzano Superiore, in località Casesa. E' stato un agricoltore che stava lavorando nei suoi campi ad accorgersi dell'incendio e dare l'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Sarzana. Sul posto si è subito portata la squadra che ha circoscritto le fiamme quando già avevano raggiunto l'edificio. Il fuoco infatti si era propagato velocemente al tetto di legno dell'abitazione e nelle stanze interne già arredate. Le indagini dovranno anche accertare la proprietà dell'edificio ancora non definita. L'incendio sia stava rapidamente estendendo al bosco vicino. Dopo un paio d'ore di lavoro per spegnere le fiamme, nel corso delle operazioni di bonifica i vigili del fuoco avrebbero trovato una tanica che conteneva benzina, ritrovamento che fa pensare ad un episodio doloso.

Image: 20140901/foto/5299.jpg

***Rubati batteria e alimentatore: fuori uso il semaforo di Stadano*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Rubati batteria e alimentatore: fuori uso il semaforo di Stadano"*Data: **01/09/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

**Rubati batteria e alimentatore: fuori uso il semaforo di Stadano AULLA L'INTERVENTO DEI TECNICI DEL COMUNE**

AULLA BATTERIA e alimentatore facevano davvero gola ai «soliti ignoti», anche perchè per rubarli è bastato scardinare un piccolo lucchetto. Ma il furto commesso sabato notte al semaforo del ponte di Stadano, ha rischiato di mandare in tilt il già complicato traffico di entrata e uscita dal paese. Ignoti nella notte hanno rubato l'alimentazione del semaforo situato nella parte di Stadano, ad accorgersi di quanto accaduto è stato un esponente del locale comitato di cittadini, che ha avvertito il delegato alla protezione civile Juri Gorlandi. Lo stesso Gorlandi è subito intervenuto insieme a un elettricista del Comune, che si è messo al lavoro per ripristinare il semaforo. A gestire il traffico sui due lati del ponte sono stati gli stessi abitanti di Stadano che hanno regolato l'accesso delle auto. In un'ora la situazione è tornata alla normalità. In passato il semaforo era stato già messo fuori uso da ignoti che lo hanno scardinato per rubare materiale elettrico.

«Ringrazio chi ci ha aiutato in questa situazione di emergenza dice Gorlandi l'elettricista del Comune e le due persone, Andrea Ferrari e Daniele Coluccini che si sono date da fare per regolare il traffico in attesa del ripristino del semaforo. L'intervento dell'amministrazione è stato rapido, a confermare della sua vicinanza alla popolazione e al territorio». Nelle foto: il semaforo messo fuori uso e il lucchetto scardinato

Image: 20140901/foto/3773.jpg

*il corso d'acqua è profondo 5 metri e molto pericoloso*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

#### NUMEROSI INCIDENTI

Il corso d'acqua è profondo 5 metri e molto pericoloso

SAN DONÀ Il canale navigabile è stato realizzato negli anni Trenta. Un canalone di bonifica per le acque di scolo che raggiunge una profondità massima di cinque metri e si alza in occasione di abbondanti piogge. Si chiama così perché era appunto navigabile e, con una piccola conca, per raggiungere i ex Silos con le imbarcazioni che caricavano il grano. Oggi scorre tra le due strade, via Silos e via Canale Navigabile, l'ultima delle quali è aperta ai soli residenti soltanto da pochi giorni, quando è stato vietato il transito delle auto essendo molto stretta e per questo pericolosa. Una bella strada amata soprattutto per le pedalate e passeggiate all'aria aperta. Purtroppo, però, nel canale hanno già trovato la morte diverse persone nel corso dei decenni. Auto uscite fuori strada e anche un uomo, scivolato due anni fa, in pieno inverno, lungo il pendio arginale coperto di brina. I ricordi dei residenti vanno molto indietro negli anni e si perdono tra i racconti che ancora si tramandano nelle famiglie. Molti hanno evidenziato la pericolosità delle sponde e la profondità immediata dell'acqua che, in caso di caduta, può risultare fatale. Bisogna anche dire che il territorio del Basso Piave, sicuramente sottoposto a forte rischio idrogeologico perché molto basso rispetto al livello del mare, è attraversato da una larga rete di canali e che è sempre bene prestare la massima attenzione, perché tutti sono potenzialmente pericolosi per pedoni, ciclisti e automobilisti. E non è possibile garantire adeguate protezioni per tutta la vasta rete. L'incidente del ragazzo è stata una tragedia che forse si sarebbe potuta evitare, ma purtroppo si è verificata una serie di circostanze avverse e impossibili da contrastare: erano due ragazzini molto giovani che oltretutto non sapevano nuotare. (g.ca.)

*caserma dei pompieri, decide il comando*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

cavarzere. La risposta del sottosegretario Bocci (Pd)

Caserma dei pompieri, decide il comando

CAVARZERE Mantenere il distaccamento dei vigili di fuoco? Il ministero dell'interno passa la palla al comandante provinciale, ma se questo sia un progresso, o meno, nella vertenza, è ancora tutto da capire. A riaprire i giochi sulla possibile salvezza della caserma di Cavarzere, fortemente richiesta sia dai cittadini che dall'amministrazione comunale e dalle forze sociali, è la risposta del sottosegretario Gianpiero Bocci all'interrogazione presentata dai deputati Giulio Marcon (Sel) e Michele Mognato (Pd). I due parlamentari, riprendendo le argomentazioni del Comune, ricordavano i fattori di rischio che caratterizzano il territorio di competenza del distaccamento di Cavarzere (estensione, rischio idrogeologico, impianti industriali sensibili, numero di interventi annui, ecc.) e ne chiedevano il mantenimento. La risposta di Bocci (Pd) da un lato è disarmante («la razionalizzazione è in avanzato stato di definizione», ma non dimostra il risparmio che deriverebbe dalla soppressione di Cavarzere; ci sono «distaccamenti con bassa operatività», ma Cavarzere ne fa 400 all'anno, «o posti in prossimità di altri distaccamenti operativi» che, al contrario, ricevono aiuto da Cavarzere, ecc.), dall'altro sottolinea che «nel progetto di riordino è riconosciuta ampia flessibilità in ambito locale. I comandanti provinciali hanno facoltà di adattare la distribuzione delle risorse alle specificità del territorio. Possono essere attivate sedi distaccate, in aggiunta a quelle di progetto, purché compatibili con le risorse assegnate. È possibile istituire di concerto con i Direttori regionali distretti sul territorio, costituiti da più distaccamenti, organizzati in modo da assicurare maggiore flessibilità operativa». (d.deg.)

*marghera, casolare a fuoco forse usato per i bivacchi*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Cronaca

Marghera, casolare a fuoco Forse usato per i bivacchi

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina in via Volta, nei pressi del Rivolta. È il secondo edificio abbandonato che va in fiamme dopo il caso di via Giustizia.

di Francesco Furlan Incendio nella notte, in via Volta a Marghera, a due passi dal centro sociale Rivolta, nell'edificio a fianco dell'autofficina Gt2, al civico 21. Si tratta di uno stabile diroccato, probabilmente utilizzato da qualche senzatetto per trovare un rifugio, come sembrerebbe di capire anche dalle pentole e dalle coperte che ancora ieri erano visibili nel piccolo cortile interno all'edificio. I vigili del fuoco di Mestre sono partiti dalla centrale operativa del Terraglio poco dopo le 6 di ieri mattina, dopo la segnalazione arrivata da alcuni automobilisti di passaggio, e quando sono arrivati il fuoco e le fiamme avevano già invaso i locali, e intaccato le parti in legno della struttura, compresi alcuni mobili che stavano lentamente bruciando. I pompieri hanno avuto il loro gran daffare per domare le fiamme e assicurarsi che, una volta domate le fiamme, tra le coperte e gli altri oggetti in legno non vi fossero altri focolai. È probabile che l'incendio sia stato causato da qualcuno che, dopo aver trovato riparo nell'immobile, ha acceso un fuoco o un fornello. L'ipotesi dell'incendio accidentale è quella ritenuta più plausibile dai vigili del fuoco, anche se al momento non è possibile escludere neppure la pista dolosa. In ogni caso la zona è stata isolata con il nastro bianco e rosso, e nei prossimi giorni si renderà necessario un sopralluogo, anche con i proprietari della struttura, parte del tetto dell'edificio che risulta essere in amianto. È la seconda volta nell'arco di pochi giorni che vanno in fiamme strutture frequentate da senzatetto o sbandati. Martedì sera poco prima delle 21 i vigili del fuoco e la polizia erano intervenuti in via Giustizia, tra la rotonda dell'Amelia e il sottopassaggio pedonale per lo spegnimento di un principio d'incendio che aveva coinvolto il tetto di un'area laterale di un casolare in stato d'abbandono, spesso frequentato dai senzatetto. Domate le fiamme, si è accertato che all'interno vi erano tracce di un recente bivacco, da cui la probabile origine dell'incendio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*si sloga una caviglia in montagna. salvato*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

**MARTELLAGO**

Si sloga una caviglia in montagna. Salvato

MARTELLAGO Ha rischiato grosso ieri un cercatore di funghi di Martellago, che si è slogato la caviglia. L'episodio è avvenuto attorno alle 11.15 in un bosco di Val Visdende, tra Santo Stefano e San Pietro di Cadore, in provincia di Belluno. Da una prima ricostruzione, l'uomo, P.F. di 53 anni, era in compagnia della moglie e stava trascorrendo qualche ora nel bosco per cercare dei funghi, vista la stagione e la giornata soleggiata. Ad un tratto, forse per una distrazione, è scivolato. La donna si è subito preoccupata e ha avvertito il 118. Sul posto, dopo pochi minuti, sono giunti un'ambulanza dei vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico e della Guardia di finanza. Appena arrivati a Val Visdende è stato visitato sul posto e si è capito che la situazione non era grave non avendo riportato contusioni in altre parti del corpo. P.F. è stato trasferito al più vicino ospedale per fare gli accertamenti ed esami. Ne avrà per alcuni giorni. (a.rag.)



*fiamme a bordo di notte yacht affonda in darsena*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Fiamme a bordo di notte Yacht affonda in darsena

Chioggia. Allarme alla Marina del sole mentre i proprietari cenano a terra. Il personale riesce ad allontanare la barca dall'ormeggio evitando un disastro.

di Diego Degan wCHIOGGIA Fiamme di almeno dieci metri che si levavano al cielo rincorrendo una colonna di fumo grigio e illuminavano, quasi a minacciarle, le altre barche ormeggiate: era impressionante lo spettacolo che si offriva alle persone accorse sui pontili della darsena Marina del sole, sabato notte, verso le 23, richiamate dall'incendio scoppiato a bordo di un piccolo yacht in vetroresina di 10 metri di lunghezza. I proprietari della barca, una coppia di Vicenza, stavano cenando sulla banchina di fronte al natante e, per primi, hanno dato l'allarme. In pochissimi minuti il personale della darsena ha compiuto le operazioni necessarie a evitare il peggio: la barca è stata disormeggiata, per farla allontanare dalle altre, l'impianto antincendio della banchina è stato attivato, per rallentare il fuoco che, sulla vetroresina, si diffondeva a grande velocità, i pompieri sono stati chiamati a meno di un minuto dal primo allarme. Ma tutto questo non era ancora abbastanza per scongiurare i possibili rischi. «Appena mi hanno avvertito, sono rientrato dal mare d'urgenza» spiega Marino Masiero, titolare della darsena. «Lo yacht in fiamme si era staccato del tutto dagli ormeggi (il fuoco aveva bruciato le cime d'ormeggio) e si trovava al centro del Brenta, troppo lontano perché i vigili del fuoco potessero intervenire, diretto verso l'altra darsena, la Marina di Brondolo, sulla sponda opposta. Così ho attaccato personalmente una cima alla gruetta di alaggio del tender e, con l'aiuto del nostro personale, l'ho trainata fino alla sponda del Gorzone, dove i pompieri hanno potuto spegnere le fiamme». Una manovra decisamente rischiosa perché a bordo c'erano due bombole di gas, una delle quali era già esplosa ma la seconda poteva farlo da un momento all'altro. Alla fine, però, la barca è stata quasi completamente consumata dalle fiamme e il relitto è affondato nel Gorzone. «Ringrazio il personale di servizio della darsena» dice Masiero «in particolare Ovidiu Rafael Staicu che, fino al mio arrivo, ha agito in modo impeccabile. Abbiamo evitato che si ripetesse un disastro come quelli di Rovigno, 9 barche bruciate, o di Bari, 15 barche in fiamme, a Ferragosto 2013». La causa dell'incendio, stando ai primi accertamenti, sarebbe un corto circuito nella cabina di prua, dove c'erano i letti. La barca distrutta poteva avere un valore di circa 30-40mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*scoviamo i prodotti stranieri*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

**MIRANO**

«Scoviamo i prodotti stranieri»

L agricoltura in crisi va a caccia dei furbetti del Made in Italy

MIRANO Promuovere e difendere i prodotti della nostra terra. Questa la ricetta che arriva dalla Festa dell agricoltura di Mirano, un periodo delicato per il settore non solo per il maltempo, caratteristica di quest estate, ma ora ci si è messo pure l embargo russo sui prodotti dell Unione europea. Le aziende iniziano a soffrire e già qualcuna, vedi la Gambato Barbara e Paolo di Noale, ha già cominciato a non rinnovare i contratti degli stagionali: da oggi ne resteranno a casa due. Stamani ci sarà un incontro con il presidente regionale Clodovaldo Ruffato; ci saranno i parlamentari ed eurodeputati veneti per trovare una via d uscita, pena il rischio collasso per molti imprenditori. «È importante in questo anno difficile per la produzione» dice il consigliere veneto del Pd Bruno Pigozzo «che ci sia la consapevolezza di considerare strategico il settore agricolo per lo sviluppo del Paese e la salvaguardia del territorio. Lo deve essere anche per dare lavoro, in particolare ai giovani». Tema ripreso pure dal collega del Nuovo Centrodestra Carlo Alberto Tesserin: «In questi anni di crisi l agricoltura ha dimostrato di essere un punto certo. Si credeva che tutto potesse servire alla ripresa, quasi dimenticandosi di questo settore, mentre oggi lo riscopriamo come punto di riferimento». Ma esiste un problema più grave del maltempo: la salvaguardia dei prodotti. E il presidente di Coldiretti Venezia, Iacopo Giraldo, lancia l affondo: «Nei banchi continuano ad arrivarne di extracomunitari, che passano attraverso canali italiani ed europei e sono venduti come se fossero nostrani. Serve un impegno sull etichettatura e l origine della merce: dobbiamo far capire da dove arrivano e cominciare a non comprarne più. Si deve saper scegliere i prodotti per preferire i nostri. Stanno andando in questa direzione i farmer-market e i punti vendita nelle aziende: la questione dell embargo russo deve insegnarci a scegliere e le opportunità ci sono, a partire dal territorio». Intanto oggi dalle 16 alla Festa dell agricoltura spazio all animazione per i bambini, mentre dalle 21 ci sarà lo spettacolo di cavalli con Copiello Ranch. (a.rag.)

***Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo temporali al Nord***

- Dall'Italia - La Prealpina.it

**La Prealpina.it**

*"Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo temporali al Nord"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

**Maltempo**

Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo temporali al Nord

Da lunedì maltempo e temporali colpiranno anche al Centro-Sud

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Friuli Venezia Giulia. Prevista criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico su Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria, Abruzzo, Basilicata e su parte del Lazio e del Molise. Le valutazioni di criticità idrogeologica si articolano su tre livelli: rossa, arancione e gialla, e possono includere una serie di danni sul territorio.

***dubbio sabotaggio per il sottopasso nuovamente allagato***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Dubbio sabotaggio per il sottopasso nuovamente allagato

Stop alla corrente, si fermano le pompe di aspirazione L Asm mette i lucchetti, ronde della Protezione civile

**IL CASO DI VIA NENNI**

Riaperto l 8 agosto era impraticabile da inizio marzo

Il sottopasso di via Nenni è rimasto impraticabile da inizio marzo all 8 agosto: cinque mesi di stop tra polemiche, soluzioni abortite, proteste, palleggi di responsabilità, ironie anche pesanti sui social network. Prima puntata: nella settimana dal 3 al 9 marzo, l Oltrepo è alle prese con il dramma degli allagamenti e il caso via Nenni rientra nel calderone dell emergenza. Poi, però, mentre altrove la situazione torna alla normalità, la vicenda vogherese resta irrisolta e cresce così il livello di attenzione, insieme a quello dell acqua eruttata dalla falda. Bisogna attendere la prima settimana di agosto perchè Provincia, Comune e Asm, con il decisivo contributo della Protezione civile, si riesca finalmente ad afferrare il bandolo della matassa, dopo che tutti i tentativi precedenti erano miseramente falliti. Le idrovore della Pc lavorano ininterrottamente per due giorni e due notti, i volontari restano di presidio per cinque, poi la tubatura di scarico viene sostituita e le due pompe di aspirazione tornano a funzionare in modo efficace. Miracolo: il sottopasso è nuovamente praticabile.

di Roberto Lodigiani wVOGHERA L incubo che per cinque, interminabili mesi aveva turbato i sonni degli amministratori locali e fatto perdere migliaia di euro agli imprenditori dell area artigianale di via Nenni, è tornato a materializzarsi l altro ieri, quando il sottopasso della tangenziale si è riallagato, dopo l improvviso stop delle due pompe di aspirazione. Acqua alta appena una spanna, non gli ottanta centimetri di giugno e luglio alimentati dall impressionante innalzamento della falda freatica. Dunque insufficiente a impedire il transito dei veicoli. Ma quanto basta per suscitare nuove preoccupazioni, ingigantite dal sospetto di un possibile sabotaggio. Certezze al momento non ce ne sono, l ipotesi di un guasto non è affatto da scartare, resta però il dubbio di un atto deliberato, anche per la relativa facilità con la quale il quadro elettrico fissato a uno dei piloni di sostegno del viadotto poteva essere aperto, interrompendo l alimentazione dell impianto di drenaggio dell acqua. Tanto è vero che i tecnici di Asm, oltre ad affrettarsi a rimettere in funzione le pompe, hanno anche «blindato» il pannello: forzarlo d ora in poi sarà più difficoltoso. «Non solo: chi lo aprirà facendo saltare i lucchetti sarà passibile di denuncia penale», avverte Giuseppe Carbone, assessore alla polizia locale e coordinatore della Protezione civile. Carbone si guarda bene dal rafforzare i sospetti su un gesto vandalico, o addirittura provocatorio, ma a scanso di equivoci ha disposto che un auto della Pc, senza segni di riconoscimento, effettui con discrezione ronde di controllo in via Nenni, più volte al giorno, proprio per scoraggiare eventuali malintenzionati. Ieri, intanto, con la riattivazione delle pompe, la situazione è tornata alla piena normalità. La «maledizione» del sottopasso era iniziata a marzo, al culmine del periodo di piogge torrenziali, quando il livello dell acqua sfiorava il metro rendendo indispensabile la chiusura al traffico (ciononostante più di un auto è rimasta intrappolata nel tentativo di attraversare comunque). Da quel momento, Comune, Asm e Amministrazione provinciale (che ha raccolto dall Anas la competenza sulla tangenziale) si sono affannati - e anche accapigliati - nel tentativo di individuare una soluzione efficace e soprattutto low cost, mentre cresceva la rabbia e la protesta delle ditte del polo artigianale, per la perdita economica causata dall impossibilità di servirsi dello svincolo. Infine, dopo ripetuti esperimenti e una marea di riunioni e summit tecnici, si è giunti faticosamente al traguardo. Venerdì 8 agosto: il sottopasso torna agibile, dopo che le idrovore della Protezione civile hanno prosciugato quello che era diventato a tutti gli effetti uno stagno, popolato di rane, rospi e persino qualche pesce, la tubatura sotterranea cambiata e le pompe sottoposte a una scrupolosa revisione. Si tratta, però, di un rimedio temporaneo: per evitare altri allagamenti in caso di nuove abbondanti precipitazioni bisognerà realizzare un costoso sistema di drenaggio e raccolta dell acqua da convogliare nel Lagozzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*incendio alla centralina enel*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

**IERI POMERIGGIO**

Incendio alla centralina Enel

Incrocio tra via Manara e viale Sicilia, allarme lanciato dai residenti

PAVIA Incendio alla centralina Enel che si trova tra via Manara e viale Sicilia. Un principio d incendio provocato da un corto circuito che, per fortuna, ha causato danni limitati. I vigili del fuoco hanno poi chiesto l intervento del personale Enel per evitare che la zona sona restasse al buio. L incendio ieri pomeriggio quando dalla centralina usciva una colonna di fumo. Alcuni residenti lo hanno visto e hanno chiamato i vigili del fuoco. I pompieri hanno domato il principio d incendio con un estintore e hanno eseguito le verifiche.

*sciame di api in municipio*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

**SANNAZZARO**

Sciame di api in municipio

SANNAZZARO Un grande nido di api è stato rimosso, dopo un operazione lunga e delicata, dall esterno di una finestra del municipio. A intervenire sono stati i volontari della protezione civile, chiamati dopo l avvistamento dello sciame, da alcuni impiegati allarmati. Con l uso di scale, gli uomini del Gruppo lomellino di primo intervento, opportunamente protetti, hanno tentato di rimuovere lo sciame con l utilizzo di mezzi meccanici; quindi l intervento risolutivo con lo sciame attirato in un alveare portato sul posto per la cattura dell ape regina e di tutto lo sciame. (p.c.)

*cade in mountain bike, grave ciclista*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- *Provincia*

Cade in mountain bike, grave ciclista

Cassolnovo, incidente a un 52enne mentre percorreva un sentiero in Val d Aosta. Ricoverato in Rianimazione di Denis Artioli wCASSOLNOVO Un ciclista 52enne di Cassolnovo, Massimo Callegari, impiegato, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell Ospedale regionale di Aosta, dopo un incidente in mountain bike avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 14.30, sulle montagne di Breuil-Cervinia (Aosta). Stando a una prima ricostruzione dell incidente da parte dei carabinieri di Cervinia, Callegari, lungo il sentiero che stava percorrendo in mountain bike, ha perso il controllo della bicicletta ed è caduto, per cause ancora in fase di accertamento. Lo sportivo cassolese ha battuto violentemente la testa al suolo e ha riportato altri traumi in varie parti del corpo. Secondo i primi riscontri dei militari intervenuti per i soccorsi e gli accertamenti, l incidente sarebbe avvenuto in modo autonomo: il ciclista, in base a una prima ipotesi, potrebbe aver perso l equilibrio con la bici, mentre si trovava in località Plan Maison a Breuil-Cervinia, lungo l'itinerario che conduce al rifugio Bontadini (3.100 metri di quota), dove arriva la funivia. Dopo la caduta, le condizioni di Massimo Callegari sono apparse subito molto gravi ai soccorritori. L impiegato di Cassolnovo, infatti, ha perso conoscenza in seguito al violento trauma cranico riportato nell impatto con il terreno. Subito sono stati chiamati i soccorsi e il ciclista cassolese è stato intubato dal medico rianimatore e caricato su un elicottero della Protezione civile, che lo ha trasportato all ospedale di Aosta, con le guide del Soccorso alpino valdostano e il medico a bordo, i carabinieri di Cervinia e il Sagf di Cervinia. L uomo è in prognosi riservata ed è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione, dopo essere stato sottoposto a una Tac per la valutazione delle conseguenze del grave trauma cranico subito in seguito alla caduta. È costantemente monitorato dall équipe di specialisti dell ospedale aostano, che stanno valutando la necessità o meno di un intervento neurochirurgico. Callegari è partito ieri mattina da Cassolnovo per la montagna con un gruppo di amici, appassionati di mountain bike, arrivati subito dopo sul posto dell incidente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una domenica con i volontari Tra feste, cibo ed esercitazioni***

*Una giornata per festeggiare coloro che, con il proprio impegno appassionato e costante, salvano la vita agli altri e alla città.*

E per fare festa con loro. È in programma per domani dalle 9 alle 19 in piazza Garibaldi l'ormai consueta «Giornata del Volontariato», che vedrà partecipare il comitato locale della Croce Rossa, i volontari dei vigili del Fuoco, il gruppo di Protezione Civile e, ultimi arrivati - perché nati da poco - i Volontari Civici. Il programma prevede l'esposizione di mezzi attualmente operativi e di mezzi storici, che faranno bella mostra di sé sul crinale. Durante la manifestazione saranno presenti stand espositivi dove trovare tutte le informazioni relative alle attività peculiari di ognuno dei gruppi partecipanti. In particolare verrà promossa la diffusione delle manovre salvavita in età pediatrica e sono previste dimostrazioni con Unità Cinofile a cura della Cri, attività ludiche con i volontari dei Vigili del Fuoco e della Gioventù della Cri l'esposizione di modelli che riproducono scenari di intervento a cura della Protezione Civile. Quest'anno la Cri di Cantù metterà a disposizione l'unità mobile di ristorazione, dove sarà possibile anche pranzare e cenare. Alle 17.30 una simulazione di intervento interforze nel centro della piazza: si simulerà un infortunio sul lavoro. • S. Cat.



*Tra buche e telefoni muti «La nostra strada è isolata»*

Montorfano, i residenti: «Aspettiamo da luglio una soluzione» Il Comune: «Cantieri in corso, a metà settembre sarà tutto ok»

Via Mandelli, a due passi dalla piazza della chiesa, da un mese convive con disagi e da due settimane è esclusa dal mondo. Monta la protesta dei residenti che chiedono chiarezza. A sollevare il caso è Antonio Fasana, che vive nella parte alta della via, in un complesso residenziale che ospita undici famiglie. Il primo problema, che si trascina dalla fine di luglio, riguarda la viabilità: terminati i lavori per la posa di una nuova condotta del metano da parte di Condotte Nord, si sarebbe dovuto procedere all'asfaltatura. «Gli ultimi giorni di luglio la società che ha posato le tubature del metano ha provveduto a preparare le tradizionali trincee e zigrinature, insieme al rialzo di tombini e chiusini, che si fa ogni volta che si deve asfaltare - spiega Fasana - Il problema è che poi si è fermato tutto e ci hanno lasciato una strada in condizioni a dir poco pessime». Tornare a casa, complice anche la carreggiata stretta sulle pendici del Monte Orfano, diventa per i residenti uno slalom tra buche e avvallamenti, che in molti casi non si possono assolutamente evitare.

Un'inutile attesa «Inizialmente abbiamo aspettato qualche giorno, sperando che venissero a procedere con l'asfaltatura, ma niente da fare - ricorda Fasana - Sono andato in Comune, all'ufficio tecnico, lamentandomi: hanno solo smussato qualche tombino, ma non serve a nulla, i problemi rimangono inalterati da ormai più di un mese. Mi hanno liquidato in Comune dicendomi che a settembre si sarebbe dovuto procedere, ma vorrei capire quando: al primo o al 30? Così non si può andare avanti: qui ogni giorno rischiano le gomme e le sospensioni delle nostre automobili». Come se non bastasse a Ferragosto ci si è messo anche il maltempo: la tempesta di vento e grandine ha abbattuto una quercia che ha tranciato la linea telefonica, isolando le abitazioni e rompendo quattro piloni. La protezione civile ha riaperto il passaggio e tagliato la pianta, ma le famiglie ormai da 15 giorni non hanno né il telefono, né la connessione internet: «Ci tocca usare i nostri telefonini per comunicare e non possiamo accedere a internet - denuncia Fasana - Siamo completamente isolati. Ora avvieremo le pratiche per non pagare questi giorni di bolletta telefonica».

Parola al municipio Dall'ufficio tecnico comunale ricordano che nell'area è attivo un cantiere per la costruzione di alcune villette, cantiere che dovrà procedere all'allargamento della strada e alla realizzazione di alcuni parcheggi. «Abbiamo quindi lasciato che i due cantieri si coordinassero - spiega il responsabile dell'ufficio tecnico, Martino D'Aniello - È ovvio che non ha senso asfaltare per poi rompere di nuovo la strada. Credo però che entro la metà di settembre dovrebbe essere tutto sistemato. La linea telefonica non dipende dal Comune, ma dovranno intervenire i tecnici della telefonia». &bull;

***Ridotte le tasse per 171 alluvionati Pagheranno Imu e Tasi solo a metà***

Il vicesindaco Borgonovo: «Una legge ci impedisce di tagliarle ancora di più» Nel complesso si tratta di ventimila euro: una media di 117 euro a persona

«Gli alluvionati avranno uno sconto del 50% sul pagamento dell'Imu e della Tasi». Lo dichiara il vicesindaco Fermo Borgonovo che annuncia la decisione presa dalla maggioranza di centrosinistra per venire incontro, per quanto possibile, a chi ha subito danni in seguito all'esondazione della Roggia Vecchia l'8 luglio scorso. La proposta dovrà essere avallata dal Consiglio comunale venerdì sera. «Ne avranno diritto le 171 persone che hanno presentato il modulo per la segnalazione di quanto devastato dall'acqua quella notte» prosegue.

L'impegno «È il massimo che possiamo fare come Comune anche se inizialmente avevamo pensato di azzerare totalmente il pagamento di queste due tasse: purtroppo non è possibile» aggiunge. «Una legge ce lo vieta perché sostiene che sarebbe un atto discriminatorio nei confronti di chi invece è tenuto a versare le stesse imposte».

I conteggi A conti fatti, per il municipio di piazza Manlio questa agevolazione si quantificherà in una mancata entrata per 20 mila euro: «Troveremo nelle pieghe del bilancio la copertura del mancato incasso rinunciando a qualche altro intervento o evento meno urgente o prioritario». Per le famiglie e per le aziende in soldoni l'agevolazione si tradurrà in un risparmio medio di 117 euro a fronte della stessa cifra (il 50% di Imu e Tasi dovuto) che comunque dovrà essere versata rispettando le scadenze previste. Intanto tutto tace sul fronte del riconoscimento dello stato di emergenza chiesto alla Regione Lombardia per l'eccezionalità dell'evento atmosferico dell'8 luglio scorso che sul territorio marianese ha provocato danni per oltre 3 milioni di euro: in particolare quelli riportati dalle abitazioni private (158) hanno indicato una stima pari a circa 2 milioni e 700 mila euro, mentre quelli che hanno interessato le attività produttive (12) hanno fatto segnare una cifra di 295 mila euro e quelli accertati alle strutture pubbliche sono stati calcolati in 30 mila euro. «In riferimento a questa richiesta - aggiunge il vicesindaco - non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione», ma le speranze non devono essere abbondante perché il Pirellone avrà tempo sino a metà settembre per dare un riscontro alla richiesta fatta pervenire anche dai Comuni di Arosio e di Carugo, ugualmente danneggiati dall'alluvione». Intanto il Comune si è attivato per la manutenzione straordinaria e la pulizia degli argini della Roggia: «Con la Mcs e la Protezione Civile - spiega Borgonovo - abbiamo provveduto a togliere la pianta cresciuta nell'alveo vicino alla piazza del mercato e a ripulire gli argini tra via Cappelletti e la via Grigna». Intervento che non spetta solo al Comune: «Abbiamo avvisato i frontisti dei terreni che si affacciano sul corso d'acqua: devono tenere pulite le aree di proprietà». Anche il tratto di via Luini sino a via Caravaggio è stato sistemato e a breve verranno rimossi i detriti sotto al ponte di via Luini. • R. Bus.

***Si perdono durante l'escursione Un'ora di paura all'Alpe di Pigra***

Saliti con la funivia hanno smarrito la strada durante il rientro Dando l'allarme ai Vigili del fuoco di Como e al Soccorso Alpino

Una disavventura fortunatamente conclusa a lieto fine, dopo un'ora di ricerche. Sono stati ritrovati sani e salvi anche se provati, i due escursionisti che si erano persi nel tardo pomeriggio di ieri tra l'Alpe di Pigra e quella di Colunno a quota 950 metri di altezza. I due sessantenni - Rosanna D'Ursi di Como e Roberto Lenz di Lugano - erano partiti da Argegno per un'escursione. Erano saliti in paese con la funivia incamminandosi verso i sentieri che portano a Boffalora e all'Alpe di Colunno per quella che doveva essere una tranquilla passeggiata. Al ritorno, anzichè percorrere la stessa strada, transitando per il piccolo centro rurale di Corniga, frazione alta del comune di Pigra, hanno deciso di affrontare i sentieri boschivi che portano a Valle.

Chiamata con il cellulare Un'imprudenza la scelta di lasciare la strada maestra anche perchè i due non conoscevano l'itinerario di rientro e non erano provvisti di equipaggiamento idoneo per affrontare le mulattiere interne. Dopo aver perso l'orientamento all'interno del bosco hanno lanciato l'allarme. A dare le coordinate ai soccorritori gli stessi escursionisti con il cellulare.

Usato l'elicottero La telefonata di aiuto è giunta alla centrale operativa del 112 che ha girato la richiesta di soccorso al 118 . Sono state inviate in poco tempo sul posto l'elicottero dei Vigili del fuoco che ha monitorato dall'alto l'intera zona, i pompieri e alcune squadre di terra del Soccorso alpino Lario Occidentale Ceresio e della Valle Intelvi. A trovare i dispersi sono stati proprio i volontari del Soccorso Alpino che hanno battuto per oltre un'ora, palmo per palmo i sentieri che conducono a Valle nella fitta boscaglia. Uno scampato pericolo, in una zona impervia caratterizzata da declivi accidentati e faglie di roccia affioranti che deve essere affrontata con prudenza e con il necessario equipaggiamento. L'allarme è cessato poco le 18 e solo dopo che le squadre di soccorso si sono accertati delle buone condizioni di salute dei due escursionisti , rientrando ognuno alla propria base. &bull;

***Fino, allarme incendio Ma era solo una pentola***

*Via Scirimida, ore 21.30. Scatta l'allarme: arrivano vigili del fuoco e carabinieri. In sirena. Ma alla fine era solo una padella bruciata.*

Tanto fumo e niente arrosto, o meglio, niente incendio, venerdì sera a Fino Mornasco. Per fortuna. Eppure una signora ha pensato che nella casa del vicino stesse scoppiando un rogo devastante. La donna, infatti, in serata, avrebbe visto il fumo uscire dalla finestra dell'abitazione a fianco. Non immaginava, probabilmente, che in quel momento ci fosse qualcuno in casa, ma ha subito pensato che stesse andando tutto a fuoco. Così ha chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri, temendo in un imminente disastro. Nel giro di brevissimo tempo sono arrivati sia gli uomini del 115, sia i militari della vicina stazione di Fino Mornasco. Sono stati gli stessi carabinieri ad aver contattato il vicino di casa che, nel frattempo, si era accorto del problema. Entrati in casa, i carabinieri hanno scoperto che quel terribile incendio in realtà era ben altra cosa: pare che l'uomo si fosse banalmente dimenticato la pentola sul fuoco e per questo si era bruciata. Il "problema" era stato risolto semplicemente spegnendo il fuoco. Per fortuna tutto è bene quel che finisce bene. Dopo essersi assicurati che non si trattava di un incendio, ma di un banale incidente domestico, i vigili del fuoco e i carabinieri sono rientrati. Tanto rumore per nulla o quasi. &bull;

***Incendiata la porta di casa Si sospetta l'atto doloso***

*Incendiata la porta di un'abitazione a Mariano Comense ieri sera. Si sospetta l'atto doloso, probabilmente un dispetto.*

Per fortuna non si è fatto male nessuno e il rogo è stato prontamente domato dai vigili del fuoco di Como accorsi sul posto. L'allarme è stato dato ieri sera dopo le nove in via Alcide De Gasperi. A quanto pare, le fiamme si erano sprigionate dallo zerbino davanti alla soglia. L'intervento dei pompieri ha permesso di limitare i danni e la porta blindata è stata intaccata solo in parte dall'incendio. I proprietari in quel momento non si trovavano in casa, per cui si sono risparmiati conseguenze fisiche e anche lo spavento, per fortuna. Hanno avuto soltanto la brutta sorpresa al loro rientro nell'abitazione. Ieri in tarda serata accertamenti erano in corso per capire cosa avesse innescato il rogo. Visto che appunto tutto sarebbe partito dallo zerbino, il sospetto era che a dare alle fiamme il tappetino fosse stato un balordo, una persona che magari voleva fare un dispetto (nessuna ombra nella vita dei proprietari della casa) senza capire fino in fondo la pericolosità del suo gesto. &bull;

***Festa con i volontari in piazza***

Oggi alle 9 alle 19 in piazza Garibaldi «Giornata del volontariato» con le associazioni cittadine di Croce rossa, Protezione civile, vigili del fuoco e volontari civili. Esposti mezzi antichi e nuovi e poi dimostrazioni di salvataggio, stand e servizio ristoro anche epr pranzo e cena.

*I volontari in piazza «Lavoriamo insieme per il bene della città»*

Tutte le forze canturine dedicate al soccorso mobilitate collettivamente per l'intera giornata Simulazioni di rianimazione e massaggi cardiaci

Una giornata del volontariato con la partecipazione delle forze presenti sul campo in caso di soccorsi: Croce rossa, vigili del fuoco e Protezione civile. Con tanta gente accorsa in piazza Garibaldi fin dal mattino. Giornata proseguita fino a tarda sera con un punto di ristoro e incasso interamente devoluto per le attività della Croce rossa cittadina. «Il nostro obiettivo era quello di fare operare insieme tutte queste organizzazioni, che si reggono ancora sul supporto individuale - ricorda il presidente della Croce rossa, Giuseppe Griffini - In ogni opera di soccorso è fondamentale la collaborazione tra i vari corpi ed è giusto far maturare anche nell'opinione pubblica questa consapevolezza».

Tante dimostrazioni Così sulla piazza hanno funzionato per l'intera giornata tante dimostrazioni di soccorso: «Abbiamo organizzato in piazza numerose simulazioni di rianimazione, massaggio cardiaco e desostruzione pediatrica - dice l'istruttore Pierpaolo Toppi - Tante persone si sono avvicinate e hanno chiesto informazioni e approfondimenti». Tanti i volontari con meno di 30 anni presenti in piazza, anche a conclusione del corso di formazione organizzato dal gruppo Giovani di Croce Rossa al Campo Solare: «Abbiamo affrontato in quattro giorni soprattutto le tematiche relative alla storia della nostra associazione a livello internazionale, con particolare riferimento alle attività svolte per la tutela dei diritti umani» afferma Luca Marelli, che ha seguito il corso in qualità di responsabile. «Si conferma il radicamento della Croce rossa in città - afferma Francesco Grasso, che cura i rapporti con la stampa - Almeno una quarantina di nostri volontari, cui se ne sono aggiunti altrettanti delle altre forze. Anche la partecipazione al punto di ristoro è stato un momento di aggregazione dei cittadini, conferma di una presenza». Notevole è stata la partecipazione dei vigili del fuoco, anche di quelli volontari e della Protezione civile. «Numerose famiglie con i bambini hanno seguito con molto interesse le nostre dimostrazioni. Il coinvolgimento è stato veramente impressionante» ricorda Tiziano Arnaboldi, storico volontario dei pompieri canturini.

La nuova autoscala Sul posto c'era anche la Protezione civile con la nuova autoscala. «Questa manifestazione è stata notevole sia per la qualità raggiunta nelle simulazioni sia per la presenza di tanti volontari delle diverse forze di soccorso» afferma Francesco Marzani, uno degli animatori della giornata. Prima della cena, dopo le 17.30, vi è stata poi una dimostrazione congiunta dei volontari: una simulazione di un incidente a un boscaiolo, un recupero di persona su un balcone e l'intervento di un'ambulanza per un arresto cardiaco. &bull;

***Intervengono i rocciatori Risolta la frana in Valfresca***

*Nel giro di una settimana i privati (famiglie di San Fermo e di Como) hanno provveduto a far intervenire i rocciatori per mettere a posto la zona in cui il 23 agosto era franata parte di una parete rocciosa sulla strada della Valfresca.*

Il piccolo smottamento aveva spaventato molto e portato dei massi di conglomerato, staccatisi dalla costa sul confine tra San Fermo e Como, dietro al grande caseggiato dove abitano sei famiglie sulla strada della Valfresca, lì si è già nel comune di Como. Dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei tecnici comunali era stato anche effettuato un sopralluogo da parte di un geologo che aveva valutato il rischio di altra caduta di materiale dalla parete rocciosa della Valfresca e aveva espresso il suo parere: non c'erano rischi imminenti, non era necessario evacuare le abitazioni, era auspicabile l'intervento dei rocciatori perché la zona interessata dalla frana non era accessibile ed era necessario mandare a valle eventuale altro conglomerato, così da non franare all'improvviso sul grande caseggiato. Arginati i danni della piccola frana (circa 3 metri cubi di materiale), i proprietari hanno fatto intervenire nella giornata del 30 agosto i rocciatori, che hanno fatto cadere, pilotandolo, il materiale in sospenso, le rocce più superficiali della zona alterata. Inoltre, sempre l'altro ieri, sono state tagliate altre piante sulla cresta della montagna, di cui una molto grande, come evidenziava il geologo Flavio Castiglioni: «Le piante sul ciglio, quando insistono sulla roccia, non lavorano mai a favore perché aprono delle fessure». Tutto quel che c'era da fare è stato fatto, la frana di sabato scorso aveva ovviamente portato alla chiusura della strada per qualche ora, pericolo rientrato e zona messa in sicurezza. &bull; P. Mas.



**«L'argine della Roggia frana e la strada buia è pericolosa»**

*Una strada buia e insicura per pedoni e automobilisti e un tratto di argine della Roggia Vecchia, all'altezza di via Segantini, che sta franando su se stesso.*

La denuncia arriva da Giulio Russo, portavoce in città di Rifondazione Comunista, che punta il dito su due criticità che non dovrebbero passare in secondo piano. «All'inizio di via Sant'Agostino - spiega - un cantiere edile è delimitato da una lamiera usata come recinzione che oggi versa in pessime condizioni: nel tempo si è incurvata e in alcuni tratti si è anche rotta. Sino all'altro giorno sporgevano pure degli spuntoni e non si capiva nemmeno di che materiale fossero tanto che ho pensato all'eternit». Russo è andato a chiedere spiegazioni in Comune: «L'assessore Stefano Marelli mi ha assicurato che si trattava di alluminio e non di materiale tossico per la salute», mentre l'ufficio urbanistica ha contattato il direttore del cantiere che ha provveduto a rimuovere le parti sporgenti. «Abito in via Sant'Agostino - incalza Russo - per cui conosco bene i suoi problemi a cominciare dalla scarsa illuminazione dei lampioni: quando alla sera attraverso la strada per depositare i sacchi della spazzatura, sistematicamente rischio di venire investito dalle auto che scendono da Lentate a forte velocità e che vedono i pedoni solo all'ultimo istante». E non solo: «La via Sant'Agostino si trasforma in un fiume di fango a ogni piccola pioggia, mancano le strisce pedonali e gli alberi irrompono sulla carreggiata oscurando cartelli e la visibilità agli automobilisti». Da qui la richiesta: «Vorremmo che l'amministrazione comunale intervenisse posizionando dei dissuasori di velocità per le macchine che arrivano lanciate da Lentate, sistemando e ampliando l'unico marciapiede esistente e chiediamo di installare un impianto di illuminazione più forte, delle strisce pedonali e di potare gli alberi». La risposta arriva dall'assessore ai Lavori pubblici Fermo Borgonovo: «La pulizia della strada dai detriti è stata fatta prima dell'8 luglio, il giorno dell'alluvione: da allora e con due mesi di pioggia consecutivi, è normale che ci siano stati altri depositi», ma gli uomini della Mcs in questi giorni hanno dovuto affrontare altre priorità. Circa l'illuminazione, «effettivamente dobbiamo verificare l'impianto». Circa l'argine di Roggia danneggiato, «è sempre una conseguenza dell'eccezionalità della piena dell'alluvione dell'8 luglio: risolveremo dando a breve incarico a una ditta». • R. Bus.

**«È caduta una mongolfiera» Appiano, allarme con giallo**

*«È caduta una mongolfiera»: ma era un falso allarme. Vero e ingente, invece, lo spiegamento di forze mobilitate dalla tarda serata di sabato fino al primo pomeriggio di ieri sulle tracce del pallone aerostatico e degli eventuali feriti.*

L'allarme era stato lanciato da una coppia residente a Lurate Caccivio, in zona via Venti Settembre, che verso le 22.45 di sabato aveva segnalato ai vigili del fuoco di Appiano di avere notato una mongolfiera in fiamme. Marito e moglie hanno riferito di aver visto che il telo del pallone si era incendiato e il cestello poco dopo era precipitato grossomodo alle spalle della nuova Coop, in direzione di Bulgarograsso-Appiano. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto. Alla caserma dei vigili del fuoco di Appiano Gentile è stato allestito il campo base. In azione tre automezzi dei pompieri di Appiano Gentile, con una dozzina di uomini coinvolti, più un mezzo boschivo e un ufficio mobile dei colleghi di Como. Per ore sono state perlustrate le zone boschive di Bulgarograsso, Appiano (fin verso Tradate), Veniano, Guanzate e Oltrona. All'una dell'altra notte le ricerche sono state sospese e poi riprese alle 7 di ieri, anche con l'impiego dell'elicottero dei vigili del fuoco levatosi in volo dalla Malpensa. Coinvolto pure il gruppo comunale di protezione civile di Olgiate Comasco. Nonostante le ricerche, non è emersa alcuna traccia dell'incidente. Resta il giallo. Ad accreditare la segnalazione la circostanza che sabato fosse in corso una gara di mongolfiere, partita dalla Francia con arrivo a Mantova. Sabato, ne erano state avvistate alcune nei cieli di Bulgarograsso e dintorni. L'Enav, contattata, ha comunicato che tutti gli iscritti erano arrivati a destinazione. Non è escluso che il presunto bagliore segnalato dalla coppia di Lurate Caccivio possa essere riconducibile a lanterne cinesi liberate in zona. • M. Cle.

***Scompare durante la passeggiata Lo trovano morto il giorno dopo***

Aveva 89 anni e abitava ad Erba: come ogni giorno era uscito per un giro nella zona. In serata scattano le ricerche, ritrovato ieri pomeriggio sul ciglio di un sentiero.

È stato trovato morto sul ciglio di un sentiero sterrato che collega la parte alta di Erba, dove viveva e dove era molto conosciuto, ad Albavilla. Il viso riverso in un piccolo rigagnolo, una gamba bloccata dai rovi, la prima ipotesi porterebbe a pensare ad una caduta accidentale, ma si dovrà valutare se conseguente ad un malore o a un incidente. È morto comunque così, passeggiando come faceva piuttosto spesso, Lazzaro Livio, 89 anni, residente a Erba, scomparso sabato scorso attorno alle 15 e le cui ricerche erano iniziate lo stesso giorno verso sera, quando la famiglia non lo aveva visto rientrare. Da una ventina d'anni ogni pomeriggio usciva di casa alla stessa ora per raggiungere alcune mete, che potevano essere, tra le altre, i cimiteri di Erba e Albavilla. Proprio in questa passeggiata, che serviva per la circolazione, l'episodio fatale.

«Sempre puntuale» «È uscito alle 15 di sabato come quasi tutti i giorni per la sua camminata ma è rientrato quasi subito perché aveva dimenticato l'orologio - spiega la nuora Giovanna Livio -. Alle 15 e qualche minuto è ripartito, non ho idea quale fosse la sua direzione, però come ogni giorno sapevamo che alle 16,45 era di certo a casa per bere la sua medicina. Era assolutamente lucido, non aveva problemi fisici, solo qualche difficoltà circolatoria». Non si ha idea se all'andata o al ritorno l'episodio che ha portato via all'affetto dei suoi cari l'ottantanovenne. Di certo verso sera, quando non è tornato a casa, è scattato l'allarme. Ieri pomeriggio attorno alle 15,30 il ritrovamento del cadavere sotto la strada provinciale Como - Lecco in un sentiero nella zona delle serre appena fuori dall'abitato di Erba. L'uomo aveva preso il sentiero della "Busa" probabilmente per recarsi al cimitero di Erba.

Nessun problema di salute Il ritrovamento all'interno di quelle ricerche condotte già da sabato dai carabinieri e dalla protezione civile, con l'ausilio dell'unità cinofila. Sembra che ad avvistare il corpo siano stati i vigili del fuoco di Erba. Sul posto anche la polizia locale. «Mio padre fisicamente stava bene - spiega il figlio Vittorio Livio - accorso sul luogo del ritrovamento - non aveva alcun problema rilevante nonostante l'età, solo una difficoltà circolatoria per cui era in cura. Leggeva anche tre giornali ogni giorno e uno dei suoi svaghi era questa camminata pomeridiana. Era conosciuto da tutti perché aveva fatto il falegname per un'azienda qui di Erba e infatti sabato in diversi l'avevano visto percorrere la via». Molto dolore ieri sul luogo del ritrovamento, come si può immaginare. Adesso partiranno le indagini per cercare di capire la causa della morte, se malore o gli effetti della caduta. &bull;

***Tasse ridotte agli alluvionati Mariano dimezza Imu e Tasi***

- Cronaca Carugo La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

**La Provincia di Como online**

*"Tasse ridotte agli alluvionati Mariano dimezza Imu e Tasi"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

Tasse ridotte agli alluvionati

Mariano dimezza Imu e Tasi

Tweet

30 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site\_media/media/photologue/2014/8/30/photos/cache/tasse-ridotte-agli-alluvionatimariano-dimezza-imu-e-tasi\_b2b66076-2f64-11e4-9229-20e0bb4a4eba\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Tasse ridotte agli alluvionati Mariano dimezza Imu e Tasi I danni provocati in una via marianese dall'esondazione della roggia l'8 luglio scorso (Foto by archivio) " >

I danni provocati in una via marianese dall'esondazione della roggia l'8 luglio scorso (Foto by archivio)

Mariano - «Gli alluvionati avranno uno sconto del 50% sul pagamento dell'Imu e della Tasi». Lo dichiara il vicesindaco Fermo Borgonovo che annuncia la decisione presa dalla maggioranza di centrosinistra per venire incontro, per quanto possibile, a chi ha subito danni in seguito all'esondazione della Roggia Vecchia l'8 luglio scorso.

La proposta dovrà essere avallata dal Consiglio comunale venerdì sera. «Ne avranno diritto le 171 persone che hanno presentato il modulo per la segnalazione di quanto devastato dall'acqua quella notte» prosegue.

«È il massimo che possiamo fare come Comune anche se inizialmente avevamo pensato di azzerare totalmente il pagamento di queste due tasse: purtroppo non è possibile» aggiunge.

A conti fatti, per il municipio di piazza Manlio questa agevolazione si quantificherà in una mancata entrata per 20 mila euro. In media è come se ogni persona danneggiata ricevesse un bonus di 117 euro.

Tutti i dettagli sul numero in edicola sabato 30 agosto.

© riproduzione riservata

*«Piante pericolose, dovete tagliarle»*

Le continue piogge di queste settimane hanno indotto il comandante di polizia locale Federico Ciceri a pubblicare un'ordinanza per quanto riguarda via Partigiana dove ci sarebbe una situazione di pericolo, con una cinquantina di piante compromesse che rischiano di finire sulla carreggiata con le logiche conseguenze. Scrive la polizia locale : «Si registra la presenza di alberi pericolanti e di arbusti che invadono la sede stradale. Considerati i numerosi interventi messi in atto dalla Protezione Civile di Albavilla in materia e il sopralluogo svolto in cui si rilevano almeno cinquanta piante "cedue" compromesse o pericolanti incombenti sulla banchina e sulla carreggiata». Si ordina quindi: «Ai singoli proprietari l'immediato taglio ed asporto di tutti gli arbusti e le piante presenti sino a tre metri dal bordo della carreggiata per motivi di pubblica sicurezza, entro e non oltre quindici giorni». Previste anche le multe. «Considerata la situazione di pericolosità, trascorsi i termini definiti per i tagli residui e le relative rimozioni, si richiederà l'ausilio della sezione di protezione civile di Albavilla o ditte specializzate per tagli o potature, rivalendosi poi per i relativi capitoli di spesa sulle singole proprietà». &bull;

***Villa Brera cambia proprietà Industriale monzese la compra***

L'edificio sul lago di Pusiano devastato da un incendio due anni fa Il figlio del giornalista: «Ora di liberarsi dei fantasmi e ricominciare»

«La casa era piena di ricordi, ora è solo piena di fantasmi». Una frase sola, ma sufficiente per comprendere il senso di una decisione dolorosissima. La villa sul lago che fu del giornalista Gianni Brera, gravemente danneggiata dal furibondo incendio che, la notte tra il 7 e l'8 novembre 2012, ha divorato il tetto e le parti in legno, messa in vendita ormai da mesi, da qualche giorno ha un nuovo proprietario. Come annunciato dal diretto interessato, il figlio di Brera, Franco, che l'aveva ereditata dal padre e che l'abitava da lunghi anni con la famiglia, qualche mese dopo l'incendio aveva deciso di abbandonarli, i fantasmi, per ricominciare altrove. Dopo che la villa era stata messa in vendita, si era sperato che potesse essere acquisita da un ente interessato a sistemarla com'era in origine per trasformarla in una sorta di museo dedicato al grande giornalista. Così non è stato e, pochi giorni fa, Franco Brera ha firmato l'atto con il quale l'edificio di via Sant'Ambrogio è stato venduto a un industriale monzese. «La casa era piena di cose appartenute a mio padre - così Brera figlio aveva spiegato la decisione di vendere l'edificio -. Tutti i suoi libri, gli oggetti d'arredamento e i quadri che tanto amava, tutto è andato tutto distrutto. La collezione di pipe è stata acquistata ormai qualche anno fa dalla provincia di Varese, ne avevo tenute tre per ricordo, sono andate perse pure quelle. Ormai non rimangono che i fantasmi, credo che sia venuto il momento di voltare pagina. D'altra parte ormai siamo solo io e mio figlio, quella villa era un'esagerazione per due persone. Quando mio padre la fece costruire, nel 1964, la pensò come "rifugio" per le sue cene con gli amici. Aveva dunque bisogno di molto spazio per contenere tutta la brigata di persone che frequentava. Per me è diverso. Non ci fosse stato l'incendio, probabilmente io e mio figlio avremmo continuato ad abitarci, quello che è capitato mi costringe a prendere una decisione inevitabile». «Quello che mi conforta è che chi ha acquistato ama profondamente questa zona, questo lago - commenta oggi Franco Brera -. Ne farà il suo buen retiro». &bull;

*Villa Manzoni, tagliati i due cipressi*

Sono stati tagliati due cipressi del parcheggio antistante Villa Manzoni, al Caleotto. L'intervento si era reso necessario per i danni del maltempo (vento soprattutto) di quest'estate. I due cipressi "Sempervirens" - che crescevano a ridosso della facciata della storica dimora - a causa del maltempo erano diventati pericolanti e di conseguenza pericolosi per l'incolumità pubblica, e pure per il fabbricato su cui avrebbero potuto cadere. Due bei cipressi che purtroppo erano un pericolo per tutti. E considerati i danni che avrebbero potuto causare, era stato deciso di tagliarli. Nonostante la decisione fosse stata comunicata da giorni, c'è stata una comprensibile sorpresa ieri mattina, attorno a mezzogiorno, quando i due operai di una ditta di Traona in Valtellina hanno completato l'opera e raccolto la legna dei due grossi alberi. Va anche considerato che i due cipressi di alto fusto, con le loro fronde e il tronco andavano a lambire il tetto e i canali di scolo dell'acqua piovana, creando qualche problema alla villa dove soggiornò l'autore dei Promessi Sposi. Peccato perché i due vecchi alberi facevano ombra nelle giornate di sole a tenere al fresco le auto lasciate in quell'area di parcheggio. • O. Mal.

*Barzio, sfilata la fanfara dei carabinieri*

Ieri importante appuntamento per l'Associazione nazionale dei carabinieri di Introbio, con sede a Barzio, presieduta da Vittorio Canali. L'intitolazione della sezione ad Emanuele Messineo, ucciso nel corso di una rapina il 23 settembre 1974 a Maranello (Modena). Poi l'esibizione della fanfara del III Battaglione "Lombardia. Una giornata dedicata all'Arma, in collaborazione con il Comune di Barzio. Hanno sfilato i militari del Nucleo uniformi storiche dell'ispettorato dell'Associazione della Regione Lombardia con i mezzi storici dell'Arma e una delegazione della Protezione civile e delle sezioni provinciali dell'Associazione nazionale carabinieri. Presenti i parenti del carabiniere Messineo vertici dell'Arma della Provincia e i sindaci del territorio. La messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro è stata celebrata da don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus. &bull; B. Gro.



*Villa Brera cambia proprietà*

Industriale monzese la compra - Cronaca Bosisio Parini La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

*"Villa Brera cambia proprietà"*

Data: **30/08/2014**

Indietro

Villa Brera cambia proprietà

Industriale monzese la compra

Tweet

30 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site\_media/media/photologue/2014/8/30/photos/cache/villa-brera-cambia-proprieta-industriale-monzese-la-compra\_b54ce246-2f88-11e4-9229-20e0bb4a4eba\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Villa Brera cambia proprietà Industriale monzese la compra La villa su lago che fu di Gianni Brera distrutta da un incendio nel novembre 2012 " >

La villa su lago che fu di Gianni Brera distrutta da un incendio nel novembre 2012

Bosisio Parini - «La casa era piena di ricordi, ora è solo piena di fantasmi». Una frase sola, ma sufficiente per comprendere il senso di una decisione dolorosissima. La villa sul lago che fu del giornalista Gianni Brera, gravemente danneggiata dal furibondo incendio che, la notte tra il 7 e l'8 novembre 2012, ha divorato il tetto e le parti in legno, messa in vendita ormai da mesi, da qualche giorno ha un nuovo proprietario.

Come annunciato dal diretto interessato, il figlio di Brera, Franco, che l'aveva ereditata da padre e che l'abitava da lunghi anni con la famiglia, qualche mese dopo l'incendio aveva deciso di abbandonarli, i fantasmi, per ricominciare altrove.

Dopo che la villa era stata messa in vendita, si era sperato che potesse essere acquisita da un ente interessato a sistemarla com'era in origine per trasformarla in una sorta di museo dedicato al grande giornalista. Così non è stato e, pochi giorni fa, Franco Brera ha firmato l'atto con il quale l'edificio di via Sant'Ambrogio è stato venduto a un industriale monzese.

«Quello che mi conforta è che chi ha acquistato ama profondamente questa zona, questo lago - commenta oggi Franco Brera -. Ne farà il suo buen retiro».

© riproduzione riservata

*Perledo, olandese si perde*

nei boschi: notte all'addiaccio - Cronaca Perledo La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

*"Perledo, olandese si perde"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Perledo, olandese si perde

nei boschi: notte all'addiaccio

[Tweet](#)

31 agosto 2014   [Cronaca](#)   [Commenta](#)

Era stato invitato al matrimonio di un connazionale con la ragazza italiana, il banchetto di nozze si è tenuto in un agriturismo a Vezio. Era ormai notte inoltrata quando, probabilmente un po' alticcio, ha lasciato la festa per fare due passi. E si è perso. Ha passato tutta la notte all'addiaccio l'uomo di 33 anni di nazionalità olandese che aveva fatto perdere le sue tracce ieri dopo mezzanotte da un banchetto nuzionale. L'allarme è scattato questa mattina presto, chi ha denunciato la scomparsa ha raccontato che mancava da sei ore.

L'uomo si è smarrito in piena notte sul sentiero che collega il Castello di Vezio alla frazione Fiumelatte di Mandello. Il Soccorso alpino si stava preparando ad uscire per cercarlo quando alla centrale operativa del Bione è arrivata la telefonata del 118 che decretava il cessato allarme. Con la luce del giorno, l'uomo era riuscito a trovare la strada giusto e a ritornare all'agriturismo. Qui è stato raggiunto dai soccorritori e accompagnato in ospedale: l'uomo sarebbe infatti più volte caduto e avrebbe riportate qualche ferita e contusione, anche se grave. Ha comunque passato la notte all'addiaccio e le sue condizioni di salute vanno ora monitorate.

Perledo

© riproduzione riservata

l••

*Marito e moglie muoiono insieme sul Disgrazia*

I due alpinisti tedeschi sono prima scivolati per un centinaio di metri e poi precipitati in un crepaccio. I coniugi erano insieme a tre amici, rimasti illesi. Volevano raggiungere la Valmasino per il passo Chiareggio.

VALMALENCO Grave incidente in montagna mercoledì pomeriggio ha coinvolto un gruppo di escursionisti tedeschi che stavano effettuando un'uscita nel gruppo del Disgrazia. La quota a cui si è verificato l'infortunio che è costato la vita ai due turisti, un uomo e una donna, è di 2.900 metri. La zona è quella del gruppo del monte Disgrazia, in particolare tra il Monte Sissone e Punta Baroni. Due turisti tedeschi, (Magdalene Hute ed Herbert Rose) marito e moglie che facevano parte di un gruppo di cinque escursionisti, hanno perso la vita dopo essere scivolati per un centinaio di metri prima lungo il pendio di neve e ghiaccio e poi precipitati in un crepaccio terminale, per una decina di metri. Le vittime dell'incidente si trovavano alla base della parete che consente di raggiungere il passo attraverso il quale dalla Valmalenco si raggiunge la Valmasino. Sul posto è intervenuta l'eliambulanza e due tecnici della Stazione di Valmalenco del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). L'intervento è cominciato intorno alle 13,45 ed è terminato alle 17. Il percorso seguito dagli escursionisti è un'alternativa meno nota e frequentata rispetto al passo di Mello che consente lo stesso collegamento tra le due valli. Il gruppo aveva pernottato martedì al rifugio Tartaglione poi era partiti verso la Valmasino, diretti al passo Chiareggio. «Sono arrivati qui dal passo del Forno - dicono dal rifugio situato a quaranta minuti di cammino dal vicino paese montano di Chiareggio, a una quota di 1.800 metri - martedì intorno alle 13. I cinque escursionisti di mezza età ci hanno spiegato in serata di volere raggiungere la Valmasino attraverso il passo di Chiareggio e ci siamo noi stessi stupiti di questa scelta. Il passo è segnato sulle cartine ma non è riportato un vero sentiero o percorso che lo attraversa. È considerato difficoltoso e di certo gli viene preferito il passo di Mello che si considera il passaggio più classico per questo tipo di traversata». Gli escursionisti tedeschi hanno però sostenuto di voler percorrere proprio quella via come parte di un più articolato programma escursionistico che avrebbe dovuto portarli ieri sera al rifugio Allievi (situato a 2.400 metri di quota in alta val di Zocca, una valle laterale della Val di Mello) da dove si sarebbero poi spostati al rifugio Gianetti (2.534 metri in Val Porcellizzo) e da qui nuovamente in Svizzera da dove avevano dato il via alla loro vacanza escursionistica. Dei tre turisti tedeschi rimasti illesi nell'incidente che è costato la vita alla coppia, uno è sceso a valle per testimoniare su quanto accaduto ai 2.900 metri di quota dov'è avvenuto l'incidente, mentre gli altri due hanno fatto rientro al rifugio Tartaglione Crispo.

***Ruinon stabile, riaperta la strada Valfurva chiede lo stato di calamità***

Nove giorni di chiusura notturna per scongiurare i pericoli della frana Il sindaco Cacciotto: «È stato un periodo duro. Grazie ai volontari»

Dopo nove giorni di preoccupazione e disagi, è stata finalmente riaperta la strada che collega Santa Caterina Valfurva a Bormio, di notte chiusa al transito dalla vigilia di Ferragosto, nel periodo di maggiore afflusso turistico per la zona dell'alta valle. Nel frattempo il Comune ha avviato le pratiche per la richiesta dello stato di calamità. Sul percorso, infatti, pendeva la spada di Damocle rappresentata dalla frana del Ruinon che nei giorni scorsi, causa le insistenti piogge, aveva fatto registrare importanti movimenti tali da indurre a uno stato di massima allerta, con continui monitoraggi dell'Arpa Lombardia.

Spostamenti preoccupanti Un sospiro di sollievo, quindi, la riapertura della strada per residenti, turisti, operatori economici e amministratori, costretti a un continuo tour de force tra torrenti in piena e quella frana da anni sotto controllo. Si tratta di un'area di circa 65.000 mq che, in meno di una settimana, ha avuto spostamenti medi di oltre 1,4 metri. Ma in alcuni casi si sono misurati spostamenti molto maggiori - compresi tra 3,3 e 4,3 metri - di settori con area di migliaia di metri quadri. Sabato scorso oltre allo stop delle precipitazioni intense, anche i dati sulla velocità di spostamento sono nettamente migliorati e, di conseguenza, la Prefettura ha revocato le misure precauzionali adottate nei giorni precedenti relativamente al Ruinon.

criticità non più elevata A seguito del monitoraggio effettuato dall'Arpa Lombardia con strumentazione radar «la regione Lombardia - si legge nel testo del provvedimento di revoca - ha comunicato che sono cessate le condizioni di superamento del livello di soglia geotecnica di elevata criticità (il cosiddetto scenario B di allarme), previste dalla pianificazione di emergenza in vigore (ovvero dal piano particolareggiato per la frana del Ruinon risalente all'anno 2000 ed aggiornato nel 2010)». «Penso di aver trascorso - ha commentato il sindaco di Valfurva Angelo Cacciotto - unitamente agli albergatori, nove giorni di tensione di un certo livello, non si sapeva bene cosa fare. Speriamo che il bel tempo non ci abbandoni». Da parte del primo cittadino arriva un grande grazie volontari della protezione civile: «Anche per loro - ha rilevato - sono stati giorni di fatica e tensione. Molta gente parla a vanvera: non è vero che sono pagati. Il minimo che ha potuto fare il Comune è dare loro un panino, una mela e una bibita: tutto qui. Spiace perché qualcuno ha sopportato anche offese personali».

***Civo Servizi associati tra Comuni Progetti di unione oltre il segretario***

CIVO (d. roc.) Amministrazioni che devono cambiare. Dopo l'introduzione tra le leggi dello Stato del Ddl Delrio i comuni stringono i tempi del riordino. A Civo, come negli altri paesi al di sotto dei tremila abitanti si lavora per approntare e rendere effettive le funzioni associate: sono i servizi municipali che secondo le prassi di semplificazione amministrativa devono venire affidati in carico agli enti superiori o condivisi tra più comuni. «Stiamo lavorando secondo la tempistica prefissata dallo Stato - ha chiarito il sindaco di Civo Massimo Chistolini - In questi giorni stiamo confermando la gestione sul servizio di segreteria condivisa con i comuni di Dazio, Faedo, Castello dell'Acqua e Montagna in Valtellina. E tra le delibere che porteremo nel prossimo consiglio comunale il 4 settembre c'è la convenzione con la comunità montana per gestire in forma associata le attività di trasporto pubblico». Si accorpano servizi sotto un unico soggetto di coordinamento. «Per i trasporti municipali - ha ancora spiegato il sindaco di Civo - andiamo a confluire in comunità montana». «Il percorso stabilito dal governo per questo livello di semplificazione prevede che tutti i piccoli comuni italiani associno sei delle loro funzioni amministrative fondamentali entro il 30 settembre. In seguito entro il 31 dicembre dovranno essere condivise tutte le funzioni ad esclusione dell'anagrafe». Civo conferma la condivisione sul servizio di segreteria: il paese ha già associato inoltre altre cinque funzioni. C'è la convenzione sui servizi sociali con la Cm, la polizia locale agisce in unione tra l'altro con Dazio e sotto il coordinamento di Talamona. Già associati anche il catasto e il gruppo di protezione civile coordinati dalla Cm.

***Frana Ruinon Valfurva chiede la calamità***

strada riaperta

Dopo giorni di preoccupazione e disagi, sabato è stata finalmente riaperta la strada che collega Santa Caterina Valfurva a Bormio, di notte chiusa al transito dalla vigilia di Ferragosto, nel periodo di maggiore afflusso turistico per la zona dell'alta valle, per il pericolo rappresentato dai "movimenti" dalla frana del Ruinon . Nel frattempo il Comune di Valfurva ha avviato le pratiche per la richiesta dello stato di calamità. Da parte del primo cittadino Angelo Cacciotto arriva un grande grazie volontari della protezione civile: «Anche per loro - ha rilevato - sono stati giorni di fatica e tensione». Servizio a pagina 16

***Il Kima ha vent'anni E riempie gli hotel***

*Vent'anni del Kima e dell'associazione dedicata a Pierangelo "Kima" Marchetti celebrati oggi a Filorera e tra gli alti spalti delle cime del Masino, lungo il Sentiero Roma.*

Nella cavalcata in quota e di collegamento tra i rifugi che ha reso celebre in ogni angolo del mondo questo angolo di montagna valtellinese. Ilde Marchetti, presidente e anima dell'evento festeggerà oggi dopo la gara di Ultra SkyMarathon i vent'anni del Trofeo Kima sul palco, con tanti ospiti e con una iniziativa a sorpresa. «Intanto - ha commentato ieri la rappresentante e dirigente della associazione - annottiamo una nuova edizione biennale che sta riempiendo di atleti e visitatori la valle. E contiamo le edizioni che ci siamo già lasciati alle spalle: il traguardo del Kima è stato tagliato 17 volte seguendo i 52 chilometri del percorso lungo, il classico. Per tre volte abbiamo proposto la Skyrace e il percorso abbreviato. Oggi - ha proseguito Ilde - la manifestazione ha ritrovato davvero la propria centralità internazionale tra le prove del settore. L'attenzione mediatica è altissima, e io sono soddisfatta del lavoro che abbiamo fatto, di quello che faremo». La macchina organizzativa del Kima porta oggi ai cancelletti e sul percorso oltre 300 volontari. Ci sono le giacche gialle della protezione civile, il soccorso alpino, la guardia di finanza, le guide e i medici e gli addetti. Turisticamente il Kima 2014 ha fatto il botto. «Gli alberghi - ha spiegato Stefano Scetti, portavoce degli Operatori Val Masino - sono tutti esauriti. Ci sono mille visitatori solo per l'Ultra SkyMarathon, e siamo in agosto, c'è bel tempo, abbiamo qui anche le presenze consuete sui fine settimana. È il finale che ci aspettavamo - ha aggiunto - per l'estate della valle, dopo mesi di tempo incerto e piovoso. Ora c'è tanta gente, possiamo anche guardare con sollievo alla presenze. Non so se riusciremo a compensare del tutto i mesi di affluenza più scarsa, ma aspettiamo a parlare: i conti li facciamo alla fine. I volontari del Kima meritano una menzione - ha concluso Scetti - hanno riportato in auge la manifestazione, svolto un grande lavoro». • D. Roc.

***A Forcola l'estate diventa una festa Ed è un successo***

*Sono stati un migliaio gli ospiti della Festa di Fine estate di Forcola. Lo scorso fine settimana e per tre giorni consecutivi, il sodalizio della Bassa Valle ha riproposto uno degli appuntamenti più partecipati dalla comunità locale e dagli abitanti dei paesi limitrofi.*

Conosciuta per la buona cucina proposta durante le tre serate (dai pizzoccheri alla polenta cropa, passando per gli sciatt), ma soprattutto per la capacità di riunione sotto lo stesso tendone di un paese allargato, l'iniziativa ha riscosso successo anche in questa edizione, «perché lo spirito della Festa è proprio questo - spiega il presidente della Caurga Franco Mottalini - non solo proporre una sagra in cui si cena, anche perché nessuno ha intenzione di fare concorrenza a realtà ricettive e della ristorazione, ma soprattutto è nata per aggregare la comunità, fare riunire persone che magari non si vedono tutti i giorni cogliendo l'occasione dell'iniziativa per tornare a conoscersi». Conoscersi anche attraverso la condivisione di momenti musicali, come è accaduto con la performance dei Bei Matei oppure ammirando le riprese incentrate sul territorio grazie all'anteprima del filmato "Itinerari" che sarà proposto a settembre da Teleunica. Il successo della manifestazione dedicata soprattutto alle famiglie è dovuto alla passione e all'organizzazione dei 50 volontari della Pro loco, composta in gran parte da giovani con età media fra i 18 e i 26 anni. Nata nel 1982 con il nome di Polisportiva Forcola, la Pro loco "La Caurga" deve il suo nome alla falesia che fa da sfondo all'abitato di Sirta, frazione principale del comune di Forcola. È proprio all'ombra di questa palestra di roccia naturale, molto rinomata tra gli appassionati, che la Pro loco svolge le sue numerose attività culturali e di aggregazione. Grazie alla collaborazione con gli enti (Comune e protezione Civile) e le altre realtà associative presenti sul territorio (Amici della Val Fabiolo e Alpini) già da tempo questo affiatato gruppo di cittadini si occupa sia della tutela del territorio che della valorizzazione delle tradizioni locali. Lo scorso anno ha spento trenta candeline, traguardo che il presidente Mottalini ha voluto rimarcare ricordando in particolar modo proprio quel "fare comunità" come primo motore per le attività di una proloco che ha contraddistinto anche la Festa di fine estate appena archiviata con grande successo. • S. Ghe.



***Uomo perde l'orientamento a Talamona e viene ritrovato***

*Intervento a lieto fine ieri per i tecnici della Stazione di Morbegno della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino.*

Stavano per terminare il servizio di assistenza al Trofeo Kima quando, intorno alle 15,30, è arrivata la richiesta di soccorso per un uomo di 70 anni di Talamona. Era uscito nei boschi della zona con la moglie e la cognata, poi si erano temporaneamente separati. Non si sono più ritrovati, come previsto, e allora hanno chiesto aiuto. Alcuni tecnici sono stati sbarcati in quota con l'elicottero, altri sono sopraggiunti da terra, per un totale di 22 persone impegnate. Sul posto anche due Ucrs (Unità cinofile da ricerca in superficie) del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Sono intervenuti anche la Guardia di finanza e i Vigili del fuoco. L'uomo è stato ritrovato sul versante opposto, illeso; aveva perso l'orientamento. È stato riaccompagnato a valle. L'intervento si è concluso alle 19,30. In casi simili, spiegano i tecnici, una segnalazione tempestiva permette di aumentare le probabilità di ritrovare la persona smarrita in tempi ridotti, prima che si faccia buio, riducendo i rischi e permettendo di gestire al meglio tutte le risorse. &bull;

***Dopo l'allerta Ruinon lo stato di calamità***

*Costituiscono parte "integrante" - se così si può dire - delle località montane, ma sicuramente creano disagi e danni d'immagine. In Alta Valle mai come quest'estate smottamenti e cadute a valle di massi l'hanno fatta da padrone.*

Prima, a ridosso di Ferragosto, lo spostamento della frana del Ruinon, in Valfurva e, da giovedì sera, la caduta massi a Premadio, in Valdidentro, con conseguente blocco al transito veicolare della strada statale 301 del Foscagno. Nel primo caso, oltre alla chiusura notturna (per nove giorni) della strada di collegamento da Santa Caterina Valfurva a Bormio, pesanti le ripercussioni sul comparto turistico. Sono fioccate le disdette come pure, invece, in molti hanno deciso di rimanere in Valfurva, località turistica per giorni sulle prime pagine dei giornali e in tv. Che il fenomeno fosse monitorato e da tempo sotto l'attenzione costante delle apparecchiature poco importa: una strada chiusa nel bel mezzo della stagione turistica non può che comportare pesanti ripercussioni economiche. Lo sa bene il sindaco Angelo Cacciotto che ha sottolineato la pazienza degli operatori economici e le difficoltà incontrate. Hanno saputo reagire, come gran parte della popolazione, ed ora ci si aspetta che venga riconosciuto al paese lo stato di calamità. «Abbiamo avviato le pratiche - ha sottolineato Cacciotto - . Le relazioni sono state mandate avanti e ci auguriamo che qualcosa venga accolto. Il danno economico c'è stato anche per colpa della disinformazione, davvero seria. Altrettanto importante, quindi, è stato il contraccolpo per la comunità. Sono state giornate caratterizzate da tanti allarmismi - conclude il primo cittadino -, alle volte davvero incredibili: non so chi li andava a fomentare ma a pagare sono stati in molti». &bull; D. Gur.

*Un urlo in quota e poi quel volo Morti 4 alpinisti*

Tragedia in alta Valmasino sotto il Disgrazia Quattro escursionisti monzesi sono deceduti

C'era nebbia in quota. Le condizioni non erano delle migliori. Ma a loro non importava. L'ascensione non era finalizzata al panorama mozzafiato che dalla cima avrebbero potuto ammirare spaziando fino al Bernina. No, il Disgrazia avrebbe completato la preparazione iniziata nel febbraio scorso in vista di un'altra e ben più ambita meta: il Monte Bianco, in programma la prossima settimana. A questo stavano lavorando i sei alpinisti del gruppo del Cai di Sulbiate, provincia di Monza e Brianza, che ieri mattina all'alba hanno attaccato la cima, dal versante della Valmasino, risalendo il sentiero di cresta che dal ghiacciaio di Predarossa lambisce il Canalone Schenatti.

La tragedia Erano in sei. Quattro sono morti dopo un volo di 700 metri tra cenge e crepacci, giù per il canalone Schenatti fino al ghiacciaio di Predarossa. L'impresa di ieri non è tra le più ardue. Non si tratta di un'ascesa di particolare impegno. Ma di un sentiero che richiede attenzione, soprattutto se le condizioni meteo non sono delle migliori. Ed è per questo che ieri Alberto Peruffo, 51 anni, di Veduggio; Giuseppe Ravanelli, 46 anni, di Monza; e i coetanei Giuseppe Gritti, di Mezzago, e Mauro Mandelli, di Brugherio, hanno deciso di legarsi in cordata prima di attaccare la salita, mentre Giovanna Carta di Bellusco e Giuseppe Dorio, 62 anni, di Brugherio, hanno fatto un passo indietro, preferendo rinunciare all'ascensione. «Non ce la sentiamo. Non in queste condizioni».

Tempo orribile La nebbia andava e veniva. Le rocce erano scivolose e madide. Un passo in fallo e sarebbe stato fatale. I sei si dividono: due rientrano al rifugio Ponti, da dove erano partiti alle 6 del mattino, dopo aver pernottato e fatto colazione, gli altri quattro proseguono. Alle 10,30, a 2900 metri di quota, la tragedia. Il primo a scivolare è Giuseppe Gritti, autista Atm, l'unico che riuscirà a sopravvivere il tempo necessario per raccontare ai primi soccorritori la dinamica di quella tragica fatalità. «Ho messo un piede su una lastra di ghiaccio e sono scivolato. Gli altri sono caduti con me», dirà con un filo di voce ad Alessandro Campi, il fisioterapista di Brugherio che ieri mattina stava compiendo un'ascensione in zona quando ha udito i tonfi e un urlo straziante. È stato lui il primo a raggiungere i quattro alpinisti arenati sul ghiacciaio. Sono invece morti sul colpo Ravanelli, ex reggente della sottosezione Cai di Sulbiate, un vero esperto e forse il più eccitato all'idea del Monte Bianco; Peruffo, altro uomo di montagna, probabilmente il più esperto del gruppo, visto che il massiccio nelle Alpi Nord Occidentali l'aveva già affrontato in passato (lui si era aggregato da poco alla comitiva del Cai e apparteneva a un altro Club alpino). Tra i corpi gettati nella neve come marionette scomposte, c'era anche quello di Mandelli. Pure lui socio del Club di Sulbiate e assiduo frequentatore delle serate del Cai. Gente esperta. Ben preparata e attrezzata, come dimostrano le fotogallery che a ogni ascensione il gruppo postava sul sito del Cai. «Alpinisti preparati, senza dubbio», conferma Amedea Cassina che con il marito Ezio gestisce il rifugio Ponti, base della drammatica escursione in Valmasino. «Sono arrivati da noi il sabato pomeriggio. Sveglia alle 5,30 e poi subito in marcia. Abbiamo saputo della tragedia via telefono e abbiamo sperato sino alla fine che l'unico sopravvissuto riuscisse a cavarsela...». I soccorsi La macchina dei soccorsi si è messa in moto il prima possibile, ma comunque dopo almeno mezz'ora dalla tragedia: il tempo necessario all'alpinista che per primo ha portato i soccorsi di raggiungere un luogo coperto dal segnale telefonico («mi dica se è possibile che in Svizzera ci sia sempre segnale di copertura, mentre da noi non c'è servizio»). Nel frattempo, però, la nebbia si era fatta di nuovo fitta e così l'elicottero non è riuscito a salire in quota. Si sono così messe in moto le squadre del Soccorso alpino e della Guardia di finanza che tra l'altro erano in zona per garantire supporto alla skyrace internazionale del "Kima", gara di corsa in montagna che si è svolta proprio ieri in quota in Valmasino. A Filorera, nel frattempo, i carabinieri del maresciallo Antonio Sottile e le fiamme gialle di Cristian Maioglio hanno allestito un centro di coordinamento per recuperare le salme e per trasportare a valle gli alpinisti. Il resto della giornata è trascorso ad avvisare parenti e amici e a espletare formalità che nulla potranno aggiungere a quanto già non sia dato sapere: quello di ieri è uno degli incidenti più drammatici che la Valtellina in generale e la Valmasino in particolare abbiano mai registrato. Una tragedia che va ad alimentare la leggenda del monte Disgrazia, il cui nome in realtà non ha nulla a che vedere con maledizioni o tragedie, ma piuttosto con un detto dialettale che sta a indicare il copioso scioglimento delle nevi. Lacrime di una montagna che non smette mai di piangere morti. &bull;

***Un'invasione di calabroni Colpita anche la scuola***

*Estate piovosa nel Varesotto, ma in alcune parti della provincia si è registrato un boom di interventi di rimozione dei nidi di calabroni.*

Insetti spazzati via anche ieri mattina ad Albizzate dove una squadra dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Varese è intervenuta per cancellare un nido all'interno delle scuole di via Cristoforo Colombo. Gli specialisti si sono occupati degli imenotteri che costituivano un pericolo per chi si prepara a frequentare l'anno scolastico alle porte: considerando che si tratta di bambini, l'intervento è stato tempestivo. Al rientro in aula per i piccoli non ci sarà più alcun tipo di problema: la convivenza tra bimbi e insetti, potenzialmente pericolosi, è stata così scongiurata. I vigili del fuoco, dopo aver bonificato il nido mettendo in sicurezza la struttura, sono rientrati alla base. Ma quella di ieri è stata una giornata molto intensa dal punto di vista degli interventi per la rimozione dei nidi di imenotteri. Nella zona del Seprio, tra Vedano Olona e Malnate, il gruppo di Protezione Civile di Malnate, coordinato da Fabio Rossi, ha ricevuto quattro richieste di sopralluoghi tra villette e capannoni industriali. Nel tardo pomeriggio la Prociv ha raggiunto anche un deposito industriale a Vedano Olona dove è stato smantellato un nido di calabroni. Si è trattato solo dell'ultimo intervento in ordine di tempo: «Nel giro di due mesi - spiega Rossi - tra luglio e agosto, abbiamo compiuto un centinaio di sopralluoghi, tra Malnate, Vedano Olona e Lozza. Per noi, da questo punto di vista, è stata un'annata da record. Siamo intervenuti tantissime volte e credo che il motivo vada ricercato nell'inverno mite che abbiamo avuto. Molti calabroni hanno resistito all'inverno e ora stanno sbocciando tutti questi nidi». Ci sono, però, dei consigli che la Protezione Civile continua a ripetere per evitare che qualcuno possa farsi male: «Vorrei mettere in evidenza - sottolinea Rossi - che la cosa migliore da fare è di non provare a togliere da soli il nido, di non usare prodotti inappropriati, né affidarsi a metodi fantasiosi, magari molto più pericolosi degli stessi imenotteri. Se i cittadini vogliono informarsi, possono cercare su Google "Imenotteri pericolosi". Il consiglio nel caso in cui si venisse punti è di lavarsi con acqua fredda e sapone, mettere del ghiaccio. Nei casi più gravi rivolgersi subito al medico». • P. Vac.

***Fiamme al supermercato: alba di fuoco a Luino***

*Cibo in fiamme al Billa di Luino. L'incendio è scoppiato ieri mattina all'alba, ma per fortuna nessuno si è fatto male.*

I vigili del fuoco del distaccamento di Luino e di Varese sono intervenuti intorno alle 5.30 in viale Flavio Fornara per un incendio che è scoppiato nel deposito del supermercato. Secondo una sommaria ricostruzione dell'accaduto, le fiamme sono divampate all'interno del deposito nel quale erano stipati generi alimentari, ma per il momento non è ancora chiara la stima complessiva del danno. Il fuoco si è innescato alle prime luci dell'alba: grazie ad alcune segnalazioni sul posto sono intervenuti in maniera tempestiva i vigili del fuoco che hanno raggiunto il supermarket di viale Fornara con un'autopompa, un fuoristrada dotato di modulo antincendio, un'autobotte e un "carro aria", furgone che trasporta bombole di aria, utilizzate per respirare in ambienti con presenza di sostanze nocive, tra cui il fumo denso. Grazie a un lavoro rapido ed efficace, i soccorritori hanno spento il rogo del deposito adiacente al supermercato. La struttura è stata messa in sicurezza, ma ora si sta indagando sulle cause che sono ancora al vaglio degli investigatori. Non è ancora chiaro, infatti, il motivo che ha scatenato il rogo. In particolare resta da stabilire se le fiamme siano state innescate per cause accidentale, o se dietro il rogo del supermercato luinese ci sia la mano di un piromane. Spetterà ai carabinieri fare chiarezza su questo ultimo dubbio. Della vicenda si stanno occupando infatti anche le forze dell'ordine. &bull; P. Vac.

***Ciclista cade in mountain bike su una pista a Cervinia: è grave***

Ricoverato ad Aosta

È caduto a Breuil-Cervinia (in provincia di Aosta) lungo un sentiero che stava percorrendo in mountain bike e ha battuto violentemente la testa, riportando diversi traumi. Massimo Calegari, 52 anni, nato a Vigevano (Pavia) ma residente a Casolnovo (Pavia), è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale regionale di Aosta. Secondo i primi riscontri l'incidente, accaduto nel pomeriggio di ieri, è autonomo: il ciclista ha perso l'equilibrio in località Plan Maison a Breuil-Cervinia (Aosta), lungo l'itinerario che conduce al rifugio Bontadini (3.100 metri). La prognosi è riservata. Sul posto sono intervenuti l'elicottero della Protezione civile con le guide del Soccorso alpino valdostano e il medico a bordo, i carabinieri di Cervinia e il Sagf di Cervinia.

***"ho firmato ma non approvo sono proposte iperliberiste"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

*Pagina III - Torino*

"Ho firmato ma non approvo Sono proposte iperliberiste"

L'INTERVISTA/ MONTANARI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PAESAGGIO

«MOLTE

cose che sono lì dentro non le condivido per nulla. Sono molto discutibili ». Guido Montanari, architetto, docente di Storia dell'architettura al Politecnico, milita nel movimento contro il consumo di territorio "Salviamo il paesaggio" ed è stato uno degli animatori della protesta contro la torre di Renzo Piano progettata per Intesa Sanpaolo, con quelli del comitato "Non grattiamo il cielo di Torino". Ma è anche il presidente di una delle due commissioni, quella per il Paesaggio, che ha partorito le proposte di "deregulation". E ne prende le distanze. Il via libera alle piscine in collina o il cemento al posto dei giardini condominiali non gli va proprio a genio.

Montanari, ma come? Su quel documento, commissionato e presentato in Consiglio comunale, c'è anche la sua firma.

Sarà mica diventato amico dei palazzinari?

«Quel documento è frutto di un lavoro di raccolta di proposte. Ogni componente della commissione ha avanzato la sua e ciascuna è stata rappresentata. Non è una sintesi».

Sul frontespizio della relazione c'è scritto che si è trattato di un lavoro «congiunto».

«Devo ammettere che se n'è discusso al massimo in due riunioni. Forse senza dargli troppo peso. Restano tutte proposte. Tutte da discutere nel merito».

Qualcuno ha proposto di non fare più le "fosse" per il porta a porta. Cosa gliene pare?

«Questa proposta di non prevedere più locali adatti per la raccolta della differenziata nei nuovi stabili è un passo indietro. Non è che se la raccolta "porta a porta" non c'è ancora dappertutto, o viene fatta male o a pezzi, allora non si debbano prevedere le infrastrutture adeguate per farla in futuro».

Sarà mica d'accordo con chi vuole liberalizzare la collina, rivedendo le classi di rischio idrogeologico?

«Direi proprio di no. Diciamo che alcuni componenti della commissione avevano in mente come target del lavoro i proprietari e le imprese di costruzioni. Secondo me gli unici nostri target dovrebbero essere i cittadini e il bene dell'intera comunità torinese».

Sta forse intendendo che qualcuno, all'interno della commissione, abbia un po' forzato la mano?

«Il grosso del lavoro è stato fatto da un gruppo ristretto. La commissione raccoglie professionisti di orientamento diverso. È un documento da cui iniziare una discussione. Certo, personalmente non condivido un orientamento iperliberista».

L'assessore Lo Russo si è stupito che quelle proposte arrivassero dalla commissione da lei presieduta. Cosa succederà adesso?

«Siamo pronti a discutere ogni punto. Al di là delle proposte, molte delle quali non condivido, sono contento che da parte dell'amministrazione comunale ci sia stata questa richiesta di confronto. Mi pare un nuovo metodo, una collaborazione che può dare frutti». ( g. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I target non devono essere proprietari e imprese ma i cittadini e il bene di tutta la comunità

È comunque una raccolta di idee e non una sintesi: siamo pronti a discuterne con la città

Guido Montanari

**"tempi brevi, uffici specializzati a noi costruttori interessa questo"**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

*Pagina II - Torino***"Tempi brevi, uffici specializzati a noi costruttori interessa questo"****IL PERSONAGGIO/ PROVVISIERO, PRESIDENTE DI ANCE PIEMONTE****MARIACHIARA GIACOSA****NIENTE**

obbligo di giardinetti, né di locali per i bidoni della spazzatura per le nuove case. Via libera per le piscine in collina anche se il terreno è ad alto rischio idrogeologico. Ma non è per questo che ai costruttori piace il piano «burocrazia zero in edilizia». Secondo il loro leader regionale Giuseppe Provvisiero, presidente di Ance Piemonte, le novità più incoraggianti contenute nella proposta delle commissioni Edilizia e Paesaggio di Palazzo Civico sono piuttosto quelle che riducono i tempi della burocrazia e concentrano pratiche

e autorizzazioni in pochi uffici specializzati nei quali, oltretutto, si prevede di potenziare il personale. Le ville con piscina in collina possono piacere ai ricchi, insomma, ma non sono la soluzione per i costruttori che da anni invece chiedono di snellire la burocrazia. «I provvedimenti proposti sono positivi - dice Provvisiero - e vanno nella giusta direzione: stimolare quel poco di domanda che resiste in un momento così difficile». Qualche cifra: secondo l'associa spesso, zione dei costruttori, il numero di abitazioni per le quali è stato concesso il permesso di costruire, dopo il picco del 2006 con 17.733 via libera, si è praticamente dimezzato, con meno di 9mila nuove autorizzazioni a fine 2011. «Ci sono ancora troppe lungaggini, troppe difficoltà - prosegue Provvisiero - in un settore che invece avrebbe bisogno di una radicale semplificazione per ripartire ». Secondo il presidente di Ance il documento proposto va in questa direzione: «Uno sportello unico per le procedure di valutazione ambientale e uno per la presentazione dei piani esecutivi sono ottime iniziative. Troppo

infatti, per le nostre aziende la burocrazia è un ulteriore intralcio, che si aggiunge al macigno della crisi economica». Crisi che tra i costruttori non accenna a mollare la presa. «L'edilizia in Piemonte è in crisi da sette anni - conferma Provvisiero - e almeno da cinque ci vengono annunciati interventi di sostegno». Dal 2008 gli investimenti in costruzioni sono scesi del 27 per cento e si sono bruciati quasi 50 mila posti di lavoro, con un calo del 7,4 per cento solo tra il primo trimestre di quest'anno e lo stesso periodo del 2013. Stringendo il campo alla provincia di Torino la situazione si conferma drammatica: nei primi sei mesi del 2014 gli investimenti in edilizia hanno appena sfiorato i 120 milioni; nel 2008 erano 500. Continua a calare anche il numero degli addetti (scesi del 36 per cento rispetto a prima della crisi) che nel primo semestre di quest'anno è crollato del 14 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Provvisiero



***fuoco alla cavallerizza qualcuno ha appiccato le fiamme nel sottotetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

*Pagina II - Torino*

LA GIORNATA

Fuoco alla Cavallerizza Qualcuno ha appiccato le fiamme nel sottotetto

L'incendio è divampato nella notte, nessun segno di scasso, i pompieri al lavoro fino al mattino

ERICA DI BLASI

LE FIAMME

sono divampate verso l'una e mezza. In pochi minuti hanno divorato un pezzo della Cavallerizza Reale, lo storico complesso architettonico che si affaccia nel centro di Torino dichiarato patrimonio dell'Unesco.

Nessun dubbio: dietro c'è la mano di qualcuno, è un incendio doloso. Così hanno stabilito i carabinieri e i vigili del fuoco che ancora ieri mattina sono stati impegnati per cercare di spegnere l'incendio e hanno trovato cinque bottiglie di plastica con residui di kerosene.

Nessun ferito, ma i danni sono notevoli. Solo quelli al Circolo Beni Demaniali lì ospitato, che in quel momento era chiuso, ammonterebbero a 30-50mila euro, coperti da assicurazione.

La zona danneggiata è quella che va dai Giardini Reali

fino a via Rossini. L'edificio era in parte abbandonato e in parte utilizzato dal circolo. Un'ala della struttura è stata poi occupata dai centri sociali. Il rogo ha arso gran parte del tetto e dei locali che si trovano ai piani inferiori, in particolare alcune stanze utilizzate come archivio e sala biliardo. L'intera area, dichiarata inagibile dai vigili del fuoco, è stata posta sotto sequestro dai carabinieri che indagano sull'accaduto, coordinati dal pm Francesco La Rosa.

Ieri in caserma sono state sentite diverse persone per formalizzare quello che hanno visto. Tra loro anche il presidente del circolo Gianemilio Galliano e il custode Daniel Miulescu, che ha dichiarato di aver notato tre persone sospette. Gli investigatori non hanno trovato alcun segno di scasso e questo fa ipotizzare che qualcuno potrebbe essersi nascosto all'interno del locale prima della chiusura. Nella speranza di individuare i piromani, i militari hanno sequestrato tutti i filmati delle telecamere di zona. È solo questione di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***valtellina, quattro alpinisti muoiono precipitando dentro un canalone***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- CRONACA

Valtellina, quattro alpinisti muoiono precipitando dentro un canalone

MILANO .

Alle 5 e mezzo facevano colazione nella cornice incantevole del rifugio Ponti, in Valtellina. E tutti e sei iscritti in un club alpino brianzolo, sono usciti quando il sole illuminava la valle. Era un sole grigio, fuligginoso, però perché rinunciare a scalare la vetta del Monte Disgrazia, in una zona di montagne che là definiscono «belle e severe»?

Tre di loro sono morti alle 10.30. Precipitati prima in un canalone di neve, che finisce in un salto di 50 metri. Il quarto non è morto subito: è riuscito a parlare con altri alpinisti accorsi, che hanno sentito le urla sconvolgere il silenzio. «Non erano riconoscibili, erano a quota 3.300 e sono stati trovati a 2.800. E non possiamo dire che cosa ha detto, c'è l'inchiesta in corso, posso solo

dire che dall'attrezzatura si capiva che erano esperti», dice Gianni Zappa, capo del soccorso della Val Masino. Ma l'uomo ha perso conoscenza per le ferite e il freddo, poi è spirato.

E gli altri? Secondo le prime ricostruzione, il gruppo s'era diviso in due cordate. Una formata

da un uomo e una donna, rimasti un po' indietro, e una da quattro, Alberto Peruffo, 51 anni, e tre coetanei di 46: Giuseppe Ravanelli, Mauro Mandelli e Giuseppe Gritti, tutti brianzoli. Arrivati vicino alla via Normale del Disgrazia, la cordata da due ha desistito, quella da quattro s'è mossa verso la cresta. Dopo qualche minuto sono precipitati: l'uomo e la donna sono corsi indietro, l'allarme immediato, ma qualsiasi soccorso si è rivelato inutile. I quattro corpi sono stati recuperati verso le 15.30 e in serata i testimoni sono stati sentiti dal Sagf (Soccorso alpino Guardia di Finanza) sia dai carabinieri. Sembra che il capogiro di uno dei quattro possa aver causato la tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Paita: "A questa città serve uno shock"***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Genova)**

*"Paita: "A questa città serve uno shock""*

Data: **31/08/2014**

Indietro

Paita: "A questa città serve uno shock"

Intervista all'assessore regionale candidata alle primarie per le elezioni 2015: la strategia e le risposte allo sfidante Berruti di AVA ZUNINO

31 agosto 2014

Raffaella Paita E' una macchina da guerra. Se nel Pd si preparano le strategie e si respira un clima di attesa di una possibile candidatura del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, lei, Raffaella Paita, Pd, renziana, procede sulla sua strada verso le primarie per la presidenza della Regione. L'assessore regionale alle infrastrutture che da qualche mese ha avuto anche le deleghe alla protezione civile, difesa del suolo e ciclo dei rifiuti, continua a preparare il programma per la Liguria dei prossimi anni. E' arrivata a 126 comitati di sostegno e tra un paio di settimane li riunirà tutti a Genova per quella che lei definisce "una grande e bella festa di passione politica". Gli altri due candidati alle primarie per la presidenza della Regione, Federico Berruti e Alberto Villa, dicono: lei è la continuità con un vecchio sistema di potere ed elencano gli errori della giunta Burlando. Replica: "il nuovo è sottoporsi senza giochetti al giudizio popolare.

Conservazione è lavorare per far decidere sempre gli stessi".

Fare parte della giunta sta diventando un handicap: la costringe a giocare in difesa.

"Penso che dobbiamo cercare di condurre questa campagna elettorale in un clima positivo, parlando di idee e contenuti, cercando di evitare di parlare come se fossimo dei grillini. Queste sono primarie. Gli avversari ci saranno dopo.

Dobbiamo fare uno sforzo di apertura che non può essere una discussione tutta interna. Io parlo di quello che sono capace, cioè di progetti per la Liguria e lascio ad altri livore e acredine ".

Berruti ha parlato di assessori che fanno i comitati per lei, con i loro staff, e di pezzi di sanità pubblica "

Sono maldestri tentativi di cambiare l'asse della discussione: lui ha dei suoi assessori che lo aiutano e nessuno glielo contesta. In giunta regionale ci sono assessori che sono amici e mi aiutano, altri no. Mi chiedo però che cosa può interessare

a uno dei nostri cittadini, mortificato dall'alluvione o con una azienda in crisi, se gli assessori aiutano la Paita. Dico ai miei avversari: parlate di contenuti".

Quale pensa che sarà la chiave per il futuro della Liguria?

"Sulla Liguria ho già detto cose importanti, adesso vorrei concentrarmi sul progetto per Genova, che vuole tornare a sognare, avere grandi ambizioni, realizzare innovazioni. E per farlo ha bisogno di uno shock creativo, che deve essere sostenuto dai cittadini. Tra i cittadini c'è tanta voglia di farcela, bisogna ascoltarli perché come Pd lo abbiamo fatto poco. Nelle élite c'è meno spinta, meno voglia perché vogliono la conservazione e non hanno interesse a cambiare e redistribuire opportunità. Genova, basta pensare al caso Carige, è stata umiliata da queste élite. Allora dico alla gente: partecipate a questo progetto di innovazione, proponete idee".

Le sue idee per Genova?

"La Concordia è un paradigma, ha dimostrato che Genova ha capacità uniche al mondo, che sono la leva per costruire il

***Païta: "A questa città serve uno shock"***

futuro. Ho messo a punto alcune proposte: la prima è Genova capitale dei servizi portuali e dello shipping. Bisogna fare politiche per attrarre tutti i grandi gruppi mondiali che si occupano di economia del mare, lanciare un grande progetto di supporto per la creazione in cinque anni di 100 start up del mare. E completare l'assetto infrastrutturale: abbiamo 15 miliardi di investimenti che nessuna Regione ha mai avuto in questi anni. Ancora: ricerca e innovazione, per non far morire il progetto Erzelli di indecisione ed egoismo".

Senza Università?

"Se non ci sta bisogna coinvolgere l'Iit. Io propongo un Iit 2, un centro di eccellenza sul dissesto idrogeologico e sulle human technologies per aumentare le aspettative e la qualità di vita. Così la Liguria può diventare, anche sul fronte sanitario, un riferimento internazionale".

Aveva chiesto le primarie e aveva detto: non farò un passo indietro. Conferma?

"E' evidente che c'è un lavoro carsico per creare un clima contro le primarie da parte di chi pensa di non poterle governare. Invece ci saranno. Saranno i nostri elettori a decidere chi vincerà".

I suoi avversari dicono che lei è la continuità e loro il cambiamento.

"Cambiamento è sottopormi senza giochetti al giudizio popolare. Conservazione è lavorare per far decidere sempre gli stessi. Hanno paura di me perché sostituirò le discussioni di caminetto tra notabili con un perenne confronto con amministratori e cittadini veri".

Se Orlando si candiderà alla presidenza della Regione, lei cosa farà?

"Orlando sta facendo un lavoro importante per il paese, sarà

lui a decidere cosa farà. A me i retroscena agostani interessano poco. Non ho un piano "B" e non sono un candidato prestanome in attesa di Godot. Io sono candidata contro chiunque".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giallo in Val Brembana, trovati morti un bambino di 8 anni e la madre: la donna era depressa***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Milano)**

*"Giallo in Val Brembana, trovati morti un bambino di 8 anni e la madre: la donna era depressa"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Giallo in Val Brembana, trovati morti un bambino di 8 anni e la madre: la donna era depressa

I due dormivano in tenda sul sentiero che unisce il rifugio Monte Avaro alla Ca' San Marco: all'interno farmaci antidepressivi. Il corpo del piccolo era stato scoperto qualche ora prima di quello della madre  
di MARA MOLOGNI

29 agosto 2014

[Articoli Correlati](#)

[precedente successivo](#)

Giallo in Val Brembana, il sindaco: "La donna soffriva

(ansa) Li hanno trovati a poche ore di distanza: prima Patrick, 8 anni, disteso senza vita su un prato dei piani del monte Avaro, in alta Val Brembana. Poi, nella tarda mattinata, Jessica Mambretti, 41 anni, il cui corpo è stato rivenuto dagli uomini del soccorso alpino in fondo a una scarpata a poca distanza da quello del figlio. Resta ancora da capire cosa sia successo in quella tenda isolata piantata vicino a un sentiero, in un luogo poco adatto per il campeggio. Bisogna capire chi e come ha ucciso Patrick, sul cui corpo a un primo esame medico sono state trovati segni di colpi e di ferite, probabilmente inferte con un'arma di fortuna, come un sasso o un bastone. E bisogna capire come sia morta la madre, una donna che negli ultimi anni sembra avere molto sofferto a causa della separazione dal suo ex compagno e della depressione in cui era sprofondata.

Val Brembana, trovati morti un bambino e la madre

Quello che è certo è che le indagini continuano, guidate dal pm della Procura bergamasca Raffaella Latorraca, che ha aperto un fascicolo per omicidio e disposto l'autopsia sui corpi di madre e figlio. A dare l'allarme, nella tarda serata di giovedì, era stato un pastore del luogo. A colpirlo era stata proprio quella tenda sistemata in una strana posizione, con all'interno la luce accesa di una pila. Luce che il pastore aveva già visto, identica, all'alba, quando si era trovato a passare su quel sentiero. Pensando che un escursionista potesse essersi sentito male. L'uomo ha deciso di aprire la tenda, dove ha trovato due zaini, alcuni giocattoli, le spiegazioni d'uso di un farmaco antidepressivo. E un cellulare.

Quando ha digitato il numero corrispondente al contatto "mamma", al pastore ha risposto la voce di una donna in lacrime che lo pregava di avvertire i carabinieri. La madre di Jessica sapeva che la figlia stava passando un periodo difficile. Le ricerche sono scattate immediatamente e il corpo del bambino è stato ritrovato quasi subito. Sul suo cadavere, disteso in un prato poco lontano dalla tenda, segni di lesioni inferte probabilmente da un corpo contundente che è stato forse rimediato sul posto.

[Condividi](#)

Per tutta la notte e nella prima parte della giornata sono proseguite le ricerche della madre, con sentieri e scarpate battuti dagli uomini del soccorso alpino e dagli elicotteri dei carabinieri. In tarda mattinata anche Jessica è stata ritrovata: la

***Giallo in Val Brembana, trovati morti un bambino di 8 anni e la madre: la donna era depressa***

donna era morta e il suo corpo giaceva in fondo a un dirupo. Gli inquirenti indagano a tutto campo e non si sbilanciano, ma la pista più probabile sembra per ora essere quella della tragedia familiare. La donna non si era più ripresa dalla separazione dal suo ex compagno e padre del bambino. Jessica, che soffriva di depressione, era stata presa in carico dai servizi sociali di Ponteranica, il suo comune di residenza. Sembra che proprio il timore che le assistenti sociali che la seguivano potessero toglierle la custodia del figlio Patrick fosse diventato, negli ultimi tempi, una vera e propria ossessione.

***Il numero d'emergenza per l'"estate sicura" sarà attivo tutto l'anno***

La Stampa

**La Stampa (ed. Alessandria)**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 30/08/2014 - pag: 44

VALENZA. L'ESPERIENZA è STATA POSITIVA

Il numero d'emergenza per l'"estate sicura" sarà attivo tutto l'anno

Più di 200 telefonate, per chiedere semplici informazioni o un intervento. «Estate si-cura anziani», l'iniziativa varata dal Comune e dedicata agli ultraottantenni, ha riscosso largo successo.

A giugno, dal Comune, erano partite 971 lettere con l'invito agli ultraottantenni a segnalare i propri recapiti telefonici alla Protezione civile. «L'obiettivo era di costruire una rete aggiornata per il monitoraggio delle persone anziane, soprattutto di quelle che vivono sole o vi rimangono nel periodo estivo perchè parenti e amici vanno fuori città - ricorda l'assessore alle Politiche sociali, Vanna Rivolta -, insieme alla lettera gli anziani hanno ricevuto anche il pieghevole dell'iniziativa, ovvero l'indicazione del numero 0131 927266 a cui le persone sole potevano chiamare per avere una risposta tempestiva ad inconvenienti o problemi legati al gran caldo o anche solo per risolvere la sensazione di scarsa protezione dovuta alla solitudine».

A questo numero telefonico in funzione tutti i giorni, 24 ore su 24 (sabato e festivi compresi), risponde un operatore che mette in contatto i cittadini in difficoltà con i servizi collegati al progetto di assistenza. Varie le richieste che possono essere soddisfatte; ad esempio, in casi d'urgenza, interventi socio-assistenziali o l'assistenza domiciliare con operatore.

Molte le richieste di vario genere, un centinaio per interventi più svariati, dalle prenotazioni di visite a domicilio per prelievi, alla spesa, al ritiro in lavanderia, al disbrigo di pratiche, al trasporto in ospedale per visite di controllo, alle riparazioni di tubature di gas e di acqua, alla lettura dei contatori, al ritiro di farmaci, al ritiro di raccomandate con delega, interventi per piccoli incidenti domestici, trasporti in ospedale per sinistri, alla consegna di pasti caldi a domicilio.

«Sono arrivate molte telefonate non solo da Valenza ma da Alessandria e paesi limitrofi - dice l'assessore - gli interlocutori erano quasi increduli che il progetto fosse reale, e si sono complimentati. Sono molto soddisfatta, tanto che abbiamo deciso di proseguire questo tipo di assistenza, estendendolo per tutto l'anno in modo continuativo. Nell'occasione, ringrazio il coordinatore della Protezione civile Mauro Roberto Lombardi per aver messo a disposizione, una dozzina di volontari. Ringrazio anche tutte le associazioni, gli assistenti socio-sanitari, le istituzioni, la polizia locale e tutti i cittadini che hanno telefonato per dare la propria disponibilità a livello di volontariato».

Per quanto riguarda gli ultranovantenni, è stato attivato un servizio di controllo a domicilio da parte della polizia municipale, per permettere di verificare stato di salute e necessità. Sono state visitate 130 persone e sono state constatate le condizioni generali, abitative e igieniche. Il risultato è stato soddisfacente. [R. C.]

***La frana sul "Rocchino" blocca il traffico da mesi***

La Stampa

**La Stampa (ed. Alessandria)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 31/08/2014 - pag: 45

bistagno. ira degli abitanti: «ridateci la strada»

La frana sul "Rocchino" blocca il traffico da mesi

Una frana sotto stretta osservazione. E' attiva da mesi lungo la provinciale 227 detta del «rocchino» che collega Bistagno a Melazzo. Chi la imbocca proveniente da Ponti, trova una serie di cartelli che indicano che c'è un'interruzione per frana, con il suggerimento di una deviazione per poter tornare sull'ex statale 30 prima di trovarsi davanti allo sbarramento definitivo con tanto di transenne e divieto di transito. «Chiediamo che la strada del "rocchino" venga riaperta il più presto possibile, visto che è una valida alternativa alla statale 30, soprattutto per chi provenendo da Melazzo deve andare verso Savona» dicono gli abitanti. La situazione è critica: la sede stradale che viaggia parallelamente al fiume Bormida è sprofondata per un centinaio di metri e l'asfalto si è sbriciolato. Nonostante la chiusura con tanto di ordinanza, c'è chi continua a transitare lungo la provinciale 227 a piedi o in mountain bike. Già nel 2008 la strada del «rocchino» era stata interessata da un vasto movimento franoso con la relativa chiusura al traffico ed il seguente difficile ripristino dovuto allo scorrimento di acque sotterranee. Al momento, non è ancora possibile fare una previsione sul ripristino e la riapertura della strada. Solo una volta che la frana si sarà fermata, sarà possibile progettare ed effettuare i lavori di ripristino con i necessari riempimenti, drenaggi del terreno e l'inserimento di micro pali a sostegno e protezione della sede stradale. [g.l.f.]



*Agricoltore scomparso Continuano le ricerche*

La Stampa

**La Stampa (ed. Biella)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 30/08/2014 - pag: 39

coggiola.ancora nessuna novità

Agricoltore scomparso Continuano le ricerche

Ancora nessuna novità in merito alle ricerche di Giancarlo Angelino Giorset, l'agricoltore di Coggiola di cui si sono prese le tracce da 5 giorni. Gli sforzi di volontari e forze dell'ordine non hanno ancora dato esito positivo.

L'uomo, di 59 anni, era salito lunedì in vetta al Monte Barone, e da qui aveva telefonato ai familiari. Da quel momento pare essere svanito nel nulla. Per tutta la giornata di ieri sono proseguite le ricerche da parte dei volontari del Soccorso alpino, dell'Antincendi boschivi, dei Vigili del fuoco ed degli uomini della Guardia di Finanza che, da giorni ormai, si ritrovano alla centrale operativa allestita alle Piane sopra Coggiola. Più passano le ore (ed ora i giorni) e le speranze di ritrovare Giancarlo Angelino Giorset in vita si affievoliscono.

Le ricerche riprenderanno alle prime luci dell'alba di questa mattina, anche se in paese, all'angoscia dei primi momenti, sta subentrando un altro sentimento, ben più amaro: la rassegnazione. [e. ber.]

*Fuoco nel capanno, morti pulcini e polli*

La Stampa

**La Stampa (ed. Biella)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 31/08/2014 - pag: 39

Un incendio provocato probabilmente da un corto circuito di un incubatoio per pulcini ha distrutto un capanno agricolo a Sandigliano. Le fiamme non hanno risparmiato polli e galline, mentre l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di salvare alcune caprette. [a. f.] INCENDIO A SANDIGLIANO

Fuoco nel capanno, morti pulcini e polli

Un incendio provocato probabilmente da un corto circuito di un incubatoio per pulcini ha distrutto un capanno agricolo a Sandigliano. Le fiamme non hanno risparmiato polli e galline, mentre l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di salvare alcune caprette. [a. f.]

1••

*«Basta che piova e si rischia subito l'esondazione»*

La Stampa

**La Stampa (ed. Canavese)**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 24/08/2014 - pag: 45

«Basta che piova e si rischia subito l'esondazione»

Renato Valpreda, presidente del circolo Cerea, il Po è davvero impraticabile? «No, si riesce a navigare, le nostre attività non sono messe a rischio. Però non c'è dubbio che servirebbe un intervento di pulizia».

Il Comune ha deciso di intervenire e pulire i fondali. Servirà? «Il principale problema che ci riguarda è il proliferare delle alghe, che danno fastidio a chi rema. I fondali non sono così alti, non creano problemi agli scafi. È tuttavia vero che con un intervento di manutenzione sui fondali le alghe avrebbero molta meno presa e la situazione migliorerebbe di molto». Nel piano d'intervento si parla anche di rimuovere tronchi e rami. Ce ne sono molti? «Quest'estate ha piovuto spesso, e ogni volta sotto i ponti si formano pericolose isole in cui s'ammassano tronchi e rami».

Accade sempre? «Sì. Quel che un tempo non accadeva e oggi invece succede spesso, ed è preoccupante, è altro: ogni volta che piove, bastano quattro gocce perché il Po si alzi fin quasi alle rive. Una volta avveniva solo in caso di piogge eccezionali; adesso basta un niente». [a. ros.]

***Stand, incontri, eventi Quattordici ore non-stop dedicate al volontariato***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 31/08/2014 - pag: 47

mondovì. oggi in piazza ellero

Stand, incontri, eventi Quattordici ore non-stop dedicate al volontariato

Quattordici ore «non-stop» dedicate alle associazioni. Si apre oggi alle 10 a Mondovì, in piazza Ellero, la manifestazione «Tutti i colori del volontariato». Fino a mezzanotte saranno presenti stand e si organizzeranno incontri, laboratori ed eventi, tra cui quattro concerti musicali. Quattordici le onlus del territorio monregalese presenti: «l'Associazione L'Abbraccio» e i suoi volontari esperti nel settore dell'autismo, «Adhd» (disturbo da deficit d'attenzione), «Auser», «Associazione volontari ospedalieri», «Avas-donatori di sangue», «Granda a.m.a.» (problemi di alcoolismo e depressione), «Mondovip» e i suoi clown di corsia, e «Zampa per la vita» che si occupa dei gatti randagi.

A questi si sono aggiunti «La rosa blu» di Savigliano, sodalizio che assiste i malati terminali, la Protezione civile alpini e quella comunale, la Croce Rossa di Mondovì, gli ex carabinieri in congedo, e il «Progetto Rainbow Kenya».

«Questo è il punto di partenza di un progetto di coordinamento tra le varie associazioni del territorio - spiega Angela Polidori, presidente dell'associazione L'Abbraccio - vogliamo creare un legame che ci porta tutti insieme a costruire nuove iniziative».

Il programma della giornata prevede alle 10 l'allestimento degli stand, alle 12,30 il pranzo. Nel pomeriggio primi concerti con i gruppi «California», «Whatis-it», «Niro», e alle 21 dopo la cena, spettacolo conclusivo con i «Senza Nome», cover-band dei Nomadi.

Alle 21, interverrà il vice sindaco Luciano D'Agostino: «L'evento è patrocinato dal Comune ed è importante che si vada a creare una rete e una cabina di regia unica delle associazioni che possa dar risposte pronte ai cittadini e che possa avere maggior peso nelle richieste di contributi a fondazioni o enti pubblici».

D'Agostino aggiunge: «Mondovì vanta un tessuto capillare di associazioni di volontariato. Ringraziamo gli organizzatori per questa iniziativa e ci auguriamo che altri possano seguire le loro orme: perché i problemi sono sempre più crescenti».

l••

***Frane, nel Biellese è emergenza-strade "Ma nessuno le ripara"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 01/09/2014 - pag: 40

viabilità. l'allarme dei sindaci

Frane, nel Biellese è emergenza-strade "Ma nessuno le ripara"

L'estate delle piogge ha lasciato il segno, e ora nel Biellese è emergenza-strade. Soprattutto per piccole frane e smottamenti, che la Provincia non ha i soldi per riparare e che ora rischiano di lasciare isolate alcune zone.

A Veglio è vietato il transito sulla strada inferiore per Camandona. A Portula preoccupa la frana che continua ad allargarsi lungo la provinciale che porta a frazione Barbero di Trivero e intanto c'è un nuovo dissesto idrogeologico in località Fagnola. Altre segnalazioni giungono da Casapinta e Masserano, con quest'ultima sempre più a rischio isolamento. Anche in via Ogliaro, tra Biella e Andorno, attendono che il pezzo di strada «mangiato» dalla pioggia venga ripristinato.

A Veglio il Comune si sta attrezzando per intervenire in frazione Seletto: «E' caduto un muro di contenimento - spiega il sindaco Marco Pichetto -. Non è possibile passare neppure a piedi, è troppo pericoloso». Tra l'altro il Comune attende ancora una risposta sulla riapertura di entrambi i sensi della strada provinciale franata poco prima del ponte della Pistolesa.

A Portula. oltre alla frana «storica» sulla via che porta verso le frazioni Pratrivero e Barbero, ora si è aggiunto quello di Fagnola, all'altezza della strada che porta in località Camusso: «Abbiamo inviato la segnalazione in Provincia sperando in un intervento prima che la situazione peggiori», dice il sindaco Fabrizio Calcia Ros. Il rischio è l'isolamento: «La voragine si sta allargando e nessuno fa nulla». Critico il vice sindaco Vanni Schirato: «La Provincia non fa più manutenzione, e così ci troviamo nei pasticci». Preoccupazione anche a Masserano dove la strada verso Mezzana è crollata e rimane il senso unico alternato verso Gattinara. «Se dovesse franare anche la strada per Lessona rischiamo l'isolamento - interviene il sindaco Sergio Fantone -. Abbiamo chiesto aiuto in Regione ma non ci sono fondi, per questo ho scritto direttamente al Ministero Maurizio Lupi perché almeno ci venga sbloccato il patto di stabilità per intervenire». Oltre a provocare frane, le piogge hanno fatto crescere oltremodo la vegetazione, che ora in molti punti della rete stradale «oscura» cartelli e svincoli. Anche in questo caso la Provincia, in fallimento e commissariata, può fare poco perché non ha più soldi. [m. pr.]

***Addio a Bedini, insegnante e sportivo***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 31/08/2014 - pag: 47

**LUTTO SAVONESE TRAPIANTATO AD ARMA. ERA STATO ANCHE GIUDICE INTERNAZIONALE DI CANOA****Addio a Bedini, insegnante e sportivo**

Lutto nel mondo della scuola, dello sport, del volontariato e della politica. All'ospedale di Sanremo, dove era ricoverato a causa di una malattia, si è spento, all'età di 64 anni Francesco «Chicco» Bedini. Lascia la moglie Orietta, medico, e il figlio Tommaso. Savonese doc, insegnante di educazione fisica in pensione, da alcuni anni si era trasferito ad Arma di Taggia insieme alla famiglia (qui era stato docente all'Alberghiero). Per oltre trent'anni ha insegnato nelle scuole l'attività motoria, e con gli alunni aveva sempre avuto un modo diverso di approcciarsi. Per lui gli studenti erano «amici» che invogliava a praticare qualsiasi tipo di sport, quello vero, puro. Negli anni '70 aveva iniziato la carriera di allenatore di pallavolo nel gruppo Vigili del Fuoco «Poggi». Successivamente fu uno dei promotori della fondazione della Pallavolo Savonese.

La grande passione per il giornalismo sportivo lo portò a collaborare, insieme all'inseparabile amico Carlo Colla, prima alla redazione savonese de Il Lavoro e poi alla Gazzetta del Lunedì e al Corriere Mercantile, dove seguivano le vicende del Savona calcio. Ricordava Bedini «quante domeniche passate al "Bacigalupo" e sui campi della provincia per poi correre in redazione a scrivere il pezzo e trasmetterlo ai giornali». Il suo amore per lo sport lo portò anche a ricoprire il ruolo di giudice della Federazione Italiana Canoa Kayak ottenendo prestigiosi incarichi internazionali e partecipando anche alle Olimpiadi di Sidney 2000. Numerosi gli incarichi all'interno delle associazioni sportive del Coni. Fra queste: membro di giunta del Coni di Savona, consigliere dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport «Rinaldo Roggero» di Savona, delegato regionale Liguria dell'Associazione Italiana Atleti Olimpici Azzurri, delegato provinciale della Federazione Italiana Tamburello e dell'Associazione Stelle al Merito Sportivo in provincia di Imperia. Per il suo impegno profuso in favore dello sport è stato insignito dal Coni della Stella d'Oro al merito sportivo, mentre nel 2012 aveva ricevuto il Premio «Amico dello Sport». Per anni è stato impegnato nel volontariato con la Croce Rossa. E' stato anche consigliere comunale socialista e assessore al Commercio e alla Protezione Civile del Comune di Savona. Nell'ambito sociale attualmente era impegnato nel Lions Club Bordighera Otto Luoghi. [r.p.]

*In tenda con la mamma lei lo uccide a 9 anni*

La Stampa

**La Stampa (ed. Nazionale)**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 30/08/2014 - pag: 16

In tenda con la mamma lei lo uccide a 9 anni

Bergamo, la donna si è tolta la vita: soffriva di depressione

Avevano piantato la loro tenda azzurra nel mezzo di un grande prato verde, sull'altopiano del Monte Avaro, in Alta Valle Brembana. L'idea era di restare soli nell'abbraccio della natura, madre e figlio. Poi la gita si è trasformata in orrore. Il piccolo Patrick Lorenzi, 9 anni, è stato trovato senza vita a 200 metri dal piccolo accampamento nella tarda serata di giovedì. Il cadavere della mamma, Jessica Mambretti, 41 anni, è stato rinvenuto ieri intorno alle 12.30 a breve distanza, in fondo a un crepaccio. I carabinieri ipotizzano un omicidio-suicidio, consumatosi probabilmente già mercoledì sera, giorno in cui Jessica e Patrick erano saliti sui monti.

Sul bambino c'erano tagli e ferite, forse provocati da un pezzo di legno: l'autopsia chiarirà meglio la dinamica del decesso. Tutto fa pensare che a colpire sia stata la mamma, in preda a un raptus. Anche se per scrupolo gli accertamenti proseguono: prima di chiudere il caso, la pm Raffaella Latorraca vuole fugare ogni dubbio.

A dare l'allarme, nel tardo pomeriggio di giovedì, è stato un pastore diretto in alpeggio. All'alba aveva notato la tenda con una lampada accesa, piazzata in un luogo impervio, distante almeno 20 minuti di cammino dal rifugio Monte Avaro: quando è tornato di sera, vedendo nuovamente la luce, ha controllato. L'uomo ha trovato due zainetti, il foglietto di un antidepressivo e un cellulare: ha digitato la voce «mamma» e si è sentito rispondere una signora in lacrime. «Chiami subito i carabinieri, mia figlia sta vivendo un brutto periodo». I militari della compagnia di Zogno, insieme agli uomini del soccorso alpino, hanno raggiunto la zona sopra il paese di Cusio, dove hanno trovato prima il bambino e poi, tredici ore dopo, la madre.

Jessica Mambretti era seguita dai servizi sociali di Ponteranica, il paese alle porte di Bergamo dove si era trasferita nel 2010. Abitava a un centinaio di metri dall'ex compagno Marco Lorenzi. I due non avevano mai convissuto, ma lui non si sottraeva al dovere di mantenere lei e Patrick. Le aveva trovato l'appartamento e si faceva carico dell'affitto. Il sindaco di Ponteranica, Alberto Nevola, assicura che la donna aveva ricevuto tutto l'aiuto necessario. «Era stata presa in carico all'inizio dell'anno, dopo una segnalazione della scuola elementare: Patrick aveva problemi di rendimento e accumulava troppe assenze. La signora ha sempre collaborato, tanto che aveva accettato di essere inserita in un progetto di sostegno ai genitori in difficoltà che sarebbe partito in settembre».

A luglio, però, la situazione è precipitata, tanto che il 1° agosto il Comune ha segnalato il suo caso al Tribunale dei minori. «Non però per togliere alla signora l'affidamento, ma solo per chiedere di sottoporla ad accertamenti specialistici». Forse era già troppo tardi.

*Sorpresi dalla nebbia in alta val Bognanco*

La Stampa

**La Stampa (ed. Novara)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 31/08/2014 - pag: 45

allarme.ritrovati dal soccorso alpino

Sorpresi dalla nebbia in alta val Bognanco

Sono stati riportati a casa sani e salvi i tre turisti che venerdì pomeriggio si erano persi sulle montagne della valle Bognanco. L'intervento delle squadre del soccorso alpino di Bognanco e Villadossola ha permesso di riportare a valle i tre turisti che avevano lanciato l'allarme durante un'escursione.

L'sos è scattato verso le 17. Una famiglia leccese - padre, madre e figlio - non riusciva più a ritrovare la strada del ritorno. Si erano avventurati nella parte alta della valle delle cento cascate quando, complice la stanchezza e la nebbia che si alza verso sera, hanno capito di non saper più trovare la via di casa. Giravano intorno senza ritrovare il sentiero nella zona del Lago Grande di Campo, a 2279 metri di altitudine.

Il Soccorso alpino si è messo in moto ed è salito nella zona dove effettivamente la nebbia aveva reso più difficile ogni possibilità di orientamento, tanto da creare seri problemi alla famiglia non pratica della zona. I tre turisti, molto stanchi, sono stati ritrovati dopo le 20 quando ormai era buio. L'operazione di soccorso si è conclusa col rientro della famiglia pugliese e dei soccorritori alle 22. [re. ba.]

l••



*La strada di Macugnaga è un cantiere infinito*

La Stampa

**La Stampa (ed. Novara)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 31/08/2014 - pag: 45

viabilità. Anche la galleria di Ceppo Morelli non è ancora pronta

La strada di Macugnaga è un cantiere infinito

Bloccati i lavori al viadotto di Meggiana: sarà modificato il progetto

Vanno a rilento i lavori per la costruzione del viadotto di Meggiana, l'imponente opera che una volta realizzata permetterà di superare uno dei punti critici dell'ex statale 549 della valle del Monte Rosa. L'intervento, partito nel settembre 2013, è stato frenato da una variazione progettuale che prevede lo spostamento dell'asse stradale, un cambiamento in corso d'opera per il quale si attende l'autorizzazione da parte della Regione. Si tratta di lavori per 4 milioni 770 mila euro che, una volta ultimati, permetteranno di evitare uno dei tornanti più tortuosi sulla strada provinciale 66, poco dopo Cimamulera, frazione di Piedimulera.

Per alleggerire l'impatto ambientale, il progetto prevede una struttura a una unica campata che sostituisce la precedente progettazione che ipotizzava un ponte sostenuto da un pilone centrale alto 30 metri.

«La Provincia - spiega il presidente Massimo Nobili - sta proseguendo nel completamento degli interventi di messa in sicurezza della strada che porta a Macugnaga, finanziati dalla Regione a partire dal 2007, per uno stanziamento complessivo di 22 milioni di euro».

Il presidente aggiunge: «Questi interventi erano stati decisi dopo la frana che, sette anni fa, si era staccata dal versante montano oltre l'abitato di Castiglione, causando l'isolamento dell'alta valle Anzasca. Spero che Scr, la società di committenza regionale, possa anche consegnare presto la galleria di Ceppo Morelli, che si sta costruendo per garantire sicurezza dopo la frana caduta dal Mont Rubi con l'alluvione del 2000». La galleria è lunga circa 900 metri sotto la frazione di Prequarera.

Anche qui i lavori (costo oltre 21 milioni di euro) vanno a rilento dopo l'allargamento del «buco pilota» del diametro di 3 metri e mezzo realizzato due anni fa per unire i due sbocchi del tunnel. Sulla strada provinciale 66 sono previsti anche altri due interventi da parte della Provincia. Il primo cantiere sarà presto aperto a Castiglione per consolidare e allargare il ponte sul rio Sponda; il secondo interesserà l'ampliamento di una strada nello stesso comune.

*Escursionista salvata dal Soccorso alpino*

La Stampa

**La Stampa (ed. Novara)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Cuneo data: 15/08/2014 - pag: 40

La naturalista bretona B. C., 57 anni, partita il 29 luglio da Guilleville per un trekking in solitaria sulle Alpi a cavallo tra Francia e Italia, si era persa a causa del maltempo mercoledì mattina in val Ellero. E' stata trovata mercoledì sera intorno alle 21, grazie anche al lavoro di trenta uomini del Soccorso alpino della delegazione monregalese, con unità cinofile. Ha dormito nella foresteria del parco del Marguareis, poi ieri ha ripreso il trekking, diretta a Nizza. [c. v.] in Valle ellero  
Escursionista salvata dal Soccorso alpino

La naturalista bretona B. C., 57 anni, partita il 29 luglio da Guilleville per un trekking in solitaria sulle Alpi a cavallo tra Francia e Italia, si era persa a causa del maltempo mercoledì mattina in val Ellero. E' stata trovata mercoledì sera intorno alle 21, grazie anche al lavoro di trenta uomini del Soccorso alpino della delegazione monregalese, con unità cinofile. Ha dormito nella foresteria del parco del Marguareis, poi ieri ha ripreso il trekking, diretta a Nizza. [c. v.]

***Fiamme in una villetta famiglia fuori pericolo***

La Stampa

**La Stampa (ed. Sanremo)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 29/08/2014 - pag: 47

ventimiglia principio d'incendio alle gallardi

Fiamme in una villetta famiglia fuori pericolo

Attimi di paura, l'altra notte a Ventimiglia, per una famiglia residente in una villetta nel quartiere delle Gallardi.

Nella casa si è verificato un principio di incendio, probabilmente a causa di un cortocircuito verificatosi in un computer rimasto acceso.

Sono intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme che cominciavano a divampare e soprattutto hanno messo in sicurezza i locali della villetta, invasi dal fumo. Lievemente intossicati gli abitanti della casa.

I soccorsi sono stati coordinati dal 118 della Asl ed è anche intervenuta una ambulanza.

Ma la famiglia, dopo i primi soccorsi, ha rifiutato il trasferimento in ospedale: tutti erano ormai fuori pericolo. Soltanto un po' di spavento per queste persone, che se la sono cavata con pochi danni in casa.

L'incendio avrebbe potuto distruggere non soltanto l'edificio coinvolto, ma estendersi anche alle villette e ai palazzi vicini. Ci hanno pensato i pompieri a mettere in sicurezza tutta la zona. [l.r.]

***Dal governo 198 mila euro per le scuole a Vallecrosia***

La Stampa

**La Stampa (ed. Sanremo)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 24/08/2014 - pag: 47

INTERVENTO ALLA «DORIA»

Dal governo 198 mila euro per le scuole a Vallecrosia

«Al Comune di Vallecrosia arriveranno 198 mila euro dal governo per le scuole»: l'annuncio è del sindaco Ferdinando Giordano. Il quale spiega: «La somma fa parte degli ultimi provvedimenti adottati da Roma per le scuole sicure e noi infatti impiegheremo questi fondi per ultimare la protezione incendi e dare il via all'abbattimento del rischio sismico nella scuola comunale Andrea Doria».

Si tratta di fondi che fanno parte di un «pacchetto» nazionale che riguarda le scuole e che sono stati assegnati a vari istituti lungo tutto lo Stivale sulla base dei progetti presentati dalle Amministrazioni. L'obiettivo è quello di rendere più sicuri gli edifici dove i ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo delle loro giornate e che spesso però sono datati e non più rispondenti normative. «Il progetto è già stato presentato - spiega ancora il primo cittadino - e contiamo di fare i lavori al più presto. Compatibilmente con i tempi tecnici, visto che per questa tipologia di interventi finanziati in questo modo si prevede una procedura particolare, per l'appalto e l'assegnazione dei lavori. Il nostro obiettivo rimane in ogni caso quello di stringere i tempi e cercare di far sì che gli interventi di messa in sicurezza possano essere avviati al più presto, per i nostri ragazzi». [L.R.]

***Vento e fiamme pompieri in azione***

La Stampa

**La Stampa (ed. Sanremo)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 27/08/2014 - pag: 41

iERI IN RIVIERA alberi pericolanti e un incendio

Vento e fiamme pompieri in azione

Ieri è bastato che si alzasse, anche di poco, il vento per causare una serie di problemi a Imperia e Sanremo, soprattutto legati a rami di alberi divenuti pericolanti. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco del comando provinciale e del distaccamento sanremese.

Nell'Imperiese al mattino si è sviluppato un incendio, in località Bastera. Le fiamme sospinte dal vento sono state domate dall'intervento di Vigili del fuoco e Corpo Forestale dello Stato. Sempre il vento, nel pomeriggio, ha messo a rischio di crollo tre alberi lungo le pendici del Capo Berta. In questo caso, per consentire ai pompieri di lavorare in sicurezza, è stato istituito il senso unico alternato, con inevitabili disagi ed code.

Altri rami pericolanti hanno dovuto essere tagliati anche in via Littardi, al Prino e alla Foce. A Sanremo, in particolare a San Romolo e alla Foce, sono invece caduti sui cavi dell'alta tensione. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco, per evitare situazioni peggiori. [a. pom.]

l••

***Famiglia francese in bilico con il camper sul ciglio del burrone***

La Stampa

**La Stampa (ed. Sanremo)**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 18/08/2014 - pag: 44

VALLEBONA intervento della protezione civile

Famiglia francese in bilico con il camper sul ciglio del burrone

Seguono il navigatore satellitare e si fermano sul ciglio di un precipizio. Poteva trasformarsi in una tragedia ieri sera la gita nell'entroterra di una famiglia di francesi, a bordo di un camper, nella zona tra Vallebona e Perinaldo. I turisti, mamma, papà e due bambini di sei e sette anni, si sono fermati sul limite di un burrone, alto alcune decine di metri, in una piccola stradina di campagna.

Li ha salvati la Protezione Civile di Soldano, Vallebona, Seborga e Perinaldo, grazie anche alla collaborazione del sindaco di Vallebona, Roberta Guglielmi. Sono stati allertati anche i Vigili del fuoco di Ventimiglia e di Sanremo, che però a causa delle strade troppo strette non potevano raggiungere il tratto sterrato dove si trovava il precipizio sul bordo del quale era fermo il camper, perché i loro mezzi erano troppo grandi.

Ci hanno pensato gli uomini della Protezione Civile, grazie ad un piccolo mezzo donato da una cittadina svizzera tempo fa e in forze al parco mezzi dell'unità di soccorso della valle. A dare supporto ai soccorritori è poi arrivato anche il sindaco di Vallebona, Roberta Guglielmi.

I turisti sono stati fatti scendere dal camper, un mezzo lungo sette metri. Poi, grazie alla Protezione Civile, è stato anche recuperato il mezzo, che rischiava di precipitare nel burrone visto che aveva due ruote proprio sul limite del vuoto. A coordinare l'intervento del soccorso, Gianni Pisano e Massimo Anfosso, che sono stati ringraziati calorosamente dalla famiglia di turisti francesi. Una volta messo in sicurezza il camper, i vacanzieri sono stati riaccompagnati fino alla strada principale, per evitare altri incidenti. Erano tutti un po' spaventati, ma in buona salute. Al termine della disavventura, c'è stato anche il tempo per una foto ricordo per tutti, soccorritori e turisti. [l.r.]

***La Protezione civile ha sgomberato la foce del rio Cavia***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **30/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 30/08/2014 - pag: 49

alassio prevenzione ambientale

La Protezione civile ha sgomberato la foce del rio Cavia

Un intervento urgente di ripristino dell'assetto idrogeologico territoriale ha visto impegnati il personale dell'Ufficio Attività territoriali e la Protezione civile alassina. I volontari hanno provveduto, con l'ausilio di una ruspa, a sgomberare il letto del rio in regione Cavia da un consistente accumulo di detriti che impedivano il deflusso dell'acqua. Nell'occasione è stato liberato anche lo scarico sottostante la strada che unisce la frazione di Solva e località Cavia. L'intervento mirava ad evitare rischi per l'intera area in caso di piogge abbondanti: il mancato deflusso e la contemporanea ostruzione delle tubature avrebbero, infatti, potenzialmente prodotto un'esondazione del corso d'acqua con ricadute evidenti in termini di danni sulla carreggiata stradale. "Prosegue la sorveglianza effettuata dal gruppo di Protezione civile - commenta il consigliere Cesare Signoris - sul nostro territorio. Il monitoraggio e la manutenzione dei corsi d'acqua come delle aree collinari permette di garantire la sicurezza dei residenti evitando gravi conseguenze ambientali".

*Con AgriGusta Quiliano ritornano i sapori tipici della Liguria*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 31/08/2014 - pag: 60

dal 4 al 7 settembre

Con AgriGusta Quiliano ritornano i sapori tipici della Liguria

L'appuntamento con la tradizionale manifestazione di fine estate, AgriGusta Quiliano, inizierà giovedì 4 settembre. Tre i luoghi previsti dove si terrà l'evento, che si svolgerà fino a domenica 7 settembre. Località Massapé, Piazza Costituzione e Villa Maria ospiteranno numerose iniziative che andranno dalla promozione dei prodotti tipici del territorio alla ristorazione, dalle serate danzanti ai giochi per bambini.

L'obiettivo della manifestazione, che raccoglie l'eredità della festa del Buzzetto mantenendone e migliorandone le caratteristiche, è quello di essere una vetrina non soltanto delle eccellenze vinicole locali ma anche dei prodotti tipici del nostro territorio.

Un appuntamento su cui l'Amministrazione comunale punta fortemente, per fare di Quiliano, per quattro giorni, la capitale dei prodotti a "chilometro 0", diventando il punto d'incontro tra produttori e consumatori, con lo scopo di mettere in mostra tutto ciò che nella grande distribuzione non trova spazi adeguati. Non a caso nel nome AgriGusta è racchiuso il significato della manifestazione: agricoltura e gusto, per la tutela e l'utilizzo quotidiano dei prodotti della tradizione, per valorizzare le filiere locali enogastronomiche.

Il calendario della manifestazione si presenta molto ricco di appuntamenti: Nel cuore della manifestazione è previsto sabato 6 settembre alle ore 18.00, presso la sala consiliare, un convegno dal titolo "Recupero produttivo delle superfici abbandonate: progetti ed esperienze", un incontro/dibattito in cui il territorio ed il suo recupero saranno al centro della discussione. Durante tutti i giorni della rassegna saranno aperti al pubblico gli stand vendita dei prodotti tipici, a partire dalle 18, e gli spazi di ristorazione, a partire dalle 19,30 e, solo sabato e domenica, anche dalle 12,30. Molto differenziata l'offerta gastronomica. Sarà infatti possibile scegliere tra specialità a base di pesce (a cura della Polisportiva Quiliano Calcio), grigliate di carne e cucina ligure (a cura della SMS Fratellanza Quilianese), frittelle di pesce e lumache (a cura della SMS di Montagna), focaccine di patate (a cura della Società Cattolica Don Lorenzo Bazzano), crepes dolci e salate (a cura dell'associazione Volontari Protezione Civile di Quiliano). Sarà inoltre presente il Chiosco Bar (gestito a cura della Polisportiva Quiliano e dell' U.S. Valleggia Calcio).

Le serate, che prenderanno il via dalle 21, vedranno alternarsi sul palco della manifestazione "Mimmo Dj" (giovedì 4), la musica da vivo de "I Capovolti" (venerdì 5) e l'animazione de "L'Oasi Latina" (sabato 6). Domenica 7 settembre gran finale con serata danzante, con l'orchestra de "I Saturni". Inoltre sabato, a partire dalle 10, si terranno, oltre al mercatino dei prodotti tipici, la fiera del bestiame, con esposizione di macchine agricole (a cura dei Volontari Protezione Civile di Quiliano), l'iniziativa "Cavalgiocare" (organizzato dall'associazione "Mucchio Selvaggio") e "Alla scoperta della fattoria". Dalle 12 laboratori didattici per conoscere gli animali. Alle 17 si terrà la premiazione della Fiera del bestiame, mentre alle 18, presso la Sala Consiliare, nell'ambito de "I convegni di Agrigusta" si discuterà di "Recupero produttivo delle superfici abbandonate: progetti ed esperienze".

Domenica, dalle 8, si svolgerà il mercato degli ambulanti. Dalle 10 prenderà il via la "42esima rassegna del Buzzetto",



***Con AgriGusta Quiliano ritornano i sapori tipici della Liguria***

con apertura degli stand di vendita dei prodotti tipici. Alle 17, nella Sala Consiliare, premiazione del concorso fotografico "Semplicemente donna". Inoltre, nel corso della manifestazione, sono previste iniziative collaterali. A Villa Maria, a cura della Consulta giovanile quilianese, si terrà venerdì 5, alle 18,00 (presso le Cantine) l'inaugurazione mostra fotografica "Cronache del sè. Visioni sul tema dell'introspezione" (con prosecuzione anche sabato e domenica, dalle 16). A seguire aperitivo in musica per tutti. Dalle 21 cinema sotto le stelle, con la proiezione del film "Into the wild" di Sean Penn, in collaborazione con il Gruppo Cineforum "Quei bravi ragazzi". Sabato 6, alle 20,30, nel Parco, "ECHI Rock Festival", concerto di musica dal vivo con "Pakidharma", "Shirtless", "La fine di Settembre", "Madame Blague". Open bar a cura del U.S. Valleggia Calcio. Presso il Palazzetto dello sport saranno inoltre visitabili la Mostra missionaria del Centro Africa e del Perù (a cura dei Frati Cappuccini liguri), oltre ad esposizioni varie, a cura di associazioni culturali e sportive, mentre la Biblioteca civica "Aonzo" effettuerà apertura serale straordinaria da venerdì a domenica dalle 20,30 alle 22.

La Sala Consiliare ospiterà, da giovedì a domenica, le fotografie del concorso "Semplicemente donna", mentre lunedì 8, alle ore 20,30, per l'evento "Concludendo Agrigusta", si terrà la proiezione del film "Sideways", con degustazione vini del territorio. Sarà anche attivo lo spazio per i più piccoli "Divertilandia".

*"Un vulcano di idee e iniziative Persona buona e disponibile"*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/08/2014 - pag: 48

"Un vulcano di idee e iniziative Persona buona e disponibile"

«Era un vulcano di idee e iniziative». Così Ruggero De Gregori, presidente della Canottieri Sabazia di Savona, ricorda l'amico Chicco Bedini. «Per lungo tempo è stato anche vicepresidente della nostra società ed è stata sua l'idea di organizzare all'interno del porto di Savona, la gara internazionale di canoa patrocinata dal Presidente della Repubblica, che quest'anno è giunta alla 35° edizione». Lo ricorda così Carlo Colla, che ha condiviso con lui anni di scuola, di sport e di Croce Rossa: «Chicco non era solo un amico fraterno, era per me un fratello. La sua perdita mi lascia un vuoto incolmabile». Il presidente emerito del Coni di Savona, Lelio Speranza: «Era un uomo che sapeva quel che voleva. Uno sportivo di razza che ha dato molto alla nostra città e alla nostra provincia».

Ai commenti e ai ricordi degli amici dello sport, si aggiunge anche quello politico di Renato Giusto, medico di famiglia, e già consigliere comunale ed ex presidente del Consiglio del Comune di Savona: «E' stato un bravo assessore comunale, socialista, quando lo storico partito savonese era un punto di riferimento per la città. Notevole il lavoro svolto da Chicco Bedini, nel campo dello sport savonese, della protezione civile e dell'ambiente». Su Facebook poi, numerose le testimonianze e i commenti di amici. In poche ore infatti oltre 40 amici hanno voluto esprimere il proprio affetto e cordoglio. Salvina Scancarello. «Ciao Chicco». Luca Rebagliati: «Forse adesso sei insieme a Scipio e state fondando una squadra di pallavolo». Roberto Galatolo: «Ciao Chicco, amico indimenticabile, quanto tempo abbiamo passato insieme per la pallavolo o per la passione per le nostre Croci, Bianca o Rossa che fosse». Eleonora Di Matteo: «Buon viaggio Chicco». Ma di tutti i commenti espressi su Chicco Bedini, ne prevale uno: «Era una persona buona e sempre disponibile per tutti». [m.c.]

***È morto a 64 anni Francesco Bedini***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/08/2014 - pag: 48

**IN LUTTO IL MONDO DELLO SPORT ERA STATO ANCHE ARBITRO INTERNAZIONALE DI CANOA POLO**

**È morto a 64 anni Francesco Bedini**

Insegnante di educazione fisica in pensione, fu assessore a Savona nelle giunte Magliotto e Tortarolo

Lutto nel mondo della scuola, dello sport, del volontariato e della politica savonese. All'ospedale di Sanremo, dove era ricoverato a causa di una malattia, è mancato, all'età di 64 anni Francesco «Chicco» Bedini. Lascia la moglie Orietta e il figlio Tommaso.

Savonese doc, insegnante di educazione fisica in pensione, da alcuni anni si era trasferito ad Arma di Taggia insieme alla famiglia. Per oltre trent'anni ha insegnato, nelle scuole della città, l'attività motoria, e con gli alunni aveva sempre avuto un modo diverso di approcciarsi. Per lui gli studenti erano «amici» che invogliava a praticare qualsiasi tipo di sport, quello vero, puro.

Negli anni 70' aveva iniziato la carriera di allenatore di pallavolo nel gruppo Vigili del Fuoco «Poggi». Successivamente fu uno dei promotori della fondazione della Pallavolo Savonese. La grande passione per il giornalismo sportivo lo portò a collaborare, insieme all'inseparabile amico Carlo Colla, prima alla redazione savonese de Il Lavoro e poi alla Gazzetta del Lunedì e al Corriere Mercantile, dove seguivano le vicende del Savona calcio.

Ricordava Bedini «quante domeniche passate al "Bacigalupo" e sui campi della provincia per poi correre in redazione a scrivere il pezzo e trasmetterlo ai giornali»

. Il suo amore per lo sport lo portò anche a ricoprire il ruolo di giudice della Federazione Italiana Canoa Kayak ottenendo prestigiosi incarichi internazionali e partecipando anche alle Olimpiadi di Sidney 2000.

Numerosi gli incarichi all'interno delle associazioni sportive del Coni. Fra queste: membro di giunta del Coni di Savona, consigliere dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport "Rinaldo Roggero" di Savona, delegato regionale Liguria dell'Associazione Italiana Atleti Olimpici Azzurri, delegato provinciale della Federazione Italiana Tamburello e dell'Associazione Stelle al Merito Sportivo in provincia di Imperia.

Per il suo impegno profuso in favore dello sport è stato insignito dal Coni della Stella d'Oro al merito sportivo, mentre nel 2012 aveva ricevuto il Premio «Amico dello Sport». Per anni è stato impegnato nel volontariato con la Croce Rossa Italiana di Savona dove ha ricevuto la medaglia d'oro di prima classe.

Nei primi anni novanta è stato anche consigliere comunale del partito socialista e assessore al Commercio e alla Protezione Civile del Comune di Savona nell'ambito delle giunte in cui si verificò la famosa «staffetta» tra i sindaci Magliotto e Tortarolo. Mentre nell'ambito sociale attualmente era impegnato nel Lions Club Bordighera Otto Luoghi. I funerali di Chicco Bedini si svolgeranno domani pomeriggio alle 15,30 nella chiesa di San Pietro in via Untoria a Savona.

*Il rogo di Ferragosto era doloso*

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Città)**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 30/08/2014 - pag: 46

Borgo Vittoria

Il rogo di Ferragosto era doloso

Un liquido infiammabile sullo zerbino dell'appartamento distrutto in via Stradella

Una forte esplosione, un muro che crolla, quattro feriti nell'alloggio accanto. Ma non è stato un incidente lo scoppio della notte tra il 14 e il 15 agosto in un appartamento al secondo piano di uno stabile in via Stradella. Lo zerbino sulla porta era impregnato di liquido infiammabile, forse acquaragia, l'incendio è doloso: è questa la conclusione della prima relazione della polizia scientifica consegnata agli investigatori del commissariato Madonna di Campagna, che stanno conducendo le indagini.

I vicini di casa

I feriti, non gravi, sono i membri della famiglia che viveva nell'appartamento accanto (padre, madre e due figli di 5 e 11 anni), evacuato come il resto del piano, dichiarato inagibile dopo l'intervento dei vigili del fuoco e tuttora sotto sequestro.

Gli occupanti dell'alloggio in cui si sono propagate le fiamme, invece, erano in vacanza. Ed è probabile che chi ha appiccato il fuoco sapesse bene che non c'erano. Forse - questa è una delle piste che si stanno battendo - il responsabile voleva dare un avvertimento, che poteva però avere conseguenze drammatiche: le fiamme si sono propagate dallo zerbino all'interno dell'appartamento, l'aria si è saturata, i vetri sono esplosi e l'onda d'urto ha probabilmente provocato il crollo del muro di confine con l'appartamento accanto. Sulla dinamica sono in corso altri accertamenti, ma intanto la polizia continua da giorni a sentire parenti, amici, conoscenti e vicini di casa della famiglia che era in vacanza, per capire chi e perché potesse avercelo con loro al punto da compiere un gesto simile. Si indaga per i reati di incendio doloso, danneggiamento, lesioni personali dolose.

Il racconto

«Siamo ancora sotto choc per quello che poteva accadere» si limita a dire Stefano Varetto, magazziniere, il proprietario della casa che era al mare con la moglie Marilena e che, avvertito, è rientrato in fretta e furia. «Poteva essere una strage», dice pensando ai vicini di casa che in piena notte, dopo il boato, si sono ritrovati addosso le macerie del muro crollate proprio sul letto in cui stavano dormendo. «Non ci saremmo mai aspettati nella vita di trovarci di fronte a una scena del genere. La nostra casa è distrutta». Nel palazzo sono ancora ben visibili i segni della devastazione. Il fumo ha annerito le scale fino al quarto piano, da dove quella notte i residenti sono scesi dal balcone con le lunghe scale dei vigili del fuoco. L'acqua usata per spegnere le fiamme ha causato infiltrazioni nel soffitto del primo piano.

La dinamica

Secondo la prima ricostruzione, il solvente versato sullo zerbino per via della pendenza del pavimento è colato fino alla poltrona e al divano, che quindi per primi hanno preso fuoco, avvolgendo tutto l'appartamento in una nube di fumo. Poco dopo, la tremenda esplosione che ha svegliato il quartiere. Sulle indagini c'è il massimo riserbo, ma i sospetti che non si trattasse di un incidente o di una fatalità erano balenati quasi subito.

Difficile pensare a un cortocircuito, quando l'incendio si era propagato dall'esterno della casa, secondo i controlli dei vigili all'interno tutte le prese di corrente erano state staccate dai proprietari in vacanza.

E c'è un altro elemento inquietante a conferma del dolo: «Il giorno dopo - racconta Varetto - mi sono reso conto che il portone d'ingresso del palazzo era rotto. Forse perché qualcuno l'ha forzato».

*Il rogo di Ferragosto era doloso*

***Paura a San Francisco Una forte scossa fa temere il "Big One"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Città)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Esteri data: 25/08/2014 - pag: 16

**Paura a San Francisco Una forte scossa fa temere il "Big One"**

Il governatore proclama lo stato d'emergenza

La paura, prima ancora dei danni e dei feriti, che per fortuna sono stati meno di quelli che potevano essere. La paura che il terremoto con cui ieri si è svegliata San Francisco sia l'anticipazione di qualcosa di peggio, quel «Big One» che la California teme da sempre.

La terra ha iniziato a tremare prima dell'alba, soprattutto nella Napa Valley, la zona famosa per le sue vigne e la produzione del vino. Le scosse hanno raggiunto il grado 6 della scala di misurazione Richter, cioè il più alto registrato in questa regione dal 1989. L'allarme, come ormai è abituale per tutte le emergenze, è arrivato dai messaggi sui social media della gente svegliata dal terremoto, prima ancora che dai sistemi ufficiali.

I danni sono stati abbastanza significativi, con circa 20.000 persone rimaste senza energia elettrica, incendi, e 61 condotte dell'acqua compromesse. Il governatore Brown ha proclamato lo stato d'emergenza. Le vittime però sono state relativamente contenute, per quello che una simile scossa avrebbe potuto provocare: almeno 120 feriti, di cui 3 gravi fra cui un bambino, ma al momento nessun morto. Questo è dipeso dall'area colpita dal terremoto, e dalla preparazione della California per questo genere di fenomeni, che ha portato negli anni a costruire edifici pensati per resistere a simili scosse.

L'intero stato sorge lungo la Faglia di Sant'Andrea, che lo percorre per 1.300 chilometri, separando la placca nordamericana e quella pacifica. Da quando è stata scoperta, la California teme il «Big One», ossia un terremoto devastante che spaccherebbe la faglia, distaccando l'intero stato dal resto dell'America. [p. mas.]

***Chi vuole cambiare la capitale***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Città)**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino) sistema direzionale orientale, cioè il progetto di decongestionare Roma traslocando governo e parlamento all'Eur. Purtroppo non se ne fece nulla: tutto venne giù insieme con la fine della Prima repubblica. E comunque non sarebbe stato un vero trasferimento di capitale, faccenda sempre troppo complicata - per ragioni tecniche, economiche, di campanile, storiche, affettive - perché avvenga con frequenza. Dall'inizio del Novecento a oggi, in Europa è successo soltanto in Germania che, come tutti sanno, dopo la Seconda guerra mondiale venne divisa in due, proprio come la capitale, Berlino, che però era sul territorio della Germania Est; la capitale occidentale diventò Bonn e con la riunificazione di nuovo Berlino. La Prima guerra mondiale contribuì invece, col dissolvimento dell'Impero ottomano, alla scelta della capitale turca, Ankara, che era la sede del governo rivoluzionario di Ataturk. Oggi siamo alle prese con motivi più vaporosi. Il Kazakistan, per esempio, ha una nuova capitale dal 1997: Astana. Lo decise il presidente Nursultan Nazarbaev, uno che vince le elezioni con percentuali che vanno dal novanta al novantacinque, e talvolta anche i suoi avversari dichiarano di votare per lui. Astana fu scelta al posto di Almaty per motivi simili a quelli che muovono la Kirchner: sorge in posizione più strategica sebbene qualche malalingua sostenga che sarà più facile ribattezzare Astana, meno nobile di Almaty, e chiamarla Nursultan il lontano giorno in cui Nazarbaev passasse a miglior vita. Una cosa simile è successa in Birmania, dove il governo militare ha cambiato tutto: ha cambiato la capitale, e quella nuova Naypyidaw, e ha cambiato pure il nome della capitale vecchia, che a scuola imparammo colme Rangon e adesso è Yangon.

Ecco, si è dovuto fare mezzo giro del mondo per trovare qualcosa di poco più che vaporoso. Perché di discussioni aeree se ne fanno ovunque: si pensa di cambiare la capitale cinese per salvare Pechino dallo smog, si pensa di cambiare quella thailandese perché Bangkok gira e rigira è travolta dalle alluvioni, si pensa di cambiare quella iraniana perché Teheran è zona ad alto rischio sismico. E si è anche pensato di cambiare quella russa, lo propose il governatore della regione di Mosca: impiantiamo la capitale in Siberia per favorire lo sviluppo di quelle remote lande. Il dibattito è stato piuttosto breve e si è concluso in modo che potremmo tradurre così: ma vacchi tu...

l••

*"I muri hanno tenuto Poteva andar peggio"*

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Provincia)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 31/08/2014 - pag: 41

Il patrimonio

*"I muri hanno tenuto Poteva andar peggio"*

Ci sono particolari che tornano in mente in un secondo momento, richiamati da altre circostanze. Ora che le coperture di parte della Cavallerizza Reale sono ridotte in cenere, divorate dal fuoco, Luca Rinaldi, soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici, racconta un aneddoto risalente a poche settimane fa: «Poco prima di Ferragosto partecipai a un sopralluogo congiunto con il Comune in quel fabbricato della Cavallerizza, compresi i sottotetti, e mi colpì che alcune parti non fossero chiuse, come avrebbero dovuto essere». Un fuori programma? «Beh, sì... noi ci eravamo portati le chiavi». Non solo. Nell'occasione, «trovammo resti lasciati da alcune persone, ovviamente ignote».

«Poteva andare peggio»

Un altro elemento sul quale le indagini dovranno fare chiarezza, ora che il danno è compiuto. «Un danno importante - conferma Rinaldi -, che se non altro ha colpito un tratto meno interessante di altri. La cosa peggiore è che il rogo avrebbe potuto propagarsi al resto del complesso». E adesso? «Domani è stato fissato un incontro con il Comune per fare il punto della situazione».

E per trovare finalmente la quadra su una storia che si trascina da troppo tempo. In quest'ottica, l'ultimo sfregio alla Cavallerizza è il segnale di una situazione che, se non governata, è destinata a peggiorare ulteriormente: la dimostrazione che sul futuro della Cavallerizza servono orientamenti chiari, vincolati a tempi rigorosi. «Un'affermazione che condivido», commenta il soprintendente, senza venire meno alla prudenza.

«I muri reggono»

Di rigore, nell'incontro di domani, la presenza di Mario Turetta. Ieri il direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte si trovava all'estero, ma ha seguito la vicenda raccogliendo informazioni sull'incendio e sui danni conseguenti. «I nostri tecnici si sono recati sul posto dopo l'incendio ma non sono potuti entrare, i vigili del fuoco stavano ancora mettendo in sicurezza l'area - racconta Turetta -. No guardi: al momento è impossibile una stima dei danni. Ho sentito parlare di 400-500 mila euro, ma in questa fase ogni cifra è un azzardo. Stando a quello che si può osservare dall'esterno, sono andate perdute le capriate in legno ma le strutture murarie non sembrano compromesse. Se fosse così, allora poteva andare peggio. Di certo l'incendio è stato rapido».

Futuro incerto

Resta da capire quale sarà il futuro della Cavallerizza, un nodo che Turetta ha ben presente: «Il Comune ha fatto le gare, le difficoltà incontrate da questa operazione sono essenzialmente legate ai tempi che stiamo attraversando. A maggior ragione, se consideriamo che parliamo di un investimento da decine di milioni. So che da parte della Città c'è la volontà di risolvere questa partita».



***È allarme cinghiali "Si rischia l'incidente"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Provincia)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia). Ed è proprio da qui che arriva l'allarme: «I cinghiali - scrive Tonino Muriana - non vengono avvistati soltanto di notte, ma anche in pieno giorno». E aggiunge: «Strada Torino è vicinissima ed è una delle arterie principali per l'ingresso in città. Se i cinghiali dovessero spingersi fin lì potrebbero creare gravi incidenti. In più sta per ricominciare la scuola e a pochi passi dai luoghi degli avvistamenti c'è il liceo Marro».

Muriana e altri residenti raccontano di aver segnalato il problema alla Provincia unica deputata all'abbattimento dei capi: «Abbiamo telefonato ormai più di un mese fa. Ci hanno promesso che sarebbero intervenuti, ma ad oggi non si è visto nessuno».

In Comune conoscono il problema. «Anche in strada Revigliasco - spiega l'assessore all'Ambiente Pasquale Iorfino - ci sono stati alcuni avvistamenti. Ho avvertito la protezione Civile per andare a fare alcuni sopralluoghi, poi ci muoveremo con gli enti preposti che fanno capo alla Provincia.

***Messaggi vocali per allarmi e calamità***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Provincia)**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 28/08/2014 - pag: 57

Villastellone

Messaggi vocali per allarmi e calamità

I cittadini di Villastellone saranno sempre più aggiornati su quello che succede in paese grazie al nuovo sistema di informazione telefonica attivato dal Comune. In caso di alluvioni, nevicate o eventi climatici pericolosi, da Palazzo civico partiranno chiamate mirate a ridurre disagi e rischi per la popolazione. Il servizio potrà essere utilizzato anche per inviare comunicazioni relative a variazioni della circolazione stradale, interruzioni delle forniture di acqua o gas e per pubblicizzare eventi e manifestazioni. «Il sistema trasmetterà un messaggio vocale preregistrato - spiega Domenico Ristaino, consigliere con delega alla Protezione Civile - Con questa nuova piattaforma possiamo raggiungere anche i telefoni fissi e, di conseguenza, un maggior numero di residenti». Iscrizioni in Comune o presso l'ufficio Cultura, ma non è richiesta la registrazione per le utenze fisse. [m. mas.]

***Un altro consigliere per la casa di riposo***

La Stampa

**La Stampa (ed. Verbania)**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 17/08/2014 - pag: 43

Invorio

Un altro consigliere per la casa di riposo

Daniele Giaime è il nuovo consigliere di amministrazione della Fondazione «Ermanno Medana», la casa di riposo di Invorio. Lo ha nominato il sindaco Dario Piola, come uno dei quattro rappresentanti dell'Amministrazione comunale nel Cda della fondazione. Giaime, oltre a essere presidente dell'Ambulanza del Vergante, è anche alla guida del Centro servizi volontariato per la Provincia di Novara, vice-presidente della Federazione dei centri di servizio per il volontariato per le Province di Biella-Vercelli-Novara e membro dell'Ufficio di presidenza della Consulta provinciale del volontariato di Novara. «Sono davvero onorato di questa nomina - dice Giaime -. La Fondazione 'Medana' è una struttura di eccellenza sull'intero territorio del Vergante e non solo, che si occupa dei nostri anziani con grande cura e professionalità». [C. FA.]

*Settantamila euro per la sicurezza di Pedemonte*

La Stampa

**La Stampa (ed. Verbania)**

""

Data: **31/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 31/08/2014 - pag: 45

pallanzeno, dopo la frana

Settantamila euro per la sicurezza di Pedemonte

La Regione ha stanziato settantamila euro per la messa in sicurezza e la sistemazione della strada a ridosso della montagna in zona Pedemonte nel comune di Pallanzeno, dove a giugno si era abbattuta una frana. Da allora un tratto della strada che unisce Villadossola a Pallanzeno, solitamente molto trafficato, è chiuso. La frana aveva causato il distacco di grossi massi che hanno raggiunto anche la centrale Enel distruggendo una tettoia e parte del muro laterale. Immediata la richiesta di pronto intervento da parte del sindaco Gianpaolo Blardone, che si è rivolto alla Regione poiché il Comune non era in grado di sostenere le spese, sottolineando la pericolosità del tratto interessato, sovrastato da una parte di montagna instabile che sovente «scarica». Le perizie hanno dimostrato che il movimento roccioso è stato causato anche dall'ingrossamento delle radici di alcuni alberi: «Una prima analisi dei geologi aveva evidenziato la gravità della situazione e la necessità di intervenire con urgenza - dichiara Blardone -. La richiesta è stata inoltrata a Torino e l'ok è giunto in questi giorni. Ringrazio il vice presidente della Regione Aldo Reschigna che ci ha aiutato a segnalare la situazione e si è dato da fare, con alcuni tecnici, per ottenere il pronto intervento». I lavori, che includono lo sgombero dei massi e la posa delle reti di sicurezza, dovrebbero durare una ventina di giorni, al termine dei quali la strada sarà riaperta regolarmente: «Cercheremo di accelerare i tempi - aggiunge il sindaco -. Enel dovrà poi risolvere i danni alla centrale. Il finanziamento regionale è solo per la sicurezza dell'area». [f. za.]

*Si perde in Val Grande e passa la notte nel bosco*

La Stampa

**La Stampa (ed. Verbania)**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 17/08/2014 - pag: 45

BEURA cardezza.trovato ieri mattina

Si perde in Val Grande e passa la notte nel bosco

Ha passato la notte di Ferragosto in un bosco della Val Grande con indosso una maglietta senza maniche e pantaloncini corti. Non è stata un'esperienza per testare lo spirito di sopravvivenza, ma la disavventura accaduta a un turista tedesco di 66 anni, in vacanza con la famiglia a Mergozzo. Il giorno di Ferragosto aveva deciso di andare da solo a fare un'escursione all'alpe Pozzolo. Lasciata l'auto a Beura era salito a piedi, raggiungendo il rifugio a 1635 metri di quota. Sarebbe dovuto rientrare dai parenti il pomeriggio stesso, ma in serata la moglie non aveva notizie e così ha lanciato l'allarme. Si sono attivati i volontari della X delegazione Valdossola del soccorso alpino, quelli della guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile e polizia provinciale.

Tutta la notte sono stati battuti a tappeto i boschi: l'ultima traccia dell'uomo era la firma fatta al registro che si trova nel rifugio. Ieri mattina sono intervenuti anche gli elicotteri delle fiamme gialle e dei vigili del fuoco. L'uomo è stato trovato prima delle 10 nella zona sopra l'alpe Cortevocchio: stava bene ma è stato portato per un controllo all'ospedale San Biagio di Domodossola. Ai soccorritori ha raccontato di essersi perso in un punto impervio. Ieri mattina, sentendo gli elicotteri in volo, ha cercato di spostarsi in una zona in cui essere avvistato.

***Torna l'ora del triathlon C'è il "memorial Cagnotto"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Verbania)**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Cuneo data: 29/08/2014 - pag: 49

**EVENTO. DOMENICA**

**Torna l'ora del triathlon C'è il "memorial Cagnotto"**

Nuoto, ciclismo e podismo: zona cambio dietro ai campi Tennis Park

Sono annunciati 220 concorrenti all'edizione numero 21 del «Triathlon Città di Cuneo» di domenica. L'evento sarà campionato provinciale «memorial Davide Cagnotto», in ricordo del compianto atleta morto in allenamento a 39 anni nell'agosto 2006. La partenza sarà a mezzogiorno con 750 metri di nuoto in vasca lunga, seguiranno 20 chilometri di ciclismo e conclusione con 5 chilometri di podismo.

«Il fulcro logistico - spiega l'organizzatore Davide Nerattini della Cuneo Triathlon - sarà ai campi da calcio a 5 al Parco della Gioventù dove ci saranno consegna dei pacchi gara, docce, pasta-party e premiazione finale. La zona cambio sarà invece spostata dietro ai campi comunali del Tennis Park a causa dei lavori per la nuova piscina coperta, grazie ai dirigenti del sodalizio che hanno concesso il passaggio degli atleti e degli spettatori». Numerosi i premi in palio per i protagonisti, fra rimborso spese di 1000 euro e omaggi Mizuno.

«Fra i favoriti - aggiunge Nerattini - avremo padre e figlio Polikarpenko, Tommaso Crivellaro, Lorenzo Boni, Helcio Kricky, Monica Cibir, Alessia Orla, Chiara Piccinelli; gareggerà anche il paratriatleta Giorgio Vanerio. Ringraziamo inoltre i volontari dell'Ana di Cuneo e Borgo San Dalmazzo, la Protezione civile Pianfei, i vigili del fuoco di Cuneo e Borgo, i carabinieri di Borgo, i dirigenti della piscina di Cuneo, la Misericordia, la Podistica 2000 Marene del presidente Beppe Venere e l'atleta e nostro medico sociale Lorenzo Lanzillotta.

*zaia: ecco gli angeli dei pronto soccorso*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Zaia: ecco gli angeli dei pronto soccorso

Da lunedì arrivano gli steward: 380 operatori e 60 neo laureati. «Codici bianchi, tempi di attesa massimi di quattro ore» di Daniele Ferrazza w**VENEZIA** La rivoluzione nei pronto soccorso del Veneto inizia lunedì mattina, con il varo degli «angeli custodi» che coinvolgerà i 46 ospedali dotati di pronto soccorso e i dieci punti di primo intervento. Non più solo cura del paziente, ma anche una capacità di accoglienza che, altrettanto della prestazione medica, serve a lenire la sofferenza dei quasi due milioni di veneti che ogni anno frequentano i pronto soccorso. Il fiore all'occhiello della legislatura di Luca Zaia, probabilmente, verrà dalla semplice e banale intuizione di mettere a disposizione dei veneti 380 operatori di pronto soccorso e 60 neo laureati in medicina e scienze infermieristiche. Tutti opportunamente formati per gestire i tempi di attesa. «Ricevo continuamente - spiega il governatore Luca Zaia - lettere di pazienti che ringraziano per le cure ricevute, ma protestano per come sono stati trattati durante i tempi di attesa: basta spiegare loro che cosa sta succedendo dentro ai pronto soccorso, praticare l'ascolto attivo e far capire che se un paziente sta aspettando è perché ci sono delle urgenze che hanno diritto a una prestazione più urgente». E allora via, con una delibera che (spesa prevista: due milioni di euro) forma medici, infermieri, operatori socio sanitari, neo laureati - a gestire le attese. Non solo: il progetto è aperto ai volontari delle associazioni che vorranno partecipare a rendere più umana la sanità veneta. «Nei pronto soccorso - spiega Zaia - è come essere in aereo. Le hostess e gli steward rappresentano la tranquillità dei passeggeri: quando l'aereo balla si guardano le espressioni delle hostess e ci si rasserenano. Così voglio anche i nostri pronto soccorso». La delibera prevede anche una soglia di tempi di attesa massima: immediato per i codici rosso, entro 20 minuti per i codici giallo, entro 4 ore per i codici verde e bianco. E ciò vuol dire che anche il 90% dei cosiddetti codici bianchi dovranno essere smaltiti con la decisione del ricovero o del rinvio a domicilio - entro un massimo di quattro ore dall'accesso.

L'operazione si inquadra in un processo più generale di umanizzazione del pronto soccorso e della sanità veneta in particolare. Messo a punto dal segretario generale della sanità, Domenico Mantoan, il programma prevede l'obiettivo di migliorare la soddisfazione dell'utente, valorizzare la funzione degli operatori di pronto soccorso, creare un ambiente più sereno e controllato e ridurre i tempi d'attesa. Anche l'aspetto delle sale d'attesa è destinato a migliorare, diventare più gradevole: colori rilassanti, punto giochi per i più piccoli, climatizzazione, sistema di illuminazione, monitori informativi, distributori di acqua gratuita, prese elettriche, wi-fi, cartellonistica, riviste. In tutta questa scenografica, centrale sarà il ruolo degli steward, praticamente degli «angeli custodi» del paziente, capaci di ascoltare e accudire il cittadino fino alla conclusione dell'attesa. La platea degli accessi ai pronto soccorso del Veneto è enorme: 1.765.213 accessi nel 2013, poco più di mezzo milione per eventi traumatici e un milione e duecentomila per eventi non traumatici; nel 2013 sono state erogate dai pronto soccorso ben 13,6 milioni di prestazioni, pari a 7,7 per ciascun paziente, con una spesa complessiva di 176 milioni di euro. Nei 75 ospedali del Veneto, compresa la medicina territoriale, lavora una platea di 94 mila persone, con 500 medici, 1200 infermieri professionali, 30 operatori socio sanitari e 250 autisti. Dai dati forniti dalla Regione, cade anche uno dei classici luoghi comuni degli stranieri colpevoli di ingrossare le file dei pronto soccorso: a fronte di una percentuale di stranieri residenti del 10,6%, gli accessi di cittadini stranieri sono il 12,9%. «Il dato riflette - spiega l'osservatorio regionale - gli elevati flussi turistici in regione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***lavori alle tubature niente acqua per tutto il giorno***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 30/08/2014

[Indietro](#)

**IN PEDEMONTANA**

Lavori alle tubature niente acqua per tutto il giorno

CRESPANO Pedemontana senz acqua potabile per tutta la giornata di martedì 2 settembre. Dalle 9 alle 21.30 Alto Trevigiano Servizi sospenderà l erogazione a Cavaso, Monfumo. Possagno, Borso, nei centri di Crespano compreso il presidio ospedaliero, la casa di riposo e la zona artigianale, e Paderno e a Fonte nelle vie Signoria, Crespano e limitrofe. Questo a seguito dei lavori che interessano le condutture lungo il tratto della strada provinciale 26 Pedemontana e che dal 1 al 6 settembre vedranno la chiusura al traffico tra lo svincolo con la Feltrina a Pederobba e via Strade Nuove a Cavaso. La viabilità alternativa prevede il transito lungo la vecchia provinciale che attraversa i centri abitati di Pederobba, Cavasotta, Bellato, Virago, Granigo e Caniezza. Per affrontare questa giornata senz acqua è stata mobilitata anche la Protezione civile che provvederà, in caso di necessità, al rifornimento idrico presso strutture pubbliche e private. (d.n.)



***islanda, riaperto il traffico aereo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Islanda, riaperto il traffico aereo

rientra l'allarme vulcano

Rientra l'allarme per il vulcano islandese Bardarbunga, entrato in piena attività l'altra notte. La protezione civile ha riaperto la zona al traffico aereo dopo aver appurato che quella in corso non era un'eruzione ma un'emissione costante di magma.

***travolto dal ceppo ora è al ca' foncello***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Travolto dal ceppo ora è al Ca Foncello

l incidente

Mentre con il padre stava tagliando un albero in un punto ripido, l'ultima parte del tronco è scivolata e lo ha preso in pieno, colpendo solo di striscio il genitore. Ad essere ferito un 20enne di Falcade, poi ricoverato al Ca Foncello di Treviso. L'incidente è avvenuto ieri vicino al Rifugio Caiada, nel Bellunese. Scattato l'allarme, il Suem ha inviato sul luogo una squadra del soccorso alpino della Val Biois, che ha prestato le prime cure al giovane, mentre l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore sbarcava con il verricello tecnico. Immobilizzato e caricato in barella, l'infortunato è stato calato per una decina di metri lungo una scarpata, per poi essere trasportato a spalla.

***acqua nella palestra dell'asilo colpa del recente maltempo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

**CASIER**

Acqua nella palestra dell'asilo «Colpa del recente maltempo»

CASIER Acqua sul parquet della palestra dell'asilo parrocchiale di Casier. La causa? Le piogge delle ultime settimane che non hanno risparmiato la Bassa Trevigiana. I danni alla pavimentazione della struttura di proprietà del Comune e data in gestione alla parrocchia di San Teonisto sono consistenti. L'acqua infatti ha rovinato il parquet in diversi punti e sarebbe necessario mettere in programma la ripavimentazione della palestra. Ma nelle casse comunali non ci sono soldi e allora si correrà ai ripari come si può, con un primo intervento di emergenza destinato tuttavia a procrastinare la soluzione del problema. Gli amministratori ben lo sanno, ma al momento questa appare l'unica possibilità, tenuto conto di un bilancio ridotto all'osso e dei tagli continui. Nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo dei tecnici comunali nella palestra della scuola materna Angelo Toso per verificare la situazione. L'acqua, secondo quanto appreso, non sarebbe entrata in palestra dalle finestre, ma direttamente dal terreno: le infiltrazioni sono riuscite a danneggiare le listelle di legno. «Sarà necessario capire esattamente da dove l'acqua sia arrivata», spiega il sindaco Miriam Giuriati, «intanto sistemiamo come possiamo, dopodiché sarà necessario pensare al rifacimento dell'intera pavimentazione della palestra che è stata rovinata dall'acqua». Un intervento di una certa rilevanza, questo, che peserà sulle casse comunali. Ma al momento fondi per questo scopo non ce ne sarebbero: è proprio per questo che l'amministrazione ha deciso intanto di sistemare la palestra in vista della riapertura dell'asilo parrocchiale a metà settembre, rimandando il rifacimento del parquet a tempi migliori, sperando sempre che non piovva così abbondantemente da riproporre il problema delle infiltrazioni. Ma quella della palestra della scuola materna di Casier non è l'unica grana legata al maltempo che la giunta Giuriati si è trovata ad affrontare. Le continue precipitazioni che hanno funestato l'estate hanno fatto lievitare l'erba nelle aree pubbliche e lungo le strade di competenza comunale. Di solito i mesi estivi sono contrassegnati dalla crescita rallentata della vegetazione, ma quest'anno è stato diverso. E così l'amministrazione comunale è stata costretta a rivedere la spesa nel capitolo del bilancio destinato agli sfalci dell'erba, aggiungendo 20 mila euro. (ru.b.)

*fadalto, la frana sarà controllata via satellite*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Fadalto, la frana sarà controllata via satellite

Ieri sopralluogo degli amministratori e di un geologo: «Probabili altri distacchi ma non pericolosi»

VITTORIO VENETO La grande frana del Fadalto verrà controllata anche attraverso il satellite. È quanto prevede un progetto europeo, che i Comuni dell'Alpago si sono fatti finanziare da Bruxelles, e al quale si aggancerà anche il Comune di Vittorio Veneto. Intanto, però, continua la vigilanza a piedi. Ieri mattina, come sentinelle del bosco, il vicesindaco Alessandro Turchetto, il sindaco di Farra d'Alpago Floriano De Pra e il geologo Luca Salti, alle 7.30 si sono incamminati, zaini in spalla, salutati dal sindaco Roberto Tonon, lungo il sentiero del Gaviol e sono saliti fino alla sommità della costa franata. Qui hanno trovato conferma ai loro sospetti: ci sono quanto meno 2 mila metri cubi di sassi e terra che stanno per distaccarsi dalla roccia. Dieci metri sopra il distacco avvenuto in luglio di oltre 60 mila metri cubi di materiali corre una frattura per una quarantina di metri. L'apertura che fino a qualche settimana fa era limitata ad una ventina di centimetri si è allargata a 40. «È la dimostrazione che la parete è in movimento e che potrebbe cadere da un momento all'altro» conferma Turchetto. Sarebbero sufficienti una microscossa e una precipitazione più abbondante delle precedenti. «Nulla comunque di pericoloso per le persone e le abitazioni» assicura il geologo. Turchetto, De Pra e Salti sono rimasti sul corpo della frana fino a poco prima di mezzogiorno. Hanno aggirato l'area del distacco e tenendosi a distanza di sicurezza dal precipizio l'hanno percorsa per tutto il fronte di larghezza, arrampicandosi nel bosco ceduo. «Ci saranno sicuramente altri distacchi e il tonfo a valle non mancherà di far sobbalzare i residenti» anticipa Turchetto, «ma il materiale non è voluminoso, quindi si fermerà ai piedi della montagna». Il geologo si è dato due giorni di tempo per confrontare i dati raccolti e fare già lunedì un'analisi puntuale della situazione. L'intendimento dei Comuni di Vittorio Veneto e Farra d'Alpago è quello di prendere ogni possibile precauzione per tranquillizzare la popolazione del Fadalto e studiare, allo scopo, eventuali interventi prima del maltempo autunnale. Nei prossimi giorni è previsto un nuovo vertice anche con la Protezione civile regionale. Sulla cresta della montagna sono state riscontrate, ancora una volta, le tracce dei camosci, che popolano questo versante della montagna. Tra le altre preoccupazioni non manca quella che gli ungulati possano precipitare: ci sono in zona anche cervi e caprioli facendo i percorsi abituali, che la frana, però, ha interrotto. Dall'alto Salti ha potuto verificare, insieme a Turchetto e De Pra che è possibile individuare un nuovo tracciato per il sentiero del Gaviol. (f.d.m.)

***un bagno di folla per l'air show di istrana***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **01/09/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Un bagno di folla per l'Air Show di Istrana

Gare, mostre, acrobazie in volo nel weekend. Anche le scuole hanno partecipato alla manifestazione

ISTRANA Aerei, modellini, competizioni. Con un bagno di folla si è concluso ieri l'Air Show di Istrana. Le attività sono iniziate fin dalla mattina con la riapertura della mostra di simulatori di volo, un aliante e riproduzioni navali a Ca' Celsi. Immane i bambini, a guardare con gli occhi sgranati cloche, strumenti di bordo e cabine. Nel pomeriggio le attività sono proseguite in due sedi diverse: piazza Franceschetti e via delle Alpi. Nella prima, dopo le qualifiche della mattina, si sono tenute le finali della gara degli automodellini radiocomandati, è stato esposto l'elicottero della Guardia di Finanza di Venezia, e fino alle 21 è stato possibile salire su una Mongolfiera. In via delle Alpi invece dopo l'esibizione della protezione civile di Morgano, e degli aerei telecomandati, è stato possibile ammirare velivoli storici, aerei destinati a compiere acrobazie, e assistere ad un'esibizione di parapendio a motore. L'Air Show era stato inaugurato la scorsa settimana con il raduno dell'auto d'epoca all'aeroporto di Istrana. (f.c.)

***Danni per 700mila euro***

Gazzetta della Martesana

**La Vallée Notizie**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

COURMAYEUR

**«Danni per 700mila euro»**

Ieri, venerdì 29 agosto, in occasione della conferenza stampa di Giunta settimanale, l'assessore alle Opere pubbliche e Difesa del suolo Mauro Baccega rispondendo ai giornalisti ha tracciato una stima degli interventi che si renderanno necessari a seguito dei danni causati dalle piogge e dalle esondazioni della Dora della Val Veny, nel Comune di Courmayeur. *«Le squadre dell'Assessorato - ha spiegato l'assessore Baccega - in stretta collaborazione con i tecnici del Comune di Courmayeur, a seguito dei sopralluoghi dei giorni scorsi, hanno stimato che saranno necessari lavori per 700mila euro: 500mila saranno a carico della Regione, 200mila in capo al Comune e sono relativi soprattutto alla viabilità della zona. A questi si aggiungono gli interventi che la Rav dovrà fare sul tratto autostradale che è stato interessato dai danni del maltempo». «L'evento avrebbe potuto essere di più ampia e grave portata - ha aggiunto l'assessore Baccega - se non ci fosse stato il tempestivo intervento da parte del personale del Comune e degli operai dell'Assessorato che sono riusciti ad arginare il torrente Freney alla confluenza con la Dora della Val Veny, evitando anche danni al campeggio che sorge in quella zona. Come inoltre emerso da una relazione di Fondazione montagna sicura, oltre alle forti e abbondanti piogge, nella zona si è verificato anche il distacco di una parte del ghiacciaio del Miage, che ha provocato un aumento della portata dell'acqua nella Dora e le conseguenti esondazioni. Credo sia quindi giusto rivolgere un plauso ai tecnici dell'Assessorato e del Comune che hanno evitato il peggio. Assieme a loro, nei prossimi giorni, prepareremo il piano degli interventi»*. Peraltro nel pomeriggio di mercoledì scorso, 27 agosto, il presidente della Regione Augusto Rollandin e l'assessore Mauro Baccega si sono recati per un sopralluogo nelle zone dell'Alta Valle colpite il giorno precedente dalle forti piogge che hanno causato il danneggiamento di due ponti nella Val Veny a Courmayeur. In particolare, il presidente Rollandin e l'assessore Baccega hanno verificato la situazione del ponte nella zona del torrente Freney, alla confluenza con la Dora della Val Veny, mentre, in un secondo momento, hanno visitato il tratto dell'autostrada interessato dallo smottamento avvenuto sempre nella serata di martedì 26. *«I danni provocati da questa ondata di maltempo - ha spiegato il presidente Augusto Rollandin - non sono causati solo dalla pioggia insistente, ma dal cedimento di una parte del ghiacciaio, il che ha contribuito a creare una situazione seria che, con gli amministratori locali e i tecnici, stiamo valutando»*. Ad accompagnare gli amministratori regionali sono stati il sindaco del Comune di Courmayeur Fabrizia Derriard e i dirigenti regionali Pio Porretta, responsabile della Struttura della Protezione civile regionale, e Raffaele Rocco, coordinatore della Struttura Programmazione, Difesa del suolo e Risorse idriche.

Autore:zgn

***Danni per 700mila euro***

Pubblicato il: 30 Agosto 2014

***Ha chiuso i battenti la mostra "Mont Blanc" Migliaia di visitatori nonostante il maltempo***

Gazzetta della Martesana

**La Vallée Notizie**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

COURMAYEUR

**Ha chiuso i battenti la mostra "Mont Blanc" Migliaia di visitatori nonostante il maltempo**

Lunedì scorso, 25 agosto, si è chiusa, almeno momentaneamente, la felice esperienza della mostra "Mont Blanc" ideata e realizzata da Glorianda Cipolla nell'affascinante scenario delle baite di famiglia - Les maisons de Judith - a Pra Sec di Courmayeur. Malgrado il clima veramente infelice di questa estate del 2014, dalla metà di luglio, sono state migliaia le persone che attratte dall'evento sono salite in Val Ferret, una vera e propria processione di amanti dell'arte e della natura, di collezionisti, di semplici escursionisti desiderosi di conoscere le opere, gli artisti e il perché di questa iniziativa, che si inserisce nel concetto, caro agli americani, di "land art", invece ancora scarsamente conosciuto in Italia. Così anche nell'ultimo fine settimana di apertura tra le baite ed i larici secolari, in tanti si sono aggirati per toccare le pietre dell'installazione "Bones" del famoso scultore statunitense Richard Nonas, per leggere i biglietti sull'albero della gratitudine di Manuela Carrano, per ammirare il riuscito dipinto di David Tremlett, per stupirsi dinanzi alle fotografie di maestri come Olivo Barbieri, Francesco Jodice, Hamish Fulton, Laura Pugno, Enrico Romagnoli e Silvia Camporesi, per entrare visivamente nell'installazione di Giuliana Cuneaz e per sfogliare il libro di vetro di Chicco Margaroli. Tra questi ultimi visitatori non ha voluto mancare l'appuntamento Oscar Farinetti, l'inventore di Eataty, che a Courmayeur per il Festival delle Nuove Vie nel pomeriggio di sabato accompagnato da Federica Bieller si è fermato per oltre due ore con Glorianda Cipolla e gli amici Imelda e Costantino Charrère ad ammirare il magico contesto de Les maisons de Judith.

Autore:mpl

Pubblicato il: 30 Agosto 2014



***Nuovo Piano regolatore a Morgex Approvato all'unanimità dal Consiglio comunale è pronto a entrare in vigore***

Gazzetta della Martesana

**La Vallée Notizie**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

MORGEX

**Nuovo Piano regolatore a Morgex Approvato all'unanimità dal Consiglio comunale è pronto a entrare in vigore**

Morgex ha un nuovo Piano regolatore pronto ad entrare in vigore. Lunedì scorso, 25 agosto, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il documento accogliendo le ultime modifiche richieste dall'Amministrazione regionale dopo un iter iniziato una decina di anni fa. *«Questo era l'ultimo tassello del percorso. - dichiara il sindaco di Morgex Lorenzo Graziola - Appena pubblicato il Piano entrerà a tutti gli effetti in vigore. Sostanzialmente il testo adottato tiene conto delle necessità di sviluppo del paese, della sua situazione economica e della condizione ambientale e favorisce lo sviluppo delle attività commerciali e artigianali.»* A non essere favorita sarà invece l'edificazione di nuove case, contenuta a livelli minimi. *«Abbiamo deciso di privilegiare la ristrutturazione del patrimonio immobiliare già esistente. - evidenzia Lorenzo Graziola - La costruzione di abitazioni è limitata e comunque riguarda solo le prime case. Una nuova organizzazione concerne anche gli spazi agricoli: il vecchio Piano dava la possibilità di edificare ovunque se non in zone a rischio idrogeologico, mentre il Piano approvato ora individua delle specifiche aree per le nuove costruzioni e ne preserva altre.»*

Autore:mny

Pubblicato il: 30 Agosto 2014

## ***A passo Rolle, esercitazione internazionale cinofila di soccorso con le Fiamme gialle***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"A passo Rolle, esercitazione internazionale cinofila di soccorso con le Fiamme gialle"*

Data: **29/08/2014**

Indietro

A passo Rolle, esercitazione internazionale cinofila di soccorso con le Fiamme gialle

La Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, organizza, dal 22 al 26 settembre 2014 a Passo Rolle, una Esercitazione internazionale cinofila di ricerca dispersi in superficie e in macerie

Passo Rolle (Trento) - L'evento sarà l'occasione per un confronto delle diverse tipologie di approccio operativo e di addestramento per la ricerca dei dispersi con l'ausilio delle unità cinofile specializzate.

Gli scenari di ricerca saranno focalizzati su situazioni reali e frequenti, quali, ad esempio, turisti colti dal maltempo oppure i classici fungaioli che si feriscono dopo una caduta e non sono in grado di far rientro autonomamente alla propria abitazione od in albergo oppure, nel caso della ricerca in macerie, eventi catastrofici, macro emergenze, terremoti, crolli di abitazioni, frane.

Varie organizzazioni di protezione civile e di soccorso in montagna nazionali e di altre nazioni europee quali Francia, Polonia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovakia hanno già assicurato la propria presenza. Analoghe esercitazioni, alla sede di Passo Rolle, si sono svolte già negli anni scorsi, anche in periodo invernale.

Scarica il programma dettagliato della esercitazione

**PROSPETTO ATTIVITA**

Sfogliala l'edizione cartacea

l••

***Terremoto sul lago di Garda: 2 scosse***

- Voceditalia.it

**La Voce.it**

*"Terremoto sul lago di Garda: 2 scosse"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Terremoto sul lago di Garda: 2 scosse Epicentro del sisma nel lago

Brescia - Sono state due le scosse di terremoto avvertite ieri a Brescia e Verona in serata. I sismografi hanno registrato il primo movimento tellurico alle ore 19.50 di magnitudo 4.0 a una profondità di circa 2,6 chilometri. La seconda scossa è stata registrata dopo tre minuti dalla prima ed è stata di magnitudo 3.0

Le zone più vivine all'epicentro del sisma sono le località di Gargnano e Bogliaco dove, domani 30 agosto, prenderanno il via una serie di eventi sportivi velistici di richiamo internazionale.

Secondo quanto dichiarato dagli stessi abitanti di Gargnano, la scossa è stata leggermente avvertita ma non ha per nulla detasto preoccupazione nella popolazione. Nessun danno a cose e persone.

29/8/2014

Segui @Voce\_Italia

***Nebbia e pioggia sul monte Disgrazia: morti quattro alpinisti*****Leggo**

*"Nebbia e pioggia sul monte Disgrazia: morti quattro alpinisti"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Nebbia e pioggia sul monte Disgrazia:  
morti quattro alpinisti

[Tweet](#)

| [COMMENTA](#)

Domenica 31 Agosto 2014

**SONDRIO** - Dramma in montagna per quattro alpinisti vittime di un incidente in quota.

**4 I MORTI SUL MONTE DISGRAZIA** Sono morti tutti e 4 gli alpinisti caduti sulla direttissima del monte Disgrazia in Val Masino: lo rende noto l'Azienda regionale emergenza urgenza. È quindi di quattro vittime il bilancio dell'incidente alpinistico avvenuto sul monte Disgrazia, nel territorio comunale di Val Masino (Sondrio), una delle principali vette della Valtellina. I quattro alpinisti morti facevano parte di una comitiva di sei alpinisti, due dei quali a causa delle avverse condizioni meteo a un certo punto avevano desistito dal proseguire la scalata. Gli altri quattro, invece, durante la salita sono precipitati in un crepaccio, a circa 3 mila metri di quota. Una fitta nebbia, pioggia gelata e neve stanno ostacolando i soccorsi impegnati a raggiungere il monte Disgrazia, dal versante del territorio di Val Masino (Sondrio), dove si è verificato l'incidente alpinistico. Coinvolti quattro escursionisti che facevano parte di un gruppo di sei persone. Due di queste (un uomo ed una donna) hanno desistito dal procedere, mentre i quattro hanno continuato la scalata e sono poi precipitati in un crepaccio. L'allarme è scattato alle 10.30 di oggi, ma per ora è impossibile l'intervento dell'elisoccorso del 118 di Sondrio, che si trova in zona, per le avverse condizioni meteo. Già partita la squadra a piedi del soccorso alpino che dovrebbe essere sul posto, a circa 3000 metri, tra circa mezz'ora. **LE VITTIME** È stato completato poco fa il recupero dei quattro alpinisti morti stamani mentre erano impegnati nella scalata del monte Disgrazia, lungo la via normale. La tragedia è avvenuta attorno alle 10.30 e le vittime sono tutte monzesi. Si tratta di Alberto Peruffo, 51 anni, di Veduggio (Monza Brianza); Giuseppe Ravanelli, 46 anni, di Monza; Giuseppe Gritti, 46 anni, di Mezzago (Monza Brianza) e, infine, Mauro Mandelli, 46 anni, di Brugherio (Monza Brianza). La sciagura alpinistica è avvenuta a quota 2.900 metri, quando, secondo le testimonianze raccolte dal soccorso Alpino e dal Sagf della Guardia di Finanza, Alberto Peruffo è scivolato trascinando gli altri tre alpinisti che erano con lui in cordata. Tutti sono precipitati in un sottostante crepaccio dopo un volo di alcune decine di metri. Sull'episodio sono ora in corso ulteriori accertamenti da parte di militari della Gdf e dei carabinieri della caserma di Ardenno (Sondrio).

**DIVENTA FAN DI LEGGO**

Segui [@leggoit](#)

***Nebbia e pioggia sul monte Disgrazia: morti quattro alpinisti***

+ TUTTI I VIDEO

Dramma al corteo dei metalmeccanici: il bus cappotta, due morti e 68...

Roma, decapita la compagna e la polizia gli spara: 2 morti in un...

Nuovi raid su Gaza: 10 morti, anche bimba di due anni

C'è la super marea e Mont-Saint Michel torna un'isola

Data:

31-08-2014

**Mediaddress.it**

***Addestramento simulazione piano comunale emergenza di protezione Civile  
del comune di Fiume Veneto***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

"Addestramento simulazione piano comunale emergenza di protezione Civile del comune di Fiume Veneto"

Data: **31/08/2014**

Indietro

31/Aug/2014

**Addestramento simulazione piano comunale emergenza di protezione Civile del comune di Fiume Veneto** FONTE :

Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Ve

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 31/Aug/2014 AL 31/Aug/2014

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Airuno: 30 ragazzi al campo scuola della Protezione civile, 7 giorni all'Area Giuoco***

- MerateOnline

**Merate Online**

*"Airuno: 30 ragazzi al campo scuola della Protezione civile, 7 giorni all'Area Giuoco"*

Data: **31/08/2014**

Indietro

Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Domenica 31 agosto 2014 alle 07:58

Airuno: 30 ragazzi al campo scuola della Protezione civile, 7 giorni all'Area Giuoco

Airuno

Per una settimana vivranno a stretto contatto con i volontari senza telefoni cellulari, pc o televisione, dormendo nel campo tendato che loro stessi hanno contribuito ad installare.

Sono un gruppo di 30 ragazzi e ragazze tra i 12 e i 14 anni, che da questa mattina partecipano al campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile", promosso ad Airuno all'interno dell'Area Giuoco che un tempo ospitava la Petrol Dragon. L'iniziativa è a cura del Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco, e vedrà coinvolti una quindicina di loro volontari con il supporto di forze esterne.

Tante le attività promosse fino a venerdì 5 settembre, per far comprendere ai giovanissimi "allievi" in che cosa consiste l'attività della Protezione civile sul territorio, e come operano altre forze deputate al pronto intervento come Vigili del fuoco e Carabinieri.

Nella mattinata di sabato, il campo ha preso il via con l'allestimento delle quattro grandi tende che ospiteranno i ragazzi per la notte e la pulizia dell'area situata accanto ad uno degli stabili presenti nell'area.

"Attraverso attività pratiche come queste potranno comprendere come opera la Protezione civile. All'azione sul campo alterneranno lezioni "frontali" presso il Centro per il centro libero" ha spiegato Giuseppe Disetti, a capo del nucleo di volontari. "Lunedì il dottor Fabio Valsecchi, responsabile provinciale della Protezione civile, incontrerà i ragazzi con il geometra Elena Conti, referente del servizio. Spiegheranno loro come operiamo sul territorio, e le caratteristiche dei piani comunali approvati dalle amministrazioni".

VIDEO:

***Airuno: 30 ragazzi al campo scuola della Protezione civile, 7 giorni all'Area Giuoco***

I ragazzi, residenti a Brivio, Airuno e Valgrehentino, visiteranno poi la caserma dei Vigili del fuoco di Merate e quella dei Carabinieri del Comando Legione Montebello di Milano.

"Il gruppo antincendio boschivo della Comunità montana Lario orientale e Val San Martino interverrà ad Airuno effettuando prove pratiche di spegnimento incendi. Una serata sarà dedicata al tema del bullismo, aperta anche ai genitori, ed effettueremo una visita al termovalorizzatore di Valmadrera. Saranno inoltre illustrate loro nozioni sul primo soccorso sanitario" ha spiegato Disetti.

"I ragazzi sono divisi in quattro squadre, ad ognuna è stata fornita una macchina fotografica "usa e getta" e giornalmente compileranno un diario sulla giornata trascorsa. Venerdì 5 settembre sarà consegnato un premio simbolico alla squadra che si è distinta. A tutti sarà riconosciuto l'impegno nelle diverse attività".

Una settimana molto diversa da quella che avrebbero trascorso a casa in attesa dell'inizio della scuola, e che permetterà ai 30 giovanissimi di imparare tante utili nozioni.



**VAL MASINO: QUATTRO ESCURSIONISTI MORTI**

- MerateOnline

**Merate Online**

"VAL MASINO: QUATTRO ESCURSIONISTI MORTI"

Data: 31/08/2014

Indietro

Merateonline > Cronaca > Nera

Scritto Domenica 31 agosto 2014 alle 15:18

VAL MASINO: QUATTRO ESCURSIONISTI MORTI

Altri comuni

Tragico incidente in montagna sul monte Disgrazia in Val Masino. Morti quattro escursionisti che facevano parte di un gruppo di sei persone; due di queste (un uomo e una donna) hanno desistito dal procedere, mentre i quattro hanno continuato la scalata e sono precipitati in un canalone. Allarme alle 10.30 di questa mattina, ma difficoltoso l'intervento dell'elisoccorso, che pure è sul posto, per le avverse condizioni meteo. Già partita la squadra a piedi del Soccorso Alpino.

***Terremoto magnitudo 2.5 nelle Alpi Cozie*****MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.5 nelle Alpi Cozie"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.5 nelle Alpi Cozie

venerdì 29 agosto 2014, 16:14 di F.F.

venerdì 29 agosto 2014, 16:14

Un terremoto di magnitudo 2.5 si è verificato alle ore 15:56 ad una profondità di 13,7 km.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico delle Alpi Cozie.

l••

***Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per forti temporali*****MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per forti temporali"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per forti temporali

venerdì 29 agosto 2014, 15:42 di F.F.

venerdì 29 agosto 2014, 15:42

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica emesso oggi alle ore 14 il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, ha dichiarato dalle ore 12 alle 24 di domani lo stato di attenzione su Vene-A (Alto Piave provincia di Belluno) da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza e tutti gli Enti interessati devono prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

***Maltempo Lombardia: cade masso, chiusa statale nel sondriese*****MeteoWeb.eu***"Maltempo Lombardia: cade masso, chiusa statale nel sondriese"*Data: **29/08/2014**

Indietro

Maltempo Lombardia: cade masso, chiusa statale nel sondriese

venerdì 29 agosto 2014, 10:40 di F.F.

venerdì 29 agosto 2014, 10:40

L Anas comunica che rimane chiusa per un tratto, dal km 2,300 al km 3,600, la strada statale 301 del Foscagno dopo che nella serata di ieri un masso di grandi dimensioni è caduto sulla carreggiata frantumandosi in vari pezzi, in un tratto compreso tra l'Innesto della Statale 38 dello Stelvio a Bormio e Pece, in provincia di Sondrio. Il masso proveniente da una scarpata di proprietà del Comune non ha provocato danni ai veicoli in transito, ma a seguito di un sopralluogo nella mattinata odierna, è stato deciso di prolungare la chiusura per motivi di sicurezza. Il traffico al momento è deviato sulla strada provinciale. Il personale dell'Anas è presente sul posto per gestire la viabilità.

***Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti piogge e temporali da domani pomeriggio fino a lunedì*****MeteoWeb.eu**

*"Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti piogge e temporali da domani pomeriggio fino a lunedì"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti piogge e temporali da domani pomeriggio fino a lunedì

sabato 30 agosto 2014, 18:45 di Peppe Caridi

sabato 30 agosto 2014, 18:45

Dal tardo pomeriggio di domani, domenica 31 agosto, e per le successive 18 ore sul Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporali diffusi, a partire dai monti verso pianura e costa, con possibili piogge localmente anche intense e raffiche di vento forte da nord-nordest. Lo comunica la Protezione Civile, segnalando un allerta meteo. Nella mattina di lunedì è previsto vento forte da nord-nordest e piogge in esaurimento.

***Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico*****MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico"*Data: **30/08/2014**[Indietro](#)

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico

sabato 30 agosto 2014, 15:13 di F.F.

sabato 30 agosto 2014, 15:13

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, alla luce delle condizioni meteo attese, ha diramato lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio del Veneto a partire dalle 14 di domani, domenica 31 agosto, fino alle 14 di lunedì 1 settembre. L'arrivo di una perturbazione attesa come piuttosto intensa potrebbe infatti provocare precipitazioni diffuse con locali temporali, grandinate e raffiche di vento anche di notevole intensità.

***Maltempo in Trentino: domani raffiche di vento fino a 70 km/h*****MeteoWeb.eu***"Maltempo in Trentino: domani raffiche di vento fino a 70 km/h"*Data: **31/08/2014**[Indietro](#)

Maltempo in Trentino: domani raffiche di vento fino a 70 km/h

domenica 31 agosto 2014, 17:57 di F.F.

domenica 31 agosto 2014, 17:57

Questa sera il veloce transito di una perturbazione porterà precipitazioni diffuse con rovesci e temporali localmente intensi. Dalle primissime ore di lunedì e per tutta la giornata, sono previsti poi venti settentrionali molto forti, dapprima in montagna e successivamente anche in valle, dove assumeranno carattere di foehn, con raffiche che potranno superare i 70 chilometri all'ora in valle. Martedì, secondo le previsioni di MeteoTrentino diffuse dalla Provincia, il vento continuerà a soffiare da nord, ma con intensità minore.

***Villasanta, condominio allagato: intervengono i vigili del fuoco***

Villasanta | Condominio | Allagato | ACqua | Via Molino Sesto Giovane

**MonzaToday**

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Villasanta, condominio allagato: intervengono i vigili del fuoco

Hanno lavorato duro le squadre dei vigili del Fuoco brianzole per aspirare tutta l'acqua che aveva invaso l'area box di un condominio di via Molino Sesto Giovane

Redazione MonzaToday 29 agosto 2014

Foto di Luca Villa, Facebook

Storie CorrelateL'acqua a Desio allaga un sottopasso: disagi e danni

Nella serata di giovedì la Protezione Civile e i vigili del Fuoco di Lissone e Vimercate sono intervenuti a Villasanta per un allagamento in un condominio.

L'area box di un palazzo in via Molino Sesto Giovane era completamente sommersa dall'acqua e si è trasformata in un grande lago.

Quando le squadre sono arrivate sul posto si sono trovate di fronte a un fiume di acqua che continuava ad uscire.

L'intervento è durato diverse ore e ha reso necessario l'utilizzo dell'autopompa.

[Annuncio promozionale](#)

All'origine dell'allagamento dovrebbe esserci un guasto alle pompe idriche del condominio.



***Disperso da cinque giorni sul Monte Barone Volontari, Soccorso alpino, elicotteri lo stanno cercando invano da lunedì sera***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

COGGIOLA

**Disperso da cinque giorni sul Monte Barone Volontari, Soccorso alpino, elicotteri lo stanno cercando invano da lunedì sera**

Sono ormai cinque giorni che non si hanno notizie di Giancarlo Angelino, 59enne avventuratosi sul Monte Barone di Coggiola e disperso da lunedì. Alle 13 l'ultimo contatto: «Sono in cima, ora scendo». Poi il buio. Già nella notte scatta l'allarme e il Soccorso alpino lo cerca senza risultati. Da martedì sul posto ci sono i vigili del fuoco, il soccorso alpino, le unità cinofile, i volontari dell'Aib e la protezione civile. Ma anche carabinieri e Guardia di finanza. Sono stati impiegati anche due elicotteri: uno delle Fiamme gialle e uno del 118 per portare gli uomini in alto e per cercarlo dall'alto. Ma nulla. I cani sembra non abbiano fiutato alcuna traccia, si è fatto il tentativo di portare anche il suo fidato amico a quattro zampe in zona per fargli fiutare una traccia senza risultati. A Coggiola i familiari sono sempre più preoccupati. Il cellulare inoltre non dà più vita, sicuramente si è ormai scaricato. Ad alcuni amici aveva confidato di voler raggiungere anche un conoscente in un alpeggio a confine con la Valsesia, ma non sembra sia mai passato da quelle parti. Tutte le piste sono state battute senza esito, ma non si smette di cercare. Si sono alternate almeno un centinaio di persone in questi giorni sul Monte Barone, è una ricerca palmo a palmo tramite l'utilizzo anche del Gps per capire dove si è passati e quali sono ancora le zone da controllare con maggior cura. Dopo cinque giorni fuori e senza notizie la paura che possa essere accaduta una tragedia è sempre più forte. Giancarlo Angelino abita da solo in paese, è un ex allevatore ora in pensione, è un amante della montagna e degli animali, e conosce molto bene la Valsessera..

Autore:pfm

Pubblicato il: 30 Agosto 2014

***Croce Rossa, attivo fino a domani il Campo scuola per le emergenze Xxx***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella**

""

Data: 30/08/2014

Indietro

BIELLA

**Croce Rossa, attivo fino a domani il Campo scuola per le emergenze Xxx**

Fino a domani, agosto 2014 la Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Biella ed i Comitati CRI di Cossato, Cavaglià, Crescentino, Borgosesia, Novara e il Comitato Regionale del Piemonte allestiranno presso il territorio comunale di Mongrando, nei pressi del Centro Polivalente di via Giovanni Enrico 3, una struttura campale che ospiterà il II° Campo Scuola CRI ? Settore Emergenze. L'obiettivo principale di questa attività è la formazione del personale CRI che, come struttura integrante del sistema di Protezione Civile, ha il compito di intervenire in occasione di calamità o eventi disastrosi. Inoltre, questa mattina verrà svolto un incontro informativo sulla logistica dei centri di accoglienza rivolto ai Volontari di Protezione Civile appartenenti alle realtà territoriali del C.O.M. 4.«In ultimo, ma non meno importante - interviene il presidente provinciale, Piero massara - un particolare ringraziamento all'Amministrazione del Comune di Mongrando che ospiterà l'evento.

Autore:csh

Pubblicato il: 30 Agosto 2014

***Tragedia in Alto Adige, vigile del fuoco muore travolto da una frana***

- Rai News

**Rai News**

*"Tragedia in Alto Adige, vigile del fuoco muore travolto da una frana"*

Data: **01/09/2014**

[Indietro](#)

Nella serata di ieri

Tragedia in Alto Adige, vigile del fuoco muore travolto da una frana

Il comandante dei vigili del fuoco volontari di Campodazzo, Alexander Mayr di 39 anni, è morto travolto da una frana mentre stava svolgendo il suo lavoro in condizioni d'emergenza perché un precedente smottamento pareva avesse travolto un'auto con all'interno delle persone

01 settembre 2014

Tragedia nella tarda serata di ieri in Alto Adige a seguito del maltempo. Il comandante dei vigili del fuoco volontari di Campodazzo, Alexander Mayr di 39 anni,

è morto travolto da una frana. Lo smottamento è stato provocato da un forte temporale. Mayr si era recato a Campodazzo, proprio dopo una segnalazione, per verificare se lo smottamento avesse travolto un'auto con all'interno delle persone.

La statale tra Prato Isarco e Campodazzo è interrotta. Deviazione attraverso l'autostrada A22 del Brennero.

***Bruciano le alture di Verrandi a Ventimiglia. In fiamme un ettaro di macchia e di bosco***

Bruciano le alture di Verrandi a Ventimiglia. In fiamme un ettaro di macchia e di bosco - Riviera24.it

**Riviera24.it**

""

Data: 29/08/2014

[Indietro](#)

Nel pomeriggio

Bruciano le alture di Verrandi a Ventimiglia. In fiamme un ettaro di macchia e di bosco

[Tweet](#)

**Ventimiglia** - Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono durate, in tutto, un paio d'oro e verso le 15 è iniziata la bonifica

Un ettaro circa di bosco e macchia mediterranea è andato in fiamme, nel pomeriggio, in un incendio divampato sopra località Verrandi, a Ventimiglia, lontano dalle abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento assieme ai volontari delle squadre antincendio, con l'ausilio di un elicottero della Forestale. Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono durate, in tutto, un paio d'oro e verso le 15 è iniziata la bonifica.

di Fabrizio Tenerelli

29/08/2014

[Tweet](#)

***La Protezione Civile in prima linea nello spegnere il rogo divampato ai Verrandi oggi***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"La Protezione Civile in prima linea nello spegnere il rogo divampato ai Verrandi oggi"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

**Le FOTO**

La Protezione Civile in prima linea nello spegnere il rogo divampato ai Verrandi oggi

[Tweet](#)

**Ventimiglia** - Erano le squadre 'L.Veziano' di Ventimiglia, la squadra di Vallecrosia 'Gruppo 5 Torri', Ospedaletti e Camporosso, tutte ben affiatate nell'adoperarsi per spegnere questo incendio.

E' stato spento nel pomeriggio, ma stanno proseguendo le operazioni di bonifica del terreno, l'incendio divampato a Verrandi frazione di Ventimiglia, in regione Tamarin. Per avere ragione delle fiamme è stato reso necessario l'intervento di 4 associazioni di protezione civile: squadra 'L.Veziano' di Ventimiglia, la squadra di Vallecrosia 'Gruppo 5 Torri', Ospedaletti e Camporosso, tutte ben affiatate nell'adoperarsi per spegnere questo incendio.

di Andrea Di Blasio

29/08/2014

[Tweet](#)

1..

***Varazze, Cerruti: "La scuola di Pero è stata saccheggiata e sarà venduta a breve"***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Varazze, Cerruti: "La scuola di Pero è stata saccheggiata e sarà venduta a breve""*

Data: **30/08/2014**

Indietro

Varazzino | sabato 30 agosto 2014, 18:40

Varazze, Cerruti: "La scuola di Pero è stata saccheggiata e sarà venduta a breve"

Condividi |

"Altro che "dimenticati migliaia di euro" di materiale scolastico nella scuola di Pero! In questi giorni stanno saccheggiando e distruggendo una scuola che avrebbe dovuto rivivere sottoforma di laboratorio di educazione ambientale legato al rischio idrogeologico, altamente innovativa, unica in Italia!"

"La scuola di Pero è stata saccheggiata e sarà venduta a breve". Interviene sulla struttura Gianantonio Cerruti di Amo Varazze.

"Altro che "dimenticati migliaia di euro" di materiale scolastico nella scuola di Pero! In questi giorni stanno saccheggiando e distruggendo una scuola che avrebbe dovuto rivivere sottoforma di laboratorio di educazione ambientale legato al rischio idrogeologico, altamente innovativa, unica in Italia! E la rimozione di tutto il materiale scolastico e altamente tecnologico constata la chiusura definitiva del plesso e il preludio all' alienazione solo per presunte esigenze cassa. Questa è la dimostrazione di scarsa lungimiranza e di mancanza di visione futura da parte della nuova amministrazione. Così si distruggono le frazioni anziché costruirVi qualcosa di buono!"

"Ricordiamo che fino a due anni fa la scuola era stata oggetto di investimenti (pubblici e privati) in materiale tecnologico ed era utilizzata come laboratorio ambientale attrezzato con una stazione meteorologica collegata alla rete limet (liguria meteo), che permetteva di avere dati in tempo in tempo reale a chiunque, connettendosi semplicemente ad internet. Il tutto anche grazie alla collaborazione con il centro di ricerca interuniversitario in monitoraggio ambientale dell' università degli studi di Genova (fondazione CIMA). E anche grazie a tale collaborazione il plesso aveva ottenuto più volte il riconoscimento di "bandiera verde" di Fee Italia".

"Fino a pochi mesi fa era in stesura un progetto di ulteriore sviluppo del plesso, in collaborazione con l'istituto omnicomprensivo, con il Corpo Forestale dello Stato, con l' Ente Parco del Beigua e con il Centro di Educazione Ambientale Riviera del Beigua per implementare il laboratorio e "specializzarlo" nella tutela del rischio idrogeologico da insegnare ai ragazzi, trasformandolo in una eccellenza unica in Italia. Unica in quanto il plesso di Pero possiede al proprio interno un distaccamento del Corpo Forestale dello Stato, che si era detto disponibile a partecipare al progetto mediante l' allora comandante provinciale, tenendo lezioni insieme agli altri enti interessati. Qui sarebbero stati portati a rotazione gli alunni della scuola primaria e delle scuole medie di Varazze e in futuro si sarebbe potuto aprire anche ad altre realtà scolastiche di altri comuni. Avevo partecipato personalmente ai primi incontri alla presenza degli enti citati e vi aveva partecipato anche l' attuale assessore alla cultura Mariangela Calcagno, allora consigliere con delega all' istruzione".

"E' rammaricante vedere distruggere un progetto lungimirante ai fini della conoscenza e della tutela del territorio per i ragazzi della nostra città, che ricordiamo essere stata devastata dall'alluvione del 2010. E nel contempo e' struggente vedere saccheggiare una scuola per lasciarla chiusa fino alla sua alienazione, esclusivamente per far fronte a presunte esigenze di cassa che non ci risultano dopo l'aumento delle tasse per i cittadini".

r.g.

***Varazze, Cerruti: "La scuola di Pero è stata saccheggiata e sarà venduta a breve"***

l..

***Savona, il professore Roberto Nicolick ricorda il suo amico Chicco Bedini***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

"Savona, il professore Roberto Nicolick ricorda il suo amico Chicco Bedini"

Data: **01/09/2014**

Indietro

Cronaca | domenica 31 agosto 2014, 18:00

Savona, il professore Roberto Nicolick ricorda il suo amico Chicco Bedini

Condividi |

"Era un mio amico, anzi, il mio amico, con la A maiuscola, uno che non ti tradiva mai, uno che c'era sempre quando ne avevi bisogno."

A seguito della scomparsa di Francesco "Chicco" Bedini, avvenuta nella giornata di ieri a causa di una malattia, il Professore Roberto Nicolick lo ha voluto ricordare.

*"Chicco Bedini era un mio amico, anzi, il mio amico, con la A maiuscola, uno che non ti tradiva mai, uno con cui potevi discutere di qualsiasi cosa ricevendo consigli di buon senso, uno che c'era sempre quando ne avevi bisogno."*

*"La nostra amicizia è di lunga data e iniziò circa 40 anni fa in un modo comico: entrambi facevamo parte del Gruppo Scout Savona X, durante un campo estivo, mi imboscai per un impellente bisogno, dopo qualche minuto, percepii dietro al cespuglio che mi nascondeva un rumore strano, pensando alla presenza di un animale andai a vedere e trovai un altro boy scout nella mia stessa situazione. Entrambi, un pochino imbarazzati, scoppiammo in una sonora risata e da quel momento diventammo amici e anche al di fuori dello scoutismo ci frequentammo dividendo tante altre cose. Iniziammo a frequentare un circolo di Canottaggio, la Società Canottieri Sabazia, e quindi a sudare con i remi e la pagaia."*

*"Poi crescendo, Chicco ebbe una intuizione di grande civiltà: Istituire a Savona una unità di Protezione Civile, creando un coordinamento tra i Vigili del Fuoco e gli scouts più grandi."*

*"Fu un esperimento che ebbe un grande successo, partecipammo ad un corso di base presso la Caserma di Savona del 77° Corpo Vigili del Fuoco e iniziammo ad uscire sui mezzi antincendio in tutta la Liguria. Io e Chicco trascorrevamo il nostro tempo libero, assieme ad altri volontari Scout, rincorrendo le fiamme tentando di spegnerle oppure, tutti affumicati a fuggire rincorsi dalle fiamme tra i boschi della Liguria. Chicco, dotato di un grande humor, aveva sempre una battuta su tutto ed era capace di farti sorridere anche nei momenti più pericolosi."*

*"In seguito ci trovammo a portare le "casce" nella Processione del Venerdì Santo, con addosso il tradizionale saio con la corda stretta in vita, anche in questo caso Chicco era simpaticissimo e sempre con la battuta pronta."*

*"In un'altra occasione mi convinse a fargli da secondo nella "corsa delle carrette", una manifestazione goliardica che avveniva ogni anno a Savona. Un certo numero di automezzi artigianali, fai da te, senza motore, dall'aspetto molto originale, che effettuavano una corsa in discesa, partendo dalla collina delle Ninfe sino al centro di Savona."*

*"Chicco era il pilota e io il secondo, con l'incarico di spingere o frenare a seconda dei casi, l'abbigliamento mio e di Chicco era decisamente clownesco. Non posso non ricordare l'impegno politico, civile, e di volontariato che Chicco profuse sempre e ovunque, e quindi i nostri viaggi a Lourdes come barellieri a tentare di supportare ed alleviare la sofferenza fisica e morale di tante persone. Chicco mi fu molto vicino anche nella stesura dei miei libri, sempre pronto a darmi suggerimenti e a fornirmi materiale fotografico."*

*"La notizia della sua morte non mi trova impreparato, sapevo della sua malattia contro cui combatteva, ma a parte un breve cenno, non ne parlava mai, mostrando il solito humor intelligente e la solita voglia di scherzare che lo caratterizzava."*

*"Mi rimarrà sempre nella mente la sua figura, in divisa da Scout, mentre da Capo Branco, Akela per gli iniziati, organizzava i grandi giochi per i lupetti, nel solito polveroso campetto del Savona X e io che mi occupavo dei ragazzi più*



***Savona, il professore Roberto Nicolick ricorda il suo amico Chicco Bedini***

*grandi, gli esploratori, lo prendevo in giro bonariamente."*

*"Caro Chicco, dovunque tu sia, sono certo che tu sorriderai come sempre a tutti quelli che avranno bisogno di un tuo sorriso. Roberto Nicolick, amico di Chicco..."*

***Allagato il sottopasso di via Sauro Prisciandaro: «Si è trattato di un intasamento della pompa del canale di scolo»***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Bollate)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

BARANZATE

**Allagato il sottopasso di via Sauro Prisciandaro: «Si è trattato di un intasamento della pompa del canale di scolo»**

Un weekend disastroso lo scorso 23 e 24 agosto a Baranzate. Il momento peggiore è stato quello che ha interessato la Strada Provinciale 46 nel tratto corrispondente al sottopassaggio presente sotto la via Sauro. È rimasto inagibile quasi due giorni mandando il traffico in tilt sia sulla Varesina che in corrispondenza del tratto finale che collega Novate e Bollate.

L'assessore

Pietro Prisciandaro, intervenuto anche lui sul posto assieme al sindaco della città di Novate e il vice sindaco di Bollate, hanno constatato nell'immediato la situazione di criticità. «Si è trattato di un intasamento della pompa di svuotamento del canale di scolo ostruito da bottiglie e rifiuti di ogni tipo - commenta Prisciandaro - è stata chiamata la protezione civile e varie imprese che hanno riportato la situazione alla normalità nel tardo pomeriggio di domenica. Il disguido è stato creato da una scorretta manutenzione della pompa e la Provincia è stata allertata in quanto di sua competenza». L'intero comparto del tratto nord-ovest ha subito quindi un grave intoppo e già in questa zona, vicina ai cantieri della Rho- Monza da tempo gli abitanti subiscono vari disagi. L'amministrazione di Baranzate coinvolta nel fatto, ha chiesto alla Provincia di vigilare sulla situazione. Altro tratto colpito dall'intasamento dell'acqua è quello in corrispondenza del sottopasso di via Montello in direzione di Rho, dove sabato mattina un anziano è rimasto bloccato con la sua auto: fortunatamente qui la situazione è stata riportata alla normalità nell'arco di poche ore.

Diana Terrevazzi

.

Autore:tdi

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

l••

*Ladri scatenati grazie alle esondazioni*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Bollate)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

PADERNO DUGNANO

**Ladri scatenati grazie alle esondazioni**

Ai danni post alluvione si aggiunge la beffa in vicolo Borghetto a Paderno Dugnano. L'esondazione del Seveso del 7 luglio, infatti, è stata una manna dal cielo per alcuni topi d'appartamento che nei giorni scorsi, approfittando del muro divelto e non ancora ripristinato, hanno saccheggiato alcune case del quartiere storico di Palazzolo. Ad accorgersene è stato il custode del parco che aveva notato degli effetti personali abbandonati nel Borghetto e, insospettitosi, aveva chiamato alcuni abitanti. Rientrati in fretta e furia dalle vacanze, i proprietari hanno trovato la casa a soqqadro. Gioielli e ricordi di una vita erano spariti. In una delle abitazioni i ladri - contorsionisti o particolarmente minuti - sono riusciti a entrare da una finestrella del bagno, larga appena 40 centimetri per 30, prima di aprire la porta ai colleghi e fare razzia. Cresce l'allarme nella zona. «Chiediamo di ripristinare al più presto la sponda, una rete non basta a contenere la piena e neppure i ladri - ribadiscono i residenti -. E chiediamo anche il posizionamento delle telecamere.

Autore:gse

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

***Tubatura rotta, Municipio allagato***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Bollate)**

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

CASOREZZO

**Tubatura rotta, Municipio allagato**

Il nuovo municipio fa acqua da tutte le parti? No, solo nel locale tecnologico e a seguito di una rottura nell'innesto acqua della tubazione antincendio. Quella cioè collegata agli idranti. Sta di fatto che dal sopralluogo del responsabile del servizio urbanistica e ecologia, il geometra.

Angelo Colombo, è stata accertata la presenza di una perdita d'acqua che pregiudicava il corretto funzionamento della linea antincendio, oltre ad allagare il locale tecnologico stesso. Il Comune ha quindi dovuto sborsare oltre 440 euro più iva per riparare la struttura di largo De Gasperi, da poco rivista e trasformata in municipio.

.

Autore:gcn

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

***Temporalì e maltempo: ne fa le spese l'aula didattica***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Magenta)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

ARLUNO

**Temporalì e maltempo: ne fa le spese l'aula didattica**

Anche le strutture del Parco del Roccolo hanno fatto le spese dei rovesci temporaleschi abbattutisi sul territorio durante la scorsa settimana. In particolare a subire i danni provocati dal maltempo è stata l'area della cosiddetta «aula didattica»: uno spazio, situato all'interno della porzione del parco compresa nel territorio del Comune di Arluno, destinato ad incontri che illustrano la flora e la fauna del parco ai ragazzi delle scuole che vi fanno visita in alcune occasioni durante l'anno scolastico. Il temporale di martedì 19 agosto ha provocato la caduta di 3 alberi, che sono caduti sfondando una tettoia dell'«aula didattica» dove normalmente vengono ospitati gli incontri con i ragazzi. L'amministrazione, spiega il vicesindaco

Igor Bonazzoli, ha avvertito i responsabili del parco ma nessuno è potuto intervenire subito (direttore e impiegato amministrativo, infatti, riprenderanno servizio da lunedì 1 settembre). Non sussistevano, comunque, ha evidenziato il vicesindaco, rischi immediati per la sicurezza. Il Comune, ha concluso Bonazzoli, effettuerà non appena possibile un sopralluogo per rilevare i danni ed eseguire eventuali interventi non rimandabili.

Autore:bpl

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

*Emozioni in volo sull'elicottero*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Rho)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

BUSTO GAROLFO

**«Emozioni in volo» sull'elicottero**

Il volontariato spicca il volo. È proprio il caso di dirlo vista l'iniziativa promossa dalla protezione civile di Busto Garolfo con il sostegno della Bcc e inserita all'interno della 38esima Giornata del Volontariato. Domenica 31 agosto, all'area feste del parco comunale di Busto Garolfo in via Mazzini il gruppo volontari di protezione civile propone l'occasione di fare un volo in elicottero. «Un'iniziativa per veicolare la funzione della protezione civile: la sicurezza, l'educazione al rispetto e il controllo del territorio con azioni di prevenzione», spiega il presidente del gruppo bustese

Alberto Sassi. «Abbiamo potuto organizzare questo volo grazie alla Bcc e al concorso di diverse realtà commerciali, con l'intento di trasmettere il senso delle nostre azioni e di quanto la protezione civile fa anche a Busto Garolfo». L'iniziativa «Emozioni di volo» si svolgerà a partire dalle 15 di domenica 31 agosto sul campo adiacente l'area del parco comunale. Qui si effettueranno tutte le operazioni di imbarco e da qui l'elicottero prenderà il volo con a bordo cinque passeggeri per volta per un giro di qualche minuto sul paese e sulla zona circostante. Per partecipare è obbligatorio iscriversi contattando direttamente la protezione civile il lunedì sera e il sabato pomeriggio nella sede di via Domenico Savio 37 oppure chiamando i numeri 335.5845766 (Antonella) o 335.6833279 (Alberto). Questa iniziativa si inserisce nella Giornata del Volontariato organizzata dalla Consulta delle associazioni e dei gruppi di volontariato di Busto Garolfo e Olcella, manifestazione che ormai è giunta alla sua 38esima edizione. Il programma della giornata si apre alle 11 con la celebrazione della santa messa nella chiesa parrocchiale; dalle 12 prenderanno vita nell'area feste del parco comunale gli stand delle associazioni di volontariato e del Gruppo Missionario con prodotti equosolidali. Nel pomeriggio sono previsti una caccia al tesoro e una lettura animata per bambini a cura dell'associazione Genitori Busto Garolfo e Olcella. Per gli appassionati Hakuna Matata proporrà invece un torneo di ?yu-gi-oh?. Alle 18 è in programma l'incontro ?La comunità del Legnanese in azione per un welfare generativo e restitutivo. Quale ruolo per i cittadini??. Inoltre, dalle 19 ?Banchetto medievale con delitto? organizzato dal Rione Europa. Per tutta la giornata sarà in funzione il servizio di bar e ristoro curato dal Gruppo Anziani e Pensionati. L'incasso sarà destinato in beneficenza ad un progetto di welfare locale.

Autore:sgv

Pubblicato il: 29 Agosto 2014

***Paradossi estivi: il Comune prima fa l'ordinanza per vietare i bagni, poi dà l'ok alla gara di nuoto***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Rho)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

ABBIATEGRASSO

**Paradossi estivi: il Comune prima fa l'ordinanza per vietare i bagni, poi dà l'ok alla gara di nuoto**

L'ordinanza emessa dal sindaco

Pierluigi Arrara in data 25 giugno 2014 parla chiaro: «Vista la nota dell'Asl Milano1, Dipartimento Prevenzione Medico - Parabiago del 23 maggio 2014, dalla quale si evince che i canali Villoresi e Naviglio Grande non sono, per loro natura intrinseca, corpi idrici superficiali destinati alla balneazione, ma ad altri usi (irriguo e industriale, navigazione e produzione forza elettromotrice) e per loro natura è estremamente pericolosa la balneazione, ordina il divieto di balneazione per l'anno 2014 nelle acque del fiume Ticino, del Naviglio Grande e del Naviglio di Bereguardo». Cartelli con il simbolo del divieto con tanto di ordinanza di Arrara allegata sono ben visibili lungo le sponde del Naviglio Grande. Alla luce di tutto ciò, ci chiedono diversi lettori, come è possibile che nei giorni 6 e 7 settembre proprio nelle acque del Naviglio Grande, con partenza da Castelletto, si svolga la manifestazione «C'era una volta sul Naviglio» che prevede anche una gara di gran fondo di nuoto da Abbiategrasso a Milano? La nota dell'Asl Milano 1 è considerata poco meno di carta straccia? Se il Naviglio Grande è un canale così pericoloso e privo di sicurezza per la balneazione, perché si vogliono far correre seri rischi alle numerose persone che parteciperanno alla gara? Il paradosso è che il Comune di Bià, patrocinatore dell'evento insieme a quelli di Gaggiano e Vermezzo, Regione Lombardia, Navigli Lombardi, Arena, Cap e la defunta Fondazione per la promozione dell'Abbiatense emette dapprima un'ordinanza di divieto e poi partecipa all'organizzazione di un qualcosa che lui stesso ha vietato. Ai quesiti posti dai nostri lettori risponde Maurizio Gulli, presidente della «congelata» Fondazione per la promozione dell'Abbiatense. «E' tutto legato a una questione di mancata sicurezza - spiega il presidente -. Il divieto vale in assenza del personale di sicurezza. Ma noi abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni poichè lungo l'intero percorso del Naviglio Grande saranno presenti uomini e mezzi della protezione civile e personale sanitario. Di conseguenza, tutto si svolgerà nel pieno rispetto delle regole. Gli stessi sportivi che parteciperanno alla gara sono stati i primi a richiedere certe condizioni di sicurezza. Per quanto riguarda invece l'inquinamento delle acque del Naviglio, nelle due precedenti edizioni della manifestazione non ci sono stati problemi, era tutto nella norma. A giorni verranno effettuati dei prelievi obbligatori con la speranza che le acque del Naviglio non rivelino spiacevoli sorprese». Se tutto sarà ok, sabato 6 e domenica 7 settembre si svolgerà la riedizione della gara di nuoto di 21 chilometri da Abbiategrasso a Milano, parte di un ricco programma di eventi ludico-sportivi lungo il Naviglio Grande. Eccone alcuni: prove di shuttle bike, dimostrazioni di cani di ubbidienza, esibizioni di slackline e navimodellismo, prove di canoa gratuite, esibizioni di cani bagnino e palo della cuccagna. Piazza Marconi, piazza Castello e Palazzo Stampa ospiteranno il ritrovo di una pedalata enogastronomica, l'autoraduno di Fiat 500 storiche e la mostra fotografica «I Navigli visti dall'alto»..

***Paradossi estivi: il Comune prima fa l'ordinanza per vietare i bagni, poi dà l'ok alla gara di nuoto***

Autore:ces

Pubblicato il: 29 Agosto 2014



***Veneto, due milioni di turisti in meno a causa del maltempo***

| TTG Italia

**TTG Italia.com***"Veneto, due milioni di turisti in meno a causa del maltempo"*Data: **29/08/2014**

Indietro

29/08/2014

10:19    Print

Veneto, due milioni di turisti in meno a causa del maltempo

Tweet

Leggi anche: maltempo, Veneto

Il maltempo di luglio e agosto è costato al Veneto più di 150 milioni e circa due milioni di presenze turistiche. È quanto denunciano le categorie del settore.

**Pubblicità**

Un vero e proprio “peccato”, come si legge su Il Sole 24 Ore, dato che la stagione estiva era iniziata con il piede giusto. I dati del mese di giugno riportavano infatti una crescita del settore sia in termini di arrivi che di presenze, confermando il ritorno degli italiani dopo lunghi anni di assenza.

“Nel periodo gennaio-giugno 2014 – sottolinea l'assessore regionale Marino Finozzi – abbiamo registrato 7 milioni di arrivi di turisti, pari al 4,4 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e 22.554.292 presenze, a quota +4,7 per cento”.

Adesso si sta affermando un'offerta assicurativa che copre il danno da vacanza rovinata e inoltre si pensano nuove proposte: a Lignano si offrono infatti sconti del 50 per cento sul costo della camera in albergo nel caso di pioggia, mentre Jesolo sta pensando di tenere aperti gli stabilimenti balneari fino ad ottobre.

***Incidente in montagna: un morto***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Incidente in montagna: un morto"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

31 agosto 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Incidente in montagna: un morto

Bolzano, ferito altro escursionista

18:27

- Un escursionista è morto mentre un altro è rimasto ferito a causa di un incidente in montagna in valle Aurina, in Alto Adige. L'incidente è avvenuto intorno alle 15 e sul posto sono intervenuti l'elicottero di soccorso Pelikan 1, il soccorso alpino e i carabinieri. La vittima, secondo le prime informazioni, è finita in un dirupo dopo avere perso l'equilibrio a malga Tauern, sul percorso numero 13.

***Sondrio, tragedia in montagna Morti quattro escursionisti***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Sondrio, tragedia in montagna Morti quattro escursionisti"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

31 agosto 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Sondrio, tragedia in montagna

Morti quattro escursionisti

Incidente in Val Masino, sul monte Disgrazia. Le avverse condizioni atmosferiche hanno ostacolato i soccorsi

19:06

- Quattro escursionisti monzesi sono morti dopo essere precipitati in un canalone mentre scalavano il monte Disgrazia in Val Masino, in provincia di Sondrio. L'allarme è stato lanciato alle 10.30 ma le condizioni atmosferiche avverse hanno ostacolato i soccorsi: impossibile l'intervento dell'elicottero del 118, una squadra a piedi del Soccorso Alpino si è recata sul posto.

***Cade in mountain bike: grave 52enne***

- Tgcom24

**Tgcom24**

"Cade in mountain bike: grave 52enne"

Data: 01/09/2014

Indietro

1 settembre 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Cade in mountain bike: grave 52enne

Aosta, incidente sui monti di Cervinia

01:06

- Un 52enne di Vigevano, ma residente a Casolnovo (Pavia), Massimo Calegari, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale regionale di Aosta dopo essere caduto in mountain bike lungo un sentiero di montagna a Breuil-Cervinia. L'uomo ha perso l'equilibrio e ha battuto violentemente la testa lungo l'itinerario che conduce al rifugio Bontadini (3.100 metri). Sul posto è intervenuto l'elicottero della Protezione civile.

***Alpini puliscono portici di Monte Berico per ricorrenza 8 settembre***[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Alpini puliscono portici di Monte Berico per ricorrenza 8 settembre"*Data: **30/08/2014**[Indietro](#)

Alpini puliscono portici di Monte Berico per ricorrenza 8 settembre

*Adnkronos*[Commenta](#)[Invia](#)

Vicenza, 30 ago. - (Adnkronos) - Diciotto componenti di vari gruppi della città dell'Associazione nazionale alpini, sezione di Vicenza, hanno iniziato, questa mattina alle 8, a lavorare per la pulizia dei portici di Monte Berico, in modo che sia tutto in ordine per la ricorrenza dell' 8 settembre. L'attività proseguirà fino al pomeriggio. "Le operazioni di pulizia dei portici da parte degli Alpini sono diventate ormai un appuntamento tradizionale nell'attesa delle celebrazioni in occasione della ricorrenza dell'8 settembre". Ha commentato il sindaco Achille Variati, oggi in sopralluogo a Monte Berico, dove ha incontrato gli alpini al lavoro, il priore del santuario di Monte Berico padre Giuseppe Zaupa e Mariano Fincato consigliere capo zona dell'Associazione Nazionale Alpini di Vicenza Città. "Agli Alpini va il mio ringraziamento - ha aggiunto - dell'amministrazione e della città per il loro impegno quotidiano nei confronti della comunità: sono sempre pronti a dare una mano quando c'è bisogno, nell'emergenza attraverso la protezione civile, o come volontari nella vita di tutti i giorni. Mi auguro quindi che Vicenza possa ospitare l'adunata nazionale del 2016 degli Alpini, un appuntamento molto importante per la nostra città". In questi giorni anche Aim Amcps ha effettuato alcuni interventi di manutenzione per sistemare la pavimentazione nella zona del santuario.

30 agosto 2014

*gli alpini fra i terremotati a fare i muratori e gli idraulici*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

Riparte il cantiere in emilia

Gli alpini fra i terremotati a fare i muratori e gli idraulici

TRENTO Con domani, gli alpini della Sezione Ana di Trento riaprono il cantiere a Rovereto sulla Secchia per proseguire l'intervento pro terremotati. Si tratta della costruzione di un centro sociale annesso alla struttura Casa dello Sport che ha come finalità il ricreare un punto d'incontro, dopo la disgregazione della comunità avvenuta causa il terremoto. Purtroppo anche il cantiere a Rovereto sulla Secchia è caduto nelle maglie della burocrazia italiana. Ma la difficoltà è stata finalmente superata e i lavori riprendono dopo la lunga pausa. Da domani, squadre di volontari alpini torneranno a lavorare. Provengono dalle valli soprattutto, e sono coordinati da alcuni incaricati in Sezione. Rimarranno a Rovereto sulla Secchia a turni settimanali. Saranno occupati soprattutto come muratori, ma anche come idraulici, piastrellisti, elettricisti. Con Rovereto sulla Secchia, gli alpini trentini hanno un rapporto di amicizia che risale al 1969 e era nato dalla consegna di un pennone per il tricolore alla scuola dove insegnava la maestra Tina Zuccoli, alla quale è stata intitolata la casa dello sport. Dopo 35 anni, il rapporto è stato rinsaldato in occasione del tragico sisma avvenuto nel 2012. Il progetto degli Alpini - che se ce ne fosse bisogno ancora una volta dimostrano di impegnarsi in azioni di solidarietà - è di notevole portata: il computo metrico parla di un edificio da 1 milione di euro. E le ore gratuite, alla fine, regalate dai volontari saranno oltre 14.000. L'opera troverà conclusione entro l'anno e sarà a disposizione di nove associazioni del luogo. Ma c'è da ricordare che l'impegno per questo progetto non è solo degli alpini ma di tutta la comunità trentina: offerte di enti privati e pubblici, imprese, associazioni, privati cittadini, e degli stessi alpini sono in via di raccolta ormai da tempo. Un nuovo appello viene lanciato in proposito dalla Sezione Ana Trento, ente capofila dell'opera di aiuto. Per questo chi volesse donare un contributo può farlo attraverso il conto corrente bancario della Sezione Alpini di Trento - IBAN: IT 250 083 0401 8060 0000 6306 272 - Causale: Pro Emilia.(r.g.)

*in breve*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 31/08/2014

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

**BORGO** Missione antincendio stasera al cinema Per il ciclo Cinema sotto le stelle, questa sera, con inizio della proiezione fissato per le 20.30, il teatro del polo scolastico propone il film per i più piccoli "Planes 2- Missione antincendio ". (m.c.) levico Libro di immagini al Forte delle Benne Questa mattina alle 11 al Forte delle Benne, l'Associazione culturale Chiarentana presenta "Dolomiti New York", libro d'artista firmato dalla scultrice trentina Annamaria Gelmi e dalla fotografa Luisella Savorelli. Paola Vettorazzi, storica dell'arte, presenterà l'opera, dialogando con le autrici e proiettando le immagini più suggestive del loro lavoro. **PRIMIERO** Lungo il sentiero «Nettare di vita» La pastorale del turismo del Decanato di Primiero propone, in occasione della nona Giornata del Creato , di percorrere insieme il sentiero Nettare di vita, Primiero & a dieci passi dal cielo . Il ritrovo è fissato per domani alle 15 a Siror in località Moli). La passeggiata sarà accompagnata anche dalle canzoni di Franco Lemma. All arrivo, previsto per le 16.45 alla Chiesetta di San Valentino (località Dismoni) è previsto un piccolo buffet offerto dagli organizzatori. In caso di maltempo la passeggiata si terrà il giorno dopo, martedì 2 settembre, con le stesse modalità (r.b.)

*dopo la pioggia e il freddo ora arriva anche il vento*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- *Cronaca*

Dopo la pioggia e il freddo ora arriva anche il vento

Da questa mattina previste raffiche di föhn da settentrione che potranno arrivare ad una velocità di 70 chilometri all'ora.

Allerta della Protezione civile

TRENTO E dopo la pioggia, le temperature a volte decisamente poco estive, adesso arriva pure il vento. L'allerta è stata lanciata ieri dalla Protezione Civile che annuncia a partire da questa mattina la possibilità di forti venti settentrionali che spazzeranno la provincia a velocità che potranno raggiungere anche i 70 chilometri orari. Vento che sarà portato dal transito di una veloce perturbazione che già ieri sera si è fatta sentire con gli ormai classici rovesci. E sin dalle primissime ore di oggi e «per tutta la giornata - spiega la il messaggio mirato inoltrato dalla Protezione civile - sono previsti venti settentrionali molto forti, dapprima in montagna e successivamente anche in valle, dove assumeranno carattere di föhn, con raffiche che potranno superare i 70 chilometri all'ora in valle». Domani, indicano le previsioni, il vento continuerà a soffiare da nord ma con intensità minore. Ma che anche l'inizio della prima settimana di settembre non partisse sotto i migliori auspici (meteorologicamente parlando) era stato annunciato. «Ancora un duro colpo in arrivo per l'Estate italiana, con rovesci, temporali e deciso calo delle temperature nei prossimi giorni» spiegava il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiegava che «un vortice ciclonico scenderà dal Nord Europa verso l'Italia, raggiungendo le nostre regioni settentrionali nella giornata di domenica, quando sono attesi rovesci e temporali dapprima su Alpi e Prealpi, in estensione anche alle pianure verso sera. Attenzione perché i fenomeni potranno risultare anche di forte intensità, in particolare tra pianura lombardo-veneta, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***alto adige, domenica tragica due turisti hanno perso la vita***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **01/09/2014**

Indietro

**IN MONTAGNA E IN MOTO**

Alto Adige, domenica tragica due turisti hanno perso la vita

TRENTO Due morti ieri in Alto Adige. È questo il pesante bilancio fatto registrare in provincia di Bolzano. Un escursionista è morto nel primo pomeriggio a Predoi, in valle Aurina, e un altro è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto intorno alle 15 e sul posto sono intervenuti l'elicottero di soccorso Pelikan 1, il soccorso alpino e i carabinieri. La vittima, secondo le prime informazioni, è finita in un dirupo dopo avere perso l'equilibrio a malga Tauern, sul percorso numero 13. Si tratta di un escursionista olandese di 65 anni che pare sia scivolato sul terreno bagnato. In val Gardena, invece un motociclista norvegese di 56 anni ha perso il controllo della sua moto ed è scivolato sull'asfalto per diversi metri. Poi si è schiantato contro il guardrail. Il turista norvegese non ha avuto via di scampo: è morto sul colpo. Sul posto sono giunti immediatamente gli uomini della Croce bianca, il medico d'urgenza, i vigili del fuoco volontari di Selva Gardena, l'Aiut Alpin e i carabinieri di Ortisei. Ma non c'era più nulla da fare.

***turismo: presenze estive a -10%***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- Cronaca

Turismo: presenze estive a -10%

Libardi (Asat): niente aiuti straordinari, dobbiamo attirare di più gli stranieri

TRENTO Manca solo l'ufficialità delle cifre, ma il calo di presenze turistiche nella stagione estiva in Trentino si annuncia pesante: tra l'8% e il 10% di media, con punte tra il 15% e il 20%. Luca Libardi, presidente Asat, spiega il momento di difficoltà del settore alberghiero. «Questi numeri negativi si aggiungono a una situazione già pesante per l'economia del Paese. Il meteo ha certo condizionato la stagione estiva, arrivata dopo un inverno altrettanto problematico. Hanno sofferto molto i rifugi e i campeggi, com'era logico attendersi viste le precipitazioni. Del maltempo hanno beneficiato le città e i musei, che hanno offerto un'alternativa culturale ai turisti». Gli albergatori, spiega Libardi, non hanno intenzione di invocare lo stato di calamità chiedendo alla Provincia sostegno per il comparto. «Non servono soluzioni a spot, ma di lungo periodo. Purtroppo una stagione sfortunata può anche capitare, ma va senz'altro rafforzata la promozione del Trentino sui mercati internazionali. In media il 40% del mercato turistico estivo in Trentino è italiano, eccezion fatta per il Garda e pochi altri luoghi. Ed è evidente che con il diminuito potere d'acquisto l'italiano seleziona le spese anche nelle vacanze: se il tempo è brutto disdice la prenotazione, e quando si trova sul territorio spende di meno. È inevitabile, e del tutto comprensibile, data la situazione. Per questo dobbiamo spingere sui mercati esteri». Qualche preoccupazione c'è, invece, per gli alberghi in tensione finanziaria. «Abbiamo parlato con l'assessore Michele Dallapiccola e da parte della provincia c'è la disponibilità a farsi promotrice di una sorta di moral suasion nei confronti degli istituti di credito con cui gli albergatori sono esposti». L'obiettivo è di ottenere perlomeno un allungamento dei mutui per consentire agli imprenditori di onorare i debiti nei confronti delle banche. «Noi non vogliamo arrampicarci sui vetri, ma è chiaro che - spiega Libardi - oltre al meteo a pesare la crisi, che si fa sentire soprattutto sulle fasce di reddito medie e mediobasse. Per questo motivo il Trentino d'estate va reso più attrattivo sui mercati stranieri. Lo sforzo va fatto sulla promozione». (g.i.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*una settimana di protesta no tav*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/09/2014

Indietro

- *Provincia*

Una settimana di protesta «No Tav»

Stasera il primo incontro ad Ala, domani festa e dibattiti a Marco dove si affronterà anche il problema dei profughi ROVERETO Comincia oggi da Ala il tour No Tav: incontri, conferenze, camminate notturne per dire no al progetto della ferrovia ad alta velocità. Finora si è parlato solo del tunnel del Brennero, ma il progetto prevede anche una tratta di accesso da Verona. Praticamente, si tratterebbe di forare tutte le montagne della sinistra Adige, di tutta la regione. Per questo i gruppi No Tav vogliono sensibilizzare e far conoscere a più persone possibile il progetto e soprattutto le sue conseguenze nefaste sul territorio. Stasera alle 20.30 ad Ala, nell'auditorium in via della Roggia, ci sarà un primo incontro informativo, con alcuni esperti e rappresentanti del movimento, e dei filmati. Domani la seconda tappa del tour a Marco, dove il programma si arricchirà, grazie al contributo dei gruppi No Tav del paese e delle "mamme No Tav". Sarà una sorta di festa, in cui informarsi e discutere. A Marco infatti il progetto del raddoppio della linea del Brennero prevederebbe uno dei pochi tratti all'aperto, ed inoltre dei cantieri molto impattanti; ma le associazioni hanno voluto estendere l'incontro ad un altro tema che è all'ordine del giorno a Marco, vale a dire il centro profughi. Ci sarà perciò una festa con stand informativo ai giardini, con inizio alle 18. Qui si potrà contribuire ad una delle iniziative del movimento, che è quella di comperare terreni lungo il tracciato della ferrovia, con lo scopo poi di bloccare gli (eventuali) lavori. Per quanto riguarda i chiedenti asilo ospitati alla ex polveriera, un responsabile del progetto di accoglienza della Provincia spiegherà come vengono gestiti i profughi e sarà a disposizione per domande. L'incontro - dibattito sul centro della protezione civile di Marco e sui suoi ospiti avrà inizio alle 18.15. Le mamme No Tav motivano questa scelta dal fatto che "come madri, come donne, abbiamo ritenuto importante affrontare questa tematica, che farà parte del nostro futuro". All'incontro sono invitati anche i consiglieri della circoscrizione. Alle 20.30 comincerà la musica, con i Plebei. I volontari delle associazioni offriranno torte fatte in casa. Il tour No Tav sarà poi a Rovereto, mercoledì alle 17 all'Urban center, con una mostra e altri punti informativi. Giovedì poi a Volano: ritrovo alle 19 di fronte alla chiesa di San Rocco, per una camminata notturna, con arrivo a Besenello. Il tour proseguirà anche oltre la Vallagarina, con incontri venerdì e sabato a Lavis, Nave San Felice ed Egna. (m.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*meteo*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

"meteo"

Data: 01/09/2014

Indietro

- *Cronaca*

**METEO**

Nord: torna il sole al Nord Ovest, persiste il maltempo sulla Romagna, con precipitazioni in attenuazione serale. Residui fenomeni sul Friuli. Centro: transita un fronte temporalesco con maltempo e piogge abbondanti sui versanti adriatici.

Piogge e temporali anche su Tirreniche. Sud: tempo in peggioramento con degli acquazzoni possibili già dal mattino tra Campania, il Molise e su alta Puglia.

l••

***Temporalì e vento forte, allerta meteo della Protezione Civile*****TrentoToday**

*"Temporalì e vento forte, allerta meteo della Protezione Civile"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Temporalì e vento forte, allerta meteo della Protezione Civile

Da questa sera sono previste precipitazioni diffuse con rovesci e temporalì localmente intensi. Le raffiche di vento potranno superare i 70 Km/h

Redazione 31 agosto 2014

L'Agenzia provinciale della protezione civile ha diffuso un'allerta meteo, in cui si invita a prestare la massima attenzione al veloce transito di una perturbazione che da questa sera porterà precipitazioni diffuse con rovesci e temporalì localmente intensi. Dalle primissime ore di lunedì e per tutta la giornata sono previsti venti settentrionali molto forti, dapprima in montagna e successivamente anche in valle, ove assumeranno carattere di föhn, con raffiche che potranno superare i 70 km/h in valle. Martedì il vento continuerà a soffiare da nord ma con intensità minore.

Annuncio promozionale

***No all'Iva sulla solidarietà: adesioni anche in Trentino alla campagna #noprofitnoiva*****TrentoToday**

*"No all'Iva sulla solidarietà: adesioni anche in Trentino alla campagna #noprofitnoiva"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

No all'Iva sulla solidarietà: adesioni anche in Trentino alla campagna #noprofitnoiva

Si moltiplicano le adesioni anche in Trentino alla campagna #noprofitnoiva per chiedere la detassazione dell'Iva per le organizzazioni non lucrative, dopo il caso della ricostruzione post-terremoto della scuola emiliana di Cavezzo coordinata dalla Comunità delle Giudicarie

Redazione 31 agosto 2014

Storie CorrelateTerremoto in Emilia, inaugurata la scuola trentina a CavezzoUna scuola in legno per gli studenti terremotati di Cavezzo

"Non si può tassare la solidarietà": si moltiplicano le adesioni anche in Trentino alla campagna #noprofitnoiva lanciata sui social network da corriere della Sera e TgLA7 per chiedere la detassazione dell'Iva per le organizzazioni non lucrative. Un'iniziativa è partita dopo la denuncia da parte del corriere della Sera del caso di Cavezzo, il paesino emiliano in cui è stata costruita una scuola dopo il terremoto grazie alla raccolta di oltre tre milioni di euro, di cui 450 mila devoluti dal Trentino, con il coordinamento della comunità di valle delle Giudicarie e l'appoggio del Corriere del Trentino. In base alla normativa in vigore, dal progetto lo Stato incasserà 300 mila euro di Iva. A livello nazionale sono oltre 40 le sigle che hanno aderito alla campagna #noprofitnoiva. A Trento è arrivato l'appoggio del centro servizi volontariato Acli, Fai e Avis.

[Annuncio promozionale](#)

***Terremoto con epicentro sul Garda, avvertite scosse anche a Treviso*****TrevisoToday**

*"Terremoto con epicentro sul Garda, avvertite scosse anche a Treviso"*

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Terremoto con epicentro sul Garda, avvertite scosse anche a Treviso

A quanto pare l'epicentro sarebbe compreso tra i comuni veronesi di Torri del Benaco e Gargagnano, frazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella

Redazione 29 agosto 2014

VERONA - Terremoto con epicentro nella zona del lago di Garda percepito in gran parte del Nord Italia. Dieci minuti prima delle 20 di giovedì (alle 19.49 per l'esattezza) un terremoto dalla magnitudo di 4 gradi nella scala Richter, durato tra i 2 e i 3 secondi. ha preoccupato non poco i cittadini, che subito dopo hanno riversato le loro segnalazioni e anche i loro timori sui social network, letteralmente inondati di post.

Annuncio promozionale

Al solito anche nella Marca trevigiana c'è chi ha percepito distintamente la scossa e chi, invece, magari trovandosi per strada o ai piani inferiori dei palazzi, non si è accorto assolutamente di nulla. A quanto pare l'epicentro sarebbe compreso tra i comuni veronesi di Torri del Benaco e Gargagnano, frazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella, per la precisione nel territorio di Brenzone sul Garda. Il Centro Sismico Euro Mediterraneo (CSEM - MESC) parla dell'epicentro a circa 2 chilometri di profondità proprio nel lago di Garda. I dati ufficiali dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia parlano di una scossa in realtà di 4.0 gradi Richter, a 2,6 chilometri di profondità.

***Allerta meteo della Protezione civile, in arrivo temporali e vento molto forte***

: Trieste All News

**TriesteAllNews**

*"Allerta meteo della Protezione civile, in arrivo temporali e vento molto forte"*

Data: **01/09/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo della Protezione civile, in arrivo temporali e vento molto forte

31.8.2014 | 21.38 Nuova brusca frenata per l'estate più anomala che si ricordi. La Protezione civile ha lanciato l'allerta meteo per le prossime 18 ore. Nella notte e di primo mattino avremo infatti cielo coperto con piogge diffuse, anche intense e temporalesche, e vento sostenuto da nord o nord-est, a tratti anche forte. Sulle Alpi potrà temporaneamente nevicare intorno ai 2000 m circa. In giornata attenuazione delle precipitazioni con cielo nuvoloso e tendenza a qualche schiarita a partire dalla Carnia e dalle zone occidentali. In serata tempo più stabile e venti più moderati. Farà decisamente più fresco.

Martedì su tutta la regione avremo cielo in prevalenza nuvoloso. Saranno possibili locali piogge intermittenti, in genere deboli o moderate e più probabili sulle zone orientali, e qualche schiarita specie in Carnia. Soffieranno venti da nord o nord-est temporaneamente sostenuti specie sulla costa.

p5rn7vb



*Corso operatori Dae***Verbania Notizie.it***"Corso operatori Dae"*Data: **30/08/2014**

Indietro

Corso operatori Dae

Mercoledì 3 settembre 2014, L'Ambulanza del Vergante ha organizzato un altro corso di Formazione per Operatori Dae, che saranno abilitati all'uso dei defibrillatori semi automatici.

di Redazione 29 Agosto 2014 - 19:06 Commenta

Presso le Scuole Elementari di Pisano, grazie alla piena disponibilità del Sindaco Mazzola e della Sua Amministrazione saranno formati altri 22 Operatori per l'uso dei defibrillatori, la sezione di formazione è organizzata dal Comitato Anpas Piemonte, Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Piemonte, alla quale Ambulanza del Vergante è associata. Nelle aule lavoreranno i quattro istruttori Aed con firma regionale che Ambulanza del Vergante ha al suo attivo. Giaime Daniele, Angelotti Luca, Catilina Laura, Sandrini Laura (foto allegata).

Ambulanza del Vergante arriverà, con questo corso ad avere 86 operatori accreditati e formati all'uso dei defibrillatori, ad oggi e da oltre un anno il servizio di emergenza sanitaria sul Vergante e in tutti i comuni limitrofi è garantito 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno con la presenza di Operatori abilitati all'uso del Defibrillatore e tutte le ambulanze (4 ad oggi) in dotazione hanno a bordo un defibrillatore. E la Sede operativa ha una postazione salva vita con un defibrillatore sempre pronto, dove ricordiamo che il sabato e la domenica e i pre-festivi e i festivi nell'orario diurno è presente uno dei due Medici di Guardia Medica distaccati da Asl di Arona. Dove uno è presso di noi e un altro resta nella Struttura di Arona. "La possibilità di intervenire con il defibrillatore è di primaria importanza nella gestione di pazienti colpiti da arresto cardiaco, in quanto l'intervento nel tempo più breve possibile favorisce il completo recupero fisico del paziente. La nostra Associazione crede fermamente nella capillare diffusione della presenza di operatori abilitati all'uso del defibrillatore, così da tentare di salvare più vite umane possibili. La Nostra Associazione da anni è presente ogni istante dell'anno per soccorrere i cittadini, con il defibrillatore diamo un soccorso avanzato e cerchiamo di renderli ancora più sicuri." "Lavoriamo per rendere più sicuro tutto il territorio del Vergante e le zone limitrofe, la formazione per noi è il cuore di tutto, preparazione e competenza sono i nostri gioielli, insieme a tanto cuore e attenzione ai pazienti". Ha affermato Daniele Giaime, Presidente dell'Associazione.

Il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante si avvale dell'impegno di 142 volontari e quattro dipendenti. I 5438 servizi effettuati nel 2013 (divisi fra Emergenza- Urgenza 118, trasporto infermi, trasporti socio-assistenziali), sono la dimostrazione del grande impegno dell'associazione e dei suoi volontari.

È presente 24 ore su 24 per il servizio di Emergenza 118 nella zona del Vergante ed in quelle limitrofe, con la dotazione di cinque defibrillatori uno in sede e quattro sui mezzi di soccorso.

Il parco automezzi è composto, attualmente, da quattro autoambulanze, un autoveicolo attrezzato per trasporto disabili e quattro altri mezzi per servizi socio assistenziali.

L'Ambulanza del Vergante è associata ad Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) il cui Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.990 militi (di cui 3.074 donne) e 349 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 121 automezzi per il trasporto disabili, 216 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 17 unità cinofile svolgono annualmente 409.473 servizi, con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

***Verona, escursionista vicentina impaurita sul Baldo salvata con l'elicottero*****Verona Sera.it***"Verona, escursionista vicentina impaurita sul Baldo salvata con l'elicottero"*Data: **29/08/2014**

Indietro

Verona, escursionista vicentina impaurita sul Baldo salvata con l'elicottero

La 32enne stava passeggiando con il proprio cane quando ha abbandonato il sentiero principale ed è scivolata in un punto molto ripido. La donna è stata raggiunta dagli uomini del soccorso alpino di Verona e tratta in salvo con l'elicottero di Verona emergenza

La Redazione 29 agosto 2014

Storie CorrelateVerona, va in montagna a caccia di fotografie scivola e si rompe una cavigliaVerona, cercatrice di funghi si stacca dal marito e si perde: scatta il soccorso prima del temporaleVerona, si perdono in montagna di notte e il cellulare si scarica: la coppia viene salvata all'alba

Brutta disavventura per una 32enne vicentina, partita per un giro sul Baldo con il suo cane da Navene.

Ad un certo punto la donna ha lasciato il sentiero e ha cominciato a salire lungo un ripido pendio di sfasciumi, finché si è incrodata in un punto molto ripido. Dopo aver tentato di scendere, è scivolata e, impaurita, si è fermata. La 32enne ha chiamato il 118 che ha allertato la Stazione del Soccorso alpino di Verona.

I soccorritori hanno quindi fatto attivare l'individuazione del luogo tramite GeoResQ, l'applicazione per localizzare persone che si perdono. Chi è infatti provvisto di uno smartphone, e si trova in un luogo con copertura telefonica sufficiente, è in grado di ricevere un messaggio con un link, spedito dalla centrale e può così, in pochi minuti, inviare le proprie coordinate precise. Una volta ottenuto il punto, in Val Marza, una squadra è partita per rintracciarla, preceduta da un soccorritore della Stazione di Ala, che vive a Malcesine e collabora spesso con Verona.

Annuncio promozionale

In otto hanno visto e raggiunto la ragazza, superando anche alcuni tratti di I e II grado. Valutato però il rientro rischioso per la probabile caduta di sassi, l'escursionista è stata recuperata dall'elicottero di Verona emergenza con un verricello e trasportata alla piazzola della Protezione civile di Malcesine, mentre i soccorritori sono rientrati a piedi portando a valle il suo cane.

***Terremoto sul Garda, sentito a anche a Vicenza*****VicenzaToday***"Terremoto sul Garda, sentito a anche a Vicenza"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Terremoto sul Garda, sentito a anche a Vicenza

Una scossa di terremoto è stata registrata nel tratto veronese del Lago di Garda, a Torri del Benaco e San Zeno. La magnitudo è stata di 4.0

redazione 29 agosto 2014

Storie CorrelateScossa di terremoto nel Veronese, trema anche il VicentinoTerremoto: scossa in Slovenia, avvertita anche a Vicenza, aggiornamenti

Una scossa sismica registrata dall'Ingv con magnitudo 4.0 e' stata avvertita questa sera, pochi minuti prima delle 20, dalla popolazione delle province di Verona, Vicenza e Brescia.

L'epicentro e' stato individuato tra i comuni di Torri del Benaco e San Zeno in provincia di Verona e Gargnano in provincia di Brescia. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile si e' subito messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile. E le verifiche effettuate non segnalano danni a persone o cose.

[Annuncio promozionale](#)

***Maltempo: allerta temporali in tutto il Nord*****VicenzaToday**

*"Maltempo: allerta temporali in tutto il Nord"*

Data: **30/08/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta temporali in tutto il Nord

Prevista criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico su Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria, Abruzzo, Basilicata e su parte del Lazio e del Molise

redazione 30 agosto 2014

Storie CorrelateMaltempo, Variati lancia l'allarme: "Rischio alluvione" Tutto il Vicentino sott'acqua: temporali, allagamenti e traffico rallentatoMaltempo, è di nuovo allerta meteo per sabato

Sulla base dei fenomeni previsti, spiega la nota della Protezione civile, "è stata valutata per domenica criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Friuli Venezia Giulia. Prevista criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico su Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria, Abruzzo, Basilicata e su parte del Lazio e del Molise. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento".

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

[Annuncio promozionale](#)

***Monte Berico, gli alpini puliscono i portici per la Festa dei Oto*****VicenzaToday**

*"Monte Berico, gli alpini puliscono i portici per la Festa dei Oto"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Monte Berico, gli alpini puliscono i portici per la Festa dei Oto

In questi giorni anche Aim Amcps ha effettuato alcuni interventi di manutenzione per sistemare la pavimentazione nella zona del santuario, che versa in cattivo stato

redazione 31 agosto 2014

#### Alpini a Monte Berico

Storie Correlate Alpini e soldati della Ederle insieme, sistemata un'area verde di Monteviale Trentino, alpinista di Schio scivola in un crepaccio: salvato grazie ai compagni Adunata alpini 2016, a Vicenza la commissione tecnica: a settembre la risposta

18 componenti di vari gruppi della città dell'Associazione nazionale alpini, sezione di Vicenza, hanno lavorato tutto sabato per la pulizia dei portici di Monte Berico in modo che sia tutto in ordine per la ricorrenza dell' 8 settembre.

"Le operazioni di pulizia dei portici da parte degli Alpini sono diventate ormai un appuntamento tradizionale nell'attesa delle celebrazioni in occasione della ricorrenza dell'8 settembre - ha commentato il sindaco Achille Variati oggi in sopralluogo a Monte Berico dove ha incontrato gli alpini al lavoro, il priore del santuario di Monte Berico padre Giuseppe Zaupa e Mariano Fincato consigliere capo zona dell'Associazione Nazionale Alpini di Vicenza Città -. Agli Alpini va il mio ringraziamento, dell'amministrazione e della città per il loro impegno quotidiano nei confronti della comunità: sono sempre pronti a dare una mano quando c'è bisogno, nell'emergenza attraverso la protezione civile, o come volontari nella vita di tutti i giorni. Mi auguro quindi che Vicenza possa ospitare l'adunata nazionale del 2016 degli Alpini, un appuntamento molto importante per la nostra città".

In questi giorni anche Aim Amcps ha effettuato alcuni interventi di manutenzione per sistemare la pavimentazione nella zona del santuario, che si trova in cattivo stato.

[Annuncio promozionale](#)

***Incendio alla Cavallerizza Reale di Torino, ipotesi di dolo***

- Yahoo Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Incendio alla Cavallerizza Reale di Torino, ipotesi di dolo"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Incendio alla Cavallerizza Reale di Torino, ipotesi di dolo Adnkronos News - sab 30 ago 2014

**Contenuti correlati**

[Visualizza foto](#)Incendio alla Cavallerizza Reale di Torino, ipotesi di dolo

Torino, 30 ago. (Adnkronos) - Un incendio ha danneggiato nella notte i locali dello storico complesso architettonico della Cavallerizza Reale, nel centro di Torino. Dai primi accertamenti si pensa che le fiamme, divampate intorno all'1.30, siano di origine dolosa. Nessuno è rimasto ferito. L'incendio, domato solo dopo molte ore di lavoro dei vigili del fuoco, ha distrutto un'ingente parte del tetto e delle stanze ai piani inferiori, in particolare un locale utilizzato come archivio e sala biliardo. I danni sono ingenti e ci vorrà tempo per mettere l'area in sicurezza. I locali sono stati posti sotto sequestro dai carabinieri, che indagano sull'accaduto.

***Grave incidente montagna: precipitano in canalone, 4 morti***

- Yahoo Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"Grave incidente montagna: precipitano in canalone, 4 morti"

Data: 31/08/2014

[Indietro](#)

Grave incidente montagna: precipitano in canalone, 4 morti Agenzia Giornalistica Italiana - 5 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza foto(AGI) - Milano, 31 ago. - Grave incidente in montagna sul monte Disgrazia in Val &hellip;

(AGI) - Milano, 31 ago. - Grave incidente in montagna sul monte Disgrazia in Val Masino, una delle vette principali della Valtellina. Coinvolti quattro escursionisti che facevano parte di un gruppo di sei persone. A rendere noto l'accaduto l'Azienda regionale di Emergenza-urgenza lombarda. Un uomo e una donna hanno desistito dal procedere, mentre iin quattro hanno continuato la scalata e sono precipitati in un canalone. L'allarme e' stato dato alle 10.30 di questa mattina, ma e' impossibile per ora l'intervento dell'elisoccorso, che pure e' sul posto, per le avverse condizioni meteo. Gia' partita la squadra a piedi del Soccorso Alpino, che dovrebbe essere sul posto tra una mezz'ora. Dei quattro precipitati, solo uno sembrerebbe dare segni di vita. La valutazione definitiva della tragedia verra' ovviamente fatta non appena la squadra di soccorso sara' sul posto. .

***Sondrio, 4 escursionisti precipitati in canalone: tutti morti***

- Yahoo Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Sondrio, 4 escursionisti precipitati in canalone: tutti morti"*

Data: **31/08/2014**

[Indietro](#)

Sondrio, 4 escursionisti precipitati in canalone: tutti morti LaPresse - 5 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza fotoFoto Daniele Mosna / LaPresse 23-7-2014 Sappada, Belluno - Veneto (Italia) Sport &hellip;

Sondrio, 31 ago. (LaPresse) - Sono tutti e 4 morti gli escursionisti precipitati in un canalone in Val Masino (Sondrio). I quattro facevano parte di un gruppo di sei persone. Due di loro, un uomo e una donna, hanno desistito dal procedere, mentre gli altri hanno continuato la scalata e sono precipitati. L'allarme è scattato alle 10.30 di questa mattina. I soccorsi sono stati resi difficili dalle avverse condizioni meteo: l'intervento dell'elisoccorso è stato reso impossibile, ed è intervenuta la squadra a piedi del soccorso alpino.l••



***ASSESSORE LOMBARDIA: ATTENDO SMENTITA SU VOLONTA' DI REQUISIRE ALLOGGI 'SE CONFERMATO, ATTEGGIAMENTO DISCRIMINATORIO VERSO LOMBARDI'***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ASSESSORE LOMBARDIA: ATTENDO SMENTITA SU VOLONTA' DI REQUISIRE ALLOGGI 'SE CONFERMATO, ATTEGGIAMENTO DISCRIMINATORIO VERSO LOMBARDI'"*

Data: **01/09/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 01 Settembre 2014

**ASSESSORE LOMBARDIA: ATTENDO SMENTITA SU VOLONTA' DI REQUISIRE ALLOGGI 'SE CONFERMATO, ATTEGGIAMENTO DISCRIMINATORIO VERSO LOMBARDI'**

Milano, 1 settembre 2014 - "Sono rimasta a dir poco sconcertata nell'apprendere l'intenzione della Prefettura di Brescia di requisire immobili privati sfitti per ospitare presunti profughi e clandestini. Siamo ormai al teatro dell'assurdo. Si cerca di calpestare persino il diritto costituzionale alla proprietà privata in nome di un atteggiamento che ormai non è più di solidarietà e accoglienza ma si è trasformato in falso buonismo, lassismo e debolezza". Lo ha detto il 27 agosto Simona Bordonali assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia. "Il problema dell'emergenza abitativa - spiega l'assessore lombardo - colpisce anche numerosi lombardi. Viene naturale chiedersi cosa abbia fatto il governo per aiutare queste persone che hanno l'unico difetto di essere nate sul nostro territorio. Per quanto nelle nostre competenze, la Regione Lombardia si opporrà con qualsiasi mezzo a questa scelta della Prefettura, che se confermata si rivelerebbe gravissima ed estremamente discriminatoria". 5 "Siamo pronti - ha concluso Bordonali - a fare fronte comune con tutti gli enti locali che si sono già scagliati contro questa proposta demenziale. Attendo fiduciosa una doverosa smentita".